GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 25 APRILE 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 96 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Gli Ordini professionali: «Troppe aggressioni ai medici»

PELLIZZARI / PAGINE 12 E 13

Tre naufragi in 24 ore a Lampedusa Ci sono due morti e venti dispersi

BERLINGUER / PAGINA 4

IL 25 APRILE

IL PRESIDENTE MATTARELLA

«Tenere viva la memoria di un periodo tra i più drammatici»

Il presidente Mattarella

CAPURSO E OLIVO

L'Italia celebra oggi la Liberazione dal nazifascismo. Ed è il ricordo di quei giorni a essere il perno intorno a cui si preserva il valore del 25 aprile. Lo sottolinea il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, incontrando al Quirinale una rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d'arma, di cui ne loda «l'impegno e la determinazione per tener viva la memoria di un periodo tra i più drammatici della nostra storia». / PAGG. 2 E 3

LA TESTIMONIANZA DI UN MISSIONARIO

Friulano resta in Sudan: «Bombe, ma non fuggo»

Padre Luigi Cignolini, codroipese: voglio restare a El Obeid perché c'è la missione con la mia gente

C'è un friulano nell'inferno del Sudan martoriato da settimane dalla guerra civile. È padre Luigi Cignolini, codroipese doc, che vive e opera, lui missionario comboniano, nella città di El Obeid. Don Gigi, come lo chiamano affettuosamente gli amici che ha lasciato nella terra d'origine, dove abita ancora la sorella, testimonia la fede cristiana in Sudan dal lontano 1980.
CESCON / PAG. 9

L'AUTOPSIA

Senzatetto ucciso da più coltellate di quanto ipotizzato

DE FRANCISCO / PAG. 21

CODROIPO

Tentano il furto allarme dei vicini: due arrestati

ZAMARIAN / PAG. 29

MANZANO

Il Tar: da demolire i gazebo della Festa dell'Unità

/ PAG. 27

L'EVENTO

I cosplayer del Far East colorano piazza della Libertà a Udine

Indossare i panni del proprio personaggio preferito, che sia ispirato dai fumetti, dai cartoni, dai videogame, dai film o dai video musicali poco importa. La cosa fondamentale è riuscire a riprodurre comportamenti e movenze. Ecco perché i protagonisti del Far East Cosplay Contest, andato in scena ieri sotto la loggia del Lionello, hanno lavorato mesi per mettere a punto ogni dettaglio, dal costume alla battuta, dal gesto all'accessorio. CESARE / PAG. 19

L'ANALISI

ANDREA ZANNINI / PAG. 34

TUTTE LE ANIME DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Il 25 aprile, come festa della Liberazione, è nato quando l'Italia era ancora una monarchia. Fu infatti nell'aprile 1946, che il presidente del Consiglio Alcide de Gasperi e Umberto II, luogotenente del Regno d'Italia, istituirono per il 25 aprile, «a celebrazione della totale liberazione del territorio italiano» tale ricorrenza.

L'ANNIVERSARIO A UDINE

Galleria La Loggia: il ritorno di Borta cinquant'anni dopo

NICOLA COSSAR

L'Arte a Udine da mezzo secolo ha un campo base intimo e ospitale, ha un amico generoso con generazioni di pittori e scultori friulani: la galleria La Loggia.
/ PAG. 37

L'artista udinese Gianni Borta

25 APRILE

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

IL SILENZIO DELLA PREMIER È MIOPE

In ordine sparso, così celebreranno (o no) i ministri il 25 aprile. La raccomandazione di Giorgia Meloni di evitare polemiche è stata rispettata fino a un certo punto, dato che ognuno dei membri del governo ha fatto sapere cosa farà e dove si troverà nel giorno della Festa della Liberazione. C'è chi, come Lollobrigida, di ritorno dal Giappone, s'è trovato un approdo istituzionale (cena al consolato di Barcellona). E chi, come Crosetto e Santanché, accompagneranno il Presidente della Repubblica nel suo pellegrinaggio sui luoghi delle stragi naziste, da Cuneo a Boves.

Il programma del presidente Sergio Mattarella, che ha dedicato l'ultima settimana alle celebrazioni della Resistenza e della Costituzione, darà il "la" alla giornata. E il silenzio di Meloni, che ha soltanto confermato la sua presenza accanto al Capo dello Stato all'Altare della Patria, a meno che la premier non decida di parlare dopo la cerimonia, diventerà in un certo senso più assordante, sottolineando anche il suo isolamento, dal momento che i suoi principali alleati, a partire da Salvini, hanno preso le distanze (sebbene Tajani, che domani sarà alle Fosse Ardeatine, abbia invitato a smetterla di far pressioni sulla presidente del Consiglio), e anche alcuni ministri, vedi il responsabile dell'Istruzione Giuseppe Valditara, quota Lega, ha detto esplicitamente che il 25 aprile va celebrato.

Ma cosa ha spinto Meloni a tener duro, malgrado tutto gli inviti ricevuti a ripensarci, e a non approfittare di questo passaggio storico per chiarire una volta e per tutte la sua posizione sul fascismo? Chi le ha parlato, anche in queste ultime ore, spiega che la leader di Fratelli d'Italia consideri le polemiche sul 25 aprile rivolte contro di lei come un invito alla sottomissione, una sorta di mancato rispetto della volontà popolare che solo sette mesi fa l'ha proiettata alla guida del governo senza interrogarsi sulle sue posizioni sul Fascismo e sull'antifascismo. In altre parole Meloni si sente come una persona a cui viene fatta un'imposizione alla quale appunto non intende sottomettersi. Un esempio di testardaggine che, se portata alle estreme conseguenze, rischia di trasformarsi in una prova di miopia politica. Oltre a farle pagare un prezzo, non solo sul piano interno, ma anche su quello internazionale, che poteva risparmiarsi. —

Città e protagonisti in Festa

Due manifestazioni nella capitale dopo la Corona al Milite ignoto

A Roma per la deposizione della Corona al sacrario del Milite ignoto di Piazza Venezia ci saranno Mattarella, Meloni, La Russa - prima della partenza per Praga - e Fontana. Poi nella capitale partiranno due cortei, dalle Fosse Ardeatine e a Porta San Paolo

Corteo nazionale Anpi a Milano con Elly Schlein, Sala e Valditara

A Milano il corteo nazionale dell'Anpi parte alle 14 da Porta Venezia. Ci saranno la segretaria del Pd Elly Schlein, il sindaco Beppe Sala e il segretario Cisl Luigi Sbarra. Il ministro Giuseppe Valditara deporrà due corone, a Palazzo Marino e al Sacrario dei Caduti

LA GIORNATA

La Resistenza della Memoria

Mattarella esorta il Paese: «Mai dimenticare chi lottò contro l'oppressione nazifascista»
Meloni all'Altare della Patria, Berlusconi torna a parlare: «È la festa di chi ama la libertà»

Federico Capurso
Francesco Olivo / ROMA

L'Italia celebra oggi la Liberazione dal nazifascismo. Ed è il ricordo di quei giorni, la memoria, a essere il perno intorno a cui si preserva il valore del 25 aprile. Lo sottolinea il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, incontrando al Quirinale una rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d'arma, di cui ne loda «l'impegno e la determinazione per tener viva la memoria di un periodo tra i più drammatici della nostra storia». Un lavoro con cui, sottolinea ancora, contribuiscono «in ampia misura a far conoscere e non dimenticare quanti hanno lottato per la difesa degli ideali di indipendenza e di libertà che permisero la liberazione dell'Italia dall'oppressione nazi-fascista». Per questo, per il suo nono anno da Presidente della Repubblica, dopo le consuete celebrazioni all'Altare della patria, a Roma, Mattarella volerà in Piemonte, prima a Cuneo, poi a Borgo San Dalmazzo e a Boves, luoghi simbolo della Resistenza e della Liberazione. Luoghi della memoria.

> Contro le accuse di ambiguità la premier potrebbe scrivere una lettera sul fascismo

Giorgia Meloni, invece, in agenda ha solo un appuntamento: la cerimonia all'Altare della Patria di piazza Venezia a Roma, alle 9, accanto a Mattarella e ai due presidenti delle Camere, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana. Palazzo Chigi nega che ci siano altri eventi che la presidente seguirà nel corso della giornata, ma da tempo si rincorrono voci su una visita a sorpresa, magari in qualche luogo simbolico. Quello che appare certo è che la premier vorrà lasciare scritte le sue considerazioni e una delle forme può essere inviare una lettera a un giornale, nell'auspicio di chiudere le molte polemiche sulle ambiguità della destra con il passato fascista. Si tratta, è ovvio, di un tema molto delicato, dove è fondamentale evitare passi falsi, il rischio infatti è riaprire un dibattito anziché chiuderlo, come successo con il ricordo dei martiri delle Fosse Ardeatine, «trucidati perché italiani» e non perché «antifascisti». Da Palazzo Chigi si spiega che la grammatica istituzionale vuole che sia il presidente della Repubblica a prendersi la scena in un giorno così, ma questo non vuol dire che Meloni debba limitarsi a un omaggio formale, per giunta alle prime ore del mattino, per poi eclissarsi. Così, un'altra delle opzioni di cui si torna a vociferare in questi giorni è quella di un gesto a sorpresa, come la rinuncia, nel simbolo di Fratelli d'Italia, alla fiamma che fu del Movimento sociale, anche se dal partito si affrettano a smentire questa possibilità.

Non ha altri appuntamenti in programma per celebrare la Liberazione nemmeno il presidente del Senato La Russa, che subito dopo la deposizione della corona all'Altare della Patria, volerà a Praga per intervenire alla Conferenza dei presidenti dei Parlamenti Ue, per poi partecipare alle commemorazioni di Jan Palach, un martire della lotta contro l'occupazione comunista. Scelta che, per le opposizioni, ha il sapore della provocazione e riaccende le polemiche. D'altronde, è il primo 25 aprile con un governo di destra. La tensione politica sembra ancora in grado di ravvivare antiche contrapposizioni e il dichiarato obiettivo di Fratelli d'Italia, di superare le divisioni e arrivare a una pacificazione, appare ancora lontano. Complice, forse, anche la timidezza mostrata dagli uomini di Meloni nel tagliare certe radici.

Lega e Forza Italia mostrano invece un piglio deciso, utile a mettere in difficoltà l'alleata, se possibile. Silvio Berlusconi torna a parlare, a tre settimane dal ricovero, e lo fa con una nota in cui rievoca la Resistenza, «una straordinaria pagina sulla quale si fonda la nostra Costituzione, baluardo delle nostre libertà e dei nostri diritti». La memoria, dunque, richiamata da Mattarella, a cui il presidente di Forza Italia affianca una riflessione «sul presente e sull'avvenire», affin-

MATTEO SALVINI
VICEPREMIER
E LEADER DELLA LEGA

> Sarebbe ora che date come il 25 aprile e il primo maggio unissero, non fossero motivo di polemica

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

> La Resistenza è una straordinaria pagina sulla quale si fonda la nostra Costituzione

Lollobrigida, Gianni Letta e Alfano all'omaggio ad Alcide De Gasperi

Ieri nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura, a Roma, l'omaggio ad Alcide De Gasperi, il cui «governo ha voluto la festività del 25 Aprile» ha detto il presidente della fondazione De Gasperi, Angelino Alfano. Presenti anche Lollobrigida, Gianni Letta e Casini

Il sindaco di Bucha a Bergamo Gori: «Loro emergenza infinita»

Anatolij Fedoruk, il sindaco di Bucha, città ucraina martoriata nella prima fase della guerra e divenuta simbolo dei crimini russi, è arrivato in visita a Bergamo (i comuni sono gemellati). Il sindaco Gori: «Sarà al mio fianco alla manifestazione, la loro emergenza non è finita»

SERGIO MATTARELLA

Bene l'impegno che le associazioni impiegano ogni giorno per ricordare chi ha lottato per gli ideali che permisero la Liberazione

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha incontrato ieri al Quirinale una delegazione delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. A sinistra, la premier Giorgia Meloni e il presidente di FI Silvio Berlusconi

ché la Liberazione sia anche un'occasione utile a «superare ogni divisione e ogni contrasto, per conseguire il bene dell'Italia e degli italiani». Sulla stessa lunghezza d'onda si muove il vicepremier Matteo Salvini: «Sarebbe ora che alcune date importanti come il 25 aprile e il primo maggio unissero e non fossero motivo di polemica, divisione».Un modo, questo, per mettere in difficoltà Meloni e disturbare un suo eventuale tentativo di Opa sul centrodestra.

Le opposizioni si divideranno tra i cortei di Roma e Milano. La segretaria del Pd Elly Schlein parteciperà al corteo nel capoluogo lombardo, insieme a Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra italiana, mentre il leader M5S Giuseppe Conte sarà a Roma al museo della Liberazione. —

L'INTERVISTA

Giuliano Montaldo

«Sbalordito dalle parole del governo Vogliono far calare il silenzio sulla Storia»

«Ho mentito sulla mia età e a 14 anni sono entrato nei Gap, pur di partecipare alla Liberazione Vivevo a Genova e il 24 aprile i compagni scendevano dalle montagne, erano bellissimi e trionfanti»

Flavia Amabile / ROMA

Non nasconde il dolore, l'amarezza, il disorientamento per un'Italia che arriva al 25 aprile sempre più divisa, con un pezzo di Paese incapace di cogliere il valore della Festa della Liberazione e un governo che fa vivere gli italiani «prigionieri del silenzio». Giuliano Montaldo ha 93 anni, ormai esce poco. Oggi resterà a casa ma festeggerà comunque il 25 aprile perché, prima di essere un regista che ha firmato alcuni dei più grandi capolavori del cinema italiano, è stato un partigiano. Ha partecipato alla Resistenza barando sulla sua età pur di far parte del movimento che ha portato alla liberazione dell'Italia dal fascismo. Il desiderio di far riemergere quel pezzo di storia lo ha accompagnato per tutta la sua lunga carriera. Sui partigiani è il primo film a cui ha partecipato, *Achtung! banditi!*. Cinque anni dopo ha avuto un ruolo nella pellicola *Gli sbandati*, regia di Citto Maselli, che racconta il passaggio dei soldati da uno schieramento all'altro.

Passano gli anni, l'Italia sembra dimenticare, Giuliano Montaldo diventa regista, passa di successo in successo, ma la Resistenza è un ricordo ancora ben vivo. Ha un progetto e non avrà pace finché non riuscirà a realizzarlo. È *L'Agnese va a morire*, il primo tributo al ruolo delle donne nella Resistenza, la storia delle staffette. La Resistenza entra anche nell'ultimo film a cui ha partecipato, *Tutto quello che vuoi*, quando - quasi novantenne - vince il David di Donatello per l'interpretazione dell'anziano poeta che racconta la sua vita al giovane che gli fa da badante. E nel racconto non poteva mancare il ricordo della guerra e della Resistenza sui monti dell'appennino Tosco-Emiliano, ennesimo tributo a un periodo di storia italiana che per lui è un pilastro.

GIULIANO MONTALDO

Impossibile girare una serie tv sulla Resistenza, per "L'Agnese va a morire" tutti lavorarono gratis

Genova liberata dai partigiani

L'Italia, invece, sembra aver perso il valore del 25 aprile. Quest'anno è arrivata ancora più divisa a questa data.

«Sono rimasto sbalordito dalle piccole polemiche che ci sono state. Il 25 aprile è una data bellissima, storica, fondamentale. È la nostra liberazione. Ci siamo liberati da brutti momenti e dobbiamo ricordarlo perché la necessità di liberarsi continua».

Non le sembra che l'Italia stia tornando indietro ai tempi in cui era divisa tra fascisti e antifascisti?

«È un vero dolore. Mi sembra pazzesco e incomprensibile. A 93 anni ricordo molto bene la felicità di quel 25 aprile, non riesco a capire come se ne possa dimenticare il significato».

In queste settimane ci sono state diverse dichiarazioni da parte di alte cariche politiche, da Giorgia Meloni a Ignazio La Russa, che hanno presentato fatti storici in modo palesemente errato. È in atto una forma di revisionismo?

«No, non si vuole cambiare la storia. Si cerca, piuttosto, di non parlarne. C'è un grande silenzio, siamo prigionieri di questo silenzio che pesa su tutto. La gente pensa solo ai cavoli suoi, il governo lo ha capito e la tratta con il silenzio o con delle mistificazioni».

Ci racconta il suo 25 aprile?

«Avevo 15 anni. Anche se ero giovane, ero molto alto. Avevo mentito sull'età e, già da un anno, ero riuscito a entrare nei Gap. Ero molto incosciente, mi lanciavo, avevo partecipato a diverse operazioni. Vivevo a Genova, dove la liberazione iniziò la sera del 23 aprile con un'insurrezione. Il 24 i partigiani iniziavano già a scendere dalle montagne, erano bellissimi, trionfanti. Io andavo in giro con una bomba Balilla nascosta nei pantaloni, iniziai a correre, caddi e la bomba esplose. Mi ferii a una gamba, mi portarono in una pasticceria dove mi tolsero diverse schegge. Assunsi un'aria da martire e tornai subito a festeggiare. Il 25 la città era meravigliosa, la gente urlava in strada per la gioia della liberazione, tutti applaudivano. Ricordo un soldato americano che distribuiva pacchetti di sigarette. Ne presi uno. Alcune le diedi a chi me le chiedeva. Una la fumai, la mia prima sigaretta».

Un racconto bellissimo ma tanti italiani la considerano una storia lontana, di nessun interesse. Secondo lei da che cosa dipende?

«Dal fatto che di quell'epoca non esiste più nulla. Mancano i partiti, mancano figure di riferimento, miti. Io uno come Enrico Berlinguer me lo sogno la notte. Era un vero leader politico, un campione, capace di ascoltare, di prendere decisioni. Anche gli avversari erano figure di alto livello. Ora la politica è strana, si discute di piccole questioni e si ignorano i temi importanti. Anche nel cinema un tempo eravamo uniti, parlavamo, facevamo politica, cercavamo di lasciare il segno. Oggi ognuno se ne sta per conto suo».

Come si può creare un movimento che faccia rivivere lo spirito del '45?

«Un movimento? Qui non si muove proprio nessuno!».

Bisognerebbe girare una serie sulla Resistenza.

«Non si può fare. Già allora eravamo andati incontro a problemi enormi. Con *Achtung! Banditi!* subimmo la censura preventiva che voleva impedire la realizzazione del film. Nessun produttore ebbe il coraggio di finanziare la pellicola. Ma le persone volevano vedere al cinema la storia dei partigiani, un gruppo di operai costituì una cooperativa di persone che finanziarono il film. Erano spettatori, intellettuali, professionisti. È stato un caso unico al mondo Anche con *Agnese va a morire* nessun produttore privato sostenne il progetto. Altri registi prima di me ci avevano provato e si erano arresi. Io organizzai una sottoscrizione popolare con l'aiuto della gente della Romagna. Ci hanno dato le loro biciclette, il cibo, gli attori sono venuti a lavorare gratis. Solo in questo modo siamo riusciti a raccontare il ruolo di una donna nella Resistenza. Una storia che ancora oggi vive, se ne fanno proiezioni su proiezioni. Fare oggi quello che facemmo allora sarebbe impossibile». —

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti dramma senza fine

Tre naufragi in 24 ore a Lampedusa: bilancio di due morti e 20 dispersi
La Guardia costiera: salvate 1.200 persone a bordo di 35 imbarcazioni

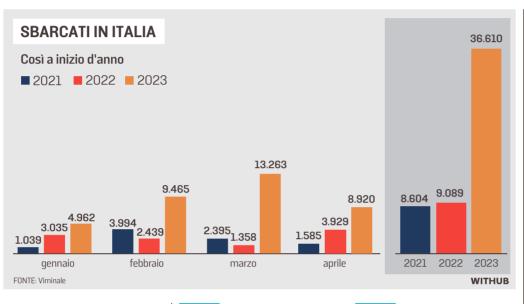
Uno dei 35 sbarchi avvenuti in 24 ore a Lampedusa

IL CASO

Maria Berlinguer

È ancora drammaticamente emergenza sbarchi a Lampedusa. Tre naufragi in poche ore nell'isola che per prima intercetta la rotta tunisina: due cadaveri recuperati, fra cui quello di una donna di 26 anni, una ventina di dispersi e 118 migranti salvati. L'estremo lembo meridionale d'Europa torna ad essere preso d'assalto dai barchini in ferro provenienti dalla Tunisia. Dopo quattro giorni di stop dovuti al mare agitato, la Guardia Costiera ha soccorso nelle ultime ore ben 35 imbarcazioni con il salvataggio di circa 1.200 persone.

Uno dei barchini si è ribaltato durante le richieste di aiuto

All'hotspot di contrada Imbriacola, in serata, c'erano 1.638 ospiti, tra minori e adulti, a fronte dei poco meno 400 posti disponibili. Un boom di presenze nonostante in mattinata, su disposizione della Prefettura di Agrigento, in 180 erano stati trasferiti con il traghetto di linea per Porto Empedocle. Secondo i dati Oim, l'organizzazione mondiale per le migrazioni dell'Onu, sarebbero almeno 500mila i migranti morti nel Mediterraneo.

«L'ecatombe che si consuma senza sosta nel Mediterraneo centrale, oggi la rotta considerata più pericolosa al mondo, è l'emergenza umanitaria di cui farsi carico immediatamente», denuncia il Centro Astalli, che ritiene urgente e improcrastinabile un'operazione di ricerca e salvataggio dei migranti in mare e l'apertura immediata di vie di ingresso legali che per numeri e accessibilità diventino una reale alternativa al traffico di esseri umani che si consuma senza sosta lungo quella rotta.

All'alba di ieri nella struttura di prima accoglienza gli ospiti erano 315. Un numero destinato a crescere parecchio. Dal molo Favarolo, l'andirivieni di motovedette di Capitaneria di porto e Guardia di finanza cariche di migranti è andato avanti senza sosta per l'intera giornata. E al calar del sole si parlava di almeno altri 400 profughi, su numerose imbarcazioni alla deriva, ancora da soccorrere. A preoccupare, in particolar modo, sono stati quei barchini in ferro – già definiti «bare galleggianti» dal procuratore reggente di Agrigento, Salvatore Vella – che, all'improvviso, sono colati a picco. Sull'ultimo, lungo 7 metri, viaggiavano in 38, originari di Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea, Mali e Sud Sudan. Il natante, stando ai racconti degli stessi sopravvissuti, aveva già imbarcato acqua quando, alla vista della motovedetta della Guardia di finanza, alcuni degli extracomunitari si sono alzati in piedi per cercare, sbracciandosi, di chiedere aiuto.

È in quell'istante che il natante si è ribaltato e gli occupanti sono finiti tutti in acqua. Una donna di 26 anni è annegata. Ma anche le altre due carrette del mare sono affondate a causa della scarsa galleggiabilità. Quaranta le persone, fra cui 8 donne e 6 minori, che, durante la notte, sono state salvate, in area Sar, dal peschereccio tunisino «Mohamed Amine». Recuperato anche il cadavere di un giovane che è stato portato alla camera mortuaria del cimitero di Cala Pisana. Secondo quanto è emerso dai racconti dei sopravvissuti, alla partenza da Sfax su quel barchino in metallo di 7 metri c'erano 55 persone.

Secondo i racconti dei sopravvissuti alla partenza da Sfax c'erano 55 persone

All'appello quindi ne mancherebbero 14. A naufragare e affondare anche un barchino con a bordo 45 persone, 42 i migranti, fra cui 5 donne e 3 minori, che sono stati salvati dalla Guardia costiera. Stando alle dichiarazioni dei naufraghi, vi sarebbero 3 dispersi.

Altri naufragi con decine di morti vengono segnalati anche dalle autorità libiche e tunisine. «I corpi di 34 migranti annegati nel tentativo di raggiungere l'Europa sono stati recuperati sulla costa occidentale della Libia in cinque giorni», ha reso noto la Mezzaluna Rossa libica. La Guardia costiera tunisina di Sfax, Kerkennah e Mahdia ha recuperato, invece, domenica, i corpi di trenta persone. —

LORENZO FONTANA
PRESIDENTE DELLA CAMERA

L'immigrazione irregolare è usata anche da Paesi terzi per destabilizzare l'Ue e gli Stati membri

CAMILLO RIPAMONTI
PRESIDENTE DEL CENTRO ASTALLI

La democrazia si difende con azioni concrete, stando sempre dalla parte dei più vulnerabili

I PRECEDENTI

Il disastro di Cutro
Nella notte tra 25 e 26 febbraio, non lontano dalla costa calabrese, naufraga un caicco partito dalla Turchia: 94 morti, 80 sopravvissuti e - secondo le stime - 11 dispersi.

Altre trenta vittime
Quasi un mese dopo la tragedia di Cutro, il 23 marzo, perdono la vita 30 migranti in seguito al ribaltamento della propria imbarcazione al largo della Tunisia.

La rotta della morte
Altra tragedia non lontano dalle coste tunisine per il naufragio - causato dalle forti onde - di un'imbarcazione con 49 migranti a bordo: alla fine si contano 34 vittime.

28-29 APRILE

CITTÀ FIERA, UDINE
PARK EST, LATO ENTE FIERA

CUSTOM SHOW
East Edition

Gran divertimento per tutti

STAND A TEMA

MOTO E AUTO CUSTOM

BIKE SHOW LOWRIDE

TATUATORI

GONFIABILE

LIVE SHOW

BODY PAINTING

TEST DRIVE

THE BARBER SHOP

MOSTRA AUTO TUNING

PINSTRIPING

MADAME LUSTRASCARPE

BODYPAINTING

NEGOZI APERTI **dalle 9.30 alle 20.30**

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 20.30
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Droni su Mosca

Un velivolo ucraino carico di esplosivo precipita vicino alla capitale russa nessun ferito, ma poteva fare una strage. Attacco anche in Crimea

Il drone ucraino esplosivo precipitato a Noginsk, nei pressi di Mosca

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Gli Stati Uniti avrebbero convinto l'intelligence ucraina a congelare i suoi piani di colpire in Russia con attacchi alla fine di febbraio, nell'anniversario della sanguinosa invasione ordinata da Putin. A scriverlo è il *Washington Post*, che cita alcuni dei presunti documenti top secret del Pentagono finiti nel web le scorse settimane. In questi mesi non sono mancate le esplosioni in territorio russo, mai rivendicate ufficialmente da Kiev, che però spesso ha commentato questi avvenimenti con sarcasmo e soddisfazione.

Ieri le forze russe hanno dichiarato di aver respinto un attacco con tre droni sottomarini contro la Flotta del Mar Nero a Sebastopoli, nella Crimea che la Russia si è annessa illegalmente nove anni fa, e il capo di una cittadina alle porte di Mosca ha affermato che «un drone di fabbricazione ucraina imbottito di esplosivo» sarebbe stato trovato in un bosco a 30 km dalla capitale. Si tratta però sempre di notizie non confermabili in maniera indipendente. Ed è giallo anche sulla sospetta presenza di un drone nelle vicinanze dell'aeroporto moscovita di Vnukovo, che, secondo le agenzie russe, ieri sera avrebbe provocato la momentanea chiusura dello spazio aereo sullo scalo.

Stando al *Washington Post*, gli Usa temono che il Cremlino possa rispondere nel modo più duro ad attacchi in territorio russo. E secondo i presunti file segreti analizzati dal giornale Usa, un rapporto della Cia del 22 febbraio riferiva che l'intelligence militare ucraina (Hur) «aveva acconsentito, su richiesta di Washington, a rimandare gli attacchi». Raid che, sempre secondo la testata Usa, nelle ipotesi avanzate dai funzionari ucraini avrebbero potuto prendere di mira, via mare, anche il porto di Novorossiysk in «un'operazione largamente simbolica che tuttavia avrebbe dimostrato la capacità dell'Ucraina di colpire in profondità in territorio nemico». Mikhailo Podolyak respinge però lo scenario ipotizzato dal *Washington Post*. «Perché dovremmo farlo? Cosa risolverebbe un'azione così, una tantum?» si chiede su Twitter il consigliere presidenziale ucraino. Intanto però l'allarme droni in Russia contribuisce alla decisione di cancellare in alcune zone la parata militare del 9 maggio, giorno in cui si celebra la vittoria sovietica sulle truppe naziste. Il Cremlino assicura che si svolgerà regolarmente quella sulla Piazza Rossa, la più seguita, col consueto intervento di Putin: uno strumento usato da anni a Mosca per la propaganda interna ma anche per mostrare i muscoli mettendo in mostra gli armamenti più all'avanguardia.

La guerra intanto continua con la sua scia di sangue. E a Bakhmut prosegue senza tregua quella che è considerata la più cruenta battaglia di questa guerra. Le forze russe domenica hanno dichiarato di aver conquistato altre due aree della città ormai devastata dai combattimenti, ma Kiev smentisce e sostiene che il fronte difensivo stia reggendo. «È impossibile per noi rinunciare a Bakhmut perché questo amplierebbe il fronte dando alle forze russe e a Wagner la possibilità di impadronirsi di altre nostre terre», ha detto da parte sua il presidente ucraino Zelensky ad Al Arabiya.

Parole cariche di violenza sono arrivate ieri ancora una volta da Yevgeny Prigozhin. «Uccideremo tutti sul campo di battaglia», a Bakhmut. «Non prenderemo più prigionieri!» ha tuonato l'oligarca che guida il famigerato gruppo Wagner, i cui mercenari sono accusati di crimini e atrocità. Secondo l'Afp, "lo Chef di Putin" avrebbe detto queste parole affermando di non voler violare il diritto internazionale che vieta di maltrattare i prigionieri e commentando un video - la cui autenticità non è verificata e non si sa dove sia stato filmato - che mostrerebbe in teoria due presunti soldati ucraini che parlerebbero di uccidere un prigioniero russo. —

IL CASO

L'affondo di Lavrov al Palazzo di Vetro «Peggio della Guerra Fredda»

Il ministro degli Esteri russo presenzia il primo dei due Consigli di sicurezza dell'Onu «Gli Usa sulla strada della distruzione, vogliono imporci il loro ordine del mondo»

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

Accuse e minacce tengono banco al Palazzo di Vetro nel giorno in cui Serghei Lavrov presenzia il primo dei due Consigli di sicurezza inseriti nell'agenda di lavori di due giorni del ministro degli Esteri russo. Gli Stati Uniti accusano Mosca di utilizzare i detenuti stranieri come pedine di un gioco da costi umani, mentre il capo della diplomazia russa risponde spiegando che gli Usa si stanno pericolosamente avvicinando a un punto di non ritorno più di quanto abbiano fatto durante la Guerra Fredda. «Gli Usa sono sulla strada della distruzione, imponendo il loro ordine del mondo vanno contro la Carta dell'Onu», tuona Lavrov presiedendo la riunione del Cds dell'Onu dedicata al «Multilateralismo efficace attraverso la difesa dei principi della Carta delle Nazioni Unite».

Un paradosso per i detrattori di Mosca come il fatto che proprio la Federazione Russa che ha dichiarato guerra a Kiev presieda l'organo creato per mantenere la pace e la sicurezza internazionali. E proprio sull'«operazione militare speciale» in Ucraina, come viene definita da Vladimir Putin, il capo della diplomazia russa si è soffermato. «Serve a sradicare le minacce alla nostra sicurezza», ha detto accusando il regime di Kiev di introdurre «pratiche naziste» nel Paese e di distruggere le tradizioni religiose.

Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov al convegno delle Nazioni Unite nel quartiere generale di New York

E infatti di guerre Lavrov menziona il doppio peso usato in seno alle Nazioni Unite con «l'invasione americana dell'Iraq, una flagrante violazione della Carta Onu, così come quella della Libia e di repubbliche ex sovietiche». «È ora di abbandonare i doppi standard», mette in guardia il ministro secondo cui si è arrivati a un limite «ancora più pericoloso» di quello raggiunto durante la Guerra fredda. «La situazione è esacerbata dalla perdita di fiducia nel multilateralismo - ha detto -. L'aggressione finanziaria ed economica occidentale distrugge i benefici della globalizzazione, gli Usa e i suoi alleati abbandonano la diplomazia e premono per la soluzione delle controversie sul campo di battaglia».

La cavalcata oratoria di Lavrov ha dovuto fare i conti col fronte compatto degli occidentali. E anche il segretario generale Antonio Guterres, seduto accanto al ministro, non ha risparmiato critiche ribadendo che «l'invasione russa dell'Ucraina, in violazione della Carta Onu e del diritto internazionale, sta causando enormi sofferenze e devastazioni al Paese e al suo popolo». «La Russia ha invaso l'Ucraina e ha colpito il cuore della Carta delle Nazioni Unite», ha ribadito con determinazione l'ambasciatrice Usa Linda Thomas-Greenfield. Denunciando che Mosca «vuole ridisegnare i confini internazionali con la forza, il che va contro tutto ciò che questa istituzione rappresenta»: quello che sta succedendo «non riguarda solo l'Ucraina o l'Europa, ci riguarda tutti, perché oggi è l'Ucraina, domani potrebbe essere un altro Paese». Thomas-Greenfield ha poi chiesto nuovamente la liberazione di due cittadini americani detenuti in Russia - l'ex marine Paul Whelan e il reporter del *Wall Street Journal* Evan Gershkovich - e di «cessare una volta per tutte questa pratica barbara» di «usare le persone come pedine». Quindi ha invitato nella sala del Consiglio Elizabeth Whelan, sorella dell'ex Marine detenuto dal 2018 e condannato a 16 anni di carcere, chiedendo a Lavrov di «guardarla negli occhi e vederne la sofferenza, vedere cosa significa sapere che tuo fratello è rinchiuso in una colonia penale russa semplicemente perché volete usarlo per i vostri fini».

Il fronte occidentale si è presentato compatto ignorando la formula di «ministeriale» chiesta da Lavrov. L'ambasciatore dell'Ue Olof Skoog, poco prima della riunione ha rilasciato una dura dichiarazione a nome dei Paesi membri, tra cui l'Italia rappresentata dall'ambasciatore Maurizio Massari: «Organizzando questo incontro, la Russia sta cercando di presentarsi come difensore della Carta Onu e del multilateralismo. Niente può essere più lontano dalla verità. È cinico, sappiamo tutti che mentre Mosca distrugge noi costruiamo. Mentre loro violano, noi proteggiamo. La Carta dell'Onu, l'Assemblea Generale, la Corte penale, ovunque si guardi la Russia è disprezzata». —

Il dramma umanitario

IL REPORTAGE

Sudan salvi gli italiani

Portati via con due voli speciali: «Abbiamo attraversato una città in fiamme»
Tajani: operazione difficile, stanno tutti bene, ora lavoriamo per una tregua

Grazia Longo / CIAMPINO

Sono quasi le 8 e 35 di sera quando l'aereo militare Boeing 767 sfiora l'orizzonte nel cielo di Ciampino e riporta a casa una parte dei nostri connazionali evacuati dal Sudan. Altri sono atterrati dopo mezzanotte a bordo di un C-130. Lacrime e abbracci con i parenti che li aspettavano, sospiri di sollievo, ma anche racconti che sembrano arrivare dall'inferno. Un uomo racconta: «Ha funzionato tutto alla perfezione, ma quanta paura: abbiamo raggiunto l'aeroporto di Wadi Seyydna, a circa 30 chilometri a nord da Khartum da soli, ci siamo fidati dell'ambasciatore Tommasi, accompagnato solo dal carabiniere in servizio all'ambasciata».

Una scelta ponderata nei minimi dettagli quella di far partire il convoglio senza l'assistenza dei militari. Grazie al lavoro dell'Aise, la nostra intelligence che si occupa dell'estero, è stata siglata una tregua tra le due opposte fazioni del generale e presidente del Sudan, Abdel Fattah al-Burhan e il suo vicepresidente, Mohamed Hamdan Dagalo, noto ai più come Hemetti, che guida

> «Quanta paura, gente che sparava, carcasse di auto, ma per fortuna è filato tutto liscio»

invece i paramilitari delle Forze di supporto rapido (Rsf, Rapid Support Forces). «Per tutto il tragitto – prosegue un altro italiano degli 83 tratti in salvo insieme a 23 stranieri – abbiamo assistito a scene di guerra: gente che sparava, carcasse di automobili, ma noi siamo passati tranquillamente. Tutti illesi. Tutti salvi».

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha parlato personalmente con i due leader contrapposti del Sudan per assicurarsi che il nostro convoglio potesse viaggiare senza intoppi. E così è stato. È stato, infatti, valutato che sarebbe stato più pericoloso far circolare a Khartum le forze speciali (il nono reggimento paracadutisti Col Moschin, il Gis dei carabinieri e il Goi della Marina, pronti comunque ad intervenire). Commovente l'abbraccio tra l'ambasciatore Michele Tommasi, calabrese, 57 anni, e il ministro Tajani. «Non voglio dire che siete stati eroi ma avete fatto un ottimo lavoro», lo ha elogiato il titolare degli Esteri. «Siamo funzionari dello Stato, chiunque alla Farnesina avrebbe fatto la stessa cosa» la risposta. Subito dopo il ministro ha telefonato alla premier Meloni: «Giorgia, ti passo l'ambasciatore». E la presidente del consiglio si è complimentata per le operazioni di evacuazione e di rientro. Tommasi, nonostante la stanchezza, non nasconde la soddisfazione: «I momenti delicati sono stati tanti, il transito verso l'aeroporto dalla zona sotto l'occupazione dei paramilitari alla zona controllata dalle forze armate regolari è stato delicato. Trasmettevo continuamente ai nostri connazionali l'espressione di solidarietà di Tajani per rassicurarli. Se ho avuto paura? Mi fido della struttura che ho alle spalle». Soltanto una famiglia, madre, padre e un figlio piccolo, non se l'è sentita di lasciare Khartum. Ma invece è filato tutto liscio. La Farnesina è ora impegnata a organizzare un prossimo rientro per i tre connazionali rimasti in Africa. «Ho ringraziato i due leader del Sudan per aver mantenuto l'impegno preso per rispetto del nostro Paese» il commento a caldo di Tajani all'aeroporto di Ciampino.

Tutt'intorno, parenti felici di riabbracciare i propri cari. «Mio figlio mi ha telefonato prima di partire per rassicurarmi – racconta la mamma di un addetto alla Farnesina di 32 anni, che lavorava a Khartoum –. Era felice di rientrare perché continuare a rimanere lì era troppo pericoloso. Ho temuto potesse morire». Anche Aurora, madre di Costanza Matafù, 34 anni, di Messina, operatrice di un'agenzia per la cooperazione in Sudan dal 2021, non sta nella pelle per la gioia: «Mia figlia sta bene, speriamo di vederla presto. L'abbiamo sentita l'ultima volta questa mattina (ieri, ndr): era molto contenta di rientrare. Se se l'è vista brutta, ha avuto paura: si è trovata in casa un proiettile grosso così, hanno dovuto dormire a terra e in un appartamento non loro, perché al terzo piano non potevano stare». Gli italiani partiti dal Sudan hanno fatto scalo a Gibuti, nel cui aeroporto sono stati assistiti dai nostri soldati. «Eravamo pronti a tutto perché il piano di evacuazione era preparato da tempo, da prima dello scoppio della crisi» osserva il generale Francesco Figliuolo, che dopo essersi occupato dell'emergenza Covid ora è a capo del Comando operativo vertice interforze. E il ministro della Difesa, Guido Crosetto conclude: «È stata un'operazione interforze, con tre aerei C-130, 36 persone dell'aeronautica, 29 persone dei gruppi speciali, persone dell'Aise, dei carabinieri, che insieme hanno coordinato l'evacuazione degli italiani in collaborazione con gli altri Paesi alleati». —

> Sono stati impiegati tre C-130, le forze speciali erano pronte a intervenire

L'arrivo sulla pista di Ciampino del volo militare che ha rimpatriato dal Sudan gli italiani messi in salvo dalle forze speciali

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

> Ho ringraziato i due leader del Sudan per il rispetto dei patti e aver garantito il passaggio dei nostri

SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

> Apprezzamento per l'operazione efficiente, brillante e rapida che è stata compiuta in Sudan

MICHELE TOMMASI
AMBASCIATORE ITALIANO A KHARTOUM

> Siamo servitori dello Stato: abbiamo fatto il nostro dovere. Chiunque avrebbe fatto lo stesso

---

Sauditi ed emiratini puntano a un incontro fra Dagalo e Al-Burhan

Riad prova a mediare fra le parti scontri nella zona dell'aeroporto

IL RETROSCENA

La lotta fra le due fazioni in Sudan, quella guidata dal generale Abdel Fattah al-Burhan, a capo del Consiglio escutivo che guida il Paese, e Mohamed Hamdan Dagalo, suo vice e con a disposizione i suoi miliziani delle Forze di supporto rapido, vede il primo in leggero vantaggio.

Gli scontri sono ancora concentrati nella parte orientale della città, a Sud dell'aeroporto, con gli uomini di Al-Burhan che hanno attaccato ieri il principale quartier generale di Dagalo, detto anche Hemetti. Ma in parallelo proseguono gli sforzi diplomatici. Un funzionario americano ha dichiarato a Sky News Arabia, emittente emiratina, che una delegazione diplomatica congiunta composta da rappresentanti dei ministeri degli Affari Esteri Usa, sauditi, emiratini, egiziani, dell'Unione africana e dell'Ue sta prendendo contatti con l'obiettivo di avviare un mediazione. I primi colloqui si dovrebbero tenere a Riad nelle prossime settimane ed essere annunciati già oggi o domani dall'Arabia Saudita.

Le diplomazie puntano a organizzare un incontro nella capitale saudita tra Al-Burhan e Dagalo. Entrambi hanno buoni rapporti sia con l'Arabia Saudita che con gli Emirati. I Paesi del Golfo hanno sostenuto la promessa transizione verso un governo civile, cominciata nell'aprile del 2019 dopo la deposizione del dittatore Omar al-Bashir. Ma va anche detto che sia Dagalo che Al-Burhan erano stretti collaboratori del raiss deposto, ricercato dall'Aja per crimini di guerra, specie durante la repressione del Darfur. Senza il flusso di aiuti finanziari nessuno da parte del Golfo nessuno dei due rivali può andare molto lontano, anche a Dagalo arrivano aiuti militari dalla Russia, e dai mercenari della Wagner, impiantati a Khartoum. Un conflitto prolungato sarebbe però nocivo soprattutto per gli interessi sauditi ed emiratini, che quindi hanno una notevole leva per arrivare a un cessate-il-fuoco. Più difilate le potenze occidentali. Avevano puntato su una rapida transizione verso la democrazia, ma i militari sono rimasti al potere. —

G.S.

Scontri nella capitale sudanese

Il dramma umanitario

LA TESTIMONIANZA

Missionario friulano rimane a El Obeid «Bombe vicino a noi ma non fuggiamo»

Maurizio Cescon / UDINE

C'è un friulano nell'inferno del Sudan martoriato da settimane dalla guerra civile. È padre Luigi Cignolini, codroipese doc, che vive e opera, lui missionario comboniano, nella città di El Obeid capitale della regione del Kordofan, 750 chilometri a sud ovest della capitale Khartoum. El Obeid è un importante centro di collegamento con una stazione dei treni, uno svincolo per le carovane di dromedari e punto di ristoro per i pellegrini della Mecca in arrivo dalla Nigeria. Don Gigi, come lo chiamano affettuosamente gli amici che ha lasciato nella terra d'origine, dove abita ancora la sorella, testimonia la fede cristiana in Sudan dal lontano 1980, ben 43 anni in cui, con il trascorrere del tempo ha visto tantissime cose cambiare, fino alla divisione del Paese in due, dopo che nel 2011 il Sudan del Sud ha ottenuto l'indipendenza.

Padre Luigi Cignolini è originario di Codroipo dove abita ancora la sorella: è un comboniano e opera in Africa da ben 43 anni

Padre Luigi Cignolini

Riusciamo a contattare padre Cignolini al telefono solo verso sera. La voce è squillante, dice subito di stare bene, ma aggiunge anche: «i combattimenti sono qua attorno, e i bombardamenti. Magari fossi ancora a Port Sudan (dove il religioso codroipese ha lavorato per oltre 20 anni), là la situazione è tranquilla». La conversazione è disturbata, pochi secondi e cade la linea, ripetutamente. Il religioso fa solo sapere che lui, comunque, non si muoverà da quella che considera la sua gente, nonostante gli italiani siano stati quasi tutti ormai fatti allontanare dal Paese.

Del resto, adesso, in Sudan, si sta consumando un altro snodo importante della storia. Ed è lo scontro frontale tra due generali e i loro due eserciti che si contendono il potere per non perdere il controllo economico e sociale. È stato difficile mettersi in contatto direttamente con padre Cignolini, un po' per ragioni di sicurezza, un po' perchè nella zona dove c'è la sua missione la corrente manca da settimane e quando c'è dura davvero poco. Per non parlare dei bombardamenti, delle raffiche delle mitragliatrici che si sentono a poca distanza. C'è una sola certezza: nonostante la grave situazione di pericolo che si avverte nel Paese nordafricano, i missionari non lasceranno il loro lavoro, la loro gente, per tornare in Europa. E così farà anche padre Luigi, determinato a rimanere per aiutare il popolo sudanese, come da 43 anni a questa parte e come ha raccontato più volte quando è tornato nella sua Codroipo, anche in occasioni pubbliche o in interviste.

Uno scorcio della città di El Obeid, dove opera padre Luigi Cignolini

Dalle voci riportate si racconta che i missionari avevano capito che qualcosa stava per avvenire, visto l'intensificarsi, ormai giornaliero, della presenza di militari. E infatti 10 giorni fa il conflitto armato è scoppiato in tutta la sua violenza, tanto che la Farnesina, il ministero degli Esteri italiano, ha organizzato il rimpatrio dei connazionali, un centinaio, residenti nella capitale Khartoum. I violenti scontri che sono in corso nel Paese dallo scorso 15 aprile tra l'esercito regolare e il gruppo paramilitare delle Forze di supporto rapido (Rsf) ha imposto ai cittadini stranieri, comprese le sedi diplomatiche, di lasciare il Paese. Italia, Spagna, Germania e altri Stati europei nonché gli Usa hanno portato via o stanno terminando le operazioni di evacuazione.

A El Obeid manca la luce da settimane e le condizioni sono estreme, ma i religiosi non hanno intenzione di lasciare il Paese

Guerra civile in Sudan

Comprensibile, in Friuli, l'apprensione per la sorte di padre Luigi, che continua la sua missione. Il religioso ha avuto la vocazione fin da ragazzo con l'idea di fare non il prete di paese, ma il missionario in terre lontane. Padre Luigi aveva scelto l'Etiopia in realtà, ma è stato dirottato in Sudan. Erano molti i missionari comboniani allora, ma nel 2011 col referendum, vinto dal Sud, il Paese si spaccò. Il religioso fa visita ai parenti a Codroipo ogni tre, quattro anni. Sta qui mediamente un paio di mesi tra il tempo con i famigliari e gli aggiornamenti o scambio di visite a colleghi e seminari. «In Friuli - come raccontano i suoi amici di una vita - padre Luigi torna davvero a vivere. Si beve qualche buon bicchiere di vino e può mangiare il *muset* di cui va ghiotto». —

Le aggressioni ai professionisti

Infermiere accoltella il suo avvocato Poi fugge e si suicida in un casolare

Il legale di Oderzo Meri Zorz ferita al braccio per evitare il fendente alla gola. Il raptus per il rifiuto di seguire una pratica

Marco Filippi / ODERZO

Accoltellata dal cliente dopo avergli detto che non voleva più seguirlo in quella pratica civilistica che riguardava una successione ereditaria. Era sola, ieri mattina, nel suo studio in centro a Oderzo, l'avvocato Meri Zorz, 51 anni, ex assessora alla cultura e al turismo all'epoca della giunta guidata dal sindaco Pietro Dalla Libera, quando è stata aggredita con un coltello da Giuseppe Silvestrini, 53 anni, infermiere all'Oras (ospedale riabilitativo) di Motta. La donna ha avuto la forza di difendersi e, insanguinata, di raggiungere la vicina edicola, dove è stato lanciato l'allarme al 118. Lei fortunatamente è riuscita a salvarsi. Le ferite inferte dal suo aggressore non hanno toccato organi vitali e, ora, è fuori pericolo. Il cliente, invece, è scappato a casa dove s'è impiccato nel fienile del rustico andata a fuoco due anni fa.

L'AGGRESSIONE

Il fatto è avvenuto poco dopo le 10, nello studio legale associato che l'avvocato Zorz condivide con il collega Andrea Puppinato, in via Dall'Ongaro, a pochi passi dal Duomo e dal Comune di Oderzo. Zorz aveva dato appuntamento per le 9.30 a Silvestrini. Aveva confidato al compagno di avere paura ma era comunque andata lo stesso all'appuntamento da sola. Quando il legale ha detto a chiare lettere che non intendeva seguirlo in quella pratica civilistica - forse perché aveva preso consapevolezza che l'uomo che si trovava di fronte non era nel pieno delle sue facoltà mentali - è scattata una furiosa aggressione. Silvestrini l'ha aggredita alle spalle con un coltello che probabilmente s'era portato da casa. La donna, alta e con un fisico atletico, è riuscita a difendersi, afferrando la lama con la mano ed evitando di essere sgozzata. Ha ricevuto vari fendenti alle mani, alle braccia e alla spalla. Ha sbattuto anche la testa a terra ma è riuscita a liberarsi e a scendere di corsa le scale e a trovare rifugio nell'edicola attigua all'entrata del suo studio legale.

L'ALLARME

«Aiuto, aiuto: sono stata accoltellata». L'avvocato Zorz

> Era nel suo studio Si è difesa ed è scappata in strada per chiedere aiuto

è entrata visibilmente sotto choc nell'edicola di Marino Bergamo. Aveva mani e viso insanguinati. Bergamo l'ha fatta sedere su una sedia e poi ha chiamato immediatamente il 118 e i carabinieri della tenenza di Oderzo. Pochi minuti più tardi, un'ambulanza e alcune pattuglie dell'Arma erano già davanti all'edicola in via Dall'Ongaro. Il legale opitergino è stato trasportato al vicino ospedale. Presentava ferite d'arma da taglio ma non era in pericolo di vita.

IL SUICIDIO

Nel frattempo, l'aggressore, infermiere dell'Oras di Motta, è scappato a piedi verso il vicino parcheggio dove aveva posteggiato il suo Fiat Doblò grigio metallizzato. Vi è salito e si è subito diretto a casa, in via dei Perezzi a Mansuè. Si tratta di un luogo in aperta campagna, ad un quarto d'ora dal luogo dell'aggressione. Qui, Silvestrini, senza nemmeno entrare nel prefabbricato dove viveva con il fratello e la sorella, dei quali era amministratore di sostegno, s'è diretto verso la casa colonica familiare attigua, distrutta da un incendio nel giugno del 2021. È salito al primo piano, adibito a fienile, attraverso una scala a pioli, e s'è impiccato con una corda fatta passare attraverso una trave in legno. È stato il fratello a trovarlo privo di vita e a lanciare l'allarme ai carabinieri, che erano già sulle tracce dell'infermiere.

In alto a sinistra Meri Zorz, l'avvocata ferita, e a destra Giuseppe Silvestrini, aggressore e suicida. Qui i carabinieri davanti allo studio legale

IL RICOVERO IN OSPEDALE

Nel frattempo, il fatto ha provocato costernazione a Oderzo e nell'Opitergino dove l'avvocato Zorz, ex assessora del Comune, è molto conosciuta. Meri Zorz, raggiunta all'ospedale dal compagno e dai familiari, è stata ricoverata e, nel primo pomeriggio, sottoposta ad un intervento chirurgico alla mano destra, con la quale s'è difesa maggiormente dai fendenti che l'infermiere dell'Oras le ha inflitto. Le sue condizioni sono sostanzialmente buone: i medici dell'ospedale di Oderzo hanno fissato una prognosi di 30 giorni. Per il momento rimane ricoverata e soltanto oggi sui saprà quando potrà essere dimessa. —

LE TESTIMONIANZE DEI VICINI

«È entrata in edicola tutta insanguinata l'ho fatta stendere e ho chiamato il 118»

Marino Bergamo conosce Meri da anni perchè ogni giorno da lui compera i giornali e scambia due chiacchiere «L'uomo però non l'ho visto»

ODERZO

«Ho sentito Meri gridare e chiedere aiuto, si è precipitata da me sporca di sangue, ne perdeva molto da una mano. È entrata in edicola, ho cercato di soccorrerla e ho chiamato il 118». Marino Bergamo è ancora sconvolto, dopo aver soccorso l'avvocata Meri Zorz: le ferite alla mano e il taglio in faccia che aveva visto lo avevano lasciato di sasso. La sua edicola di via Dall'Ongaro, a Oderzo (Treviso) è un civico più in là rispetto allo studio della legale: è stato naturale per lei rivolgersi all'edicolante da cui ogni giorno compra i giornali e con cui scambia due chiacchiere. La scena era tremenda: l'avvocata sotto shock ha chiesto a Bergamo se vedesse altre ferite oltre a quella alla mano. «Ho cercato di farla sedere, prima sul gradino d'ingresso all'edicola e poi su una sedia sotto i portici. Ho chiamato il 118, due volte perché ho avuto molta paura anch'io. Meri non ha mai perso conoscenza, ma sentiva di stare male e alla fine l'ho aiutata a sdraiarsi a terra» il racconto dell'edicolante.

Mentre lui la soccorreva, l'aggressore usciva dallo studio e andava alla macchina per tornare a casa e poi togliersi la vita. Bergamo non lo ha visto né mentre fuggiva né mentre l'aggrediva: «Ho sentito solo Meri gridare aiuto, ma era mentre entrava in edicola. Era insanguinata, aveva paura: era agitata e lo è rimasta fino a quando non è arrivata l'ambulanza» racconta.

Chi ha sentito molto di più sono i vicini. Marco Pignatti, imprenditore, era al lavoro anche ieri mattina e a un certo punto ha sentito trambusto: «Ho aperto la porta e ho visto il sangue, dappertutto. L'ho scavalcato, ho sceso qualche gradino e ho visto l'avvocata stesa a terra. Non sono andato oltre, c'era già molta gente attorno a lei», racconta prima di sottolineare come invece non abbia sentito nessuno scappare o urlare: «Ero chiuso in ufficio, distante dalla porta» dice.

Nemmeno Ornella Emmanuele, residente al piano sopra l'ufficio legale Zorz, ha sentito urla: «Stavamo guardando la tv, c'era un servizio su Barbara Capovani, la psichiatra uccisa l'altro giorno. Sono scesa in un secondo momento, c'erano già i carabinieri e qualcuno puliva il sangue. Sono stati loro a dirmi cosa era successo e poi mi hanno chiesto di tornare in casa. Siamo davvero addolorati, sconcertati».

Subito dopo il dolore, in tutti i testimoni subentra la paura. «Ero spaventato, non capivo cosa stesse succedendo», ricorda Pignatti. Chi parla apertamente di quel senso di impotenza che arriva da un accoltellamento come questo però è Emmanuele: «Meri Zorz è una persona disponibile e gentile, non capisco come sia potuta accadere questa cosa. Abbiamo paura, un po' sì, è qualcosa che ci dà da riflettere: non capiamo come sia possibile che sia stata aggredita in questo modo sul lavoro» dice. —

N.B.

Le aggressioni ai professionisti

Nel nome di Barbara

Dopo la morte della psichiatra, uccisa da un ex paziente Fratelli d'Italia e Lega "processano" la Legge Basaglia Il ministro Schillaci: «Più posti di polizia negli ospedali»

IL CASO

Filippo Fiorini

Su una cosa sono sempre stati tutti d'accordo: Gianluca Paul Seung era malato. Precisamente, aveva un disturbo narcisista, manie di persecuzione, deliri di onnipotenza. 35 anni vissuti tra solitudine e paranoie. C'è abbastanza consenso anche sul fatto che fosse pericoloso: ha aggredito lo psichiatra che lo aveva in cura con una penna, nel 2011, causandogli ferite al volto di discreta gravità. Ha molestato una 13enne nel 2016, poi è evaso dagli arresti domiciliari. È a valle del modo in cui ha premeditato e messo in atto l'omicidio della dottoressa Barbara Capovani, venerdì scorso a Pisa, primario di psichiatria, che le posizioni si dividono.

Era capace di intendere e volere? È imputabile? Come andava curato? Poteva essere fermato in tempo? Dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, fino a uno dei medici toscani che da anni ne segue la storia clinica, Mario Di Fiorino, e passando per esponenti di Fratelli d'Italia e Lega, ora la cosiddetta Legge Basaglia, che ha abolito i manicomi 45 anni fa, viene messa in discussione, all'ombra di dati preoccupanti sulle aggressioni al personale sociosanitario e di un crimine efferato che forse si poteva evitare. Da un lato c'è il codice penale. Articoli 88 e 89, rispettivamente «vizio totale» e «vizio parziale» di mente. La linea difensiva che probabilmente adotteranno gli avvocati di Seung, perché dal carcere in cui si trova ora, venga trasferito in una Rems. Accanto, c'è la Legge 180 del '78, ovvero la legge Basaglia. Vecchia come il Sistema Sanitario Nazionale, ha fatto dell'Italia il primo e l'unico Paese al mondo a superare la costrizione psichiatrica istituzionale, in virtù di strutture più umane.

Dal lato opposto ci sono i 1400 medici e infermieri aggrediti in Italia quest'anno, 4 aggressioni al giorno. Ci sono i parenti delle vittime, come il marito, i tre figli, gli amici e i colleghi di Barbara Capovani.

Per domani, il ministro Schillaci ha convocato una «riunione per la riorganizzazione del tavolo sulla psichiatria», contesto in cui proporrà «più posti di polizia negli ospedali e pene più severe per chi aggredisce gli operatori». Alle sue parole, hanno fatto eco quelle Alfredo Antoniozzi, vice capogruppo di FdI alla Camera, per cui è ora di dire «basta alle garanzie estreme offerte ai criminali, spalleggiati da movimenti culturali che hanno prodotto danni devastanti al nostro Paese». Mario Di Fiorino, primario di psichiatria dell'ospedale Versilia, candidato sindaco a Pietrasanta per il partito di Meloni e conoscitore dell'assassino di Capovani da anni, dice: «Queste cose accadono per colpa della Legge Basaglia. Seung è stato manipolato, usato, fanatizzato contro gli psichiatri da gruppi che sostengono l'antipsichiatria. Se ne sono serviti, per fomentare il cliché per cui la psichiatria è solo una punizione».

Uno dei medici che ha partecipato a convegni critici sul sistema coercitivo insieme a Seung, Vito D'Anza, spiega che «questa persona partecipava ad ogni tipo di convegno. Era la sua ragione di vita e ha sempre mostrato un disturbo mentale grave». A volte, si fermava anche in studio dal direttore della salute mentale a Montecatini, «perché fondamentalmente era una persona sola e aveva bisogno di parlare». Per D'Anza, la soluzione a casi del genere anche quando rifiutano le cure, «è una psichiatria gentile: servizi accoglienti, capaci di ascoltare e creare una rapporto».—

Barbara Capovani, 55 anni, madre di tre figli, è stata massacrata a colpi di spranga da un ex paziente

L'aggressore
Gianluca Paul Seung, 35 anni, viveva a Torre del Lago (Lucca)

MARIO DI FIORINO
PRIMARIO DI PSICHIATRIA DELL'OSPEDALE VERSILIA

Questi episodi accadono per colpa della Legge Basaglia Paul Seung è stato manipolato

VITO D'ANZA
PSICHIATRA, DIRETTORE SC SALUTE MENTALE USL TOSCANA

Serve una psichiatria gentile: servizi accoglienti, capaci di ascoltare e creare un rapporto

L'INTERVISTA

Vittorino Andreoli

«Non si deve tornare ai manicomi servono più medici, non più poliziotti»

Il professore: «La chiave è dedicare tempo ai pazienti legarli ai letti è assurdo, per i casi acuti ci sono i farmaci»

Monica Serra / MILANO

«Non servono poliziotti davanti agli ambulatori. Serve assumere più psichiatri che abbiano il tempo necessario per fare le giuste valutazioni e per le malattie mentali non ci possono essere liste d'attesa». Il tono pacato del professore Vittorino Andreoli, specializzato in Psichiatria, Neurologia e Farmacologia, si infervora. Il caso della collega della clinica universitaria del Santa Chiara di Pisa, Barbara Capovani, massacrata a colpi di spranga da un ex paziente genera «un grandissimo dolore» in lui come in tutta la comunità scientifica. «I manicomi erano un obbrobrio, io stesso ne ho chiuso uno - spiega Andreoli - ma i reparti di Diagnosi e cura presenti in Italia non sono sufficienti per curare i disturbi deliranti (schizofrenia, maniacalità, paranoia), che possono portare alla violenza nei confronti degli altri, e la depressione melanconica, che può portare a gesti di autolesionismo anche estremi. Per queste patologie, che si presentano nel 10, 12% dei casi, servono luoghi di cura prolungata in cui la degenza possa durare uno o due mesi e non 15 giorni al massimo come accade nei reparti oggi».

Professore, che differenza c'è con gli ospedali psichiatrici?

«Non c'entrano nulla. Parlo di strutture più piccole per 40/50 pazienti al massimo se pensate a livello regionale e non per 5 mila come era il Santa Maria della Pietà di Roma o 1.200 come il San Giacomo di Verona. E poi ciò che caratterizzava gli ospedali psichiatrici era il modo in cui veniva trattato il paziente. È più ospedale psichiatrico un reparto di Diagnosi e cura in cui ancora oggi in Italia si legano i pazienti - e ce ne sono - rispetto a queste strutture».

Quale dovrebbe essere l'approccio?

«Scientifico, che è quello per cui mi batto da sempre. E che parta dall'osservazione: i medici devono avere il tempo di seguire il paziente, di scegliere i farmaci giusti. In 60 anni di professione, non ho mai legato un paziente ma so usare i farmaci per i casi acuti».

Non tutti lo fanno?

«Innanzitutto lo possono fare solo gli psichiatri e non gli psicologi. Che fanno un lavoro utilissimo ma senza la collaborazione con gli psichiatri rischiano sottovalutare le forme acute, che hanno bisogno di terapie farmacologiche».

Quanto tempo è necessario per capire se un farmaco funziona?

«Almeno 2 o 3 settimane. In molti ambulatori, per via della grande richiesta e delle liste d'attesa - che sono una cosa folle - una visita dura in media 20 minuti. È impossibile fare le giuste valutazioni. E i reparti di Diagnosi e cura hanno al massimo 16 posti letto. Con la richiesta che c'è, il tempo a disposizione non basta neanche a valutare se il farmaco prescritto funzioni».—

Vittorino Andreoli

> I reparti di Diagnosi e cura presenti in Italia non sono sufficienti per curare i disturbi deliranti

Rojc: nessuna soluzione

«Non è cambiato nulla, Riccardi e i direttori elencano i problemi, dicono quanto è difficile risolverli e come la responsabilità sia sempre da cercare altrove».

Efficienza europea

«Mantenere la sanità pubblica a standard di efficienza europea avrebbe un'efficace ricaduta sulla fiducia nei medici». Così l'Anaao-Assomed.

Attenzione alta

«L'attenzione è molto alta – spiega il presidente dell'Ordine professioni infermieristiche, Stefano Giglio – medici e infermieri, cercano di evitare le situazioni di rischio».

Le aggressioni – Le reazioni in Friuli Venezia Giulia

Gli ordini professionali: «Minacce e violenza»

I rappresentanti dei medici e degli infermieri sono preoccupati: c'è troppo disagio sociale
«Le persone si infastidiscono per le attese e per le risposte non sempre tempestive»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Quasi ogni giorno medici e infermieri vengono insultati o maltrattati dai pazienti. E se alle volte si sfiorano atteggiamenti violenti, in altri casi è impossibile evitarli. Gli Ordini professionali ricevono segnalazioni quasi quotidiane e i presidenti di Udine, Gianluigi Tiberio e Stefano Giglio, si dicono «seriamente preoccupati». Nonostante la Regione abbia garantito i collegamenti tra i presidi sanitari e le sale operative della questura, l'aggressività delle persone non si placa. Il caso di Pisa ha sconvolto tutti.

«L'attenzione è molto alta – spiega il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche – a livello di squadra, medici e infermieri, tutti i giorni cercano di evitare le situazioni di rischio». Tutti chiedono il potenziamento delle misure di sicurezza e soprattutto più personale per riuscire a garantire più tempo al dialogo con i pazienti.

I NUMERI

Lo scorso anno le Aziende sanitarie hanno trasmesso alla Direzione regionale salute 281 segnalazioni di aggressioni, quest'anno, secondo i presidenti degli Ordine dei medici, la situazione è più o meno la stessa. «È una situazione difficile e drammatica figlia di un disagio sociale che, progressivamente, sta diventando insostenibile» spiega Tiberio non senza aggiungere: la questione va affrontata per evitare che il disagio sociale provocato anche dalle liste d'attesa troppo lunghe e dalle difficoltà della sanità si trasformi in una miscela esplosiva». Non a caso, sempre più spesso, nelle sale d'aspetto, i cartelli invitano i pazienti a mantenere atteggiamenti corretti. La stessa raccomandazione viene fatta anche a tutela del personale di segreteria finito, come i medici, nel mirino degli aggressori. «Di fronte a risposte non sempre tempestive, la gente si infastidisce e agisce in male molo. Dopo la pandemia questa situazione si evidenzia sempre di più» insiste Tiberio nel rinviare possibili decisioni a dopo il confronto nazionale fissato in settimana. Venerdì il tema sarà al centro del Consiglio nazionale degli Ordini dei medici. Il timore è che l'aggressività dei pazienti sia solo l'ultimo, di una serie, di elementi che disincentivano i giovani a svolgere la professione soprattutto nei reparti più a contatto con il pubblico come la medicina generale, i pronto soccorsi e l'emergenza. «La collega aggredita nella sede della guardia medica a Udine ha dichiarato di non voler più svolgere la professione, dalle emergenze registriamo la fuga dei professionisti e le scuole di specializzazione soffrono il calo di iscritti» continua Tiberio, secondo il quale anche la burocrazia va messa sul banco degli imputati. «Impieghiamo troppo tempo nelle procedure amministrative – fa notare il presidente dell'Ordine dei medici di Udine –, forse la presa in carico non avviene come dovrebbe». Da qui l'auspicio che, dopo il caso di Pisa, a livello nazionale e, a cascata, nelle regioni, vengano proposti dei correttivi.

> «I giovani si allontanano dalla professione, le scuole di specializzazione soffrono il calo degli iscritti»

> Anaao-Assomed: pronti a collaborare per prevenire i rischi. Nei reparti ospedalieri serve più personale

ANAAO-ASSOMED

Anche il sindacato nazionale dei medici e della dirigenza ospedaliera si dice preoccupati per «il clima di crescente tensione che sta interessando anche gli ospedali del Friuli Venezia Giulia con episodi di franca violenza verso i medici in servizio». In una nota, la segreteria di Anaao-Assomed apprezza i maggiori controlli previsti da Asugi per aumentare la sicurezza a seguito «delle recenti devastazioni e lesioni fisiche subite dai dirigenti sanitari», ma avverte: «L'azione di sorveglianza non è ancora sufficiente soprattutto se non si implementano gli organici». Pure secondo il sindacato, medici e degenti devono poter avere maggior tempo a disposizione da dedicare al dialogo. Non solo. Anaao-Assomed sollecita «la riorganizzazione delle cure territoriali per ottimizzare, dove è possibile, la diagnosi e il trattamento domiciliare». Tutti temi, questi, già affrontati e tutt'ora nell'agenda della giunta Fedriga. E ancora: «Mantenere la sanità pubblica a standard di efficienza europea in un contesto logistico, di risorse umane ed economico, avrebbe un'efficace ricaduta sulla ripresa di fiducia nei medici, sulle liste di attesa e nel mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia». Il sindacato si dichiara disponibile al confronto per prevenire i rischi di aggressione. —

Insostenibile

«È una situazione drammatica figlia di un disagio sociale che, progressivamente, sta diventando insostenibile». Così il presidente Omceo di Udine, Gianluigi Tiberio.

Il precedente

Il precedente più grave è il caso della dottoressa aggredita da un paziente, mentre garantiva il servizio di guardia medica al Gervasutta a Udine.

La prevenzione

Recentemente la Regione, per prevenire le aggressioni, ha fatto installare nuove telecamere e attivato le richieste di aiuto, dirette alla Questura.

Le aggressioni – Le reazioni in Friuli Venezia Giulia

Il leader della Federazione spiega perché si creano situazioni a rischio: «Da professionisti stimati ci hanno degradati a "operai" delle Aziende»

Il presidente Lucchini: «Siamo il capro espiatorio di tutte le inefficienze»

GUIDO LUCCHINI
PRESIDENTE FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE DEI MEDICI

L'INTERVISTA

«La rabbia è il primo impulso che spontaneamente nasce quando abbiamo appreso dell'uccisione della psichiatra a Pisa, eventi sempre più frequenti, sempre più gravi e sempre più vigliacchi, nei confronti di chi si occupa del benessere e della salute altrui, talvolta anche del suo stesso carnefice». Inizia così la riflessione del presidente della Federazione degli Ordini dei medici (Fromceo), Guido Lucchini, che premette: «Non voglio, come presidente della Fromceo, assumere o risvegliare atteggiamenti vittimistici nei confronti della categoria, ma è ormai un fatto incontestabile, sotto gli occhi di tutti, che i medici stanno diventando il "capro espiatorio" di tutte le inefficienze della nostra sanità pubblica». Lucchini assicura che, a breve, chiederà un incontro ai vertici regionali per definire una linea comune contro il rischio aggressioni. Detto tutto ciò, questa volta in qualità di presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone esprime cordoglio e vicinanza al consiglio Omceo di Pisa.

Secondo Lucchini quando il cittadino non riesce a prenotare subito gli esami perché le liste d'attesa sono troppo lunghe o quando non riceve risposte tempestive si lascia sopraffare dalla rabbia, le persone vogliono tutto e subito. «Il malcontento diffuso dell'utenza, esasperata per le interminabili liste d'attesa, per l'accessibilità precaria a un servizio che è sentito (giustamente) come un diritto, ma che di fatto è spesso negato o concesso in tempi biblici, non umani e non compatibili con lo stato d'ansia che la malattia sempre produce; questo malcontento si ripercuote sugli operatori sanitari» puntualizza il presidente della Fromceo, secondo il quale «sono proprio i medici a essere identificati come responsabili dei disservizi, dei ritardi e delle complicanze del Servizio sanitario nazionale, mentre invece ne sono le prime vittime, ben prima dei risvolti di natura violenta». Sono loro – continua Lucchini – «ad affrontare turni massacranti, per carenze croniche di organico, di personale e risorse di ogni genere; sono loro a subire il continuo degrado organizzativo del Ssn; sono loro le vittime della demolizione della figura, dell'immagine e della dignità professionale del medico, che è stato sempre più limitato nella sua autonomia decisionale e sempre più relegato a "esecutore di direttive" emanate dalla classe amministrativa». L'utenza queste cose non le vede, «continua – fa notare Lucchini – a considerare i medici come una casta privilegiata, autoreferenziata, arrogante e talvolta pure impreparata. Da questa scarsa considerazione e dalla mancanza di umano e rispetto nascono le reazioni aggressive e, sempre più spesso, violente». Tant'è che «dalla violenza verbale si passa alla violenza fisica: nemmeno le disposizioni di legge sul "procedimento d'ufficio" rappresentano un valido deterrente».

Lucchini ritiene che come categoria, i medici siano stati «degradati da professionisti stimati, affidabili e credibili a "operai" delle Aziende sanitarie. Le parole hanno un loro peso, sono pietre, e si nota macroscopicamente la differenza, anche fonetica, tra policlinico universitario, ospedale generale (come un tempo si chiamavano i luoghi di cura) rispetto all'Azienda sanitaria o all'Unita operativa di oggi. Nell'Azienda sanitaria lavorano gli operai sanitari, senza nulla togliere alla dignità del mestiere di operaio». Oggi i nodi vengono al pettine: «Tutto è dovuto, tutto si pretende, subito e al massimo livello qualitativo, anche se i mezzi non ci sono» continua il presidente della Fromceo, nel riconoscere che «ogni medico che ha scelto la professione per sincero interesse e passione è certamente orgoglioso del suo ruolo nella società: non esiste professione più nobile e ricca di responsabilità e soddisfazioni, se esercitata con puro spirito di servizio». Lucchini ritiene, insomma, che i medici abbiano «tutto il diritto di essere ben orgogliosi del loro ruolo e di ogni singola azione, che svolgono in favore e per il bene dei nostri pazienti. Sarebbe logico, quindi, aspettarsi di essere ricambiati con gratitudine, riconoscenza e affetto, ma, come si vede dalle cronache di questi ultimi tempi, non è sempre così». Da qui l'elenco dei casi più gravi registrati finora non solo fuori regione, a iniziare dalla psichiatra di Pisa per proseguire con la collega della Continuità assistenziale di Udine: «Episodi violenti vergognosi, intollerabili e vigliacchi anche perché condotti non solo contro medici ma contro donne medico» insiste Lucchini prima di avvertire: «Non basta il momentaneo sdegno generale; è sempre più urgente che le Istituzioni intervengano in modo concreto e severo. Altrimenti assisteremo a quel fenomeno, già da tempo iniziato per alcune specializzazioni più esposte a rischi, che è stato definito "crisi delle vocazioni"».

Qualcosa è stato fatto e Lucchini lo riconosce. «Sono stati attivati i presidi a tutela dei sanitari e dei pazienti, sono state installate chiusure speciali e applicati dispositivi collegati con le forze dell'ordine, ma nonostante ciò il numero delle aggressioni non scende». Il presidente della Fromceo auspica che la soluzione possa arrivare da una grande azione di sensibilizzazione, «lo so – afferma – che è impensabile cambiare la società, ma i cittadini devono allearsi con il proprio medico, che sarà il viatico fondamentale per arrivare a un clima più disteso, più vivibile e ideale per dare più valore alla professione». Il numero uno della Fromceo è convinto che per invertire la rotta «serve un ricambio di persone, il vero problema è proprio questo, il numero ridotto di medici nei punti nevralgici comporta una difficoltà di comunicazione con il cittadino. La causa principale è che il sistema è dotato di risorse umane insufficienti. Sono certo che a livello regionale qualche cosa si possa muovere. Su questo punto saremo interlocutori con la parte politica». —

«Nemmeno le disposizioni sul "procedimento d'ufficio" rappresentano un valido deterrente»

LA REAZIONE DELLA GENTE
«L'UTENZA, È ESASPERATA PER UNA ACCESSIBILITÀ PRECARIA A UN SERVIZIO CHE È SENTITO COME UN DIRITTO, MA CHE È SPESSO NEGATO O CONCESSO IN TEMPI BIBLICI, NON COMPATIBILI CON L'ANSIA CHE LA MALATTIA SEMPRE PRODUCE. QUESTO MALCONTENTO SI RIPERCUOTE SUI SANITARI»

LE MISURE ATTIVATE
«SONO STATI ATTIVATI I PRESIDI A TUTELA DEI SANITARI E DEI PAZIENTI, SONO STATE INSTALLATE CHIUSURE SPECIALI E APPLICATI DISPOSITIVI COLLEGATI CON LE FORZE DELL'ORDINE, MA NONOSTANTE CIÒ IL NUMERO DELLE AGGRESSIONI NON SCENDE».

Le mosse della maggioranza

LA PRESIDENZA

Si voterà Bordin

Il centrodestra ha trovato da giorni la quadratura del cerchio per quanto riguarda il partito cui andrà la presidenza del Consiglio regionale e pure il profilo dell'eletto che erediterà il ruolo di Piero Mauro Zanin. Con la vicepresidenza della Regione andata a Fratelli d'Italia, infatti, lo scranno più alto di piazza Oberdan è stato assegnato alla Lega con il centrodestra che, domani mattina, voterà il capogruppo uscente del Carroccio, Mauro Bordin, come nuovo numero uno del parlamentino del Friuli Venezia Giulia.

SEDUTA INAUGURALE

Guiderà Fasiolo

La XIII legislatura si aprirà domani alle 11 a Trieste. L'ordine del giorno prevede innanzitutto l'insediamento dell'Ufficio di presidenza provvisorio, chiamato a condurre la seduta inaugurale: spetterà alla dem Laura Fasiolo, eletta nella circoscrizione di Gorizia, svolgere le funzioni di presidente in qualità di consigliere anziano, mentre i segretari saranno inizialmente Simone Polesello (Lista Fedriga, collegio di Pordenone), e Giulia Massolino (Patto per l'Autonomia, Trieste), i due eletti più giovani.

Anzil, Amirante e Scoccimarro almeno al momento non lasceranno il posto ad altri meloniani
Nella Lega c'è il sì di Zilli e Zannier che faranno entrare a piazza Oberdan Ferrari e Tavella

Assessori e consiglieri Gli eletti di Fratelli d'Italia non si dimetteranno

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Assessori che si dimetteranno prima del Consiglio di domani. Componenti di giunta che, invece, lasceranno lo scranno soltanto dopo la seduta iniziale della XIII legislatura. Altri ancora alle prese con le riflessioni e tre componenti dell'esecutivo di **Massimiliano Fedriga** che invece, almeno al momento, non hanno alcuna intenzione di rinunciare al doppio ruolo.

La decisione del presidente di non pretendere, a differenza di cinque anni fa, le dimissioni dei consiglieri regionali nominati in giunta, a condizione che «garantiscano la loro presenza durante i lavori d'Aula» come spiegato nel giorno della presentazione della sua squadra di governo, ha infatti disegnato uno scenario, nella maggioranza, a macchia di leopardo. Una situazione in cui non soltanto i partiti con eletti all'interno dell'esecutivo del Friuli Venezia Giulia (Fratelli d'Italia e Lega) si comporteranno in maniera diversa, ma anche all'interno dei singoli movimenti gli scenari non sono sempre identici.

Le novità sostanziali, riguardano prima di tutto i meloniani. Non è un mistero, nel dettaglio, che i vertici di Fratelli d'Italia vedrebbero di buon occhio un passo indietro degli assessori-consiglieri per fare spazio a tre volti in più in Consiglio. Soprattutto, si dice, a Udine dove il primo dei non eletti è il friulano **Leonardo Barberio**, transitato con i meloniani durante la scorso legislatura dopo essere entrato a piazza Oberdan con la Lega. Per fare entrare Barberio, però, servono le dimissioni di **Mario Anzil**, neovicepresidente della Regione con delega a Sport e Cultura. L'ex sindaco di Rivigano Teor, tuttavia, almeno per ora non ha intenzione di compiere alcun passo indietro. «La linea del partito – ha spiegato l'assessore – è quella di lasciare libertà di scelta ai singoli eletti. Io ci sto ancora pensando e valuterò a tempo debito. Intanto ho intenzione di cominciare l'attività in giunta, poi in un futuro, più o meno remoto, deciderò come comportarmi».

Il vicepresidente Mario Anzil

L'assessore Cristina Amirante

L'assessore Fabio Scoccimarro

L'assessore Barbara Zilli

Stefano Zannier si dimetterà

Il leghista Mauro Tavella

Una linea, questa, del tutto simile a quella di **Cristina Amirante**, assessore alle Infrastrutture e che, certamente, non deve aver gradito nemmeno il tira e molla sul suo nome e i tentativi pordenonesi, fino all'ultimo, di sostituirla in giunta con **Alessandro Basso**. «Al momento resterò al mio posto – ha spiegato –. Considerato come il governatore non abbia imposto nulla, non c'è alcuna fretta nel prendere una decisione». Il corollario del teorema, pertanto, spiega che così resterà fuori dal Consiglio **Orsola Costanza**.

Niente da fare, quindi, nemmeno per le dimissioni di **Fabio Scoccimarro** che avrebbero spalancato le porte di piazza Oberdan a **Marcello Medau**. «Il presidente Fedriga e il mio partito – ha sostenuto l'assessore all'Ambiente – avevano espresso la volontà della mia riconferma in giunta, ma ho voluto candidarmi per il Consiglio mettendomi al servizio di Fratelli d'Italia. Le mille preferenze raccolte in un mese sono senza dubbio frutto dei risultati dei cinque anni di mandato, ma anche del confronto con i cittadini, nel corso della campagna elettorale, su svariati temi. Il governatore, poi, non ha preteso le mie dimissioni da consigliere e la linea del partito è stata quella della libera scelta. Perciò, nel caso, ci penserò a tempo debito. Non escludo di farlo, ma intanto partiamo e poi, con calma, decideremo, assieme, come comportarci».

Diverso, e opposto, il discorso all'interno della Lega dove è stato **Matteo Salvini** in prima persona a chiedere un passo indietro agli eletti entrati in giunta. Considerato come **Sebastiano Callari** non sia anche consigliere, sono due gli esponenti del Carroccio pronti a lasciare lo scranno a piazza Oberdan. **Barbara Zilli** lo farà entro oggi perchè, in questo modo, la legislatura che si aprirà domani non verrà conteggiata come la terza consecutiva dell'assessore alle Finanze (limite massimo imposto allo Statuto) e così la leghista, se lo vorrà, potrà candidarsi per piazza Oberdan un'ultima volta nel 2028. Ora, visto che la decisione di aver optato per il collegio dell'Alto Friuli ha già consentito l'ingresso in Aula di **Maddalena Spagnolo**, la rinuncia al ruolo di consigliere di Zilli adesso garantirà uno scranno a Trieste a **Manuele Ferrari**, secondo classificato nella lista del Carroccio di Tolmezzo con 799 preferenze.

Non ha lo stesso problema di Zill, essendo alla seconda e non alla (potenziale) terza legislatura di fila, infine, **Stefano Zannier**. L'assessore alle Risorse agricole, in sintesi, parteciperà alla seduta inaugurale del Consiglio di domani, voterà il futuro presidente **Mauro Bordin** e quindi soltanto in seguito lascerà, esattamente come cinque anni fa, il posto al primo dei non eletti nel collegio di Pordenone. Nel 2018 il suo passo indietro valse l'ingresso in Aula di **Alfonso Singh**, questa volta, invece, a beneficiarne sarà **Mauro Tavella**, che ha chiuso in terza posizione a quota 834 voti personali. —

LA PROPOSTA

Roberti: nuove leggi elettorali per Regionali e Comunali

UDINE

«Quando il meccanismo di una legge elettorale determina delle situazioni in cui, rispetto alle percentuali dei voti conseguiti, la rappresentanza di chi vince viene oggettivamente penalizzata mentre quella di chi è stato sconfitto è invece premiata, allora significa che le regole non rappresentano al meglio la volontà popolare e quindi dovrebbero essere cambiate».

Così l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti è intervenuto in merito alle ultime Regionali i cui risultati hanno comportato, nonostante un significativo distacco tra le due principali coalizioni, una ripartizione dei seggi «che paradossalmente riconosce alla minoranza un numero di consiglieri sovradimensionato rispetto al consenso ricevuto: il 40% dei posti in Consiglio a fronte del 28% dei voti», ha osservato l'assessore.

La stessa distorsione, come ha spiegato Roberti, è rilevabile non solo a livello di elezioni regionali, ma anche relativamente alla legge che regola il rinnovo dei sindaci e dei Consigli comunali. «Infatti – ha continuato -, prendendo ad esempio quanto accaduto a Udine, è successo che il candidato a sindaco più votato sia stato quello uscito sconfitto al ballottaggio. Sia chiaro, il sindaco legittimo è Alberto Felice De Toni, al quale auguriamo un proficuo lavoro a favore di tutti i cittadini udinesi. Detto ciò, però, non possiamo nascondere che ci troviamo di fronte all'ennesimo paradosso, con un candidato sindaco, nella fattispecie l'uscente Pietro Fontanini, che ha registrato a suo favore 19 mila 524 voti (insufficienti a vincere al primo turno) mentre De Toni, pur prendendone (al ballottaggio) quasi mille in meno, alla fine si è aggiudicato la vittoria. Si tratta di situazioni oggettive a seguito delle quali la rappresentanza eletta rischia numericamente di non rispecchiare l'effettivo consenso conferito dagli elettori ai candidati.

Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali e Sicurezza

Per questo motivo «ritengo più che opportuno iniziare a intraprendere un processo di modifica legislativa che porti al miglioramento dei meccanismi elettorali, affinché la democrazia, rinunciando a incoerenti bizantinismi di contabilità elettorale, coinvolga i cittadini rispettandone appieno la volontà». —

ECONOMIA

IL SALVATAGGIO

Store Buonacquisto rilevato da Zanutta «Pronto a ripartire»

Il colosso friulano dell'arredo-casa affitta il ramo d'azienda
Vincenzo Zanutta: «La proprietà ci ha chiesto una mano»

Maura Delle Case / UDINE

Zanutta Srl, holding di controllo dell'omonima Spa di Muzzana del Turgnano attiva nella vendita di prodotti e materiali per l'arredo-casa, l'edilizia e la termoidraulica, mette in sicurezza il Buonacquisto. Dopo mesi di difficoltà, la storica realtà commerciale di Remanzacco, che quest'anno taglia i 40 anni dalla sua fondazione, può dunque tornare a guardare al futuro.

La società di Remanzacco in apnea dopo la costruzione della nuova sede

Zanutta l'ha rilevata in affitto di ramo d'azienda, in vista di una sua eventuale, successiva acquisizione. Il veicolo societario attraverso il quale viene realizzata la locazione è una newco, la Buonacquisto Z, in capo alla quale passano attività e forza lavoro del grande negozio alle porte di Udine: 30 persone già a libro paga cui si aggiungono i tre ex titolari - i fratelli Nadia, Remo e Daniela Iussig - che resteranno al lavoro come dipendenti, garantendo tutta la loro conoscenza del business.

Quello del Buonacquisto, tra casalinghi e Fai da te, è infatti un settore quasi del tutto estraneo, se non per una piccola parte, al perimetro delle attività di Zanutta Spa, azienda che ha chiuso il 2022 con 252 milioni di euro di ricavi e 34 di Ebitda, 38 punti vendita sparsi in tutto il Nord Italia e 750 dipendenti. L'estraneità dei settori non ha tuttavia intiepidito l'imprenditore della Bassa friulana dinnanzi alla causa della storica attività di Remanzacco, entrata in difficoltà per ragioni legate ai "muri" e non alla gestione del business commerciale.

«Il Buonacquisto è una società solida, che non ha mai avuto problemi - dichiara Nadia Iussig -, la situazione di difficoltà con cui facciamo i conti oggi è figlia dell'esposizione finanziaria della società immobiliare», generata dall'investimento che una decina di anni fa ha portato alla costruzione della nuova sede del Buonacquisto, sorta a poche centinaia di metri dalla precedente, e a quella di un ulteriore corpo di fabbrica che per metà è stato venduto (ad Aspiag), per metà è rimasto invece in capo alla società e che a oggi è sfitto. «Nel 2012 abbiamo costruito la nostra nuova sede e nel 2014 l'abbiamo ampliata aggiungendo all'area casalinghi, giocattoli, cartoleria, pet food, abbigliamento, articoli da regalo e natalizi, un'area dedicata al fai da te, al giardinaggio e all'arredo casa» racconta ancora l'imprenditrice. Novemila metri quadrati in tutto cui se ne aggiungono 2.500 circa dell'immobile attiguo al Despar, corpo di fabbrica che da programma doveva essere acquisito da Vidussi, catena di abbigliamento di Cividale del Friuli che invece è fallita facendo della promessa d'acquisto lettera morta.

Il grande spazio è rimasto così sulle spalle dell'immobiliare, esposta con Civibank per diversi milioni di euro, e si è ripercossa anche sulla parte commerciale, dove la crisi si è palesata nel corso degli ultimi mesi sotto forma di scaffali che si sono andati svuotando sotto gli occhi della clientela più affezionata. È stato quell'attaccamento, dimostrato da clienti, dipendenti e titolari, a convincere Vincenzo Zanutta che la partita meritava d'essere giocata: «Ho apprezzato la storia dell'impresa - ha detto ieri, dopo aver incontrato i lavoratori, il presidente della società di Muzzana -, il suo forte attaccamento al territorio e in particolare il fatto che la proprietà sia venuta a chiederci aiuto per dare continuità all'attività. Sono persone da ammirare. L'ho detto anche ai dipendenti». Una squadra affiatata che domani riaprirà i battenti del grande punto vendita di Remanzacco per dare il La a una nuova stagione di vendite. —

I dipendenti del Buonacquisto e, sopra, il punto vendita di Remanzacco

ALTA FORMAZIONE

Unicredit-Rete Its Italy accordo rinnovato fino all'aprile 2024

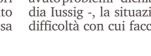
MILANO

È stato rinnovato fino all'aprile 2024 l'accordo quadro tra Unicredit e la Rete Its Italy, l'associazione nazionale degli Istituti tecnologici superiori, a cui aderiscono 99 Fondazioni in tutta Italia. L'accordo ha lo scopo di rafforzare l'offerta formativa professionalizzante post-diploma, supportando e integrando le attività degli Its sui territori. La collaborazione si concentrerà sui temi della formazione e dell'orientamento al lavoro e all'imprenditoria, attraverso l'organizzazione a livello nazionale di eventi formativi per favorire tra imprenditori e aziende la conoscenza degli Its e creare per gli studenti occasioni di incontro con le imprese del proprio territorio. Saranno organizzati inoltre incontri verticali per approfondire le opportunità portate dal Pnrr. Con la firma dell'accordo con l'Associazione Rete Its Italy, Unicredit intende fornire un concreto e tempestivo supporto alle Fondazioni Its che operano in ambiti considerati prioritari per lo sviluppo e la competitività del Paese Italia, senza dimenticare l'intesa costituisce un'ulteriore e incisiva opportunità di contatto con tutto il variegato mondo non profit, mondo a cui appartengono anche le 99 Fondazioni. «Nel rilevare da tempo una crescente richiesta, da parte del settore industriale, di capitale umano, riteniamo che l'investimento sugli Its costituisca una risposta concreta e mirata», afferma Stefano Gallo, responsabile Territorial Development di UniCredit. —

SINDACATO

Attivo di Cgil, Cisl e Uil sulle manifestazioni

UDINE

Entra nel vivo anche in Friuli Venezia Giulia la campagna di mobilitazione avviata da Cgil, Cisl e Uil «per una nuova stagione di lavoro e di diritti». L'obiettivo è rivendicare una svolta nelle politiche del Governo su fisco, politiche industriali e lavoro, ma anche sostenere i rinnovi di tanti contratti nazionali, a condizioni che tutelino il potere d'acquisto dei salari, duramente colpito dall'inflazione. A sostegno delle proprie rivendicazioni Cgil, Cisl e Uil hanno indetto tre manifestazioni nazionali, che si terranno tutte a maggio: il 6 e il 13, rispettivamente a Bologna e a Milano, il 20 a Napoli. È in vista di questi appuntamenti che le segreterie del Friuli Venezia Giulia hanno indetto un attivo regionale dei delegati, che si terrà dopodomani a Zugliano, nell'auditorium del Centro Balducci, a partire dalle 9. Nell'occasione arriverà in regione il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri, che terrà l'intervento finale, previsto a fine mattinata. —

CONFCOMMERCIO FIPE

Giornata della ristorazione si parte da trenta adesioni

UDINE

Anche Confcommercio Fipe della provincia di Udine partecipa alla Giornata della ristorazione, ideata dalla Federazione nazionale dei pubblici esercizi e in programma venerdì prossimo. Al momento l'associazione udinese conta una trentina di adesioni (i locali iscritti compaiono all'indirizzo web https://giornatadellaristorazione.com/adesionilista/?ristoranti), un dato che verosimilmente aumenterà nei prossimi giorni. «Sono numeri importanti – commenta il presidente Confcommercio Fipe provinciale Antonio Dalla Mora – pure quelli regionali che al momento parlano di una sessantina di ristoranti aderenti. In un contesto nazionale con circa 5 mila adesioni, sarà la Giornata dell'orgoglio per noi ristoratori, chiamati a riscoprire e diffondere il valore sociale e culturale del nostro mestiere». —

IL BILANCIO

I friulani al Salone del Mobile «Bene il ritorno dell'Asia»

A Milano più di duemila brand espositori, oltre 50 imprese dal Friuli Venezia Giulia
Fantoni: «Segnali di ottimismo nonostante le incertezze dell'economia»

Giorgio Barbieri / UDINE

Più di 2mila brand espositori (per il 34% esteri, da 37 Paesi) e oltre 307mila visitatori sono arrivati da 181 Paesi, con il 65% di buyer e operatori di settore esteri. Sono alcuni numeri dell'ultimo Salone del Mobile di Milano che ha chiuso domenica con una crescita di affluenza del 15% rispetto ai numeri del 2022 e in graduale riavvicinamento ai livelli dell'epoca pre-Covid. Ricca la partecipazione dal Friuli Venezia Giulia con oltre una cinquantina di imprese friulgiuliane che avevano un proprio stand al Salone, numero che è salito grazie alla partecipazione di altre aziende agli eventi del Fuorisalone (una su tutte Valcucine).

«Il dato sui visitatori è un elemento che carica di aspettative e ci dà ottimismo», sottolinea Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo di Osoppo e presidente di Assopannelli, «e questo è importante in una fase di grande incertezza dovuta alla crescita dei tassi di interesse, ai dati sull'inflazione e all'incertezza per quanto riguarda le politiche sulle abitazioni come ad esempio il Superbonus. Il Salone si è però dimostrato una manifestazione riconosciuta a livello mondiale, un luogo dove tessere relazioni per impostare il business. Molto positivo il ritorno della Cina che, per numero di biglietti acquistati, è stato il primo Paese straniero. Se una critica deve essere fatta è solamente all'immagine che dà di sé Milano i cui alberghi triplicano i prezzi proprio in occasione del Salone. Una speculazione che mette in imbarazzo in primis la città di Milano agli occhi di chi la visita proprio nei giorni del Salone».

Le code per accedere al Salone del Mobile in Fiera a Milano

Feltrin: «I numeri hanno certificato il valore del nostro saper fare»

«È stata un'edizione particolarmente interessante», conferma Michele Gervasoni, che con il fratello Giovanni guida l'azienda parte del Gruppo Idb, «non c'è stato solo business, ma anche la possibilità di avere accesso diretto a professionisti, architetti, designer e influencer. Anche la città di Milano ha risposto molto bene mostrando come il nostro mondo abbia molta capacità di investire. Fondamentale poi è stato il ritorno di una massiccia presenza dal Medio Oriente e dal Far East».

Si dice estremamente soddisfatto anche Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo. «Gli espositori hanno investito bene le loro risorse, i visitatori hanno investito bene il loro tempo. Lo dicono i numeri, lo dice l'entusiasmo che si è respirato durante la settimana e lo dice la massiccia presenza della stampa e delle istituzioni con cui abbiamo condiviso temi fondamentali per il legno-arredo come formazione, internazionalizzazione, sostenibilità e filiera corta con legname made in Italy», spiega il presidente e l'amministratore delegato della trevigiana Arper, «il Salone di Milano si è confermato ancora una volta come l'unica fiera del design, che vanta la maggioranza di espositori italiani, capace di attirare visitatori, in maggioranza stranieri: il risultato migliore che certifica il valore del nostro saper fare». «Il bilancio finale di questo Salone 2023, per il nostro gruppo può definirsi positivo. Da martedì a domenica abbiamo registrato all'interno del nostro stand più di 25.000 visite, numeri incomparabilmente più alti rispetto al 2022», afferma anche Roberto Caccaro direttore commerciale dell'omonima azienda. —

LA VISITA

Zoppas con Tajani «Bene l'export negli Stati Uniti»

«Questa Fiera ha numeri molto importanti e positivi. Ci sono elementi importanti come la riapertura dell'Asia che ha portato a una presenza in massa di cinesi, coreani e indiani». Matteo Zoppas, presidente di Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internalizzazione delle imprese italiane, ha visitato domenica il Salone del Mobile di Milano con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Sappiamo che c'è una forte attenzione da parte del nostro governo» nei confronti dei mercati asiatici che «sono interessati a quello che è il core del Made in Italy». Inoltre «c'è una grossa nota positiva per i risultati dell'export del 2022 degli Stati Uniti che fanno +25%».

Il consiglio: «Liquidare i titoli di Stato italiani». Preoccupazioni sul debito con il Pnrr in ritardo

Btp nel mirino di Goldman Sachs

IL CASO

Fabrizio Goria

I ritardi sul Pnrr e le mosse della Banca centrale europea mettono l'Italia sotto la lente dei mercati. Ed è possibile che arrivino nuove fibrillazioni sui Btp. A lanciare l'allarme è il suggerimento di Goldman Sachs, che preferisce la Spagna rispetto all'Italia e vede uno spread in aumento di 50 punti base entro fine anno. Vale a dire, fino a 235 punti base. Preoccupano l'attuazione del Recovery e le conseguenze del restringimento del bilancio della Banca centrale europea (Bce). Da giugno, salvo sorprese, si aumenterà la stretta, a oggi pari a 15 miliardi al mese. A ballare sono Btp per circa 36 miliardi di euro. E non c'è solo Goldman Sachs a essere scettica. Anche fondi hedge come Brevan Howard, Bridgewater e Citadel sono pessimisti su Roma.

Non si può parlare di fuga totale, che potrebbe non esserci. Tuttavia, l'indicazione è chiara. In uno scenario di crescente incertezza, amplificato dai chiari di luna del governo Meloni su diversi dossier, il consiglio è quello di «andare corti» sui Btp. In altre parole, vendere. Pnrr in bilico, riforma del trattato del Mes da ratificare, una legge di Bilancio asfittica e un Patto di Stabilità e Crescita che potrebbe penalizzare Roma sono tra le motivazioni che stanno inducendo più di un'istituzione bancaria a rivedere le proprie posizioni sul debito italiano.

«I fondamentali dell'Eurozona non riflettono gli attuali valori degli spread. I rialzi dei tassi della Bce non sono ancora prezzati», avvertono gli strategist di Citi e di Morgan Stanley. Per la banca statunitense guidata da David Solomon, «è improbabile che si rafforzi la congiuntura favorevole che ha sostenuto» il credito sovrano e in particolare quello dell'Italia. Goldman Sachs in particolare prevede che «aumenti il controllo (da parte della Commissione europea, *ndr*) sull'attuazione del Recovery Fund da parte dell'Italia» il che «potrebbe iniziare a pesare sulle aspettative di crescita» del Paese.

Non è dissimile la visione di tre dei maggiori fondi d'investimento internazionali. Due settimane fa Bridgewater ha iniziato, secondo le indiscrezioni, uno short sull'Eurozona in vista dei prossimi sei mesi. Ovvero quando s'intensificherà il Quantitative tightening (Qt) della Bce. Sono 36 miliardi di euro di Btp italiani in pancia a Francoforte, nel portafoglio dell'Asset purchase programme, che andranno in scadenza nel 2023 e non saranno rinnovati. «Si tratta di un percorso dovrà essere calibrato anche nelle strategie», ha segnalato a inizio aprile una nota di Citadel. Kenneth Griffin, come Ray Dalio, preferisce asset più sottovalutati. Ragionamento che, tanto per Bridgewater quanto per Citadel e Brevan Howard, non vale per l'Italia e il suo debito. I cui tassi, come rimarcato anche da J.P. Morgan, sono ancora troppo benigni. Ieri il differenziale di rendimento fra i Btp a 10 anni e i corrispettivi tedeschi è stato di 187 punti base. Legittimo, ha scritto Citi a fine marzo, un rintracciamento al rialzo.

Un primo banco di prova si avrà giovedì prossimo, quando il Tesoro emetterà titoli di Stato per 9 miliardi di euro. Nello specifico, il Mef andrà in asta con Btp a 5 anni per 2,5 miliardi, Btp a 10 anni per 5 miliardi e Ccteu a 7 anni per 1,5 miliardi. Importante sarà capire, come sottolineato da Bank of America, «come si muoveranno i rendimenti del debito europeo» in modo «da posizionarsi in modo strategico per il resto del 2023». Occhi puntati sull'Italia.

Intanto, mentre le banche internazionali e gli hedge fund si posizionano, arrivano nuove richieste di più intransigenza sulla normalizzazione della politica monetaria. il governatore della banca centrale del Belgio. Pierre Wunsch, in un'intervista al Financial Times è stato chiaro: «Non sarei sorpreso se a un certo punto dovessimo salire al 4%».

Vale a dire almeno un altro rialzo da 50 punti base o due da 25. E proprio di 50 punti base ha parlato Isabel Schnabel, membro tedesco del Board della Bce. «È chiaro che occorrono altri incrementi dei tassi, così come che l'ammontare dipenderà dai dati che arriveranno», ha spiegato. Ciò che è sicuro, ha detto Schnabel, è che «un aumento da 50 punti non è fuori dal tavolo di discussione». La corsa verso il 4 maggio, quando Francoforte deciderà le prossime mosse, è iniziata. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	4,9	-1,61	4,78	6,12	-14,63	130,3
Acea	13,29	-0,15	12,28	14,42	2,86	2.830,3
Acinque	1,92	-0,52	1,92	2,2	-6,8	378,9
Adidas ag	161,34	-0,97	127,74	166,62	25,56	33.754,9
Adv Micro Devices	78,69	-3,03	57,92	93,21	31,15	74.502
Aedes	0,2935	0,51	0,289	0,2935	1,03	77,3
Aeffe	1,248	-3,11	1,116	1,42	0,81	134
Aegon	4,076	-	3,785	5,292	-15,05	643,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,16	0,74	7,68	8,52	4,62	294,8
Ageas	40,35	-0,35	38,31	45,12	-2,51	94.889,5
Ahold Del	31,445	-	26,8	32,225	15,71	3.747,9
Air France Klm	1,551	0,75	1,2575	1,856	26,1	664,8
Airbus	127,94	5,72	112,4	129,46	14,74	98.856,5
Alerion	26,6	-6,34	26,6	33,1	-17,39	1.442,5
Algowatt	0,659	14,01	0,48	0,698	31,27	29,2
Alkemy	12,26	-1,45	10,72	14,78	11,25	69,7
Allianz	223,4	0,45	200,55	223,4	10,62	101.401,3
Alphabet cl A	95,88	-0,29	81,47	99,15	17,43	28.576,5
Alphabet Classe C	96,34	-0,5	82,44	98,83	17,52	33.668,8
Amazon	95,46	-2,14	79,3	102,18	23,22	45.999,5
Amgen	221,2	-2,81	211,35	254,4	-9,46	161.404,1
Amplifon	33,56	0,42	25,27	33,56	20,63	7.597,6
Anheuser-Busch	59,57	-	53,9	61,47	5,96	95.803
Anima Holding	3,86	0,1	3,562	4,22	3,15	1.337,6
Antares V	6,45	-0,15	6,04	8,89	-19,68	445,8
Apple	149,02	-0,76	118,66	152,5	24,37	769.722,3
Aquafil	4,845	2,11	4,73	6,3	-21,09	207,5
Ariston Holding	10,43	-1,7	8,89	10,61	8,42	1.309
Ascopiave	2,785	-	2,43	2,825	16,28	652,8
ASML Holding	573	-0,92	515,7	636,5	13,31	248.300,1
Autogrill	6,65	0,23	6,41	6,9	2,91	2.560,5
Autos Meridionali	18,05	-22,86	11,35	23,5	56,96	79
Avio	9,04	-0,88	9,04	10,68	-5,54	238,3
Axa	29,3	0,51	25,955	30,2	11,39	61.212,3
Azimut	20,45	0,25	18,99	23,65	-2,29	2.929,6
A2a	1,5795	0,51	1,2665	1,5795	26,87	4.948,4
B						
B Desio e Brianza	3,45	0,29	3,07	3,65	13,11	463,6
B Ifis	15,41	1,12	13,44	16,4	15,78	829,2
B M.Paschi Siena	2,234	-1,67	1,8142	2,85	16,08	2.814,1
B P di Sondrio	4,274	-0,09	3,804	4,892	13,07	1.937,8
B Profilo	0,226	-0,88	0,1978	0,228	14,14	153,2
B Sistema	1,348	0,75	1,322	1,85	-11,9	108,4
Banca Generali	30,56	0,23	27,99	34,59	-4,68	3.571
Banco Bpm	4,094	-3,33	3,403	4,295	22,8	6.203,2
Banco Santander	3,518	-	2,843	3,85	25,42	56.767
Basf	50,22	1,25	44,5	53,82	8	46.359,5
Basicnet	5,59	-3,95	5,33	5,93	5,27	301,9
Bastogi	0,604	-0,98	0,574	0,636	-4,13	74,7
Bayer	60,34	-0,54	49,385	61,97	21,96	46.120,4
BB Biotech	48,3	-1,83	48,3	60,6	-14,51	2.675,8
BBVA	6,704	-	5,772	7,435	18,49	44.701,5
B&C Speakers	14,5	-	12,5	14,75	15,08	159,5
Bca Mediolanum	8,382	-2,74	7,856	9,384	7,49	6.227,7
Beewize	0,66	-0,3	0,66	0,806	-9,34	7,4
Beghelli	0,2595	0,58	0,258	0,3285	-8,3	51,9
Beiersdorf AG	121,8	-	107,05	121,8	13,09	30.693,6
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,84	-	3,75	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	8,695	-4,08	7,455	9,72	17,34	1.614
Bialetti Industrie	0,235	3,07	0,228	0,301	-13,12	36,4
Biesse	13,72	0,51	13	17,43	8,2	376
Bioera	0,13	-9,09	0,094	0,3082	-58,66	1,4
Bmw	101,58	1,14	85,64	104,22	20,44	61.150,7
Bnp Paribas	59,11	0,53	50,63	66,37	10,9	53.914
Borgosesia	0,768	-0,26	0,71	0,838	8,47	36,6
Bper Banca	2,745	1,44	1,9595	2,827	43,08	3.886,5
Brembo	13,25	-0,15	10,49	14,92	26,79	4.424,5
Brioschi	0,075	-	0,0724	0,0836	1,35	59,1
Brunello Cucinelli	90,25	-1,15	67,2	92,65	30,61	6.137
Buzzi Unicem	22,26	0,18	18,295	22,84	23,67	4.287,9
C						
Cairo Communication	1,866	-0,32	1,494	1,91	25,4	250,8
Caleffi	1,085	-1,36	1,04	1,285	6,37	17
Caltagirone	3,94	1,03	3,11	4,1	25,88	473,3
Caltagirone Editore	0,986	-1,4	0,94	1,075	2,07	123,3
Campari	11,79	-0,13	9,558	11,805	24,31	13.695,3
Carel Industries	23,35	-1,48	22,55	27,2	-0,64	2.335
Cellularline	2,98	-	2,92	3,25	0,34	65,2
Cembre	30,2	1	28,2	31,2	-1,63	513,4
Cementir Holding	7,69	-0,9	6,2	8,25	25,24	1.223,6
Centrale del Latte d'Italia	2,62	-2,24	2,56	2,91	-10,88	36,7
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0535	-	0,052	0,066	-13,15	4,9
Cir	0,389	0,52	0,378	0,4535	-10,47	430,7
Civitanavi S	3,53	-0,56	3,37	3,79	2,02	108,6
Class Editori	0,0814	-1,69	0,0796	0,088	-3,1	22,5
Cnh Industrial	12,845	-1,98	12,655	16,27	-14,17	17.525,7
Coinbase Global	49,765	-8,52	31,13	77,65	50,99	8.639,7
Commerzbank	10,68	-0,19	8,83	11,895	21,5	13.375,2
Conafi	0,408	-2,86	0,377	0,43	-4	15,1
Continental AG	66,26	1,5	59	78,2	20,82	13.252,4
Covivio	50	-7,32	50	66,6	-10,39	4.739,3
Credem	7,24	1,69	6,52	8,23	9,2	2.471,2
Credit Agricole	11	1,35	9,959	11,798	11,81	24.489,8
Csp International	0,388	-1,77	0,359	0,409	9,6	15,5
D						
D'Amico	0,408	0,12	0,3605	0,4995	9,38	506,4
Danieli & C	24,55	-0,2	21,2	25,95	18,03	1.003,6
Danieli & C Rsp	18,32	-1,08	14,54	19,26	27,93	740,6
Datalogic	7,46	-0,73	7,385	9,84	-10,39	436
De'Longhi	20,3	0,69	20,12	23,8	-3,24	3.066,5
Deutsche Bank	9,92	0,13	8,7	12,312	-6,42	5.662,9
Deutsche Borse AG	183	-0,3	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,85	0,85	7,877	10,97	26,72	4.591,6
Deutsche Post AG	43,625	0,73	35,93	43,74	22,87	52.906,4
Deutsche Telekom	22,095	-1,52	18,928	22,99	22,75	96.363,4
Diasorin	99,36	0,44	96,84	130,4	-23,8	5.559
Digital Bros	20,46	-0,68	19,33	23,56	-8,74	291,8
doValue	6,32	-1,1	5,78	7,88	-11,73	505,6
E						
Edison Rsp	1,386	-2,81	1,36	1,58	1,91	151,9
Eems	0,04	-2,44	0,0382	0,06	-24,81	19,2
El En	11,83	0,34	11,69	16,09	-16,98	945,4
Elica	2,81	-1,06	2,8	3,2	-5,39	177,9
Emak	1,17	-2,5	1,05	1,322	0,34	191,8
Enav	4,182	0,77	3,746	4,37	5,61	2.265,6
Enel	6,028	1,64	5,171	6,028	19,84	61.284,7
Enervit	3,22	-	3,12	3,52	-1,23	57,3
Engie	15,36	-0,61	12,474	15,51	14,17	33.694,4
Eni	13,818	0,38	12,162	14,826	4	49.350,8
E.On	12,075	0,63	9,444	12,075	29,53	24.162,1
Eprice	0,0102	-1,92	0,0081	0,0155	13,33	4
Equita Group	3,91	-0,26	3,65	4,06	7,42	199,6
Erg	27,06	-1,96	26,12	29,22	-6,56	4.067,7
Esprinet	8,035	-7,38	6,59	9,24	19,3	405,1
Essilorluxottica	184,9	-0,31	157,35	185,48	9,41	40.318,7
Eukedos	1,165	0,43	1,115	1,315	-6,43	26,5
Eurogroup L	5,14	-0,19	4,56	5,67	-0	483,2
Eurotech	3,015	2,2	2,908	3,796	5,27	107,1
Evonik Industries AG	19,44	-	18,01	21,36	7,94	9.059
Exprivia	1,346	-0,44	1,346	1,572	-2,04	69,8
F						
Faurecia	19,27	-1,18	15,44	23,35	36,14	2.659,9
Ferrari	254,5	0,95	202,5	259,6	27,12	49.353,5
Fidia	1,37	-0,72	1,37	1,535	-8,97	9,5
Fiera Milano	2,75	0,55	2,685	3,17	-5,17	197,8
Fila	6,98	-1,41	6,79	7,69	0,29	300
Fincantieri	0,56	0,36	0,521	0,6535	5,56	951,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,14	-0,25	7,95	8,45	-2,4	179,6
FinecoBank	14,19	-0,42	12,755	16,99	-8,57	8.664,9
Fnm	0,45	1,35	0,429	0,465	6,01	195,7
Fresenius M Care AG	41,93	2,44	30,26	42,44	38,98	12.843,7
Fresenius SE & Co. KGaA	25,4	-0,94	23,44	29,57	-3,75	13.861,8
G						
Gabetti	1,05	-1,87	1,02	1,318	0,19	63,4
Garofalo Health Care	3,72	-0,27	3,64	3,895	1,09	335,5
Gas Plus	2,445	-0,61	2,2	2,58	1,88	109,8
Gefran	9,9	0,3	9,15	10,5	13,66	142,6
Generalfinance	8,1	-	6,98	8,44	12,5	102,3
Generali	19,135	0,21	16,775	19,135	15,17	29.836,9
Geox	1,046	0,97	0,81	1,182	30,26	271,1
Gequity	0,0124	-	0,011	0,015	3,33	1,3
Giglio group	0,858	4,13	0,824	1,206	-22,7	10,6
Gilead Sciences	78,84	0,84	71,99	82,38	-1,07	102.959,2
Gpi	12,26	-1,92	12,26	14,66	-15,21	354,4
Greenthesis	0,902	-1,74	0,878	0,993	-3,53	140
Gvs	6,375	1,03	4,142	6,39	57,41	1.115,6
H						
Heidelberger Cement AG	69,9	0,43	55,32	70,9	30,26	13.106,3
Henkel KGaA Vz	74	-2,25	64,68	75,82	14,06	13.184,1
Hera	2,69	-0,66	2,383	2,78	6,79	4.006,9
I						
I Grandi Viaggi	0,83	-1,66	0,79	0,936	6,41	39,6
Iberdrola	11,77	-0,25	10,625	11,8	7,49	75.300,1
Igd	2,905	-0,51	2,72	3,48	-6,74	320,5
Il Sole 24 Ore	0,497	-0,6	0,477	0,54	4,63	28
Illimity Bank	6,6	-0,6	5,885	7,82	-4,35	552,1
Immsi	0,598	1,53	0,407	0,649	45,85	203,6
Indel B	24,4	-0,41	23,8	25,8	-2,79	142,5
Inditex	31,03	-	24,8	31,5	25,12	96.709,7
Industrie De Nora	17,36	-0,23	14,5	19,78	21,06	888,9
Infineon Technologies AG	34,13	-1,07	28,615	37,87	25,04	39.546
Ing Groep	11,782	0,19	10,43	13,38	4,08	24.286,2
Intel	27	-2,17	23,455	30,38	10,32	126.873
Intercos	16,22	-1,34	12,42	16,44	27,72	1.561,3
Interpump	49,87	0,44	42,72	52,95	18,29	5.429,8
Intesa Sanpaolo	2,507	0,91	2,123	2,5925	20,64	47.604,9
Inwit	12,27	-1,05	9,492	12,47	30,34	11.781,7
Irce	2,43	-2,8	1,98	2,6	22,11	68,4
Iren	1,897	-0,16	1,507	1,915	29,22	2.467,9
It Way	1,35	1,5	1,302	1,656	-16,87	14,3
Italgas	5,935	-1,58	5,155	6,03	14,35	4.811,8
Italian Exhibition	2,55	0,79	2,36	2,6	3,66	78,7
Italmobiliare	25,65	-0,97	23,55	26,25	0,39	1.090,1
Iveco	8,354	-1	5,74	9,488	50,31	2.265,7
Ivs Group	3,7	1,09	3,5	3,75	0,82	337,1
J						
Juventus FC	0,333	-3,76	0,2942	0,368	5,31	841,7
K						
Kering	581,6	1,34	481,9	602,8	21,88	73.604,6
KME Group	0,976	0,51	0,544	0,987	78,43	299,8
KME Group Rsp	1,3	0,78	0,774	1,34	62,5	19,8
K+S AG	18,5	-2,53	18,37	23,03	-0,78	21.435,7
L						
Landi Renzo	0,555	1,28	0,541	0,63	0,91	124,9
Lazio S.S.	1,05	-1,87	1,015	1,14	2,44	71,1
Leonardo	11,095	-1,86	8,046	11,78	37,66	6.414,6
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,85	-0,67	25,55	32,15	6,04	663,7
Lventure Group	0,338	-2,59	0,32	0,38	-6,11	18,1
LVMH	900,2	0,48	692,7	900,2	32,07	441.041,7
LYFT	9,485	3,1	7,842	16,1	-0,71	3.224,5
M						
Maire Tecnimont	3,842	-1,03	3,1	4,18	23,86	1.262,6
Marr	13,86	-	11,04	13,86	21,58	922
Mediobanca	9,786	0,06	8,85	10,41	8,93	8.310,8
Mercedes-Benz Group	70	0,88	63,82	75,72	13,99	67.520,4
Merck KGaA	166,05	0,79	160,1	201	-9,01	21.460,7
Meta Platforms	191,7	-0,63	114,58	201	71,74	454.392,9
Met.extra Group	3,66	-	3,52	4,25	-10,73	2,1
MFE A	0,4554	-2,02	0,368	0,4648	26,01	695,1
MFE B	0,7295	0,14	0,573	0,73	29,92	861,7
Micron Technology	54,38	-2,26	47,5	58,67	17,05	62.174,5
Microsoft	254,75	-1,81	209,5	262,95	14,6	1.965.506,5
Mittel	1,39	-	1,0885	1,6421	27,7	113,1
Moderna	124,68	-2,91	124,68	183,86	-23,28	49.592,7
Moncler	67,68	0,71	50,4	67,68	36,73	18.586,8
Mondadori	1,96	-	1,73	2,04	8,41	512,5
Mondo TV	0,4855	-5,91	0,3435	0,714	13,57	26,3
Monrif	0,063	-0,94	0,0564	0,0708	10,92	13
Munich RE	336,2	-	302,2	336,2	10,16	69.393
Mutuionline	27,75	-	22,6	30,58	5,43	1.110
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,34	-1,47	3,3	3,8	2,14	47,5
Netflix	299,85	2,02	274,5	348,35	10,6	129.460,2
Netweek	0,04	1,52	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	5,54	0,73	4,44	5,74	27,5	243,4
Nexi	7,646	-1,82	7,03	8,702	3,8	10.028,8
Next Re	3,36	-	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,8765	-0,13	3,8765	4,6805	-10,77	14.734,4
Nvidia	242,95	-1,64	134,54	254,3	80,66	145.770
O						
Olidata	0,336	2,44	0,154	0,448	118,18	38,6
Openjobmetis	10,3	3	8,26	10,3	24,25	141,2
Orange	11,518	-	9,412	11,544	23,42	30.112,1
Orsero	12,52	-3,99	12,52	15,94	-6,01	221,4
Ovs	2,694	-1,25	2,16	2,728	27,92	783,7
P						
Pharmanutra	53,6	0,37	52,7	64,2	-13,96	518,9
Philips	19,754	14,08	14,572	19,754	40,94	19.209
Philogen	14,8	-	13,66	16,7	5,26	432,8
Piaggio	3,854	-2,92	2,84	4,1	37,45	1.380,3
Pierrel	0,1725	-3,63	0,1725	0,1904	-3,09	39,5
Pininfarina	0,826	0,73	0,806	0,916	-1,43	65
Piovan	10	-2,91	8	10,46	23,76	536
Piquadro	1,805	1,98	1,65	2,04	-6,96	90,3
Pirelli & C	4,639	-0,41	4,089	5,02	15,86	4.639
Plc	1,365	-1,8	1,365	1,6	-14,69	35,4
Poste Italiane	9,628	0,5	9,012	10,315	5,5	12.575,2
ProSiebenSat.1 Media SE	9,89	0,04	8,092	10,07	22,22	2.163,9
Prysmian	37,32	-1,79	33,87	39,72	7,67	10.007,1
Puma	55,5	-	50,84	66,56	2,78	837,1
R						
Rai Way	5,8	-	5,245	5,88	7,21	1.577,6
Ratti	2,83	-3,41	2,82	3,2	-7,21	77,4
Rcs Mediagroup	0,781	1,43	0,676	0,784	16,39	407,6
Recordati	41,38	-1,55	38	42,24	6,79	8.653,6
Renault	33,03	-0,87	33,03	43,755	5,61	9.411,5
Reply	106,4	-0,28	105,7	127,3	-0,56	3.980,6
Repsol	13,31	0,53	13,24	15,5	-11,12	21.245,1
Restart	0,255	-1,16	0,255	0,331	-17,48	8,2
Revo Insurance	8	0,5	7,94	8,6	-7,62	197
Risanamento	0,1112	-0,18	0,1026	0,1268	-0,54	200,3
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,8	-1,07	37,5	43,26	-1,45	21.354,9
S						
S. Ferragamo	16,2	-0,92	16,2	18,83	-1,76	2.734,4
Sabaf	16,76	-2,56	15,44	17,8	0,48	193,3
Saes Getters	29,65	0,17	23,3	33,6	25,64	435
Saes Getters Rsp	25	3,73	15,6	27,5	57,73	184,5
Safilo Group	1,343	-0,52	1,27	1,626	-11,76	555,7
Saipem	1,3845	-1,74	1,1405	1,5345	22,79	2.762,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,3	0,47	17,22	21,5	22,27	1.329,1
Sanlorenzo	41,05	2,11	36,6	43,8	11,1	1.429,4
Sanofi	102,56	-0,33	84,78	102,9	13,3	134.920,3
Sap	120,66	-0,82	96,38	121,66	25,19	147.900,6
Saras	1,2265	-1,29	1,1685	1,655	6,74	1.166,4
SECO	4,502	-2,05	4,502	5,82	-15,85	589,1
Seri Industrial	5,08	-	5,08	6,72	-3,05	274,2
Servizi Italia	1,365	-	1,18	1,39	15,19	43,4
Sesa	112,4	-0,97	112,3	136,4	-3,1	1.741,6
Siemens	146,16	0,26	130,02	151,98	12,5	133.620
Siemens Energy	21,13	-0,14	17,13	21,99	19,78	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,46	-2,5	4,66	6,44	-11,07	137,1
Snam	5,02	-0,59	4,569	5,154	10,89	16.871,5
Snowflake	131,8	-	116,26	162,26	-0,54	41.464,3
Societe Generale	22,355	0,47	19,664	28,07	-4,87	12.982,2
Softlab	1,865	-1,58	1,85	2,24	-17,11	9,3
Sogefi	1,18	-1,17	0,918	1,23	26,88	141,7
Sol	26,3	0,77	17,88	26,8	48,59	2.385,4
Sol Wrld Wt 07.25	1,0572	18,79	0,255	1,21	257,16	2.385,4
Somec	28	-1,75	26,6	33,6	-13,85	193,2
Starbucks	96,8	-	90,71	101,98	3,5	139.769,5
Stellantis	14,938	-6,31	13,648	17,668	12,62	48.002,6
STMicroelectronics	42,42	-1,82	33,44	48,95	28,53	38.656,6
T						
Tamburi	8,49	-0,7	7,14	8,55	16,14	1.565,4
Technogym	8,355	-0,06	7,2	8,83	16,85	1.682,1
Telecom Italia	0,2659	-1,3	0,2188	0,3187	22,93	4.076,1
Telecom Italia Rsp	0,2591	-1,56	0,2097	0,3122	24,39	1.561,8
Telefonica	4,023	-0,52	3,436	4,107	17,98	18.928,2
Tenaris	13,335	2,18	12,825	17,345	-18,11	15.742,5
Terna	7,754	-0,39	6,964	7,98	12,38	15.585,5
Tesla	145,14	-2,98	102,12	202,65	27,49	24.222
Tesmec	0,1622	-1,7	0,1454	0,179	15,69	98,4
Tessellis	0,566	-3,74	0,544	0,7718	-19,74	102,4
The Italian Sea Group	8,7	1,05	5,63	8,88	53,44	461,1
Thyssenkrupp AG	6,282	-15,34	5,8	7,674	10,4	3.555,2
Tinexta	18,56	-1,8	18,56	26,12	-18,6	876,2
Tod's	38,44	-0,83	30,7	39,96	26,95	1.272,1
Toscana Aeroporti	12,5	0,81	11,35	12,9	8,23	232,6
Trevi	0,342	-1,58	0,317	0,518	7,21	106,8
Triboo	0,998	3,31	0,923	1,166	-5,85	28,7
Tripadvisor	16,15	-1,22	16,15	23,9	-3,51	2.034,1
Txt e-solutions	19,12	-0,21	12,86	20,55	48,91	248,7
U						
Unicredit	18,864	-3,4	13,446	19,784	42,13	36.610,8
Unieuro	10,78	-1,1	10,33	12,65	-12,29	223,1
Unipol	5,086	1,07	4,44	5,146	11,58	3.649,1
UnipolSai	2,436	0,16	2,166	2,492	5,82	6.893,2
V						
Valsoia	9,52	-0,63	9,44	9,9	-1,04	102,5
Vianini	1,32	-	0,945	1,33	32	39,7
Virgin Galactic Hold	3,355	-	3,355	5,5	-1,9	867,6
Vivendi	9,872	4,2	8,95	9,964	9,84	11.552,3
Volkswagen AG Vz.	122,44	0,43	118,9	142,68	4,83	25.247,8
Vonovia SE	19,01	-0,55	15,8	28,04	-15,4	8.858,7
W						
Webuild	1,950	0,46	1,375	2,106	41,82	1952
Webuild Rsp	5,600	-0,88	5,600	5,900	-4,27	9
Z						
Zignago Vetro	17,16	-0,69	14,26	18,8	21,7	1.531,8
Zucchi	2,34	0,43	2,32	2,64	-8,59	9,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	762.49	0.04
Bruxelles (Ind. Gen.)	51497.14	0.28
Parigi (Cac 40)	7573.86	-0.04
Francoforte (Dax)	15863.95	-0.11
Ftse 100 - Londra	7912.20	-0.02
Ibex 35 - Madrid	9406.40	-0.10
Nikkei - Tokyo	28593.52	0.10
Swiss Mkt - Zurigo	11467.20	0.06

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1002	1,0978	1,0000
Yen Giapponese	148,1700	146,9200	134,6762
Dollaro Canadese	1,4906	1,4859	1,3549
Dollaro Australiano	1,6468	1,6394	1,4968
Franco Svizzero	0,9800	0,9795	0,8908
Sterlina Inglese	0,8846	0,8857	0,8041
Corona Svedese	11,3090	11,3315	10,2791
Corona Norvegese	11,6470	11,6505	10,5863
Corona Ceca	23,4390	23,5650	21,3044
Fiorino Ungherese	375,1500	377,2300	340,9851
Zloty Polacco	4,6055	4,6108	4,1861
Dollaro Neozelandese	1,7916	1,7913	1,6284
Rand Sudafricano	19,9476	19,8967	18,1310
Dollaro Hong Kong	8,6346	8,6157	7,8482
Dollaro Singapore	1,4684	1,4651	1,3347

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.04.2023	4	99,985	2,756
12.05.2023	18	99,875	2,851
31.05.2023	37	99,715	2,979
14.06.2023	51	99,609	2,928
14.07.2023	81	99,352	3,012
31.07.2023	98	99,201	3,064
14.08.2023	112	99,037	3,227
14.09.2023	143	98,767	3,233
19.09.2023	148	98,596	3,332
13.10.2023	172	98,486	3,300
14.11.2023	204	98,186	3,339
14.12.2023	234	97,948	3,296
12.01.2024	263	97,597	3,444
14.02.2024	296	97,284	3,466
14.03.2024	325	96,999	3,496
12.04.2024	354	96,727	3,509

EURIBOR 21-4-2023

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	2.886	0.008
1 Mese	2.956	-0.042
3 Mesi	3.261	0.05
6 Mesi	3.601	-0.011
12 Mesi	3.854	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/4/2023	$ x Oz	€x Gr
Oro	1990,15	57,9793
Argento	25,23	0,7352
Platino	1087,27	31,7533
Palladio	1525,5	44,7294

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/4/2023	Domanda	Offerta
Marengo	328,23	348,32
Sterlina	413,89	439,23
4 Ducati	778,47	826,13
20 $ Liberty	1.718,88	1.823,06
Krugerrand	1.758,63	1.866,3
50 Pesos	2.120,33	2.250,14

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.02
e tramonta alle 20.09
La Luna Sorge alle 9.09
e tramonta alle 2.10
Il Santo San Marco Evangelista
Il Proverbio
La poie di Sant Marc e dismôrf il farc.
La pioggia di San Marco risveglia la talpa.

La manifestazione dedicata all'Oriente

Solo tra ospiti ufficiali, relatori, attori e registi, il Feff porta in città 3 mila persone. E ogni giorno sono occupate da un minimo di 100 a un massimo di 340 camere nelle strutture ricettive (foto Luca Chiandoni e Alice Durigatto)

Il Far East Film Festival riempie gli alberghi: in aumento le presenze

Occupate ogni giorno fino a 340 stanze per gli ospiti della rassegna culturale
In aumento gli appassionati in arrivo dalla Slovenia, ricadute anche in periferia

Christian Seu

Migliaia di persone in città. Ospiti, relatori, semplici appassionati. Che riempiono non soltanto le seggiole delle conferenze e le poltrone delle sale, ma anche le stanze delle strutture ricettive cittadine. È l'effetto Far East Film Festival, la rassegna dedicata alla cultura asiatica che fino al 29 aprile continuerà a proporre agli amanti di tutto ciò che è Oriente una full immersion tra cinema, arti visive, giornalismo.

Difficile misurare a pochi giorni dall'avvio l'impatto economico che la manifestazione, giunta alla venticinquesima edizione e organizzata dal Centro espressioni cinematografiche, genera sul territorio. Una cartina tornasole è fornita, però, dalla percentuale di riempimento di alberghi, appartamenti e bed and breakfast che si trovano in centro e nella prima periferia della città: difficile trovare una camera libera in questi giorni, complice l'incrocio con i ponti del 25 aprile e del Primo maggio, che hanno spinto molti turisti, provenienti dalle altre regioni d'Italia, ad approfittare delle giornate libere per scoprire Udine. Il Feff porta in città 3 mila ospiti ufficiali, tra relatori, attori, registi: per domani, ad esempio, gli organizzatori hanno gestito l'ospitalità per 419 persone nelle strutture ricettive della città; il 21 aprile – giorno dell'inaugurazione – erano 146, il 22 aprile 266 e l'altroieri 290. Dall'apertura all'ultimo atto, il festival occupa ogni giorno da un minimo di cento a un massimo di 340 camere.

Del resto è sufficiente dare un'occhiata alle principali piattaforme di prenotazione delle strutture ricettive online per rendersi conto dell'afflusso di ospiti negli alberghi cittadini: difficile trovare una stanza in settimana negli hotel del centro e della prima periferia. Secondo Booking, il 98 per cento delle strutture è off limits da oggi a domenica.

La tendenza è confermata dagli albergatori udinesi. «Già dal giorno del debutto del festival registriamo arrivi di appassionati che arrivano in città per seguire eventi e proiezioni – spiega Giuliana Ganzini dell'hotel Suite Inn di via Francesco di Toppo –. Gli ospiti si fermano in media due o tre giorni e spesso sono fidelizzati, nel senso che tornano da diversi anni: arrivano in prevalenza dall'Italia e quest'anno in particolare dalla Slovenia», spiega la direttrice della struttura. Gli hotel più gettonati per chi intende partecipare alle iniziative del festival sono ovviamente quelli del centro. «Qualche sporadica presenza legata al Feff» è segnalata tuttavia anche dal titolare dell'albergo Là di Moret di via Tricesimo, nella zona nord di Udine. —

LA PRESIDENTE

Baracetti (Cec): «Grande voglia di partecipare»

«In generale registriamo un allungamento dei tempi di pernottamento da parte degli appassionati», fa sapere Sabrina Baracetti, presidente del Centro espressioni cinematografiche, che organizza il Far East Film Festival, giunto quest'anno alla venticinquesima edizione. «È presto per i bilanci, ma è chiara una tendenza: c'è tantissima voglia di partecipare, le iniziative sono spesso sold out, pure quelle negli orari meno agevoli. Stanno andando molto forte anche le proiezioni al Visionario: c'è la voglia di venire a Udine, di prendere parte agli eventi del festival. E in generale possiamo dire che assistiamo a presenze che sono persino superiori alle edizioni precedenti al Covid», evidenzia Baracetti, analizzando la tendenza dei primi giorni della rassegna.

PITTURA

Ritratti manga? Ci pensa Miky

Il suo nome d'arte è MIK¥. Ha 33 anni, marchigiana di origine, dal 2020 vive in Friuli per amore. Lei, Michela Maurizi, è conosciuta per essere tra le poche ritrattiste manga in Italia. La sua abilità è realizzare, in pochi muti, ritratti personali in stile fumetto giapponese. «La maestria dell'artista – racconta – sta nel non chiedere mai al soggetto di mettersi in posa, ritraendolo direttamente a china su carta». Quando non è in giro per fiere comics, eventi e matrimoni, è operativa all'interno del centro commerciale Città Fiera, dove ha aperto un negozio. Un luogo che non richiama solo appassionati della cultura pop giapponese, ma anche persone che vogliono commissionare un regalo diverso dal solito. Michela disegna ritratti manga dall'età di 4 anni, è autodidatta e la sua scuola sono stati i cartoni animati, nonché tutti i manga collezionati nel tempo. — *(a. c.)*

In 30 hanno sfilato sotto la loggia del Lionello
Il primo premio allo Zinogre di Carlo Visintini

I personaggi di film e videogiochi prendono vita grazie al cosplay

IL CONCORSO

ALESSANDRO CESARE

Indossare i panni del proprio personaggio preferito, che sia ispirato dai fumetti, dai cartoni, dai videogame, dai film o dai video musicali poco importa. La cosa fondamentale è riuscire a riprodurne comportamenti e movenze. Ecco perché i protagonisti del Far East Cosplay Contest, andato in scena ieri sotto la loggia del Lionello, hanno lavorato mesi per mettere a punto ogni dettaglio, dal costume alla battuta, dal gesto all'accessorio.

Una delle partecipanti

Menzione speciale a un gruppo udinese che ha ricreato le movenze del video di "I want to break free" dei Queen

Una trentina quelli che si sono presentati al contest udinese, organizzato da Giulia Battaglini nell'ambito del Far East Film Festival, giunti in città da tutto il Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e dalla Toscana. Un insieme di colore, divertimento, fantasia e creatività che ha richiamato l'attenzione di centinaia di spettatori, condotti nel mondo Cosplay dalla verve della presentatrice Giorgia Vecchini.

Alla fine a conquistare la giuria è stato Carlo Visintini da Corno di Rosazzo per il suo Zinogre tratto dal videogame Evil good awakening. È stato lui ad aggiudicarsi il "Best Far East", portando a casa un viaggio in Giappone. Per la categoria "Videogame" è stata scelta la veneziana Linda Pezzato per la sua interpretazione della cacciatrice Kirin.

Per la categoria "Realizzazione", a essere premiata è stata Ilaria Fachin di Trieste per l'armatura Seething Bazelgeuse, mentre per il "Best Cosplay non orientale" hanno vinto Fabio Cassisi di Tricesimo e Marilù Belletto Bullo di Udine per la fata madrina e cenerentola. Infine, per la migliore interpretazione, la giuria ha scelto Aurora Donada di Tolmezzo, che si è esibita delle vesti di Aang Avatar. Una menzione speciale è andata a un gruppo di udinesi, che ha riproposto il video dei Queen "I want to break free". Si tratta di Massimo Codutti, Stefano Del Fabbro, Elvis Toffolo e Francesco Ghiani, capaci di entusiasmare il pubblico presente strappando decine di selfie. Molto ricercata la loro interpretazione: basti pensare che hanno utilizzato un aspirapolvere Hoover degli anni Cinquanta fatta arrivare appositamente dall'Inghilterra per essere il più possibile attinenti al video originale. «Non è stata una goliardata, ma c'è tanto lavoro dietro alla nostra esibizione – assicurano i Queen in salsa friulana –. Abbiamo studiato la coreografia nei minimi dettagli, così come l'abbigliamento e gli accessori».

Come accennato, c'è anche chi è arrivato dalla Toscana per partecipare al contest organizzato nell'ambito del Far East Film Festival. È il caso di Nico Tonci, presente sotto la loggia con il costume da Zhongli, personaggio dei videogame: «Il mondo dei cosplay è fantastico, lo consiglio a tutti. Un modo per esprimere la propria creatività e per sfogarsi. E sempre più persone, soprattutto con l'avvento dei social, si stanno appassionando».

Soddisfatti gli organizzatori del contest, sia per la partecipazione, sia per la qualità delle proposte in gara: «Siamo contenti, l'evento richiama sempre molti appassionati e molta gente comune – afferma Giulia Battaglini –. Peccato solo per la pioggia, che ci costringe a utilizzare la loggia del Lionello». —

In alto, il gruppo dei premiati. Subito sotto, a destra, lo Zinogre, mostro quadrupede dai tratti lupini, vincitore del primo premio. Gli altri cosplayer e parte del pubblico (FOTO PETRUSSI)

LA POLIZIA LOCALE DOPO UN BORSEGGIO IN STAZIONE

Segue il ladro con le telecamere va a casa sua e trova il bottino

Anna Rosso

Dopo un borseggio avvenuto qualche tempo fa alla stazione ferroviaria, ai danni di un'anziana che stava aspettando l'autobus, la polizia locale è riuscita non solo a individuare il ladro, ma, inquadratura dopo inquadratura e via dopo via, lo ha anche seguito nei suoi spostamenti. Fino ad arrivare a capire in quale albergo di Borgo stazione alloggiava. E così, una volta dato un nome e un cognome al sospettato, gli agenti della Sezione di polizia giudiziaria del Comando di via Girardini, con in mano un apposito provvedimento della Procura, si sono presentati a casa sua, a Rovigo, dove nel frattempo era tornato dopo il colpo, salendo sul primo treno disponibile. Durante la perquisizione sono stati recuperati sia parte del maltolto, sia abiti compatibili con quelli indossati al momento del borseggio. Al termine degli accertamenti l'uomo – un 33enne – è stato denunciato per furto pluriaggravato dalla destrezza e dal fatto di aver preso di mira una persona anziana.

L'indagine è della polizia locale

IL PORTAFOGLIO AL SUPERMERCATO

Sono state ancora una volta le telecamere, unite all'attività di indagine della polizia locale, a fare la differenza per una anziana che, qualche giorno fa, aveva dimenticato il portafoglio alle casse del supermercato di via Muratti. Quando la donna si è accorta di non avere più il portamonete, si è rivolta al market, ricordando di averlo usato lì per l'ultima volta. Ma nessuno lo aveva consegnato al personale. E così i responsabili del negozio hanno guardato i video del sistema di videosorveglianza, scoprendo così che un'altra cliente abituale del supermercato aveva preso il portafoglio. Gli agenti l'hanno sorpresa pochi giorni dopo, proprio mentre faceva la spesa, e l'hanno riaccompagnata a casa. A quel punto la donna ha riconsegnato il portafoglio completo dei 400 euro che conteneva. La signora che lo aveva perso, dopo essersi vista riconsegnare tutto dalla polizia locale, non ha formalizzato alcuna denuncia nei confronti di chi lo aveva preso.

AL TERMINAL STUDENTI

Nei giorni scorsi una pattuglia del Nucleo pronto intervento della polizia locale è intervenuta in un negozio di piazzale Levi Montalcini dove un 24enne straniero era stato sorpreso mentre tentava di rubare quattro abiti. Secondo la ricostruzione degli agenti, il giovane era entrato nel camerino di prova con i capi e, con un appendiabiti, aveva tolto i dispositivi anti-taccheggio, infilando i vestiti nel suo zaino. I responsabili del negozio, insospettiti dai rumori e da quello zaino troppo gonfio, hanno chiesto al ragazzo di fermarsi per un controllo. Poi l'arrivo degli agenti, la restituzione degli abiti e la denuncia per tentato furto e per non aver rispettato il foglio di via da Udine. —

AVEVA 55 ANNI

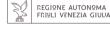
Una malattia spegne il sorriso di Grazia

Grazia Lasala con il marito

Addio a Grazia Lasala, 55 anni, casalinga udinese mancata a causa di una malattia. Era originaria di Barletta e si era trasferita in Friuli durante la ricostruzione post-terremoto alla quale aveva partecipato suo padre che lavorava nell'edilizia . «Si era ammalata due anni fa – spiega la figlia Sara –, proprio quando era appena mancato il papà, Renzo Collovigh. Insieme andavamo in giro in camper per turismo e per seguire mio fratelli Pietro alle gare di motociclismo dove la mamma faceva da mangiare per tutti». I funerali giovedì alle 17 al Tempio Ossario. —

IN VIA BARIGLARIA

Rogo in garage, danni per 20 mila euro

È stato con molta probabilità il corto circuito del compressore d'aria la causa del rogo divampato nel garage di una casa di via Bariglaria. Le fiamme hanno danneggiato i mezzi parcheggiati all'interno: una 500 d'epoca, una Opel Corsa e un motociclo. Il danno è di 20 mila euro. Sul posto i vigili del fuoco e carabinieri.

L'omicidio nella galleria Alpi

L'autopsia: molte più coltellate

L'esame cadaverico ne aveva evidenziate una ventina. Intanto l'indagato parla di una coperta rifiutata

Luana de Francisco

Erano molti di più: i colpi inferti sul corpo di Luca Tisi, il senzatetto di 58 anni ucciso all'alba di sabato 19 aprile, nella galleria del condominio Alpi dove viveva, non erano gli oltre venti ipotizzati in un primo momento. L'omicida, secondo il medico legale Carlo Moreschi, che, dopo l'esame cadaverico esterno eseguito il giorno del ritrovamento, ieri ha proceduto con l'autopsia, ha affondato il coltello da sub un numero ancora più elevato di volte.

«L'ho fatto per sfogarmi per tutto quello che ho passato nella vita», aveva detto Bruno Macchi, il 28enne nato in Brasile e adottato da una coppia di italiani, confessando l'omicidio prima al pm Lucia Terzariol e alla Polizia che lo ha arrestato quattro giorni dopo il delitto e, poi, al gip Roberta Paviotti nell'interrogatorio di garanzia. Le ferite più gravi sono state riscontrate al volto e al collo, mentre alle mani erano presenti le classiche lesioni da difesa. La testa risulta essere stata sfondata con un corpo contundente, non ancora individuato. Quando i sanitari del 118, chiamati in soccorso da una giovane passante, lo avevano raggiunto, verso le 5.40, Tisi presentava ancora un'attività elettrica senza polso, evoluta in breve in asistolia.

Il nulla osta alla sepoltura potrebbe essere rilasciato domani. All'esame autoptico non erano presenti consulenti di parte (gli stessi avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni, che difendono l'indagato, non lo hanno ritenuto necessario). Il professionista del pm depositerà la relazione completa tra qualche mese.

In cima ai punti non chiari della ricostruzione fornita da Macchi resta il movente. E a non convincere è pure la seconda versione, secondo cui il clochard avrebbe rifiutato un suo gesto gentile: il dono di una coperta. Che però, nelle immagini delle telecamere che lo immortalano arrivare e andarsene in bici, non si vede. —

I biglietti e i fiori lasciati nella galleria tra via San Daniele e viale Volontari in ricordo di Luca Tisi e la cassetta della colletta per i funerali

Decine di persone hanno aderito alla colletta per organizzare i funerali
Sarà realizzata e apposta una targa con inciso un uomo con la valigia

Il quartiere ricorda il senzatetto con fiori, candele e nuovi biglietti

NELLA GALLERIA

VIVIANA ZAMARIAN

Ogni giorno un fiore in più. Ogni giorno che passa dall'alba in cui Luca Tisi è stato ucciso appare un nuovo biglietto rivolto a lui, al senzatetto che quattro anni fa aveva scelto quel luogo sotto la galleria, tra via San Daniele e viale Volontari della Libertà, come sua casa.

Il ricordo non si affievolisce. Il dolore nemmeno. Quello di un quartiere che non dimentica. Non lo scorderanno i "ragazzi della Rizzani De Eccher" impegnati nei lavori di ristrutturazione di quattro condomini "Alpi". «Ciao Luca, fugace ma intenso. Il cantiere avrà un'anima. La tua» gli hanno scritto.

Non lo scorderanno i bambini autori dei disegni pieni di colori. E nemmeno chi pur non conoscendo il suo nome, avrebbe riconosciuto fra tanti il suo «velato sorriso».

Dopo dieci giorni dal delitto, chi passa sotto la galleria si ferma davanti ai fiori, legge quelle parole, si commuove. Nessuno resta indifferente. Una pensionata non trattiene le lacrime. «Ogni volta che andavo a fare la spesa lo incrociavo sempre di qui, sa? Non riesco ancora a credere di non vederlo più. Come è stata possibile così tanta violenza, ancora non me lo riesco a spiegare».

La lettera degli operai della Rizzani De Eccher «Ciao Luca. Il cantiere avrà un'anima, la tua»

I residenti e gli amici del quartiere hanno avviato un colletta per organizzare i funerali di Luca.

Decine di persone vi hanno già aderito. «Ovviamente ci rimettiamo alle volontà dei familiari – spiegano –. Questo è un modo per mantenere sempre viva la memoria di Luca, che qui mai nessuno dimenticherà. Coinvolgeremo anche la parrocchia di San Quirino come segnale di ulteriore vicinanza».

Ed è in fase di realizzazione una targhetta commemorativa – con incisa la figura di un uomo e di una valigia, quella che Luca portava sempre con sé e il suo nome – che sarà appesa sul muro dove si appoggiava il 58enne.

I residenti continuano ad andare sul luogo in cui dormiva e in cui è stato ucciso. Aumentano i fiori, gli oggetti lasciati, i lumini. Se ne vogliono prendere cura. Gliel'hanno promesso, ogni volta che hanno appeso un biglietto o un disegno. «Luca, non ti dimenticheremo». —

LA LETTERA

E continuiamo ingiustamente a chiamarli "invisibili"

Perché li chiamate "invisibili"? Perché non fanno rumore e scivolano lungo i muri dei quali lentamente prendono il colore? Perché non vogliamo vedere che testimoniano il profondo malessere della nostra società che parte dall'anoressia dei nostri figli e si conclude con una morte sul marciapiede?

Luca non era invisibile. Era un uomo colto, gentile, educato. Che diceva: buongiorno, scusa, grazie e tutte quelle parole che non riusciamo più a far dire ai nostri figli. Luca parlava della società con chiarezza, la sua chiarezza, vedeva le ingiustizie e i soprusi e li ingigantiva, ma qual è poi la loro dimensione "normale"? Diventa normale quando riusciamo ad incasellarla nei nostri rassicuranti luoghi comuni, etichettandola con parole che sono spesso sentenze.

Luca era visibile e scomodo, perché testimoniava ogni giorno con la sua sola, mite presenza, il disagio e l'egoismo di questa società che non ha tempo di fermarsi a capire i sentimenti e le ragioni di chi è messo in disparte, lasciato indietro perché "non solvibile" che poi è l'unica caratteristica che si deve avere oggi per essere ammessi. Nel 2022 sono morte 367 persone senza dimora, più di un morto al giorno. Ma sono invisibili.

Carlo Toson

TROVATO SENZA VITA AI RIZZI

La sorella: un uomo riservato Amava la letteratura e lo sport

Un uomo riservato, che amava la lettura e la musica. Lo ricordano così i familiari Paolo Colautto, il 65enne pensionato di Udine, trovato morto all'alba di domenica in via Lombardia nel quartiere dei Rizzi.

Quel quartiere in cui molti l'avevano conosciuto da ragazzo «per poi perderlo di vista». Anche se risiedeva in via Milano, a poche decine di metri dalla piazza, nessuno l'aveva incontrato di recente. Ha lasciato tutti sconvolti la morte del 65enne. Non è chiaro dove l'uomo stesse andando, da solo, alle 4 del mattino e perché fosse uscito di casa a quell'ora. Al tabacchino così come al bar tutti hanno un ricordo di Colautto che risale a molti anni fa. «Siamo davvero dispiaciuti – commentano –. Era da un po' che non lo vedevamo». Un uomo educato, come racconta anche la sorella Laura, ma estremamente riservato. Era appassionato di letteratura, di musica e di sport.

Non vogliono aggiungere altro i familiari, nel rispetto «della discrezione e riservatezza in cui ha condotto sempre la sua vita».

A dare l'allarme domenica all'alba è stata una persona che ha notato il corpo steso a terra e ha chiamato subito il Numero unico di emergenza Nue112. Gli infermieri della centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza e anche l'automedica. Il 65enne è stato trovato in arresto cardiocircolatorio.

Sono subito cominciate le manovre di rianimazione ma gli operatori sanitari non hanno potuto soltanto constatare il decesso. Sul posto sono intervenuti tempestivamente gli agenti della polizia di Stato, che stanno svolgendo indagini per ricostruire l'accaduto: secondo un primo esame esterno sul corpo dell'uomo non ci sarebbero segni evidenti di violenza. —

V.Z.

Il punto, in via Lombardia, in cui Colautto è stato ritrovato senza vita

Comune dopo il voto

Sono tre i ballottaggi per la giunta Nodi sciolti nei prossimi incontri

Il sindaco De Toni auspica di chiudere le trattative entro la fine della settimana per iniziare a lavorare

Cristian Rigo

Concluse le consultazioni ufficiali, tocca al sindaco Alberto Felice De Toni stringere il cerchio per completare la lista degli assessori. La decisione definitiva potrebbe arrivare già verso la fine di questa settimana quando il primo cittadino conta di ritagliarsi del tempo per sistemare gli ultimi tasselli che ancora mancano a completare il quadro.

Dopo aver raccolto le candidature avanzate da partiti e liste civiche, De Toni sta studiando competenze e aspirazioni con l'obiettivo di sfruttare al meglio le qualità dei singoli senza perdere di vista l'equilibrio generale che dovrà tener conto del peso elettorale conquistato alle urne. Ma non solo. Il sindaco ha chiaramente fatto capire che l'ultima parola sarà comunque la sua.

Al momento i ballottaggi ancora aperti sembrano tre e due si giocano all'interno del Partito democratico che sarà la principale forza della maggioranza e potrà contare su 4 assessori. Accanto ad Alessandro Venanzi che sarà vicesindaco e, con ogni probabilità, si ritroverà a gestire le deleghe alle Attività produttive, al Commercio e al Turismo, ha fatto un balzo avanti nelle gerarchie Eleonora Meloni, che è stata la donna più votata in assoluto e può contare anche sull'appoggio di Debora Serracchiani. Resta da risolvere il nodo tempo pieno che nella rappresentazione ideale di De Toni sarebbe richiesto per un settore considerato cruciale come quello della Sanità.

Gli altri due tasselli non hanno ancora trovato padrone. L'ex vicesindaco di Honsell, Carlo Giacomello pare aver recuperato terreno su Stefano Gasparin mentre l'altro ballottaggio potrebbe coinvolgere Rosi Toffano e Anna Paola Peratoner alla quale però non andrà in ogni caso il Sociale per motivi di inopportunità visto il suo impegno professionale nel settore.

Nella lista del sindaco, insieme a Federico Pirone che potrebbe occuparsi di Istruzione ed Edilizia scolastica, la favorita è il notaio Gea Arcella che potrebbe seguire l'Innovazione e forse il Personale.

La sfida interna all'Alleanza Verdi e Sinistra vede Arianna Facchini (Politiche giovanili) davanti ad Andrea Di Lenardo anche perché con la prima De Toni potrebbe raggiungere la perfetta parità di genere con cinque donne e cinque uomini. All'interno della coalizione di Ivano Marchiol, oltre al candidato sindaco che si occuperà di Mobilità e Pianificazione gestendo anche una parte dei Lavori pubblici come stabilito dall'accordo che ha portato all'alleanza per il ballottaggio, dovrebbe spuntarla Chiara Dazzan che dovrebbe gestire la delega allo Sport.

L'ultimo ballottaggio ancora irrisolto è quello del Terzo polo che coinvolge Pierenrico Scalettaris (Azione) e Andrea Zini (Italia Viva). Il sindaco auspica che siano i referenti dei due partiti a sciogliere il nodo. —

LA LETTERA

FRANCO CORLEONE

Caro sindaco cominci dal carcere

Caro De Toni,

l'inizio di una avventura come quella di sindaco di una città, in particolare di Udine che ha la responsabilità culturale del Friuli, regione di confine e di confini, rappresenta una sfida esaltante. Le propongo un approccio inedito, di partire cioè dal carcere, per comprendere le contraddizioni sociali di una comunità che ha bisogno di coltivare relazioni fondate sul senso di umanità, sull'inclusione e non sulla cattiveria. Le ho proposto di visitare insieme la struttura di via Spalato all'inizio del suo mandato, per dare un segno concreto di attenzione ai diritti e ai diritti degli ultimi, tenendo insieme la lezione di Loris Fortuna e di padre Davide Maria Turoldo.

Il carcere è davvero un caleidoscopio che fa vedere plasticamente i frutti dell'emarginazione e dell'immigrazione, la povertà e il disturbo mentale, l'ignoranza e la violenza. Eppure da questo crogiuolo emerge anche la voglia di riscatto e la responsabilità delle istituzioni è decisiva per dare una sponda a chi vuole reinserirsi nel consorzio civile.

Si renderà conto delle conseguenze del welfare mancato, e di come ritessere la tela strappata sia un dovere civico. Ci sono detenuti senza documenti di identità e senza residenza, per questo chiedo che sia previsto per un giorno la settimana uno sportello anagrafe per garantire cittadinanza piena a tutti. Molti detenuti non riescono a utilizzare le possibilità di misure alternative alla detenzione perché non hanno casa e lavoro, eppure vi sono risorse della Cassa Ammende per dare risposte adeguate e la Caritas è fortemente impegnata su questo progetto; il Comune può essere il motore di un esperimento positivo utilizzando la rete del volontariato e del Terzo settore che sono protagonisti di un Tavolo permanente di confronto.

La cultura deve entrare in carcere attraverso il rafforzamento della convenzione con la Biblioteca del Comune e con attività che leghino il dentro e il fuori.

La previsione dei lavori di pubblica utilità può rappresentare una possibilità di professionalizzazione e anche in questo caso il Comune può assumere un ruolo di promozione. All'inizio della visita si accorgerà della presenza imbarazzate dei cassonetti della raccolta dei rifiuti e comprenderà la mia richiesta di realizzare una isola ecologica e un progetto di raccolta differenziata con il lavoro dei detenuti. Piccole cose? Forse, ma la qualità della vita in carcere passa anche da questioni elementari. Le ricordo che il sindaco è l'autorità sanitaria del Comune e firma i Tso (trattamenti sanitari obbligatori) che richiedono attenzione somma e che per il carcere deve vigilare e garantire le condizioni igienico sanitarie adeguate.

Troverà il carcere di via Spalato immerso in un cantiere, perché sono iniziati i lavori di una significativa ristrutturazione che assicurerà maggiore vivibilità per i detenuti semiliberi, una qualità allargata per i colloqui con le famiglie e la costruzione di un Polo culturale, formativo e di laboratori. Infine avremo un teatro di cento posti aperto alla città.

L'impegno di tante e tanti, è di fare del carcere di Udine un modello di convivenza per abbattere la recidiva. Maurizio Battistutta, primo garante dei detenuti del comune di Udine, sognava un meleto in via Spalato come sogno di vita: il 14 aprile con Roberta Casco, presidente di Icaro, abbiamo piantato quattro meli sperando in tanti frutti di libertà. Il giorno dopo nel salone Ajace si è svolto un appassionato incontro per la terza edizione del Premio letterario dedicato a Battistutta. Abbiamo avuto conferma, dall'ascolto delle poesie e dei racconti, dalla visione di opere grafiche dei detenuti di tutta Italia, che l'arte e la bellezza possono salvare il carcere e dare speranza alle donne recluse e agli uomini prigionieri. —

Festa della Liberazione

IL 25 APRILE

Anche cinque ebrei tra i soldati inglesi caduti in Friuli nella Seconda guerra

Il cimitero di Tavagnacco che ospita i caduti del Commonwealth

Marco Orioles

Anche quest'anno le cerimonie della Festa della Liberazione verranno aperte con l'omaggio ai caduti del Commonwealth che riposano nell'apposito Cimitero di Tavagnacco. Si tratta di un'innovazione recente, in quanto fino a pochi anni fa solo pochissime persone si radunavano il 25 aprile al Cimitero, al di fuori delle celebrazioni ufficiali: si trattava, in particolare, della sparuta pattuglia dei militanti dei Radicali italiani e dei pochissimi esponenti della comunità ebraica che risiedono ancora in Friuli. La partecipazione di questi ultimi assume particolare significato alla luce della presenza, tra i vari soldati dell'allora impero britannico tumulati appunto nel comune alle porte del capoluogo, di cinque combattenti di fede ebraica.

A parlarci di questi ultimi è Giorgio Linda, presidente dell'Associazione Italia – Israele del Friuli, che da vent'anni a questa parte si presenta puntale all'appuntamento al Cimitero per recitare il kiddush, la preghiera ebraica per i defunti nei pressi delle lapidi sotto le quali riposano i cinque soldati di religione ebraica. «I loro cognomi – spiega Linda – erano Cohen, Israel, Fibach, Marks, Kleynrer. Avevano tra i 20 e i 28 anni ed erano tutti volontari. La loro presenza tra le file dell'armata britannica che combatté in Friuli negli ultimi mesi della Seconda Guerra mondiale è legata alla costituzione, già ai tempi del primo conflitto mondiale, di un apposito reparto ebraico destinato ad accogliere le reclute delle varie comunità sparse per il vasto territorio dell'Impero, e soprattutto con la nascita nel 1944 della famosa Brigata ebraica formata dai volontari dell'allora Dominio della Palestina».

Giorgio Linda

> «Facevano parte della Brigata di volontari dell'allora Dominio della Palestina»

La lapide di un soldato ebreo

Combattenti ebrei caduti per la nostra libertà: è un messaggio potente quello lanciato dal sacrificio di ragazzi che vollero a tutti costi partecipare alle operazioni militari contro quei nazisti che avevano appena sterminato sei milioni di loro correligionari. «È anche per questo – precisa il presidente – che la nostra annuale presenza al cimitero di Tavagnacco ha cominciato ad attirare l'attenzione delle associazioni d'arma e degli esponenti istituzionali che ora, con nostra somma soddisfazione, hanno deciso di includere nel perimetro delle celebrazioni del 25 aprile anche questo luogo della memoria».

Quello di Tavagnacco è uno dei quattro cimiteri militari del Commonwealth in Italia. Vi sono sepolti 414 soldati britannici tra cui si contano in particolare 317 inglesi, 44 sudafricani, 41 neozelandesi e 11 australiani. «Appartenevano soprattutto – puntualizza Linda, al Royal Army Service Corps (Rasc), di cui faceva parte anche la 178 Palestine Company nella quale militavano quei cinque giovani combattenti ebrei».

L'anno scorso al cimitero di Tavagnacco si sono presentate oltre duecento persone tra cui i primi cittadini della stessa Tavagnacco e di Udine e i rappresentanti di tutte le sigle combattenti che hanno animato una toccante cerimonia. È una partecipazione che onora la memoria di questi militari giunti da lontano, uomini, molti ragazzi che hanno dato il loro contributo alla lotta contro il comune nemico.—

ANPI E COMUNE

Oggi cortei e cerimonie per il 25 aprile Si inizia alle 9

Nel 78° anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, la sezione Anpi Città di Udine "Fidalma Garosi Lizzero – Gianna" in collaborazione con il Comune propone un fitto programma di cerimonie e iniziative collaterali, per celebrare i valori di democrazia, uguaglianza, solidarietà e pace. Le celebrazioni ufficiali cominceranno alle 9 con la deposizione della corona al cimitero britannico di Tavagnacco. Poi, nel capoluogo friulano, alle 9.45, ci sarà il ritrovo in piazza Primo Maggio, da cui si partirà in corteo per raggiungere piazza Libertà. Dopo l'alzabandiera e la deposizione delle corone al tempietto dei caduti, parleranno il sindaco Alberto Felice De Toni e il prefetto Massimo Marchesiello. Seguirà la lettura delle motivazioni delle medaglie al Valor militare alle città di Cividale, Tolmezzo e Udine affidata allo studente Pietro Sicco e alle studentesse Veronica Scarsini e Chiara Coianiz. Interverranno, quindi, la studentessa Assunta Casanova e il segretario generale della Cgil Fvg William Pezzetta, in rappresentanza di Cgil-Cisl-Uil. L'orazione ufficiale sarà pronunciata da Silvia Quilleri delle "Fiamme Verdi" di Brescia.

Al termine degli interventi, il corteo raggiungerà il monumento alla Resistenza, in piazzale XXVI Luglio, intorno alle 11.30. Dopo la deposizione delle corone, i temi della Resistenza e della Costituzione saranno al centro delle riflessioni proposte dai rappresentanti del Consiglio comunale dei ragazzi, e dagli studenti dell'Udu (Unione degli Universitari) e delle organizzazioni studentesche. La cerimonia sarà accompagnata del Coro popolare della Resistenza.

IN BREVE

Domani la GdF
Commemorazione di 9 finanzieri uccisi

Domani, alle 10, al Parco della Rimembranza (ingresso lato piazzale Oberdan) saranno commemorati i nove finanzieri udinesi uccisi la notte del 26 aprile del 1945 sulle montagne sopra Canebola, frazione del comune di Faedis. I fatti, come si diceva, ebbero per protagonisti nove uomini della Guardia di Finanza appartenenti alla Compagnia autonoma di Udine i quali, comandata in quel periodo da Manlio Borrelli. I nove finanzieri prestavano servizio di guardia in un magazzino di viveri e foraggi gestito dal Consorzio Agrario. Quegli uomini, però, furono uccisi in una imboscata, traditi da un sottoufficiale tedesco che lavorava nel loro stesso magazzino e che li convinse a spostarsi sulle montagne di Canebola.

Campionato di calcolo
Iscrizioni aperte fino a fine mese

C'è ancora tempo fino a domenica 30 aprile per iscriversi al Campionato italiano di calcolo mentale (https://www.studiogiochi.com/modulo-di-iscrizione-al-campionato-italiano-di-calcolo-mentale/), competizione aperta a tutti e gratuita, ospitata dall'Università di Udine sabato 6 maggio. La gara, della durata di 80 minuti, si terrà, dalle 11, nell'aula "Strassoldo" del polo economico giuridico (via Tomadini 30/a). Per partecipare – singoli o gruppi, comprese le scuole – basta compilare il modulo online. Al termine, ci saranno quattro categorie di vincitori: campione italiano (miglior classificato in assoluto), miglior classificato delle scuole medie, miglior classificato delle scuole superiori, miglior classificato "over 60".

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A — 0432 470304

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis
via Pracchiuso 46 — 0432 501301
Manganotti
via Poscolle 10 — 0432 501937

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 — 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 — 0432 631049
Ruda Moneghini
via Roma 15/A — 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945/3 — 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 — 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a — 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 — 0432 869333
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 — 0432 957120
Talmassons Palma
via Tomadini 6 — 0432 766016
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A — 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 — 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 — 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 — 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 — 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 — 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
I pionieri	18.10
Scordato	16.05
La Cospirazione del Cairo	20.00
Mon Crime – La colpevole sono io	16.00-18.00-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il sol dell'avvenire	15.00-16.55-18.50-20.45
AIR – La storia del grande salto V.O.S.	20.25
Festival cinematografico	14.00-16.00
November – I cinque giorni dopo il Bataclan	14.30-19.05-21.10
AIR – La storia del grande salto	15.35-18.10
Stranizza d'amuri	19.45
Super Mario Bros – Il film	14.40
Terra e Polvere	16.35
As Bestas	20.45
L'Appuntamento	17.50-18.50
Passeggeri della notte	16.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
AIR – La storia del grande salto	21.00
Avatar: La Via dell'Acqua	16.30
Cocainorso	18.00-21.00
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	17.00
John Wick 4	20.00
Il sol dell'avvenire	17.00-20.30
La Casa – Il Risveglio del Male	18.45-21.00
L'Esorcista del Papa	18.00-21.00
Mavka e la foresta incantata	16.30
Super Mario Bros – Il film	16.30-17.30-18.45-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Super Mario Bros – Il film	11.05-12.35-13.30-14.30-15.00-15.35-16.00-17.30-18.00-18.30-20.00-20.30-21.00
Avatar – La via dell'acqua 3D	19.15
Mon Crime – La colpevole sono io	11.00-13.25-18.20-21.20
Super Mario Bros – Il film (3D)	11.35-16.40
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	11.05-14.30
Superman	19.00
Il sol dell'avvenire	11.00-13.20-15.40-18.20-20.50
La Casa – Il Risveglio del Male	11.30-14.05-16.40-19.20-22.00
Cocainorso	11.15-13.50-16.20-18.50-21.40-22.30
AIR – La storia del grande salto	14.00-17.45-20.50-22.10
John Wick 4	11.00-21.55
L'Esorcista del Papa	11.35-17.10-19.50-22.40
Mavka e la foresta incantata	11.00-13.20-14.00-15.50-16.40
November – I cinque giorni dopo il Bataclan	11.25-16.50-19.30
Scordato	14.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Argonuts – Missione Olimpo	16.15
Empire of Light	20.45
Scordato	18.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Super Mario Bros – Il film	15.15-17.00-18.45-20.45
Il sol dell'avvenire	15.45-17.40-20.30
L'uomo senza colpa	18.45
Mavka e la foresta incantata	16.00
Mon Crime – La colpevole sono io	17.30-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Super Mario Bros – Il film	15.15-16.00-17.00-18.45-21.00
AIR – La storia del grande salto	18.45
Il sol dell'avvenire	15.15-17.00-20.50
Cocainorso	15.30-17.30-21.00
L'Esorcista del Papa	19.15-21.15
L'uomo senza colpa	18.00
La Casa – Il Risveglio del Male	18.15-21.15
Mavka e la foresta incantata	16.30

MALBORGHETTO VALBRUNA

Val Saisera al lavoro per la tappa del Giro Strada al Lussari pulita

Il sindaco riunisce i residenti per l'evento del 27 maggio
Protezione civile impegnata a liberare il tracciato dalla neve

1. La Protezione civile libera dalla neve la strada verso il Lussari; 2. Via Saisera; 3. Via Alpi Giulie a Valbruna

Alessandro Cesare
/ MALBORGHETTO VALBRUNA

L'abitato di Valbruna così come una porzione della Val Saisera, sabato 27 maggio, saranno direttamente interessati dal passaggio della tappa del Giro d'Italia, quella che porterà i corridori a sfidarsi con il cronometro lungo l'ascesa verso il monte Lussari. Un evento al quale paesi e comunità si stanno preparando. «Un evento importantissimo – afferma il sindaco di Malborghetto Valbruna, Boris Preschern – che darà visibilità internazionale sulle tv di tutto il mondo a Valbruna e al nostro territorio». Un'opportunità che, però, comporterà dei disagi per i residenti o per i possessori di seconde case. Per questo nei giorni scorsi il sindaco Preschern, insieme all'assessore al Turismo Igor Longhini, ha organizzato un incontro all'hotel Saisera per spiegare quali comportamenti tenere durante la tappa. «Va subito detto che il paese si sente molto coinvolto dall'arrivo del Giro d'Italia e quindi è desideroso di accogliere la carovana rosa al meglio, mostrando al mondo le peculiarità di Valbruna – assicura il sindaco –. Poiché i corridori transiteranno proprio per il centro del paese prima di imboccare via Saisera, chi lavora o abita in paese dovrà portare via le auto già il giorno prima, perché il 27 non sarà possibile circolare né in centro né lungo via Saisera. Per chi ha l'abitazione lungo il tracciato sarà creato un parcheggio dedicato dove lasciare i mezzi, in modo da poterli utilizzare in base alle necessità senza intralciare l'organizzazione del Giro».

Il giorno della tappa, e cioè sabato 27, sarà complicato anche solo attraversare a piedi via Comici, via Alpi Giulie e via Saisera, salvo che nelle pause alla gara decise dall'organizzazione. «Ci saranno dei sacrifici da fare, ma le persone hanno capito che è per il bene del paese e del territorio – prosegue Preschern –. Abbiamo anche chiesto ai cittadini di preparare una serie di coreografie per salutare i corridori, oltre a organizzare chioschi e stand per accogliere i visitatori. Mi attendo una grande risposta da parte di tutti».

Il giorno della gara, per avvicinarsi all'imbocco della salita verso il monte Lussari, sarà utilizzabile la pista da fondo della Val Saisera. Il pubblico potrà sostare solo nei primi due chilometri della salita. Sul fronte dei parcheggi, il Comune ne sta predisponendo diversi tra Valbruna, Ugovizza, Malborghetto e Bagni di Lusnizza, collegati tramite bus navetta con il centro di Valbruna. «Molto dipenderà dal meteo e dal numero di persone in arrivo dalla vicina Slovenia – afferma Preschern – comunque stiamo cercando di prepararci al meglio, anche con l'ausilio della nostra Protezione civile».

Ieri intanto gli uomini della Protezione civile regionale, coordinate dal direttore Amedeo Aristei, sono riusciti a liberare dalla neve la strada della Val Saisera che porta in otto chilometri al Santuario del Lussari. I mezzi meccanici sono arrivati fino alla selletta tra il Santuario e l'arrivo della telecabina dove sarà posto il 27 maggio l'arrivo della penultima frazione del Giro. Nei prossimi giorni le operazioni di pulizia dalla neve saranno invece completate così da permettere gli ultimi sopralluoghi da parte di organizzatori e ciclisti che vorranno ispezionare il teatro della loro penultima fatica nella corsa rosa 2023. —

TOLMEZZO

Consorzio boschi carnici ok al piano delle opere Si sistema Malga Malins

TOLMEZZO

Luigi Cacitti

L'assemblea dei soci del Consorzio boschi carnici ha approvato il programma triennale dei lavori pubblici, il bilancio di previsione 2023 e triennale 2023-25. Il bilancio di previsione 2023, illustrato dalla vicepresidente, Clara D'Agaro, presenta un totale dei ricavi per oltre 2,8 milioni, e altrettante spese, per una chiusura sostanzialmente in pareggio. Le principali voci di spesa sono relative a lavori per soggetti attuatori (1,3 milioni), ai lavori di sistemazione di Malga Malins (oltre 500 mila euro), miglioramenti fondiari (280 mila euro), spese per il personale (290 mila euro) e spese generali (oltre 200 mila). Le principali voci di entrata sono i contributi della Regione (1,3 milioni per i lavori dei soggetti attuatori, 400 mila euro per Malga Malins, 290 per il Condominio forestale), introiti per la vendita di legname (175 mila euro) e introiti per affitti (110 mila euro). I lavori pubblici previsti per il 2023 ammontano a oltre 2 milioni.

Erano presenti all'assemblea 14 soci su 17, l'intero Consiglio di amministrazione, la direttrice, il segretario e il revisore dei conti. Tutti i punti all'ordine del giorno sono stati approvati all'unanimità. Il presidente Luigi Cacitti ha poi aggiornato i soci sulla situazione relativa ai crediti di carbonio, sul ruolo che la Regione auspica che il Consorzio abbia sul territorio e sul nuovo statuto. —

DALLE 10

Giro podistico Città di Tolmezzo coppa Friuli 2023

Si svolgerà oggi, dalle 10, con partenza da piazza XX Settembre, la competizione podistica che vedrà i concorrenti disputare il giro podistico della Città di Tolmezzo. Oltre otto chilometri che si snoderanno attraverso il centro con partenza e arrivo nella piazza centrale del capoluogo carnico. Attesi 300 concorrenti che aderiscono al circuito della coppa Friuli 2023. L'organizzazione è curata dalla società Reset, in collaborazione con la Libertas Tolmezzo e col patrocinio del Comune.

TARVISIO

A Cave del Predil trovata una granata della Grande guerra

Un ordigno bellico che risale alla prima Guerra mondiale è stato rinvenuto sabato a Cave del Predil. Un cittadino che stava camminando in un bosco ha rinvenuto una granata da mortaio. Sul posto i carabinieri di Tarvisio e i militari del Genio Guastatori di Udine che hanno messo in sicurezza l'area per evitare che ci possano essere delle situazioni di rischio per altre persone. Nei prossimi giorni sarà programmato il brillamento dell'ordigno bellico.

MOGGIO UDINESE

Scatta la trappola del finto incidente: rubati 15mila euro

Truffa ai danni di un'anziana nei giorni scorsi a Moggio udinese. Un'ottantenne ha segnalato ai carabinieri del paese di aver ricevuto, giovedì della scorsa settimana, una telefonata da uno sconosciuto che le aveva detto che suo figlio aveva avuto un incidente e che servivano 8 mila euro per risarcire le altre persone coinvolte. Successivamente, una giovane si era presentata a casa dell'anziana e aveva ritirato 300 euro in contanti e altri preziosi per un danno stimato di circa 15mila euro.

SAPPADA

Ritrovo dei soci dello Svep

Messa domenica nella chiesa di Sant'Osvaldo a Cima Sappada in ricordo di don Pietro Romanello e dei volontari Marino Piller Hoffer, Pierfrancesco Solero e Franco Piller Roner, sostenitori del Soccorso volontario emergenze plodn (Svep). A pranzo si sono poi ritrovati i soci volontari dello Svep (nella foto).

VILLA SANTINA

Omaggio di Figc e Afds all'impegno di Filaferro per calcio Sutrio e dono

Da sinistra: Maurizio Plazzotta, Floreano Filaferro e Roberto Flora

VILLA SANTINA

All'anticipo della prima giornata della Coppa Carnia, a Villa Santina, la Figc Lnd e l'Afds provinciale di Udine hanno premiato una figura simbolo sia della passione calcistica sia della dedizione nel dono del sangue. Il presidente Roberto Flora con il delegato per Tolmezzo della Federazione Maurizio Plazzotta hanno consegnato una targa di ringraziamento a Floreano Filaferro di Sutrio. Già giocatore nella squadra del suo paese dal 1975, ha poi militato per tre anni nell'Arta Terme per concludere la carriera da giocatore nella Folgore. Appese le scarpe al chiodo Filaferro, da molti conosciuto come "Ian", ha quindi proseguito nel ruolo di dirigente dal 1982 al 2002 fino a diventare presidente della squadra del Sutrio. Durante il suo percorso sportivo ha sempre trovato il modo di donare, per oltre 50 volte, meritando il distintivo d'oro, consegnatogli dall'Afds al congresso di Tarvisio del 2014. «Abbiamo voluto ringraziare Filaferro per l'impegno che ha dedicato e continua a dedicare alla comunità nelle diverse forme di volontariato – ha detto Flora –, esempio anche per i giovani». —

UP Economia

Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

www.pnud.camcom.it » Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine » Aprile 2023 » Numero 3

LA SFIDA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'INCHIESTA, IL PARERE DEGLI ESPERTI E IL VIAGGIO NELLE IMPRESE DA PAG. 2 A PAG. 5

FEDRIGA: «FVG PROTAGONISTA IN EUROPA»

Pag. 6

DE TONI: «PATTO CON LE CATEGORIE»

Pag. 7

DIFENDERE LE PRODUZIONI LOCALI

Pag. 8

IL PARERE DI PAOLA PISANO, GIÀ MINISTRO ALLA TRANSIZIONE DIGITALE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, TRA RISCHI E VANTAGGI

IN AZIENDA L'IA PUÒ RAPPRESENTARE UN'OPPORTUNITÀ PER GENERARE RICAVI MAGGIORI E OTTIMIZZARE PROCESSI MA SERVE FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DEI COSTI

» ANTONELLA LANFRIT

Paola Pisano

L'intelligenza artificiale in azienda? Un valore, ma ad alcune condizioni: avere molti dati a disposizione; utilizzarla in forma sinergica alla strategia aziendale; attivarla perché generi ricavi maggiori, non solo ottimizzazione dei processi. Non da ultimo, valutare la disponibilità delle risorse – umane ed economiche – a disposizione, perché l'IA costa.
L'ex ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (2019-2021) nonché docente di Gestione dell'innovazione all'Università di Torino, **Paola Pisano**, approccia l'impatto dell'IA sul mondo socio-economico con il realismo che le deriva da una profonda conoscenza delle tecnologie legate a questa sigla unito alla convinzione che il digitale sia «il maggiore fattore di trasformazione non solo per aumentare efficienza e produttività ma anche come occasione di opportunità di crescita professionale e di inclusione sociale». Per questo, evidenzia, «è necessaria una formazione sull'IA legata all'ambito specifico di applicazione, piuttosto che generici eventi divulgativi».
L'IA oggi comprende una molteplicità di tecnologie basate su machine learning e reti neurali, un insieme di sistemi che imparano a partire dai dati forniti. Elaborandoli, i sistemi possono arrivare a rispondere a domande per le quali non sono stati mai formati o allenati. «Attenzione – precisa Pisano -, ciò non significa che capiscano ciò che producono. Livelli simili di abilità non significano livelli simili di intelligenza».
L'intelligenza artificiale, esplica ancora la docente, «funziona bene in una situazione stabile e ben definita». Nelle situazioni in cui sono necessari «buon senso, creatività e correlazione, la mente umana ha la meglio». Ne consegue che «se vogliamo far funzionare molto bene l'IA dobbiamo rendere tutto più predicibile, compreso il nostro comportamento». La guida autonoma consente un'efficace rappresentazione del ragionamento: «Quella di livello 4, cioè senza conducente, richiederebbe una riprogettazione di tutto il nostro ambiente, fino ad escludere la circolazione umana». Il paradosso è evidente come, di contro, sono evidenti le opportunità che si aprono «nell'analisi di proteine, nell'incrocio di dati – elenca Pisano -, per generare tante e tali informazioni da sostenere l'essere umano nell'avere intuizioni inedite».
Ecco perché conoscere le condizioni per il miglior utilizzo delle IA in azienda è indispensabile. Insieme alla consapevolezza che «l'IA deve essere utilizzata in forma pervasiva nell'impresa e il dato deve essere considerato alla stregua di un prodotto aziendale, per alimentare costantemente processi per loro natura lunghi e complessi».
Quanto ai rischi, «la criticità che vedo è legata alla trasparenza – circoscrive Pisano -. Soprattutto le reti neurali sono ancora black-box, a fronte del diritto umano di sapere come funzionano, soprattutto quando prendono decisioni che avranno ricadute sulle nostre vite».

RIVA (CONSULENTE ICT)

«SÌ ALLA TECNOLOGIA PER MIGLIORARE LA PRODUTTIVITÀ»

Gianpiero Riva

Abbiamo chiesto a **GianPiero Riva**, ingegnere elettronico, imprenditore, formatore, consulente ICT e strategie digitali per le imprese, docente presso master in "Digital Marketing" all'Università di Udine e coordinatore del Liceo Informatico "Volta" di Udine *quali sono i pericoli e le opportunità del Chat GPT, uno chatbot di intelligenza artificiale generativa.*
«Se chiediamo a ChatGPT-4 - l'ultima versione dell'assistente virtuale realizzato da OpenAI - "Fammi la sintesi di Cappuccetto Rosso utilizzando soltanto parole che iniziano con la lettera a." il risultato strabiliante che otteniamo in pochi secondi è il seguente: "Ardita avventuriera, all'aperto attraversa alberi, angoli, all'arrivo anziana. Azzannata astuta, assalto approntato, attento assetato. Anziana addentata, avventuriera approdata, agguato allontanato. Aiutante arrivato, atti audaci, astuzia atterrante. Anziana, avventuriera assalvate, azione avvenuta." Quanto ottenuto potrebbe sembrare un mero e semplice esercizio di stile e in parte lo è. Ma c'è un dettaglio non trascurabile: un umano, se interrogato a freddo, non sarebbe in grado di fare altrettanto».

Cosa si intende per "intelligenza artificiale" e che differenza c'è tra i software "tradizionali" (come gli algoritmi per fare calcoli matematici) e i software basati su "intelligenza artificiale" come per esempio tutte quelle applicazioni capaci di comprendere un linguaggio parlato (come Alexa, Siri…)?
«Immaginiamo il programma come una scatola che riceve dei dati in ingresso, li elabora (tramite l'algoritmo) e restituisce un risultato in uscita. La calcolatrice, per intenderci. Un programma di questo tipo è statico. Non muta le proprie capacità nel tempo a patto di non modificare l'algoritmo. In un programma basato su intelligenza artificiale invece, lo scopo dell'algoritmo è quello di replicare la capacità di apprendimento degli esseri viventi. Una delle tecnologie più potenti in questo senso sono le reti neurali che simulano il funzionamento del cervello umano realizzando neuroni digitali (i percettroni) connessi tra loro da sinapsi (i parametri di concatenazione dei percettroni)».

Quali compiti è in grado di svolgere?
«Oggi ChatGPT-4 è dotato di più di 175 miliardi di sinapsi ed è stato addestrato con più di 500 miliardi di locuzioni in centinaia di lingue diverse. Traduce da lingue diverse anche da lingue morte come il latino e il greco antico; risolve problemi matematici di natura complessa; comprende il sottinteso all'interno di una conversazione; sa programmare nei più svariati linguaggi di programmazione; sa ottimizzare un sito web affinché compaia nei primi risultati di ricerca di Google per chiavi di ricerca desiderate; può far finta di impersonare chiunque (provate a chiedergli di far finta di essere Alexa); sa inventare storie anche rispettando uno stile suggerito».

OGGI CHATGPT-4 È DOTATO DI PIÙ DI 175 MILIARDI DI SINAPSI ED È STATO ADDESTRATO CON PIÙ DI 500 MILIARDI DI LOCUZIONI IN CENTINAIA DI LINGUE DIVERSE

Quali sono i pericoli e le opportunità introdotti da un LLM (Lange Language Model) di questo tipo?
«Sicuramente alcune professioni saranno penalizzate da questo tipo di tecnologia. Dal mio punto di vista, non succederà niente di diverso da quanto già capitato nella storia dell'uomo. La differenza ora è data dalla repentinità del cambiamento. Possiamo fare due cose: lasciare che ci renda obsoleti o utilizzarla per migliorare la nostra produttività senza mai delegarle del tutto la nostra capacità di pensiero».

Giada Marangone

IL GIORNALISTA DANIELE CHIEFFI

CHAT GPT E L'EVOLUZIONE DELLA COMUNICAZIONE

Preditiva e generativa: sono queste le due funzioni comunicative fondamentali che caratterizzano i sistemi legati all'Intelligenza artificiale e in cui rientra, tra l'altro, anche ChatGpt, l'ultimo modello di chatbox giunto alla ribalta della cronaca.
È il perimetro che offre Davide Chieffi, giornalista e docente di Comunicazione digitale all'Università Cattolica di Milano, per individuare i punti di forza e di criticità delle tecnologie basate sull'IA per la comunicazione d'impresa e, più in generale, per la vita e l'immagine delle aziende. «Questi sistemi sono predittivi perché possono delineare, su base statistica, i trend dell'immediato futuro – esplicita Chieffi -; sono generativi perché, in quanto machine learning, forniscono risposte sempre più raffinato man mano che sono alimentate da dati da cui elaborarle». Da queste caratteristiche discendono, operativamente, alcune conseguenze: «Come la robotica applicata ai processi produttivi ha liberato l'essere umano dai processi manuali e più ripetitivi – spiega l'esperto con chiaro parallelismo -, così l'IA in ambito intellettuale e comunicativo sta automatizzando i processi a basso valore aggiunto: l'elaborazione di testi con dati, la scrittura di post sui social. Sono operazioni già prodotte perfettamente, tali da essere indistinguibili rispetto a quelle gestite dall'uomo».

Daniele Chieffi

I COMUNICATORI SARANNO SEMPRE PIÙ 'PROGETTISTI DELLA COMUNICAZIONE', STABILENDO COSA PRODURRE, COME PRODURLO, A CHI INDIRIZZARLO E COME

Si è aperta, quindi, l'era che affida la comunicazione agli algoritmi e alle macchine? Chieffi invita ad andare all'origine del concetto di comunicazione, intesa come costruzione di prodotti che prevedono la definizione dell'intenzione comunicativa, la scelta del contenuto, la realizzazione del messaggio e la sua veicolazione. «Come nella produzione automatizzata il valore aggiunto oggi è dato dalla progettazione ingegneristica e dal controllo gestito dall'uomo, così nel lavoro intellettuale a fare la differenza nell'epoca dell'IA è e sarà colui che progetta ciò che dovrà essere comunicato», sottolinea Chieffi. «I comunicatori, cioè, saranno sempre più 'progettisti della comunicazione', stabilendo cosa produrre, come produrlo, a chi indirizzarlo e come». Ai sistemi tecnologici di IA, quindi, sarà affidata la parte esecutiva, ma l'impresa, e ogni soggetto emittente, dovrà «progettare e governare contenuti e processi».
Tuttavia, come l'ingegnere che progetta un componente deve conoscere come si produce, così un progettista della comunicazione «deve essere preparato per saperla realizzare in ogni suo aspetto», non eludendo cioè quelli gestibili con l'IA. Semmai, prosegue Chieffi, «sarà necessario inserire nei percorsi formativi per sviluppare competenze nell' alimentare l'intelligenza artificiale».
Contrario alla moratoria sulla ricerca riguardante l'IA, Chieffi ritiene invece «indispensabile stabilire 'linee guida' entro cui svilupparla, affinché resti uno strumento a servizio dell'umano».

(a.l.)

OLIVOTTO (LEF) E CONTIN (DITEDI) D'ACCORDO «PIÙ AIUTI CHE RISCHI DALLA IA»

«NON BLOCCARE L'INNOVAZIONE»

I CENTRI DI INNOVAZIONE IN FVG PROMUOVONO L'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: «NON TOGLIE POSTI DI LAVORO, CREA SEMMAI NUOVE PROFESSIONI»

» LISA ZANCANER

Intelligenza artificiale e chat GPT (Generative Pretrained Transformer): alleati o nemici in grado di sostituire l'uomo?. «L'Italia è il paese dei no – afferma il direttore generale di Lef, il più grande centro di formazione esperienziale lean e digitale al mondo, **Marco Olivotto** – pensare che chat GPT possa portare via posti di lavoro è un timore infondato e bloccarlo ci accomuna a paesi non avanzati dal punto di vista tecnologico o in cui si gode di totale libertà. Se blocchiamo l'avanzamento tecnologico ci isoliamo dal resto del mondo». Secondo Olivotto, queste tecnologie possono integrare l'opera umana e anche sostituirla in determinate situazioni: «Prendiamo l'esempio della trascrizione dei dati. Non è un'attività intelligente e questi sistemi ci possono aiutare». Sulla stessa linea è anche il project manager di Ditedi, il cluster delle tecnologie digitali del Fvg, **Francesco Contin**: «L'adozione di tecnologie avanzate come l'automazione e l'intelligenza artificiale ha certamente un impatto sui posti di lavoro, soprattutto in alcuni settori. Ma è la stessa cosa che avviene, ed è avvenuta in passato, con l'ingresso nel mercato di strumenti nuovi. Pensiamo banalmente alle calcolatrici, o ai Pc: hanno cambiato profondamente il modo in cui si facevano determinati lavori, riducendo lo sforzo umano e il numero di persone necessarie a fare delle attività ripetitive. Con l'intelligenza artificiale succederà la stessa cosa. Tutto ciò non significa necessariamente che ci sarà una catastrofe dei posti di lavoro. Ogni trasformazione dei posti di lavoro porta con sé nuovi lavori e opportunità. Per mitigare gli effetti negativi sull'occupazione, però, è importante investire nella formazione e nell'addestramento dei lavoratori per aiutarli ad acquisire le competenze necessarie per i lavori del futuro». Un futuro che per Olivotto sarà l'utilizzo accessibile e disponibile di queste tecnologie, «saranno strumenti utili che

Francesco Contin

Marco Olivotto

sono già utilizzati da più aziende di quanto si pensi. L'importante è poter sperimentare prima, in modo da avere poi una capacità di utilizzo. Se questo avviene in 2 anni, significa creare un ritardo incolmabile. Pensiamo al calo demografico del nostro paese; in futuro non potremo fare tutto: o ci facciamo aiutare da questi strumenti o siamo finiti». Un concetto, anche questo, condiviso da Contin, per cui «tali strumenti avanzeranno a ritmi rapidissimi ed entreranno prepotentemente nelle nostre vite. Essere consapevoli e imparare a conoscerli e utilizzarli al meglio è fondamentale per sfruttare positivamente questo cambiamento, per migliorare la propria vita, magari riprendendosi quel tempo che oggi si dedica ad attività banali ed utilizzarlo per finalità più strategiche e perché no, per lavorare meno». In sintesi, come spiega Olivotto, si tratta di scendere a compromessi e porta un esempio calzante. In Giappone da diversi anni gli umanoidi tengono compagnia agli anziani. È meglio questa soluzione oppure lasciare gli anziani soli?.

L'ESPERTO LEGALE

«ATTENZIONE ALLA PRIVACY»

Abbiamo chiesto quali rischi e opportunità dal punto di vista legale esistano per le aziende che utilizzino sistemi di IA a **Gabriele Franco**, avvocato, esperto di privacy, diritto delle nuove tecnologie e intelligenza artificiale, Associate di PANETTA Studio Legale, pluripremiato studio con sedi a Roma e Bruxelles.

Quali rischi concreti esistono per le aziende che utilizzano sistemi di IA?

Entro il 2023 l'UE approverà una nuova legge sull'IA, che affiancherà altre disposizioni già in vigore, come il regolamento europeo sulla privacy (il GDPR), sulla base del quale il Garante privacy ha adottato un provvedimento che ha portato al blocco di ChatGPT in Italia. Senza i dovuti presidi il rischio è di incorrere in violazioni delle norme sulla privacy o sul diritto d'autore o di discriminare gli utenti.

Quali opportunità esistono per le aziende alla luce del quadro giuridico sull'IA?

Le norme che disciplinano l'IA devono essere rispettate. Anche perché in caso di inosservanza il GDPR prevede sanzioni fino a 20 milioni e il futuro regolamento sull'IA fino a 30 milioni. Le aziende però hanno la possibilità di trasformare un problema di conformità in un'occasione di crescita e riconoscibilità. I mercati e i consumatori sono sempre più attenti al modo in cui le imprese trattano i dati personali e a come vengono utilizzati gli algoritmi di IA, anche dal punto di vista etico. Perimetrare fin da subito e con attenzione questi aspetti può diventare l'arma in più per distinguersi dalla concorrenza.

Gabriele Franco (Panetta Studio Legale)

(g.m.)

IL PUNTO DI VISTA DEI GIOVANI IMPRENDITORI

NELLE AZIENDE FRIULANE L'IA È GIÀ PRESENTE

LE IMPRESE SI STANNO STRUTTURANDO PER GESTIRE CON QUESTO STRUMENTO I SERVIZI. LO SCOPO È DI UTILIZZARE UNA SERIE DI DATI E RIELABORARLI PER PREVEDERE UN PROBABILE ESITO FUTURO

In Friuli Venezia Giulia, l'uso dell'Intelligenza Artificiale nelle imprese è già a un livello diffuso e avanzato, e non solo nell'industria, ma anche in altri comparti, le aziende si sono strutturate o si stanno strutturando per gestire con l'IA i servizi ai clienti. È uno dei dati emersi dal convegno "Intelligenza artificiale: presente e futuro", organizzato dai Giovani Imprenditori di Confcommercio Udine, in collaborazione con il Comitato per l'Imprenditoria Giovanile Cciaa Pn-Ud.

Stefano Ritella (Presidente Giovani di Confcommercio)

«Un'iniziativa presa all'interno di Ccia Pn-Ud su suggerimento del presidente Da Pozzo, con la guida di Confcommercio Giovani - spiega il presidente dei Giovani di Confcommercio **Stefano Ritella** - proprio per l'ampiezza di un tema che ha notevole impatto su tutti i settori».

Tra i temi toccati, anche quello normativo e legale, «molto attuale - sottolinea il presidente Ritella – visto anche il provvedimento preso dal Garante per la protezione dei dati personali.con il divieto di utilizzo di ChatGPT, il software progettato per simulare una conversazione con un essere umano per la generazione di testi. Una misura inutile a mio avviso - commenta - come un muretto di sabbia costruito sulla battigia quando la marea sale».

La platea del convegno era molto variegata, e così i temi affrontati dai relatori sono stati diversi. «In questo contesto – ha spiegato Ritella – è emersa una grande varietà di applicazioni di IA basate su modelli predittivi, da quelle visive a quelle testuali. La caratteristica comune è utilizzare una serie di dati e informazioni e rielaborale per prevedere un probabile esito futuro, esattamente come fa il cervello umano, perché l'IA, è bene ricordarlo, mima la nostra intelligenza».

Tra le tante applicazioni, la produzione di testi, copywriting, contratti, newsletter, immagini, e contenuti creativi in generale. Emergono, ovviamente, scenari che possono rappresentare, insieme, un problema, ma soprattutto un'opportunità. In sostanza, sottolinea Ritella, se da un lato un giovane professionista «può trovare nell'IA un insieme di strumenti che gli permettono di inventare cose nuove, dall'altro l'IA può mettere a rischio alcune posizioni lavorative, come ad esempio quella del grafico, perché permette anche a chi non ha vere competenze in materia di produrre contenuti creativi». «Una delle domande che restano ancora senza risposta e sono oggetto di un dibattito aperto – conclude Ritella – è se l'uso dell'IA impatterà di più sulle professioni di alto livello, oppure sulle manodopera meno specializzata. Certo questo dipenderà dall'uso che ne faremo, e anche dalle norme che la regoleranno in futuro».

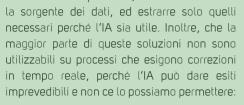
Alberto Rochira

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo
Direttore responsabile:
Chiara Pippo
Vicedirettore:
Massimo Boni
Caporedattore:
Davide Vicedomini
Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Pordenone-Udine
via Morpurgo, 4 - 33100 Udine
Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone
Per scrivere alla redazione:
up.economia@pnud.camcom.it
Progetto grafico:
Unidea / Udine
Impaginazione:
Altrementi ADV / Udine
Stampa:
Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est
Fotoservizi:
Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio
Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprima

DANIELI AUTOMATION

IL MICROSOFT INTELLIGENT MANUFACTURING AWARD

Era il 2013 quando Danieli Automation ha iniziato a fare quelli che l'EVP **Marco Ometto** definisce "i primi timidi tentativi" per il controllo di processi complessi, utilizzando prima sistemi basati sia sull'intelligenza formale che sull'analisi statistica, e poi sul machine learning: i primi passi di quella che è oggi l'IA, in merito alla quale l'azienda ha negli anni sviluppato diverse applicazioni – ottenendo recentemente, unica azienda italiana, il Microsoft Intelligent Manufacturing Award. Proprio alla luce di questa esperienza, Ometto fa professione di realismo in merito alle possibilità offerte ad oggi dall'IA: «Abbiamo avuto soddisfazioni, ma anche delusioni – riconosce – dalle quali abbiamo imparato diverse cose. In primo luogo che l'autoapprendimento di questi sistemi è applicabile solo a situazioni circoscritte. Poi che per ottenere il risultato bisogna conoscere molto bene il processo, la sorgente dei dati, ed estrarre solo quelli necessari perché l'IA sia utile. Inoltre, che la maggior parte di queste soluzioni non sono utilizzabili su processi che esigono correzioni in tempo reale, perché l'IA può dare esiti imprevedibili e non ce lo possiamo permettere: può essere quindi usata solo su processi più lenti, in cui abbiamo eventualmente il tempo di applicare una correzione. Lecito credere che un giorno non sarà più così, perché si tratta di sviluppi che non possiamo fermare, ma per ora lo è». Anche riguardo a Chat GPT, «di scandalistico ha ben poco: già avevamo utilizzato un prodotto simile di un'azienda americana, che però non aveva portato i risultati sperati. Comunque, anche se ad oggi non può dirsi una tecnologia rivoluzionaria in campo industriale, ci crediamo e ci stiamo investendo: la velocità con cui emergono le novità in questo campo è elevatissima ed è importante testarle».

Marco Ometto

Nei progetti di Danieli Automation c'è quindi l'intenzione di continuare a sviluppare queste tecnologie, anche insieme all'Università di Udine. In quanto alle questioni etiche sollevate dall'IA, "personalmente in campo industriale non ne vedo, se non per la diminuzione del lavoro manuale. Aumenterà però l'esigenza di personale sempre più specializzato. E va ricordato che le tecnologie avanzate sono la chiave per ottenere la sostenibilità ambientale che tanto cerchiamo".

Chiara Andreola

QUIN

NUOVE STRATEGIE NEI PROCESSI AZIENDALI

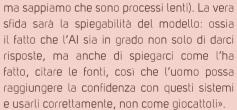
La "spiegabilità" è il tema del futuro dell'AI: ne è convinto **Francesco Falcolini**, responsabile della business unit di data analytics di Quin, impresa udinese di consulenza strategica su trasformazione digitale e in particolare supply chain management.

«Per le aziende è fondamentale riuscire a trarre informazioni dai dati a loro disposizione – spiega Falcolini –. Usiamo quindi l'AI a questo fine per migliorare i processi di organizzazione, e simulare i processi aziendali così da capire la strategia migliore».

Quin non utilizza Chat GPT nello specifico e quindi non è stata toccata dallo stop – che comunque, puntualizza Falcolini, ha paradossalmente riguardato solo le singole persone fisiche utenti finali e non le imprese -, ma «sfruttiamo comunque altri modelli che elaborano il linguaggio naturale per esplorare i dati. Ad esempio, all'interno degli strumenti che forniamo ai nostri clienti per estrarre informazioni utili ai loro processi, stiamo esplorando la possibilità di usare Chat GPT e similari per avere in forma autonoma quelle risposte che ad oggi richiedono l'interlocuzione con un consulente fisico».

Francesco Falcolini

Quin ovviamente non è comunque estranea al dibattito che si è sollevato attorno all'AI: «Come tutte le innovazioni dirompenti, presenta grandi opportunità e grandi rischi – osserva Falcolini – Chiaro che tecnologie come queste, se ben utilizzate, potenziano il lavoro dell'uomo, consentendo di delegare alcune attività e quindi liberare del tempo da dedicare ad altro. In particolare, le aziende possono dare un approccio innovativo all'assistenza tecnica, spiegando al cliente come risolvere un certo problema anche in diverse lingue ovunque nel mondo. I rischi sono invece legati ai costi: economici, ambientali (basti pensare a quanta energia richiede lo sviluppo di queste tecnologie), culturali (pensiamo alla scuola e all'università: dipende se queste e la società intera sapranno trasformarsi per usare l'AI al meglio, ma sappiamo che sono processi lenti). La vera sfida sarà la spiegabilità del modello: ossia il fatto che l'AI sia in grado non solo di darci risposte, ma anche di spiegarci come l'ha fatto, citare le fonti, così che l'uomo possa raggiungere la confidenza con questi sistemi e usarli correttamente, non come giocattoli».

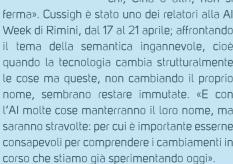
(c.a.)

R-TREE TECHNOLOGIES

SOLUZIONI INNOVATIVE PER IL KNOWLEDGE MANAGEMENT

Due mesi fa avevano dato nuova veste all'azienda, a partire dal nome – che da IT'S.:.B2B, attiva dal 2000, oggi è diventato R-Tree Technologies -, e passando alla fornitura di soluzioni innovative per il knowledge management: nello specifico tre prodotti basati sull'utilizzo dell'AI, tra cui una piattaforma di chatbot cognitivi che utilizza tra gli altri anche il motore di AI sviluppato da OpenAi, ChatGPT. R-Tree si è quindi trovata a confrontarsi con lo stop di quest'ultima, e con il dibattito attorno all'AI.

«Mentre lo sviluppo dei prodotti che non la utilizzano prosegue normalmente, abbiamo ovviamente sospeso tutti i servizi online che riguardano Chat GPT – spiega **Federico Cussigh**, senior partner dell'azienda –. Sicuramente l'utilizzo non solo di Chat GPT, ma dell'AI in senso lato, va regolato a livello sovranazionale, e infatti c'è in essere un regolamento europeo che va in questa direzione. È necessario che la nostra società a livello globale affronti in modo approfondito il tema della IA e delle relative ricadute non solo per questioni tecnologiche, ma anche riguardo ad aspetti etici e morali. Però nella decisione dello stop ha probabilmente pesato anche il fatto che Chat GPT è stata utilizzata dagli utenti in maniera impropria: non è infatti un motore di ricerca, a cui quindi si può chiedere un alto livello di accuratezza nelle risposte, ma un generatore di testo basato su algoritmi statistici, e la statistica funziona per semplificazioni».

Federico Cussigh

A preoccupare Cussigh non è tanto uno stop che si auspica temporaneo, quanto il fatto che «come sistema Italia stiamo rimanendo indietro su queste tecnologie. Ci sono questioni di privacy che comprendo, così come le richieste del Garante relative al consenso e al non utilizzo da parte dei minori; ma non le risolveremo bloccando solo in Italia un solo Large Language Model tra tanti. Sicuramente queste richieste porteranno ad un miglioramento, ma la cosa va regolamentata, non bloccata: altrimenti significa solo far guadagnare tempo a chi, Cina o altri, non si ferma». Cussigh è stato uno dei relatori alla AI Week di Rimini, dal 17 al 21 aprile; affrontando il tema della semantica ingannevole, cioè quando la tecnologia cambia strutturalmente le cose ma queste, non cambiando il proprio nome, sembrano restare immutate. «E con l'AI molte cose manterranno il loro nome, ma saranno stravolte: per cui è importante esserne consapevoli per comprendere i cambiamenti in corso che stiamo già sperimentando oggi».

(c.a.)

LIMA CORPORATE

OFFICE AUTOMATION AI MASSIMI LIVELLI

Lima Corporate, azienda friulana con un fatturato di circa 250 milioni di euro specializzata nel biomedicale (protesi) "grazie" al titanio, ha implementato l'office automation per governare nel mondo le sue 25 filiali con machine learning (grazie a uno strumento che ha consentito di digitalizzare il processo di fatturazione delle 25 filiali senza licenziare nessuno), con la robotic process automation (implementando il processo di aggiornamento date ordine di vendita nel customer service) e con lo smart workflow destrutturando alcuni processi aziendali basati su piattaforma Office utilizzando, al suo posto, MS Power Automate.

La sede di Lima Corporate

Lima è stata protagonista di un meeting di approfondimento organizzato tra esperti e manager d'azienda su un topic verticale specifico – l'office automation, processo che si realizza tramite una combinazione di hardware, infrastruttura (cloud e connettività) e software il cui obiettivo è sostituire processi tradizionali in prevalenza manuali con attività e procedure digitalizzate perfettamente integrate.

«Office Automation come àncora di salvataggio in settori specifici in cui oggi la crescita esponenziale non è più possibile – ha spiegato **Marco Olivotto**, Direttore Generale di LEF – o anche nella pubblica amministrazione; qui, complice una mole di lavoro che cresce a causa del moltiplicarsi delle normative e di un organico che parallelamente non incrementa, l'automazione potrebbe imprimere una svolta epocale. LEF metterà presto a disposizione della P.A. soluzioni per la sua digitalizzazione».

E che il passaggio al digitale sia inevitabile lo ha spiegato Daniele Casuccio, founder e CEO di Customer Analytics Italia: «Mail e piattaforme hanno oggi modificato, velocizzato e globalizzato tutto. Nel 2050 – ha ipotizzato – mi immagino un ufficio in cui macchine e persone lavoreranno in sintonia; inserire tecnologia intelligente crea benefici sia per i dipendenti sia per i clienti. Non dobbiamo avere paura della tecnologia, semmai utilizzarla perché è quella che ci farà fare il salto evitando di sbagliare».

Per **Matteo Marchiori**, consulente senior di LEF e Customer Analytics Italia, la transizione al digitale è sempre più urgente a causa delle conseguenze della pandemia, dell'inasprirsi delle crisi internazionali, dell'aumento generale dei prezzi di approvvigionamento e, soprattutto, della sempre più scarsa disponibilità di mano d'opera di primo livello».

(c.a.)

UN CONVEGNO ALLA LEF. CAPOFILA FRIULI INNOVAZIONE

TECHMOLOGY, IL PROGETTO CHE PUNTA ALLA MOBILITÀ 4.0

PRESENTATI I RISULTATI DELL'INIZIATIVA CHE FA PARTE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA – SLOVENIA. L'OBIETTIVO È AUMENTARE L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE ABILITANTI CHIAVE DI INDUSTRIA 4.0 NELLE PMI

Nell'industria della mobilità transfrontaliera gli anelli più deboli sono le micro e PMI, anche artigiane, che lottano per affrontare le sfide della transizione digitale. Le tecnologie dell'industria 4.0 sono infatti un fattore di sviluppo-chiave anche per queste aziende poiché consentono lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Grazie al Progetto TechMOlogy del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia - Slovenia, molte imprese a rischio di marginalità tecnologica nel settore della mobilità – dall'automotive al navale, alla mobilità leggera – hanno avuto la possibilità di acquisire competenze adeguate a colmare il gap.

Filippo Bianco, AD di Friuli Innovazione

Di questo si è parlato ampiamente alla LEF, l'azienda digitale modello di Confindustria Alto Adriatico e McKinsey & Company partecipata anche da CCIAA Pordenone-Udine, durante la presentazione dei risultati del progetto. Secondo **Filippo Bianco**, AD di Friuli Innovazione, capofila del progetto, «TechMOlogy ha lavorato sulle precondizioni per aumentare l'utilizzo delle tecnologie abilitanti chiave (KET) di Industria 4.0 nelle imprese, specialmente piccole, che operano nella catena del valore della mobilità, che per peso in termini di forza lavoro impiegata, lavorazioni di nicchia ad alto valore aggiunto, professionalità disponibili, caratterizzano significativamente l'area transfrontaliera tra Italia e Slovenia». Bianco ha spiegato anche che «insieme ai partners, con cui abbiamo approfondito rapporti di collaborazione bilaterali preesistenti, sono stati sperimentati nuovi modelli di collaborazione ricerca-impresa basati sui principi dell'innovazione aperta, del co-investimento pubblico-privato e sulla condivisione delle strutture di ricerca dell'area programma. Quest'ultimo punto, in particolare, è risultato essere quello chiave per poter pensare di sfruttare meglio, a favore della competitività di tutta l'area, le strutture di ricerca e le competenze esistenti in modo efficiente, creando effetti di moltiplicazione altrimenti impossibili». «I risultati ottenuti e il meccanismo sperimentale delle sfide industriali – ha concluso Bianco -, ci ha permesso di testare sul campo, direttamente con le imprese, le nostre ambizioni e di trovare sia riscontri positivi sia input preziosi per continuare nello sforzo di far crescere la competitività complessiva del nostro territorio».

ANCHE TECNOLOGIA QUANTISTICA

LA CREAZIONE DEL DEEP TECH CENTER

LEF di San Vito al Tagliamento, MIB, Obloo e Venture Factory (VF) hanno annunciato la creazione del Deep Tech Center (DTC), un nuovo centro di ricerche sulle Deep Tech che nasce dalla collaborazione tra queste realtà, ciascuna delle quali contribuirà con la propria esperienza e competenza.

Il DT è una categoria di tecnologie avanzate che richiedono un alto grado di competenza scientifica e tecnologica per essere sviluppate; esse, spesso, si basano su innovazioni scientifiche e tecniche radicali, e possono richiedere anni o addirittura decenni di ricerca e sviluppo. Applicazioni Deep Tech includono l'intelligenza artificiale, la robotica, la biotecnologia, la nanotecnologia e la tecnologia quantistica. Per generare impatto sul tessuto economico e sociale il Deep Tech deve essere inserito all'interno di un processo complesso che coniuga scienza, ingegneria di prodotto e design thinking e che fa leva su alcune dimensioni. Da queste premesse nasce la volontà di dar vita al nuovo DTC che unisce realtà leader a livello nazionale e internazionale, che porteranno forti specificità e competenze in ambito innovazione, ricerca e formazione. Queste competenze specifiche saranno messe a sistema nel nuovo centro di ricerca, i cui campi di azione si muoveranno tra le DT e il trasferimento tecnologico, toccando anche il venture capital e l'impatto dell'ecosistema innovazione sulle imprese.

«In tempi caratterizzati da Industria 4.0 – spiega Marco Olivotto, Direttore generale di LEF - stiamo già studiando come si potrà caratterizzare il dopo, la nuova era industriale che impatterà tutti i settori industriali e aree del mondo in modo più importante e veloce della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. Le tecnologie al centro del DTC sono infatti esponenziali, non seguono cioè uno sviluppo lineare ma la curva si "impenna". Scopo sarà studiarne l'impatto in termini di valore creato per le imprese e dall'altro preparare anche il capitale umano che le potrà governare. Investire sulle persone è cruciale altrimenti il divario che si creerà tra la loro conoscenza e l'evoluzione della tecnologia diverrà incolmabile».

ETICA&ECONOMIA

UTILIZZARE I SOFTWARE IN MANIERA CONSAPEVOLE

ChatGPT è un software programmato per sostenere una conversazione scritta e rispondere a qualsiasi tipo di domanda. In due mesi, si sono rivolte a ChatGPT oltre cento milioni di persone, un milione solo nei primi cinque giorni (dal 30 novembre al 5 dicembre2022).

ChatGPT è stato affermato che è stata rilasciata con una serie di criteri etici per evitare risposte pericolose. Come sempre è noto che colpevole non è l'arma, ma chi la usa per uccidere. E in effetti i processi si fanno agli assassini, non alle armi.

Allo stesso modo, non avrebbe senso fare un processo a ChatGPT, l'intelligenza artificiale sviluppata da OpenAI, solo perché qualcuno l'ha usata per scrivere fake news. Tuttavia, con la straordinaria capacità creativa di Chat GPT, le intelligenze artificiali sono sempre più sviluppate e allo stesso tempo accessibili a chiunque. Strumenti sempre più efficienti nelle mani di tutti. Non ha, quindi, senso fare un processo a ChatGPT. Ma uno strumento così potente, forse, andrebbe prodotto con attenzione.

Si pone una questione fondamentale: è lecito introdurre principi che possano regolare il funzionamento di un'intelligenza artificiale? Da una parte, c'è un problema di sviluppo. Criteri etici come quelli applicati da OpenAI su ChatGPT risultano restrittivi in ottica di machine learning, visto che l'intelligenza artificiale avrebbe occasione di svilupparsi maggiormente se non fosse sottoposta a limitazioni. È una posizione tendenzialmente americana, ben resa da un moto famoso nella Silicon Valley: prima il progresso, poi si vedrà.

Al contrario, in Europa siamo meno concessivi. La normativa europea (GDPR) incoraggia l'adozione di misure che tutelano la persona prima dello sviluppo tecnologico. Misure che limitano l'impiego di dati personali, ad esempio, cercando di porre come condizione il consenso (e quindi la tutela) dell'utente.

Quindi come ci si deve porre? Nel dubbio, si può scegliere una via di mezzo: accettare il rischio, per non privarci di una tecnologia sempre più performante e simile alla nostra intelligenza, ma essere disposti a limitare i pericoli. Meglio che ci sia qualche criterio, meglio preferire la via etica.

Daniele Damele

«FVG PROTAGONISTA IN EUROPA»

MASSIMILIANO FEDRIGA, AL SUO SECONDO MANDATO, PARLA DELLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA REGIONE. CON UN OCCHIO BEN PUNTATO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE, ALL'ACCESSO AL CREDITO E AI GIOVANI

» DOMENICO PECILE

Massimiliano Fedriga è stato riconfermato Presidente della Regione. In questa intervista spiega la sua idea di regione sotto il profilo economico.

Presidente, uno dei temi più complessi è quello dell'ipotesi di realizzazione di un polo siderurgico nell'area di San Giorgio di Nogaro. A che punto è la vicenda?

Quando si affrontano argomenti che hanno ricadute sotto il profilo occupazione e ambientale, è necessario ragionare su dati certi. Alla Regione non è stato sottoposto alcun progetto. Questioni di questo tipo devono essere affrontate valutando tutte le opportunità di sviluppo per il Fvg e la loro compatibilità con l'ambiente.

«LE MODIFICAZIONI IMPOSTE ALLE FILIERE PRODUTTIVE AUMENTANO L'INTERESSE SIA PER L'AREA BALCANICA SIA PER LE REPUBBLICHE BALTICHE E NOI VOGLIAMO ESSERE PROTAGONISTI»

Quali sono le prospettive di sviluppo legate all'internazionalizzazione del Fvg?

Le scelte d'investimento non sono più basate solo sul mero vantaggio economico. Il mutamento geopolitico sta aprendo nuove opportunità. Le modificazioni imposte alle filiere produttive aumentano l'interesse sia per l'area balcanica sia per le repubbliche baltiche e noi vogliamo essere protagonisti, come dimostra il recente accordo siglato dall'Autorità di sistema del mare Adriatico Orientale per rendere il porto di Trieste piattaforma logistica per la Lituania.

Qual è lo stato di salute del manifatturiero?

La produzione industriale è cresciuta del 10,7% rispetto ai tre mesi precedenti. Dopo un primo semestre 2022 positivo, nel secondo semestre 2022 si sono subiti gli effetti dei costi energetici e dell'incertezza a seguito del conflitto in Ucraina, ma nel trimestre ottobre-dicembre il calo sullo stesso periodo del 2021 è stato inferiore rispetto a quello registrato nel trimestre estivo. Anche la dinamica del portafoglio ordini migliora con note positive soprattutto dall'industria meccanica e alimentare.

Le grandi industrie non possono rinunciare ai lavoratori stranieri. Come coniugate questo con l'emergenza immigrazione?

È fondamentale distinguere tra immigrazione regolare e irregolare. Il tema va quindi affrontato favorendo la creazione di percorsi di attrazione al fine di dare risposte alle necessità delle aziende e assicurare l'integrazione. La Regione sta investendo molto sulla formazione. E' necessario che il decreto flussi non tratti anche le professionalità. Solo così si possono affrontare casi come quello di Monfalcone che oggettivamente ha numeri eccessivi.

Il Governo nazionale punta sulla valorizzazione dei nostri prodotti enogastronomici. Che progetti avete in serbo?

La Regione si sta facendo conoscere anche per prodotti di altissima qualità che spaziano dagli affettati ai vini, passando per i formaggi e i dolci. Per questo abbiamo creato il marchio "Io Sono FVG": brand univoco che testimonia la sostenibilità delle imprese e l'origine delle produzioni agroalimentari.

Siccità, aumento dei prezzi, inflazione sono problematiche rilevanti per l'agricoltura? Cosa potete fare?

La collaborazione è cresciuta con strumenti per sostenere il comparto, contrastare la siccità e agevolare l'accesso al credito dei giovani, incrementando anche la dotazione finanziaria del Fondo di rotazione alle imprese. Oltre a sostenere economicamente la realizzazione di invasi e sistemi di accumulo idrico, è stata creata una linea finanziaria dedicata all'adeguamento dell'ultimo metro della distribuzione dell'acqua ai sistemi ad alta efficienza.

«LA SPICCATA VOCAZIONE DEL FVG PER LA RICERCA SCIENTIFICA È UN ELEMENTO D'ATTRAZIONE PER I GIOVANI NON SOLO DA TUTTA EUROPA»

La Regione punta molto sulla famiglia ma anche in Fvg le donne fanno più fatica a trovare lavoro, fare carriera e avere gli stessi stipendi dei maschi.

I dati Istat relativi del secondo trimestre 2022 hanno evidenziato come il gender gap tra l'occupazione maschile e quella femminile in Fvg si sia ridotto di quasi 11 punti. Il nostro territorio è tra quelli con la maggior presenza di imprese guidate da donne. Si tratta di elementi che confermano l'efficacia delle misure messe in campo per l'occupazione femminile

Fuga dei cervelli e lavoro giovanile. Quali sono margini di intervento per trattenere i talenti?

Sui giovani stiamo investendo molto a partire dalla formazione. Inoltre, la spiccata vocazione del Fvg per la ricerca scientifica è un elemento d'attrazione per i giovani non solo da tutta Europa. A ciò si aggiunge la norma sull'attrazione dei talenti, per attrarre giovani professionisti con un sistema di welfare per chi vuole costruire qui carriera e vita.

«UDINE VA RILANCIATA E NON ISOLATA IN REGIONE»

UN PATTO CON LE CATEGORIE

ALBERTO FELICE DE TONI È IL NUOVO SINDACO DI UDINE. TRA LE PRIORITÀ "UNA COLLABORAZIONE CONTINUATIVA E STRUTTURATA CON LE ASSOCIAZIONI DEGLI IMPRENDITORI PER UN VERO PIANO DI SVILUPPO TERRITORIALE"

» DOMENICO PECILE

Alberto Felice De Toni, il nuovo sindaco. Tra le prime cose che ha detto: la volontà di incontrare il presidente Fedriga.

Sindaco, ci spiega?

Vorrei sgomberare il campo da equivoci. E spiegare che queste parole stavano a significare la necessità di fare chiarezza.

Su che cosa?

Sulla necessità di dare continuità a Udine rispetto ai rapporti con la Regione. Mi pareva una puntualizzazione necessaria visto che in campagna elettorale il Centro destra chiedeva il voto anche perché, diceva, i rapporti con la Regione amica avrebbero garantito maggiore sostegno. Ecco, credo si sia trattato di un messaggio sbagliato. Anche se lo capisco in campagna elettorale.

In campagna elettorale lei ha posto particolare attenzione alle categorie economiche. Anzi, diceva che sarebbe stata una sua priorità. È così?

Certamente. E questo perché la provincia di Udine rappresenta il 52 per cento del Pil regionale. E su questo mi ero soffermato durante gli incontri con le categorie economiche con le quali ho promesso una collaborazione continuativa e strutturata.

Strutturata come?

Credo sia necessario puntare a un vero Piano di sviluppo territoriale che veda al centro le esigenze dell'industria, grande e piccola, di Confartigianato, di Confcommercio tanto per citare alcune categorie. Udine va rilanciata e deve essere il perno di questo rilancio. E pensare che possa essere un'isola scollegarla dalla Regione solo per motivi di colore politico mi pare una visione scorretta.

Insomma, dialogo aperto tutti?

«IL SISTEMA INDUSTRIALE DI TRIESTE È DIVERSO DA UDINE, MA COMPLEMENTARE E SERVE IL DIALOGO»

Sì, pensiamo a Trieste e alle potenzialità del suo porto. Si tratta di un sistema industriale diverso da quello del Friuli. Insomma, sistemi diversi ma complementari e che devono dialogare. Ritengo che tutte le istituzioni, indipendentemente dal colore politico, debbano collaborare per il bene comune.

Torniamo a Udine e alle sue potenzialità. Da dove ricominciare?

Durante la campagna elettorale ho parlato più volte della grande possibilità della nostra città su diversi ambiti a partire da quello culturale e al rapporto scienza-cultura. Ma Udine deve rappresentare anche il patrimonio gastronomico (i migliori bianchi, il migliore prosciutto) unico in provincia e in regione da valorizzare ulteriormente. Ecco, bisogna pensare a un progetto integrato tra queste eccellenze per esprimere tutte le nostre potenzialità.

Signor sindaco, quali sono gli impegni immediati?

Siamo già al lavoro per iniziare a completare la composizione della Giunta per essere immediatamente operativi. Ci aspettano inoltre già il 25 aprile, il 1 maggio e un grande impegno come l'adunata nazionale degli alpini e la nostra collaborazione sarà massima.

Tra i principali nodi cittadini c'è quello relativo a Borgo stazione. Se ne parla da lustri, ma alle fine tante parole ma poche soluzioni.

Come ho promesso, riporterò Udine nella rete di accoglienza. Credo che seguirò anche il cosiddetto Patto di Verona che ha sancito la collaborazione tra istituzioni e associazioni di accoglienza. Quello cui punteremo è garantire la sicurezza ma nel contempo puntare anche all'integrazione di queste persone.

IL NUOVO PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA FVG

L'APPELLO DI ZAMÒ: «ACCELERARE SULLE RINNOVABILI»

IL NUMERO UNO DEGLI INDUSTRIALI CHIEDE ALLA POLITICA DI ABBATTERE LA BUROCRAZIA. «LE NOSTRE IMPRESE DEVONO FARE RETE E IMPEGNARSI NEL SOCIALE»

Pierluigi Zamò è il nuovo presidente di Confindustria Fvg e resterà in carica quattro anni. Zamò è presidente di Ilcam SpA, un'azienda leader europea nella produzione di antine per mobili, nata nel 1959, con sede a Cormòns e oltre 1.000 collaboratori. L'industriale friulano vanta una lunga esperienza associativa, con ruoli di vertice nel sistema confindustriale regionale dove è stato un convinto promotore delle fusioni, e una storica passione per il mondo del vino.

Com'è lo stato di salute delle imprese regionali?

Dipende dai comparti. Con la pandemia c'è stato un rinnovato interesse per la casa e, dunque, per tutti i settori dell'arredo, a esempio, così è stato pure per la tecnologia e la sanità. Hanno rallentato, di converso, i settori legati all'automobile e al turismo.

I cambiamenti geopolitici, tecnologici e di mercato sono sempre più frequenti e complessi. Il nostro sistema imprenditoriale è sufficientemente attrezzato per affrontarli?

Nel gestire i cambiamenti, noi italiani e friulani siamo molto bravi. Quello che serve di più, adesso, per stare sul mercato e agire da protagonisti è il fare rete, per tagliare i costi di produzione, migliorare le reti commerciali e coordinare le strategie di sviluppo. Da soli si muore.

Alla politica regionale e nazionale, cosa chiedete? Quali sono le emergenze da affrontare rapidamente?

Ne indicherei una: la questione energetica. Dobbiamo accelerare con gli investimenti sulle rinnovabili anche attraverso le semplificazioni burocratiche. Non è possibile che per allestire un parco agrivoltaico sia necessario contrattare con il Comune, senza regole precise, per la compensazione. Come non è possibile che l'Enel abbia eliminato tutte le sedi regionali e il nostro territorio sia sguarnito in termini di tecnici e uffici di riferimento.

E cosa può offrire alle comunità, di concreto e immediato, il nostro sistema imprenditoriale?

L'impresa deve diventare ed essere protagonista del sociale. Impegnarsi per migliorare la qualità della vita delle nostre comunità creando benessere e buonessere che, a loro volta, generano attrattività. La sostenibilità è una strada obbligata come nel vino e il suo percorso verso il biologico con progetti importanti come quello dell'Iga che ha portato alla registrazione delle varietà di vite resistenti alle principali fitopatie. C'è ancora molto da fare, inoltre, per migliorare la nostra offerta sanitaria, formativa e informativa.

Esiste un ruolo che si può giocare con efficacia nella realizzazione della progettualità legata al Pnrr?

Credo che, se le cose non stanno funzionando a dovere sulla realizzazione degli obiettivi del Pnrr, sia un po' colpa di tutti. La progettualità iniziale, probabilmente, è stata troppo dispersiva, per le risorse, le capacità professionali e la numerosità dei progetti. Bisognava (bisogna, se si è ancora in tempo) concentrarsi sulle grandi opere le quali, tra l'altro, possono essere gestite da imprese pubbliche e/o private che hanno a disposizione esperti in materia e manager con forti capacità gestionali.

Adriano Del Fabro

SLOW FOOD

NO AL CIBO COME DERIVA TECNOLOGICA

Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia

La carne sintetica potrebbe essere il cibo del futuro per il suo valore etico, visto che evita la macellazione di animali, e anche ambientale, perché consente di fare a meno degli allevamenti.
«Ma a ben guardare - dichiara **Barbara Nappini**, presidente di Slow Food Italia - sembra più l'affare del futuro per gruppi finanziari e multinazionali. Il rischio evidente è che il cibo, diventato una commodity, una merce di scambio sui grandi mercati internazionali come tante altre, diventi oggetto di una deriva tecnologica che lo priva di qualunque significato culturale, del legame con i territori e con le comunità che ci vivono, con i loro saperi e tradizioni. Sotto il profilo ambientale,

BISOGNA PREFERIRE PRODOTTI DI AZIENDE SOSTENIBILI DOVE GLI ANIMALI SONO ALLEVATI CON RISPETTO

l'impatto della carne sintetica è tutt'altro che indifferente, per via dei grandi consumi energetici dei bioreattori necessari alla sua produzione. In più, i prodotti a base di carne coltivata sono iperprocessati, contengono coloranti, aromatizzanti, addensanti. Secondo Slow Food, il futuro di una produzione alimentare buona, pulita e giusta per tutti è nella scelta più consapevole delle proteine da portare in tavola. Bisogna ridurre drasticamente i consumi di carne e, quando scegliamo di mangiarla, preferire prodotti di aziende sostenibili dove gli animali sono allevati con rispetto. La riduzione del consumo di carne può essere compensata con legumi da coltivazioni che rispettano la terra e non con la soia proveniente da altri continenti, frutto di monocolture che impoveriscono e avvelenano comunità e territori. Non c'è bisogno di altri sostituti altamente processati.»

(Fr.Ga.)

SOTTOSCRIZIONI RACCOLTE TRA MERCATI DI CAMPAGNA AMICA, BANCHETTI E AMMINISTRAZIONI

CAMPAGNA PER LA TUTELA DELLA CULTURA ALIMENTARE

COLDIRETTI A DIFESA DELLE PRODUZIONI LOCALI: DIECIMILA LE FIRME CONTRO LA CARNE SINTETICA. IL PRODOTTO "IN VITRO" CONSUMA PIÙ ACQUA ED ENERGIA E NON AIUTA LA SALUTE

» FRANCESCA GATTI

Sono diecimila le firme raccolte in Friuli Venezia Giulia dalla campagna lanciata da Coldiretti per tutelare la cultura alimentare nazionale, le produzioni locali, la filiera e il territorio.
Al centro del dibattito c'è la carne sintetica, o coltivata o "in vitro", che nasce da sofisticate tecniche di moltiplicazione di cellule staminali di animali in laboratorio.
La petizione, promossa da Coldiretti per salvare il made in Italy a tavola, sottoscritta anche dalla premier **Giorgia Meloni** e dal ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare **Francesco Lollobrigida**, ha portato alla formazione del disegno di legge per vietare la produzione e la commercializzazione di cibo sintetico.
«Una vittoria della Coldiretti – sottolinea il direttore regionale **Cesare Magalini**, rilanciando le parole del presidente nazionale **Ettore Prandini** - con una raccolta capillare tra mercati di Campagna Amica, banchetti e amministrazione locali. La posta è alta: tutelare il patrimonio agroalimentare nazionale delle campagne e dei pascoli e dell'intera filiera del cibo made in Italy e la stessa democrazia economica. Un patrimonio ancora più importante e prezioso in una

Cesare Magalini, direttore regionale di Coldiretti

regione come il Friuli Venezia Giulia che ha una grande ricchezza di filiere, competenze, prodotti ed eccellenze tutte da difendere nei confronti dei falsi e delle produzioni su larga scala. L'alternativa è depauperare il territorio e tutta l'economia ad esso correlata.
Il ringraziamento va ai consumatori, al governo, alla politica del territorio, a enti e associazioni che hanno sottoscritto un documento a tutela del futuro della cultura alimentare nazionale - spiega Magalini citando il presidente Prandini. «Le bugie sul cibo in provetta confermano che c'è una precisa strategia delle multinazionali che con abili operazioni di marketing puntano a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione. La verità, ha rimarcato ancora Prandini, è che non si tratta di carne, ma di un prodotto sintetico e ingegnerizzato, che non salva l'ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali, non aiuta la salute perché non c'è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare e, inoltre, non è accessibile a tutti poiché è nelle mani di grandi multinazionali».

L'ALTRO ATTACCO AL MADE IN ITALY

IL «VINO FA MALE», PROTESTE DAL FRIULI

VENDRAME: STUPITI CHE L'UE ABBIA DATO IL VIA LIBERA ALLA RICHIESTA DELL'IRLANDA. È L'ABUSO A RENDERLO NOCIVO. NO AGLI SLOGAN FUORVIANTI

Semaforo verde dell'Europa alla richiesta dell'Irlanda di etichettare le bottiglie di alcolici, vino compreso, con le avvertenze per la salute, come già succede per le sigarette.
La levata di scudi di produttori e associazioni di categoria del Friuli Venezia Giulia è compatta e si unisce ai pareri contrari di Italia, Francia, Spagna e altri sei stati Ue che considerano questo via libera come una barriera al proprio mercato interno e, nel caso del nostro paese, come un attacco al made in Italy dell'agroalimentare, il cui export vale circa 8 miliardi di euro (dati 2022) e che, tra settore e indotto, crea oltre 1 milione di posti di lavoro.
Come sottolinea **Gino Vendrame**, presidente di Coldiretti Udine e titolare di Vendrame Vignis del Doge,«"siamo stupiti che l'Ue, nonostante il no unanime dei più grandi produttori europei, abbia comunque dato il via libera alla richiesta di un paese che non produce vino. Quando si parla di alcolismo, un'emergenza nazionale nel caso dell'Irlanda, non è corretto equiparare il consumo di vino all'abuso di superalcolici che, peraltro, riguardano un settore molto più industrializzato e in mano a poche e grandi aziende internazionali. È l'abuso del prodotto a renderlo nocivo, mentre sappiamo bene che la dieta mediterranea comprende anche un calice di vino di qualità. Quindi ben venga l'informazione al consumatore sul corretto consumo, ma no agli slogan fuorvianti su un prodotto fatto di eccellenza, qualità e tradizione. Come Coldiretti, siamo preoccupati che si creino i presupposti perché tale decisione diventi una politica europea generalizzata: il nostro agroalimentare è già "sotto attacco" dopo le norme sulla farina di insetti e sul cibo sintetico».

BORTOLUZZI: POTREBBE DIVENTARE UN PERICOLOSO PRECEDENTE CHE METTE A RISCHIO UN PRODOTTO SIMBOLO DELL'ITALIA

Sulla stessa linea anche **Angela Bortoluzzi**, presidente di Coldiretti Gorizia e titolare della cantina Bortoluzzi: «come esportatori, siamo abituati al fatto che ogni paese abbia norme differenti in fatto di etichettatura. Negli Usa, per esempio, esistono *"government warning"* che pongono l'attenzione sui rischi per le donne incinta o per chi si mette alla guida, ma non dicono in alcun modo che il

Gino Vendrame (Coldiretti Udine)

Angela Bortoluzzi (Coldiretti Gorizia)

vino sia dannoso per la salute. È totalmente improprio comparare l'abuso di alcolici e di superalcolici al consumo moderato di vino, un alimento che fa parte della storia e della cultura mediterranea da secoli. Quindi non è solo una questione di etichetta, ma potrebbe diventare un pericoloso precedente che mette a rischio un prodotto simbolo dell'Italia. Stiamo assistendo purtroppo ad un generalizzato attacco all'agroalimentare made in italy, basti pensare all'etichettatura a semaforo o all'introduzione dei cibi sintetici. L'etichettatura sul vino viene richiesta da un paese come l'Irlanda che non produce vino, ma che, grazie ai benefici fiscali della propria legislazione, ospita le sedi di molte multinazionali produttrici di superalcolici, produzioni industriali, ben lontane dalla qualità del vino che nasce da territori controllati e profonde competenze umane. Basti pensare che il 70% della produzione italiana è DOCG, DOC o IGT, quindi di grande qualità».

(Fr.Ga.)

C'È ANCHE UNA "CHEF TABLE" DOVE SI PUÒ GUSTARE LA CENA

IL PASTIFICIO ARTIGIANALE

SI CHIAMA "LABORATORIO SOLE" ED È IN VIA AQUILEIA A UDINE. UN MIX FRIULANO E ARGENTINO TRA PASTA, RAVIOLI, LASAGNE E EMPANADAS: TUTTO RIGOROSAMENTE FATTO IN CASA

» GIULIA ZANELLO

Pasta fatta in casa, tortellini, ravioli ripieni con ingredienti diversi e a seconda delle stagionalità, lasagne, ma anche empanadas e le specialità della cucina dell'Argentina. **Bruno** e **Anabella Lupieri**, fratello e sorella, hanno aperto il "Laboratorio Sole" nel 2018, primo pastificio artigianale in città, un vero e proprio paradiso dei primi e in questi anni sono diventati un punto di riferimento per via Aquileia con un negozio al quale molti udinesi sono affezionati. Da qualche mese è stata inaugurata una "chef table", una saletta riservata e a disposizione dei clienti che si vogliono godere una cena in compagnia in un ambiente rilassato e senza il pensiero di dover rimettere tutto in ordine a fine pasto.

IL LABORATORIO PROPONE SPECIALITÀ PREPARATE CON IMPASTI DI DIVERSI INGREDIENTI AROMATIZZATI AL BASILICO E ALLA CURCUMA, PASSANDO PER LE FARINE DI FARRO, GRANO SARACENO E LEGUMI

«Dopo anni di esperienza come cuoco ho deciso di concretizzare un sogno che avevo sempre coltivato, quello di aprire un pastificio artigianale – racconta Bruno Lupieri, impegnato nel negozio assieme alla sorella Anabella –, per questo motivo oltre alla pasta si trova la gastronomia con ricette italiane e argentine». Il laboratorio propone specialità preparate con impasti di diversi ingredienti aromatizzati al basilico e alla curcuma, passando per le farine di farro, grano saraceno e legumi, accanto alla selezione di ravioli e paste ripiene che variano ogni settimana, per offrire sempre qualcosa di nuovo e diverso al cliente.

«Utilizziamo materie prime di qualità e cerchiamo di variare sempre la proposta: ogni settimana si trovano i ravioli con un ripieno diverso, ma manteniamo la tradizione del giovedì con gli gnocchi – spiega Anabella Lupieri -. Su richiesta prepariamo qualsiasi piatto, compresi quelli della nostra tradizione argentina, come le empanadas artigianali, chiuse rigorosamente a mano, e i dolci». A seconda delle stagionalità le proposte variano, cercando sempre di accontentare e ingolosire la clientela.

Nemmeno la pandemia, che ha rafforzato la passione per la "cucina casalinga", ha minato il lavoro consolidato di quest'attività: «Noi siamo rimasti sempre aperti e ci siamo attrezzati per le consegne a domicilio, ci siamo confrontati con i clienti che in quel periodo hanno sperimentato la preparazione di piatti e la pasta, ma possiamo dire che li abbiamo recuperati quasi tutti – sottolineano i titolari –. Abbiamo una grande varietà in negozio, oltre alla pasta alcuni clienti vengono da noi per il nostro ragù, altri per il brodo e altri ancora per le paste ripiene sempre diverse, come i cannelloni ricotta e spinaci preparati con le crêpes come li faceva nostra nonna Giovanna; offriamo servizio e qualità, abbiamo un laboratorio a vista, dunque, anche i clienti sanno come lavoriamo, con prodotti artigianali che non si trovano ovunque».

Dal 2021 l'attività si è trasferita dal civico 68 al 58, in uno spazio più grande in cui è stata allestita una saletta per cene che può accogliere dalle 6 alle 16 persone: «È uno spazio in cui gli ospiti si rilassano e sono coccolati mentre noi ci occupiamo di tutto – spiega Bruno Lupieri – in una sala elegante e riservata, con un servizio diverso da quello del ristorante e più informale, per godersi qualche ora in compagnia e farsi coccolare con la nostra cucina».

VITAFIT

INTEGRATORI PER UN SANO STILE DI VITA

Dagli integratori alimentari e fitoterapici ai prodotti proteici, probiotici e adatti alla dieta chetogenica per un benessere fisico – e mentale – che passa attraverso l'alimentazione. Vitafit è divenuta ormai un'attività storica a Udine, in via Aquileia, in cui si possono trovare molti articoli non solo indicati per gli sportivi, ma anche per le persone che, attraverso il cibo e gli integratori, ricercano uno stile di vita corretto.

Aperto nel 2001, prima attività in centro storico che si è affacciata a questo business, dopo oltre vent'anni di esperienza continua a rappresentare un punto di riferimento con prodotti di qualità di aziende italiane e un servizio di consulenza, conoscenza delle materie prime e competenza per consigliare al meglio i clienti.

«Il negozio apre nel 2001: al tempo ero molto giovane e terminati gli studi alle superiori mi sono lanciato in questo settore all'epoca ancora poco "battuto" – racconta il titolare **Gabriele Cristofoli** -. Ero e sono uno sportivo e decisi di avviare questa attività che al tempo veniva inquadrata principalmente per gli appassionati della palestra, ma che oggi è completamente mutata e si è aperta a un pubblico di clienti molto più ampio e sensibile al concetto di benessere». In vent'anni il mondo dell'alimentazione e l'attenzione alla salute sono completamente cambiati, con maggiore considerazione della qualità e dello stile di vita, ricercando abitudini più sane e corrette. E, come conferma il titolare, se già prima del Covid l'interesse era alto, dopo la pandemia si è registrato un ampliamento del mercato.

«Oltre ad aminoacidi, proteine e integratori – spiega il commerciante -, qui si trovano vitamine e minerali, antiossidanti, drenanti e prodotti per i celiaci, che vengono utilizzati un po' da chiunque voglia limitare il glutine, a cui si affianca un'offerta a 360 gradi per il benessere del corpo e della mente». Dai prodotti secchi e da forno a quelli per la colazione, una vasta gamma è dedicata agli alimenti vegan, proteici e low carb adatti alla dieta chetogenica (si basa sulla riduzione delle calorie e dei carboidrati alimentari), oltre a integratori per memoria, relax e concentrazione.

A confermare come il settore in vent'anni si sia evoluto, la tipologia di clientela: «Se un tempo erano principalmente maschi e appassionati di palestra a entrare in negozio, oggi potrei parlare di un 50 per cento di uomini e altrettante donne – aggiunge Gabriele Cristofoli -. Uno degli articoli più richiesti è il collagene, accanto ai prodotti low carb, e se gli sportivi continuano a rappresentare un segmento consolidato – prosegue -, si sono avvicinati anche anziani che cercano prodotti per le articolazioni e, in generale, chi cerca uno stile di vita sano e corretto».

(g.z.)

"IL MULINO" È IN VIA POSCOLLE A UDINE

CREAZIONI ARTIGIANALI "MADE IN FRIULI"

NELLA BOTTEGA SONO ESPOSTE OPERE DI UNA VENTINA DI PRODUTTORI: DALL'OGGETTISTICA IN LEGNO, ALLE CERAMICHE, AI RICAMI, AI TESSUTI FATTI AL TELAIO

"Il Mulino sono io": fa quasi sorridere l'espressione utilizzata da **Emma Mattiussi**, titolare appunto de il Mulino, bottega d'artigianato di via Poscolle a Udine. L'attività ha avuto inizio nel 1974 nella vicina via del Gelso; per essere poi rilevata nel 1980 dal padre di Emma, che nel 1995 l'ha spostata nella sede attuale. Emma, che fin da piccola ha frequentato le botteghe degli artigiani, nel 2005 a soli vent'anni ha trovato – naturalmente, assicura, senza forzature – il suo posto nel negozio di famiglia; che dal 2010 porta avanti da sola, e tramite il quale tiene ad esprimere la sua identità – di qui "Il Mulino sono io".

Il negozio propone unicamente opere di artigianato friulano, da una ventina di produttori: si va dall'oggettistica in legno, alle ceramiche, ai ricami, ai tessuti fatti al telaio, agli articoli in cartoccio, e molto altro – tra cui l'ultima novità, i mosaici. «Certo sono prodotti un po' di nicchia – osserva Emma –, anche perché per quello che è lo studio e il lavoro che ci stanno dietro i prezzi non possono essere bassi; tanto più che gli aumenti dell'energia hanno inciso, in particolare sulle ceramiche. Però vedo una clientela fidelizzata, che non è venuta meno: semplicemente è cambiata al cambiare delle case in cui viviamo, e l'offerta si è adeguata. Ad esempio sono sempre più apprezzate le bomboniere personalizzate, in particolare quelle utili: come i barattolini con il sale aromatizzato di Sauris». La clientela è varia: dai ragazzi che partono per gli scambi culturali all'estero e desiderano portare un prodotto friulano a chi li ospiterà, ai turisti sia italiani che stranieri, alle signore, «ma anche coppie giovani. Del resto, uno dei miei obiettivi è far conoscere e apprezzare soprattutto a loro la passione e la fatica che stanno dietro ad un prodotto di artigianato. E il riscontro c'è, in particolare tramite il lavoro su social e sul web, che è la nuova vetrina». Per una carrellata delle creazioni in vendita, ilmulinoartigianato.com

Chiara Andreola

TOLLON (CAPOGRUPPO FEDERMODA): «LO SHOPPING È UN VALORE AGGIUNTO»

IL SETTORE MODA CRESCE IN FRIULI

Dropgold

QUATTRO NUOVE APERTURE DI NEGOZI E MOLTE RISTRUTTURAZIONI GRAZIE ALLA PROFESSIONALITÀ DEGLI IMPRENDITORI. «VINCE CHI PROPONE PRODOTTI CON UN RAPPORTO QUALITÀ-PREZZO CENTRATO»

» LISA ZANCANER

Nonostante la forte concorrenza dei centri commerciali e dell'e-commerce, il settore moda in Friuli mostra una certa vivacità. «Tra Udine – afferma il capogruppo di Confcommercio Federmoda Fvg e Udine, **Alessandro Tollon** - Tarvisio e Lignano ci sono negozi che investono». Così, tra ristrutturazioni e 4 nuove aperture (Max&Co di Lorenzo Brescia; Bugatti di Giuliana Antonutti, Maurizio Pavan e Carlo Trigatti; Emme Marella di Mauro Cestaro e Laura Zanon; Dropgold di Giuseppe e Luigi De Rosa e Nicola Argante) il settore moda sfida la crisi. «Rispetto agli anni passati – dice Tollon – c'è una ripresa ed è dovuta alla professionalità degli imprenditori e a un'inevitabile selezione dei negozi di abbigliamento: vince chi fa la differenza e propone prodotti con un rapporto qualità prezzo che sia centrato, considerando la concorrenza degli outlet». Insomma, i negozi tutti uguali non hanno appeal, «vince chi propone nuove idee e un servizio ritagliato sul cliente». Dati alla mano, il 20% dei negozi di abbigliamento ha abbassato le serrande e a resistere, come in altri settori, è chi investe. «Oggi – fa un esempio Tollon – a Udine e Lignano si trova tutto, il made in Italy e i grandi marchi, ma anche il prodotto veloce. Si mixa di più e questo piace anche ai mercati di Austria, Germania, Slovacchia che amano lo stile italiano. Sono negozi indipendenti che hanno un target ben definito». Le città della regione, così come le località turistiche, montane e balneari, ben si prestano a questo tipo di proposta, «così lo shopping diventa un valore aggiunto all'enogastronomia e a quanto altro offre ai turisti il Friuli Venezia Giulia». «Siamo una specie di centro commerciale all'aperto» aggiunge Tollon, spiegando che a fare la differenza è la specializzazione su un target preciso.

Max&Co

Emme Marella

Bugatti

«Oggi, chi è sopravvissuto ai momenti difficili è quello che ha fatto queste scelte a suo tempo ed è stato lungimirante e in Friuli l'offerta commerciale è di alto livello». Certo, sarà quasi impossibile veder sbarcare i grandi monomarca dell'alta moda, ma le firme prestigiose sono comunque presenti. «I commercianti si tengono stretti i collaboratori storici che sono altamente professionalizzati e in grado di insegnare anche ai più giovani, quello è il segreto e la differenza sta anche nel saper fare consulenza di stile».

TOMASO PAVAN E FILIPPO VERONESE

DAL DELIVERY NEL LOCKDOWN ALLA BOTTEGA DI QUARTIERE

MELEVENDI È IN VIA RIZZANI E FORNISCE I PRODOTTI FRESCHI DIRETTAMENTE DAL MERCATO ORTOFRUTTICOLO. IL PROSSIMO PASSO È IL FRANCHISING

Tomaso Pavan, titolare di Melevendi, una elegante e colorata bottega da poco inaugurata in centro a Udine col cugino e socio **Filippo Veronese**, è un giovane imprenditore che crede nel rapporto umano con il cliente e in un servizio attento. Nonostante tutto sia partito, in periodo covid, da una piattaforma di delivery, idea quindi ben lontana dal tradizionale negozio "fisico" che oggi invece propone in via Rizzani. «Melevendi nasce nel 2020 durante il primo lockdown per fornire un servizio alle famiglie consegnando a domicilio i prodotti freschi direttamente dal mercato ortofrutticolo», spiega Pavan, che è figlio d'arte (suo padre Giuseppe è presidente del mandamento di Confcommercio Udine e vicepresidente nazionale dei grossisti). L'attività è poi cresciuta in maniera importante soprattutto con l'entrata dell'Ho.re.ca. «A ristoranti e alberghi abbiamo fornito un servizio puntuale e attento. I clienti professionali sono saliti a 200 in tutta la regione. Nel 2021 l'azienda ha fatturato 450mila euro, passati a 1,3 milioni l'anno scorso e le previsioni per il 2023 superano i 2 milioni di fatturato». Manca però qualcosa. «Già nel primo anno del delivery emergeva la richiesta di conoscere dove fosse il nostro punto vendita; percepivano la difficoltà di far capire che ci trovavamo al mercato ortofrutticolo e non a quello rionale. Di fatto il sito e-commerce non poteva uguagliare una vetrina fisica». E così i due imprenditori intraprendono il percorso inverso: da internet passano alla bottega di quartiere. In via dei Rizzani lo studio di interior OttoAD di Udine ha concepito un ambiente accogliente, fresco. Melevendi unisce l'esperienza ereditata nell'azienda di famiglia al mercato ortofrutticolo, alle conoscenze del cugino, informatico e co-founder di una pluripremiata startup innovativa di analisi dati.

«La nostra visione – afferma Pavan - è quella di creare una rete di negozi ortofrutticoli sia a gestione diretta che affiliati in franchising, migliorando i modelli organizzativi attuali gestendo i rifornimenti dei punti vendita sul territorio, direttamente dal mercato».

In altre parole, ideando un brand e una piccola catena di negozi si attrae nuova imprenditoria che non sarà più costretta alle "levatacce": basterà infatti solo dedicarsi alla vendita. «Arredo, formazione, acquisto merci, gestione prezzi: gestiamo tutto noi», afferma Pavan.

Rosalba Tello

IC&PARTNERS E WEBIDOO

NASCE DIGITAL +EXPORT

TUTTI I SERVIZI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA IN UN'UNICA PIATTAFORMA DIGITALE

Una piattaforma digitale made in FVG dedicata ai servizi per l'internazionalizzazione d'impresa: si chiama Digital +Export ed è l'innovativo servizio in cui accedere in pochi click a tutti gli strumenti con cui avviare, far crescere e consolidare la propria posizione all'estero.

La piattaforma nasce dalla collaborazione tra IC&Partners spa, società friulana di consulenza che da oltre 25 anni opera nell'internazionalizzazione d'impresa con sedi in 17 paesi nel mondo, e Webidoo spa, digital company specializzata nella digital transformation delle PMI. Due solide realtà che grazie al know how, alle competenze ed esperienza dei rispettivi team sono in grado di accompagnare l'impresa in un percorso guidato nell'avvio, crescita e consolidamento nei mercati internazionali sfruttando i migliori servizi di export (digitali e non). Sul portale è possibile richiedere un'analisi gratuita personalizzata della propria situazione, per capire le potenzialità di crescita sia in termini di digitalizzazione sia di internazionalizzazione al fine di orientarla sui mercati e indirizzarla verso il servizio più in linea con le proprie esigenze.

Roberto Corciulo (Presidente di IC&Partners)

I servizi messi a disposizione dalla piattaforma sono vari: dalla consulenza sugli strumenti digitali che favoriscono il commercio estero, come il digital export e il social selling, all'affiancamento strategico e manageriale per individuare i Paesi più attrattivi, elaborare un piano di sviluppo commerciale, predisporre la contrattualistica, gestire la fiscalità e arrivare concretamente all'esportazione dei prodotti o apertura di sedi all'estero.

Al contempo, con la pandemia e i nuovi scenari geopolitici, la globalizzazione sta cambiando pelle a ritmi velocissimi. «Le PMI italiane – sottolinea **Roberto Corciulo**, Presidente di IC&Partners spa - hanno bisogno di figure altamente qualificate, perché il processo di internazionalizzazione necessita, oggi più che mai, di competenze manageriali specifiche in termini di conoscenza del nuovo contesto competitivo globale. È questo il punto di partenza che ha ispirato la creazione della piattaforma con webidoo».

Con un quartier generale radicato in FVG, a Udine, 27 uffici in 17 diversi paesi del mondo, 250 dipendenti, IC&Partners rappresenta un unicum a livello nazionale, sia per la grandezza dell'azienda, sia per il modello di business. A questo si aggiungono 30 partner strategici portando ad una presenza globale in 47 paesi nel mondo: è di fatto il più grande network italiano dedicato al supporto alla internazionalizzazione d'impresa. «Questo nuovo progetto - rilancia **Daniel Rota**, CEO e Co-founder di Webidoo SpA - aggiunge un importante tassello al nostro percorso grazie ad un partner solido e competente che offre servizi complementari ai nostri».

DA OLTRE 75 ANNI A BRUGNERA

LIVING INNOVATIVO E GREEN BY TOMASELLA

«Guardare al passato, per interpretare il futuro» è con queste parole che **Luigi Tomasella**, fondatore nel 1948 di Tomasella, riassume l'intera filosofia aziendale.
Tomasella, storica impresa di Brugnera (PN), da oltre 75 anni produce e commercializza mobili per l'arredamento, in particolare per la zona notte e il living, con uno stile moderno e innovativo.
Visione, qualità e un ottimo rapporto qualità-prezzo caratterizzano questa importante realtà presente in Italia e all'estero, con prodotti di design (www.tomasella.it).
Tomasella ha recentemente partecipato alla prestigiosa vetrina del Salone del Mobile di Milano. «L'azienda è impegnata a portare la bellezza nelle case delle persone - commenta **Andrea Poles**, direttore marketing di Tomasella - con mobili innovativi e dal design accattivante. Siamo presenti sia nel Belpaese che sul mercato internazionale, interpretando i trend del mercato e molte volte anticipandoli» continua Poles.
L'azienda promuove il "made in Italy" di qualità nel mondo. L'export, in crescita, attualmente riveste il 30% del fatturato globale. L'Europa e America sono per Tomasella mercati molti importanti e in forte espansione, anche se l'Italia resta il bacino di riferimento.
Tra i fattori di successo dell'azienda, che conta oltre 400 dipendenti, si può annoverare la capacità di unire lo storico know how, con un'attenzione al processo produttivo, flessibile e personalizzabile, capace di rispondere ad una domanda in continua evoluzione, mutevole ed eterogenea.
Il cliente per Tomasella è sempre al centro; ogni soluzione è sviluppata secondo le singole esigenze della clientela. L'azienda propone un'ampia collezione di prodotti innovativi e sistemi modulari, componibili, personalizzabili, creati da un team di esperti e designer, progettisti e tecnici di produzione che studiano le migliori soluzioni che coniugano design, estetica ed elevati standard qualitativi.
Tra i prodotti più versatili, Tomasella propone il sistema modulare Atlante. Si tratta di un modello che comprende molteplici soluzioni per arredare la zona living. I mobili del soggiorno personalizzabili con diverse composizioni e finiture. Che poi possono essere abbinati a moderne librerie ed elementi componibili, a seconda delle esigenze del cliente. Ogni ambiente può essere coordinato ai diversi complementi d'arredo aziendali. Il design e la scelte delle finiture del sistema Atlante creano così un effetto contemporaneo ed elegante ai proprio spazi, in linea con le tendenze attuali, che prediligono soluzioni caratterizzate da linee geometriche essenziali e da uno stile minimale, ma contemporaneamente funzionale e versatile.
Oltre al design, anche l'attenzione all'ambiente, la sostenibilità e i progetti green sono di fondamentale importanza per Tomasella. L'azienda quest'anno predisporrà un rapporto di sostenibilità, che conterrà tutte le misure e le certificazioni adottate dall'azienda. L'innovazione tecnologica è una delle priorità per Tomasella, assieme al rispetto della sostenibilità economica, sociale e ambientale.
Progetti per il futuro? Continuare a garantire prodotti di qualità e design con attenzione alla produzione green, zero-waste, e un giusto rapporto qualità-prezzo.

Mara Bon

COOPERATIVA MELARANCIA

L'EX SCUOLA DI SANTA LUCIA RINASCE

Nell'ex scuola elementare di Budoia è stato avviato il servizio Sperimentando

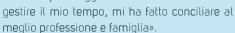
L'edificio dell'ex scuola elementare di un borgo pedemontano, alle prese con lo spopolamento, torna a vivere grazie alla sinergia tra una cooperativa sociale e l'amministrazione comunale: accade a Santa Lucia, nella montagna pordenonese, dove la cooperativa Melarancia e il Comune di Budoia (retto dal sindaco **Ivo Angelin**), insieme all'Ambito territoriale, hanno avviato il servizio Sperimentando. Qui gratuitamente possono trascorrere del tempo insieme i bimbi da 0 a 3 anni, mentre per i bimbi dai 3 ai 6 anni ci sono dei laboratori. E inoltre nei locali sono previsti incontri per i genitori con esperti pediatri, nutrizionisti, psicologi. Avviato anche il prestito dei giochi, con le famiglie che possono portare a casa quelli preferiti dai propri figli. La cooperativa opera all'interno del bando "Comincio da zero" realizzando servizi sperimentali non solo a Budoia ma anche nella vicina Montereale Valcellina, Comuni che ad oggi sono sprovvisti di asili nido. Il macro progetto in cui tutto s'inserisce è quello denominato TinA, territorio in ascolto, che coinvolge vari attori istituzionali da Maniago a Lignano Sabbiadoro.
«In questo modo - ha spiegato la dottoressa **Maria Giordana Panegos**, presidente di Melarancia e coordinatrice pedagogica del progetto, commentando l'avvio a Budoia - andiamo a promuovere una cultura dell'infanzia che veda il bambino al centro di un processo educativo mirante allo sviluppo di tutte le sue potenzialità. Il tutto rafforzando il senso di comunità, creando reti tra famiglie, associazioni e realtà territoriali». Infatti sono previsti pure altri interventi, come il corso d'italiano per mamme straniere e un infopoint insieme alla cooperativa Fai per il supporto nella compilazione di domande on line per contributi economici statali e comunali, iscrizioni e pratiche burocratiche.
«L'iniziativa di Melarancia - ha commentato **Luigi Piccoli** presidente di Confcooperative Pordenone - insieme alle istituzioni locali, è un'ottima risposta allo spopolamento conseguente al calo demografico delle nostre zone montane. Offrire servizi di qualità è il modo migliore per convincere le famiglie a rimanere e a invogliarne altre a trasferirvisi. In questo la cooperazione sociale, con i suoi valori, è un elemento di crescita per comunità e territori».

DONNA IMPRENDITRICE/UDINE

LUCIA E LA PASSIONE PER IL FORMAGGIO

"Chel dal formadi" era il soprannome di **Mario Bertossi** che nel 1970 avviò una ditta di vendita ambulante di formaggi. Oggi, **Lucia Bertossi** continua con passione e dedizione l'attività di papà Mario, rilevata nel 1997 dopo la sua prematura scomparsa.

Lucia Bertossi

Lucia è innamorata del suo lavoro: «quando decisi di mettermi in proprio e portare avanti l'azienda di mio padre insieme a mia madre, fu un grandissimo cambiamento nella mia vita. Avevo due bambine piccole e il fatto di poter essere libera i pomeriggi e gestire il mio tempo, mi ha fatto conciliare al meglio professione e famiglia».

Se all'inizio dell'attività, Mario vendeva solo formaggio di varie stagionature, adesso da Lucia si possono trovare latticini di mucca, capra, pecora, formaggi francesi e svizzeri e poi ricotte, stracchino e vari tipi di gorgonzola.

«Amo il mio lavoro perché, cambiando mercato e paese ogni giorno, giro tutta la provincia di Udine e, facendo parte del Consorzio ambulanti FVG, partecipo anche ai mercati speciali che vengono organizzati durante i weekend. Così ogni giornata non è mai uguale, conosco persone sempre diverse ed è un continuo stimolo. Abbiamo molti clienti storici che ci seguono da generazioni: i nonni compravano da mio padre e adesso vengono da me i nipoti con i loro bambini».

Il Latteria e il Montasio, i prodotti locali del territorio, restano i protagonisti di ogni spesa, ma le influenze straniere e la propensione dei clienti giovani a sperimentare nuovi sapori hanno cambiato anche l'offerta.

«Il latte di kefir, per esempio, lo abbiamo conosciuto grazie alle badanti che arrivano dell'est Europa dove ne fanno grande uso: lo richiedono per sé, ma anche per le persone di cui si prendono cura perché il kefir aiuta molto il benessere dello stomaco».

Lucia fa tutta da sola, sia le vendite sia gli acquisti che gestisce in prima persona direttamente con i produttori: «sono aziende locali per i formaggi del territorio e poi Novara per il gorgonzola, Reggio Emilia per il Parmigiano Reggiano, mentre per i prodotti stranieri lavoro con degli importatori, ma sono tutti fornitori che conosco da lungo tempo e di cui mi fido. I prezzi stanno finalmente scendendo e questo mi rende ottimista perché, con la crisi economia degli ultimi anni, ho visto le famiglie e gli anziani in particolare ridurre la loro spesa in varietà e quantità».

Francesca Gatti

DONNA IMPRENDITRICE/PORDENONE

LINDA E LA TRADIZIONE CASEARIA

Portare il frico al di fuori dei confini regionali, conferire prestigio al formaggio al pari del vino, continuare a coniugare la preziosa tradizione casearia dei genitori con lo spirito moderno ed entusiasta della nuova generazione.

Sono le sfide che intende vincere la Del Ben Formaggi, fondata a Fontanafredda nel 1988 da due fratelli, **Gioacchino**, casaro, e **Luciano**, commerciale, oggi coadiuvati rispettivamente dai loro figlioli **Linda** e **Veronica**, **Luca** e **Alessio**, che hanno dato un ulteriore sprint all'azienda di famiglia. «Nella soffitta dei nonni papà, casaro, stagionava le forme - racconta Linda -. Con zio Luciano creò un piccolo commercio di formaggio.

Linda Del Ben

Si spostarono in seguito in taverna, poi, quando il nonno dismise la stalla, costruirono un magazzino che conteneva un migliaio di forme». I due fratelli ingranano, nel 2006 acquistano un locale confinante: le forme di latteria e montasio salgono a 30mila. Purtroppo nascono attriti con il caseificio dove i fratelli stagionavano il formaggio che rendono impossibile la convivenza: è ora di sganciarsi e ripartire con un proprio marchio. Nel 2012 la famiglia Del Ben acquisisce la storica Latteria d'Aviano. L'azienda familiare può contare su una suddivisione chiara dei compiti: Linda dirige lo stabilimento di stagionatura, si occupa della parte amministrativa, personale, qualità, marketing; a Luca e Alessio spetta tutta la parte commerciale e di sviluppo prodotti; Veronica si dedica alla produzione e ai negozi assieme al padre, mentre Luciano è un tecnico appassionato di macchinari.

«Un patto di mutuo rispetto, ognuno segue ciò piace e nessuno interferisce - spiega Linda -. Oggi siamo in 22, lavoriamo 50 quintali di latte vaccino al giorno, ma anche di capra e bufala (proveniente da un allevamento di bufale di Aviano), rigorosamente raccolto entro i 20 km del caseificio. Fatturiamo, tra Del Ben formaggi (stagionatura e commerciale) e l'azienda produttiva della latteria di Aviano, a cui si è aggiunta la latteria di Bannia nel 2021 a Fiume Veneto, 6 milioni di euro complessivi. Sessanta le referenze prodotte, per un mercato prevalentemente regionale; il 5% di fatturato è relativo a vendite in tutta Italia».

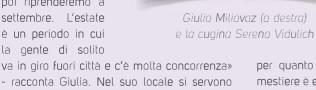
Rosalba Tello

GIOVANE IMPRENDITORE/UDINE

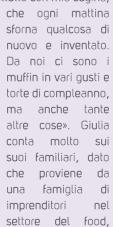
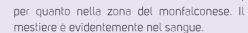
GIULIA E IL BAR "TUTTO FATTO IN CASA"

Serate a base di cocktail ma anche musica dal vivo, buffet per feste a tema e, soprattutto, torte, pizze, biscotti fatti in casa. Queste sono solo alcune delle proposte del bar Bottericcia, nella zona Nord di Udine. La gestione è della giovane **Giulia Miliavaz**, monfalconese di nascita che da quasi un anno ha aperto la sua attività in via Torino, a Paderno.

«L'ho impostata sul "tutto fatto in casa", con l'aiuto di mia cugina. Fa tutto lei con le sue mani, ogni giorno. Ho puntato molto anche sul vino, con parecchie cantine: friulane, toscane, pugliesi e piemontesi. Proponiamo, inoltre, degli apericena con musica dal vivo. In aprile ogni giovedì, in estate faremo pausa e poi riprenderemo a settembre. L'estate è un periodo in cui la gente di solito va in giro fuori città e c'è molta concorrenza» - racconta Giulia. Nel suo locale si servono colazioni sia dolci che salate e pasti veloci ma nel complesso l'offerta non si basa solo sull'enogastronomia.

Giulia Miliavaz (a destra) e la cugina Serena Vidulich

«Stiamo introducendo un'ultima novità: la collaborazione con artisti locali. A breve proporremo le creazioni di Gualtiero Tumolo, un orafo. Esporremmo una selezione dei suoi gioielli» - aggiunge l'imprenditrice. L'idea di Giulia è aprire i propri spazi a varie forme artistiche. Il locale, d'altronde, si presta a diversi scopi.

«È molto luminoso, spazioso e dietro alla sala principale abbiamo un portico che crea un ambiente molto riservato e un giardino adatto ad ospitare feste private. Ogni domenica di maggio infatti accoglieremo delle comunioni».

L'entusiasmo trapela tra le parole di Giulia, 32 enne alle prese con la sua prima avventura imprenditoriale con un bar. «Sono venuta a Udine per lavorare soprattutto con mia cugina, che ogni mattina sforna qualcosa di nuovo e inventato. Da noi ci sono i muffin in vari gusti e torte di compleanno, ma anche tante altre cose». Giulia conta molto sui suoi familiari, dato che proviene da una famiglia di imprenditori nel settore del food, per quanto nella zona del monfalconese. Il mestiere è evidentemente nel sangue.

La Bottericcia, poi, non è solo un bar. «Abbiamo anche un angolo gastronomia. Vendiamo salumi, formaggi, pasta di Gragnano e pasta umbra trafilata all'oro, miele di San Canzian d'Isonzo, giardiniere, mostarde. Prodotti di nicchia che non si trovano in supermercato, per un'offerta che punta su creatività e qualità, tradizione e innovazione».

Emanuela Masseria

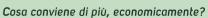
GIOVANE IMPRENDITORE/PORDENONE

DAVIDE E LA FILOSOFIA DEL CHILOMETRO ZERO

Una passione per il biologico e le colture antiche ma anche un occhio attento al mercato caratterizzano il lavoro di **Davide Carbone**, titolare dell'azienda "Gli ori del Battilana", aperta poco più di un anno fa ad Aviano. Il giovane imprenditore della sua attività racconta: «L'idea di avviare un'impresa che punti sulla qualità e non sulla quantità mi è venuta durante una lezione di economia. Così ho pensato ai piccoli frutti e allo zafferano, rigorosamente biologici. Oggi ho anche degli allevamenti di api per creare una sorta di piccolo "biosistema" che si autoregoli».

Cosa coltiva in particolare?

Cerco colture poco note come ad esempio il lampone giallo o il lampone nero. Ho anche il lampone giapponese che ha la peculiarità di non attrarre infestanti e parassiti perché presenta degli aculei lungo il tronco. Si presta bene per gelatine e cocktail, è molto più acido del lampone europeo. Inoltre sto cercando di capire come sfruttare i cambiamenti climatici. Ho pensato di portare al nord dei prodotti meridionali, come la passiflora o il fico d'india, dato che le estati ormai sono sempre più siccitose. Ho la fortuna di partire da zero, nessuno della mia famiglia, ad esempio, è un agricoltore, quindi posso sbizzarrirmi e seguire i cambiamenti del mercato. Tratto anche mirtilli, ribes bianco, rosso e nero, l'uvaspina e degli incroci tra ribes e uvaspina. Valorizzo frutti nascosti e dimenticati.

Cosa conviene di più, economicamente?

Sicuramente i piccoli frutti. Ne coltivo 12 varietà su una superficie agricola tutto sommato limitata. In ogni caso il biologico comporta dei costi elevati. Cerco quindi varietà resistenti, ad esempio alla temperatura. E' sempre peggio ormai, le bruciature sulle piante comportano molti danni. I frutti devono essere perfetti, nel mio caso.

Come commercializza i suoi prodotti?

A chilometro zero, consegno direttamente io e non mi avanza mai nulla. Nel pordenonese c'è una grande richiesta di frutti di bosco. Sto cercando di trovare spazio in un mercato di nicchia che si serve soprattutto in Trentino.

Davide Carbone gestisce "Gli ori del Battilana"

L'ha studiato prima, come mercato?

Certo. Poi non avevo un parco macchine attrezzato, cercavo qualcosa che non costi. Un mezzo invece comporta, banalmente, spese per l' assicurazione e la benzina.

Insomma la lezione di economia, a quanto pare, ha aiutato.

(e.m.)

IN VIA BERTALDIA A UDINE

ALL'HOSTERIA DA DINO 1968 LA CUCINA È... DI CASA

ALEKSANDRO DRIZA, DI ORIGINE ALBANESE, IN QUESTA SUA PRIMA AVVENTURA È AIUTATO DAI GENITORI ARDIAN E FLORINDA. IL MENÙ È NELLE MANI DI MICHELE BOTTARO

» MARCO BALLICO

Hosteria Da Dino 1968 (la data di apertura di un locale storico in via Bertaldia a Udine). **Aleksandro Driza** ha deciso di chiamarlo così il suo primo ristorante, a un passo da casa. «I muri erano di proprietà del nostro medico di famiglia – spiega il ventiduenne udinese di origine albanese, diplomato in amministrazione, finanza e marketing – e conosciamo bene il posto e pure la zona visto che abitiamo al piano di sopra. Da un paio di mesi, con la convinzione di poter fare al meglio questo mestiere, eccomi dunque al lavoro, con l'aiuto di **Ardian**, il cui lavoro principale è nei traslochi, e **Florinda**, i miei genitori, che sono di Durazzo».
Cucina friulana, ma con un nuovo menù primaverile con qualche ambizione, affidato alle mani di **Michele Bottaro**, giovane chef di Cassacco, formazione allo Stringher ed esperienze precedenti con catering Viroca e all'Allegria in via Grazzano a Udine.

DA FINE APRILE ACCANTO ALLA PROPOSTA DEL GIORNO VENGONO SERVITI PIATTI PRIMAVERILI

Da fine aprile, accanto alla proposta del giorno (per i lavoratori che hanno tempi stretti per il pranzo), ecco, tra gli antipasti, affettati misti friulani con Montasio e miele, carpaccio di manzo aromatizzato alle erbe con mandorle tostate, cestino di frico friabile con baccalà mantecato e fiori di cappero, sformatino agli asparagi friulani con crema di Montasio e granella di pistacchio. Si prosegue con i primi: tagliolini al San Daniele, fettuccine artigianali al pesto e burrata di bufala, risotto agli asparagi e speck croccante e, un'escursione nel pesce, tagliatelle alla pescatora con crostacei, molluschi, calamari e seppie al pomodoro. La proposta di secondi si compone di tagliata di manzo, straccetti di Picanha con rucola e crostini di pane e i classici frico e baccalà alla vicentina con polenta.
Insalatone, panini, contorni di stagione e dolci della casa completano il menù, che si può accompagnare con etichette di vini del territorio regionale, ma anche con una selezione di birre. L'Hosteria Da Dino (per le prenotazioni 329/0099327), che serve fino a una quarantina di coperti, apre alle dieci e mezza del mattino fino alle tre del pomeriggio e poi di nuovo dalle cinque al dopo cena. Il giorno di chiusura della cucina è la domenica, ma con l'area del bancone che viene messa a disposizione dei clienti per l'aperitivo.

OSTERIA ALLA SPERANZA

PUNTO DI RITROVO DAL 1902

Michele Boffitto
e Simona Migliore

Tra il duomo e il vecchio Municipio, a Tarcento, c'è la storica osteria con cucina "Alla Speranza". Alcune parti del fabbricato sono settecentesche e il servizio di mescita è attivo dal 1902. Da oltre dieci anni, il regista di questo spazio ospitale e assai frequentato è **Michele Boffitto** che si avvale di un pugno di giovani e motivati collaboratori e, per il settore vino e bevande, dell'esperienza di **Simona Migliore**, degustatrice Onav. «Sono sempre stato innamorato del locale – spiega Michele – e, da quando ne ho rilevata la gestione, l'ho ristrutturato e personalizzato, privilegiando la convivialità». Le calde stanze interne lasciano spazio a 35 posti a sedere, mentre nella terrazza e nel cortile esterno la disponibilità è di un centinaio di posti. Le bottiglie di vini in mescita sono oltre 70, equamente divise tra l'origine regionale e italiana. Il vino della casa proviene dai Colli Orientali e dalla Doc Aquileia. La selezione delle birre (solo alla spina), arriva fino a 7 possibilità di scelta. Ampio spazio pure alla proposta di marche di gin (una quarantina), utilizzato con molta creatività nella miscelazione. Il menù è ampio e strizza un occhio allo *street food* (di cui Michele è maestro) e un altro alla trattoria tipica con l'offerta di tanti piatti che ricalcano la gastronomia tradizionale italiana e friulana. Molto richieste la carbonara, la cacio e pepe, le carni alla griglia e le focacce. Saltuariamente, e con successo, viene preparato il fritto di calamari freschi. Le materie prime sono selezionate direttamente da Michele. Interessante la proposta della "chiusura mai", con orario continuato e la possibilità di mangiare qualcosa di caldo a tutte le ore del giorno e della sera. Infatti, "Alla Speranza" (via Morgante 11) chiude solo la domenica mattina per riaccendersi il pomeriggio a partire dalle ore 16 e fino alle 24. Dal lunedì al sabato, si apre alle 10 per chiudere alle 24. Per info e prenotazioni: 371 4850836.

Adriano Del Fabro

A CAVASSO NUOVO

LA BIRRA DI MENI FESTEGGIA I QUINDICI ANNI

Tempo di anniversari a Cavasso Nuovo (Pordenone): sabato 29 e domenica 30 aprile festeggia i 15 anni La Birra di Meni, birrificio artigianale di via Sirivella. Per quanto non sia stato il primo ad aprire un birrificio artigianale in regione, il fondatore **Domenico Francescon** – Meni, appunto – può dirsi uno dei pionieri della produzione birraria in Fvg: già negli anni 80 infatti, quando ancora non esistevano forniture per homebrewers [coloro che fanno la birra in casa, ndr], "si arrangiava" raccogliendo luppolo selvatico (gli "urticions") e allestendo un piccolo forno per tostare l'orzo. Vent'anni di sperimentazione che hanno portato Domenico a fare il grande passo: «Stavo allestendo il magazzino per la mia impresa edile – racconta–; e lì ho deciso di cambiare mestiere facendone invece un birrificio». Diverse le soddisfazioni che Domenico e il figlio **Giovanni**, che lo affianca in birrificio, citano: su tutte l'essere arrivati ad esportare a New York in ristoranti e negozi d'alta gamma, e i premi vinti anche a livello internazionale. Ingrediente fondamentale è l'acqua del monte Raut: «Abbiamo scelto di non usare coadiuvanti per correggerne la durezza – spiega Giovanni – proprio per mantenerla pura. Il che naturalmente significa non poter ottenere risultati da manuale su alcuni stili che richiederebbero una durezza diversa, ma la bravura sta nello scegliere gli stili giusti ed eventualmente nel reintepretare bene gli altri». Nel fine settimana presso la sede del birrificio si terranno dunque i festeggiamenti, tra numerose varietà di birre alla spina disponibili tutto il giorno (tra cui la stagionale al sambuco), musica e cucina tipica (aperta sabato dalle 17 e domenica dalle 10). Per tutta la stagione calda sarà poi aperto il chiosco estivo. Info sulla pagina Facebook e su birraartigianaledimeni.it

Chiara Andreola

PARTNERSHIP UNIONCAMERE-GOOGLE CON IL SUPPORTO DEL PUNTO IMPRESA DIGITALE

AL VIA LA FORMAZIONE PER LA DIGITALIZZAZIONE

NUOVA EDIZIONE DI ECCELLENZE IN DIGITALE. I SEMINARI ONLINE FORNISCONO LE COMPETENZE PER CONSENTIRE DI RESTARE COMPETITIVI SUL MERCATO. FOCUS SULLA CYBERSICUREZZA

A metà aprile sono ricominciati – e proseguiranno in più cicli per tutto il 2023 – i sempre seguitissimi webinar del programma Eccellenze in Digitale, frutto della partnership Unioncamere-Google, che ha l'obiettivo di favorire la trasformazione digitale del Paese e in particolare della sua componente economica.
La nuova edizione, che proseguirà con il prossimo appuntamento il 2 maggio, sostiene la formazione di imprenditori, lavoratori e persone in cerca di occupazione per accrescere le loro competenze digitali, con un focus particolare sui temi più attuali come, ad esempio, la cybersicurezza. L'iniziativa consente di usufruire di una serie di seminari in modalità online, per una **formazione di qualità e completamente gratuita**, organizzati con il supporto del Punto Impresa Digitale delle Camere di Commercio.
Questa edizione, in particolare, vuole fornire strumenti pratici per consolidare la digitalizzazione del tessuto produttivo in una visione di medio e lungo periodo. Scopo degli incontri formativi, che si succederanno come detto per tutto l'anno, è infatti fornire le competenze specifiche affinché l'uso corretto degli strumenti digitali supporti il sistema economico locale a restare competitivo, con particolare attenzione anche alla sicurezza e al contenimento dei costi.
Gli appuntamenti sono settimanali e danno alle aziende la possibilità di formare gratuitamente imprenditori e personale aziendale.
Potranno prendere parte alle attività del progetto tutti i lavoratori: dall'amministratore, a chi si occupa di comunicazione, a tutti i dipendenti interessati agli strumenti web, ai tirocinanti e collaboratori. Sono invitati a partecipare anche gli studenti!

MARTEDÌ 2 MAGGIO SI PARLERÀ DI SITI WEB E DEGLI ELEMENTI FONDAMENTALI PER LA CREAZIONE DI UN SITO

I prossimi appuntamenti:
Martedì 2 maggio (orario di tutti i webinar 10.30-12.30 e sempre con la docenza di Digital strategist e trainer Sicamera) si parlerà di siti web e degli elementi fondamentali per la creazione di un sito. Docente sarà **Marianna Sposato**. Giovedì 11 maggio si parlerà di presidiare il mercato on e off line, con una panoramica degli strumenti web e delle strategie. Interverrà **Carmine Nigro**.
Si approfondirà di nuovo il tema del sito web e in particolare della costruzione di landing page con **Francesco Berni** lunedì 22 maggio, mentre giovedì 1° giugno, con **Francesca Proietti** si affronterà la Seo, tra fondamenti, aggiornamenti e novità (tech e content).
Per iscriversi ai seminari basta compilare i moduli online dalla sezione di www.pnud.camcom.it dedicata a Eccellenze in Digitale.
Info anche gli uffici Pid camerali contattando la mail pid@pnud.camcom.it sia se i è di Udine sia di Pordenone.

CCIAA E FEDERMANAGER

PERCORSI PROPEDEUTICI PER LA RICERCA DEL LAVORO

Nel 2019 la Cciaa Pordenone-Udine e Federmanager Fvg hanno siglato un protocollo che ha formalizzato una collaborazione di fatto già avviata qualche anno prima, per la realizzazione di attività di sostegno del passaggio degli studenti tra mondo della scuola e del lavoro. In forza di questo accordo, vengono organizzati, su richiesta delle singole scuole, percorsi propedeutici alla ricerca del lavoro e rivolti ai ragazzi del quinto anno di scuola superiore. Si tratta di una sorta di "palestra", che permette ai ragazzi di affrontare di persona due manager di esperienza e simulare un colloquio di lavoro. Colloquio che è strutturato in maniera del tutto aderente alla realtà lavorativa: non vi è nulla di semplificato e c'è anche una parte da affrontare in una lingua straniera, in base alle conoscenze e competenze esposte dallo studente. A garantire la qualità dei colloqui sono i manager iscritti a Federmanager Fvg, che gratuitamente si prestano per realizzare l'attività con le scuole.
Per l'anno scolastico in corso, all'Isis Mattiussi-Pertini di Pordenone e all'Isis Sacile Brugnera è stato organizzato un percorso propedeutico suddiviso in tre momenti: innanzitutto, incontri formativi per la predisposizione del curriculum e colloquio di lavoro in sessione plenaria (attività svolta dalla Cciaa), quindi correzione individuale dei cv (sempre a cura della Cciaa) e infine il colloquio vero e proprio con Federmanager Fvg.
Per il Mattiussi-Pertini hanno partecipato ai colloqui 83 ragazzi, mentre per Sacile-Brugnera 91. A Udine sono stati coinvolti l' It Zanon e l'Isis Manzini di San Daniele, rispettivamente con 40 e 38 allievi. A fine percorso, Federmanager ha incontrato nuovamente gli studenti per dare loro un feedback sui colloqui svolti.

Immagini dei colloqui effettuati nelle scuole di Udine e Pordenone

IMPRESA.ITALIA.IT

OLTRE 30 MILA IMPRENDITORI "DIGITALI"

Sono oltre 30mila (30.792) gli imprenditori del territorio di Udine e Pordenone che hanno aderito a impresa.italia.it, il servizio della Camere di Commercio – realizzato da InfoCamere – con cui i titolari e legali rappresentanti delle aziende possono accedere, scaricare e condividere (anche in mobilità e senza alcun costo) i documenti ufficiali della propria impresa, presenti nel Registro delle imprese: atto costitutivo, statuto, bilanci, planimetrie degli immobili aziendali, visure, asseverazioni e tanti altri ancora. Grazie al servizio, gli imprenditori che lo usano hanno potuto scaricare fino ad oggi – senza alcun costo – 140 mila documenti ufficiali delle proprie aziende.

Chi sono gli imprenditori "digitali" e cosa fanno le loro imprese: il 18,1% guida un'impresa femminile, il 23,5% è artigiano, il 6,5% è rappresentante di un'impresa 'under 35', l'8% è straniero. La maggior percentuale di imprenditori opera nel settore delle costruzioni (primo settore in percentuale), nella locazione immobiliare (secondo settore), quindi in quelli della ristorazione e dei bar e nell'agricoltura, dimostrando la grande versatilità dello strumento e utilità per le aziende dei comparti più diversificati.

Impresa.italia.it è oggi una web-app disponibile e nel 2023 è attesa la versione scaricabile dai principali app store. È perfettamente fruibile da smartphone e tablet oltre che utilizzabile anche dal computer della propria scrivania.

Tutti i documenti sono scaricabili e condivisibili in tempo reale - via mail, WhatsApp o altri sistemi di condivisione - con clienti, fornitori, banche, professionisti e PA: ad esempio, per adempimenti normativi o per partecipare a gare o bandi anche di dimensione internazionale, vista la disponibilità della visura dell'impresa già tradotta in inglese.

L'uso del servizio non è soltanto facilissimo ma anche estremamente sicuro: l'accesso è consentito a titolari e rappresentanti legali ma anche – in modalità consultazione - alle persone con cariche nell'azienda, previa autenticazione tramite identità digitale, sia essa SPID o la CNS Carta Nazionale dei Servizi (ottenibili anche presso la propria Camera di Commercio). La web-app è nativamente integrata con ID Token Digital DNA, una delle soluzioni delle Camere di Commercio per l'identità digitale, che consente un uso combinato con la firma digitale.

IL TRAGUARDO RAGGIUNTO

IL PRIMO SPID INFOCAMERE

È stato rilasciato dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, lo scorso 4 aprile, il primo Spid "Infocamere". La Società in house del sistema camerale nazionale è stata infatti iscritta dall'Agid nell'elenco dei gestori Spid attivi.

IL SISTEMA CAMERALE DIVENTA UNA DELLE PRIME PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN GRADO DI RILASCIARE AL CITTADINO L'IDENTITÀ DIGITALE SPID

«Si tratta di un altro importante risultato raggiunto dal sistema camerale – ha commentato il presidente Cciaa Pn-Ud, **Giovanni Da Pozzo** - che diventa adesso una delle prime pubbliche amministrazioni in grado di rilasciare al cittadino l'identità digitale Spid».

La disponibilità di una propria piattaforma per la gestione completa dell'Identità Digitale (Firma Digitale, Cns, Marche Temporali e Spid) è uno dei passi essenziali per dare concretezza al ruolo delle Camere di Commercio come attori fondamentali per la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione.

SPID HA SUPERATO A MARZO 2023 LA QUOTA DI 34,5 MILIONI DI IDENTITÀ RILASCIATE

La Camera di Commercio Pn-Ud rilascia gratuitamente lo Spid ai titolari e legali rappresentanti di un'impresa, previo appuntamento oppure online sul sito idspid.infocamere.it.

Spid ha superato a marzo 2023 la quota di 34,5 milioni di identità rilasciate, portando quindi la copertura della popolazione vicino al 60%. Nel 2022, la crescita delle identità digitali è stata del 18% rispetto a fine 2021, con oltre 6 milioni di nuove identità attivate.

ETGG2030

TURISMO GREEN A VIENNA IL 3 E 4 MAGGIO

A fine marzo, a Matera, il percorso European Tourism Going Green ha vissuto una perfetta anticipazione di ciò che accadrà a Vienna, il 3 e 4 maggio prossimi, quando ci sarà la conferenza finale del progetto ETGG2030, a suggellare 30 mesi di attività progettuali che hanno visto impegnate alcune primarie istituzioni economiche, tra cui la Cciaa Pn-Ud nell'accompagnare una prima selezione di imprese del comparto turistico (15 per l'Italia, di cui sette da Pordenone-Udine e le restanti dalla Basilicata) verso percorsi e certificazioni internazionali di sostenibilità. Se a Matera è stata occasione per fare il punto sulle fasi progettuali, discutere su temi sensibili come le misure dell'impatto climatico intraprese e trovare le vie comuni per creare il primo cluster nazionale di aziende certificate di turismo sostenibile, l'evento conclusivo di Vienna, ospitato dal partner di progetto Öhv, l'Associazione Alberghiera Austriaca, sarà occasione per tirare le fila, presentando tutti i risultati raggiunti dalle pmi coinvolte nel progetto provenienti dai sei Paesi (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Croazia e Romania), e scambiare esperienze e best practice da mettere in atto nella propria azienda per migliorare la posizione sui mercati internazionali.

I 200 partecipanti, tra cui anche la Cciaa Pn-Ud, partner di progetto, avranno l'opportunità di intervenire attivamente ai panel di discussione. Al link https://www.oehv.at/green-tourism-conference/ sono aperte le registrazioni con programma dei lavori, modalità di partecipazione e costi. Per gli operatori è possibile scoprire di più sulla pagina LinkedIn di Etgg2030 nonché sul sito Cciaa www.pnud.camcom.it alla sezione dedicata.

MAGGIO	**(UD) DIGIT TEST E CONSULENZA GRATUITA COL DIGIT EXPERT** maggio-dicembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	PROGETTO SEI - RICEVI IL PIANO EXPORT PER IL MERCATO PIÙ PROMETTENTE maggio-dicembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) MEET&MATCH: INCONTRI B2B VIRTUALI IN MERCATI STRATEGICI (online) maggio-dicembre | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	DIGITAL EXPORT MARKETING E COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ (seminario) 04 maggio | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (online) 09-11 maggio | Arredo Design
	(UD) INBUYER (online) 16-18 maggio | Wine
	MATCHMAKING EVENT A OMC 2023 - MED ENERGY CONFERENCE AND EXHIBITION (online) 23-31 maggio | Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
GIUGNO	**EEN - BROKERAGE EVENT INNOVAT&MATCH (online)** 08-09 giugno | Meccanica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (online) 14-15 giugno | Energia Sostenibilità
	(UD) CHICAGO - INCONTRI D'AFFARI 19-21 giugno | Arredo Design
LUGLIO	**(UD) MALTA - ESPOSIZIONE, PRESENTAZIONE E DEGUSTAZIONI PRODOTTI** 17-19 luglio | Food&Wine
SETTEMBRE	**(UD) ARABIA SAUDITA - INCONTRI D'AFFARI, VISITE A CANTIERI E FIERA** 10-12 settembre | Arredo Design

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
Concentro, I.TER e Promos Italia sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – CONCENTRO
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede ad Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

EXPORT FLYING DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE
Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a https://www.ice.it/it/export-flying-desk.

WWW.PNUD.CAMCOM.IT
Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.

SEGUICI SUI SOCIAL E ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

SEMINARIO IL 4 MAGGIO

SOSTENIBILITÀ, ACCESSO AL CREDITO PIÙ FACILE

Giovedì 4 maggio, la Camera di Commercio di Pordenone-Udine organizza con Promos Italia un'importante giornata di approfondimento sulla sostenibilità. In questo contesto verranno presentati i principali strumenti di valutazione Esg (Environment Social Governance) messi a disposizione dal sistema camerale per guidare le imprese nel comprendere meglio i concetti di sostenibilità e nel migliorare i propri processi decisionali e produttivi, al fine di favorire l'accesso al credito grazie a pianificazioni strategiche sostenibili. La giornata, che si dividerà in due momenti distinti, è organizzata in Sala Economia (piano interrato, ingresso da piazza Venerio 7 a Udine); il seminario del mattino, dalle 9.30, prevede la presentazione di tre strumenti sostenibili gratuiti per le Imprese; nel pomeriggio, dalle 14 alle 16.30, ci saranno incontri personalizzati di approfondimento con gli esperti.
Il primo intervento della giornata sarà a cura di **Veronica Cervini**, Responsabile Innovazione, Ambiente e Sviluppo sostenibile della Cciaa Pn-Ud, che presenterà i servizi messi a disposizione delle Imprese da parte del Pid-Punto Impresa Digitale, relativamente alla doppia transizione digitale ed ecologica. A seguire la presentazione degli strumenti di valutazione della sostenibilità, con gli interventi di **Laura Celentano** di Dintec (SustainAbility – Il tool di primo orientamento sul rating di sostenibilità aziendale), di **Gianmarco Paglietti** di Innexta (Esg Pass. Il servizio di auto-valutazione e di accompagnamento sui mercati finanziari) e di **Manuela Medoro** di Ecocerved (Percorsi Esg: strumenti e assistenza per calcolare il rating e predisporre il bilancio di sostenibilità). Prima del seminario, le aziende sono invitate a eseguire il test (disponibile allo shortlink https://bit.ly/digittest_pnud) per analizzare le proprie potenzialità, per ottimizzare la partecipazione e rendere più efficace l'incontro con l'esperto. Sarà comunque a disposizione in sede il personale di Promos Italia per le aziende che non avessero eseguito preventivamente la loro valutazione digitale. Gli incontri del pomeriggio avranno una durata massima di 20 minuti e potranno essere richiesti dalle imprese già in fase di iscrizione all'incontro, tramite compilazione di un modulo.
Per le altre informazioni si rimanda al sito www.pnud.camcom.it.

ACCORDO CON 13 COMUNI

IL PROGETTO MAGNIFICA MONTAGNA

Un accordo di sistema tra **ConCentro**, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine e tredici Comuni del Pordenonese (Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Claut, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Polcenigo, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, sotto l'egida della **Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane Cavallo e Cansiglio**, oltre a Meduno per le aree interne, è stato sottoscritto nei giorni scorsi.
Valido per il triennio 2023-2025, il progetto **Magnifica Montagna** prevede l'attuazione di numerose attività volte alla promozione dello sviluppo sociale, economico, culturale e turistico del territorio di riferimento e di quello delle comunità locali che lo costituiscono. Oltre all'integrazione dei territori dei Comuni aderenti, nel rispetto delle singole peculiarità e delle specifiche identità storiche e culturali, sarà realizzato un piano di promozione integrata del territorio in cui si inseriscono obiettivi trasversali di sostenibilità, innovazione ed interoperabilità tra istituzioni ed operatori locali, per posizionare la destinazione e il brand Dolomiti friulane all'interno di una Regione che è sempre più Destinazione Sostenibile.
ConCentro «fornirà tutto il supporto necessario al progetto – ha detto **Silvano Pascolo**, amministratore unico dell'azienda speciale – coordinando le attività e promuovendo le iniziative che saranno realizzate attraverso i propri canali ufficiali, in particolare con il brand del turismo pordenonese Pordenonewithlove».
Dino Salatin, Presidente della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane Cavallo e Cansiglio, ha spiegato che «l'accordo propedeutico al progetto Magnifica Montagna sia fondamentale per poter attuare politiche di promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale dell'intera Comunità».

ECCELLENZE

SUCCESSO PER IL SALOTTO DELL'ASPARAGO

Grande successo di partecipazione a Cordenons per il Salotto dell'Asparago, manifestazione organizzata da ConCentro e dalla locale Pro Loco con il fattivo contributo del Comune. Due giorni di degustazioni ed escursioni nei territori che ne favoriscono la produzione e laboratori di decoupage per bambini a cura della biblioteca civica. Il Salotto si è aperto quest'anno anche ad altre eccellenze della produzione locale, come ad esempio nocciole, fragole e anche la trota iridea, prodotti sotto l'egida del marchio De.Co., Denominazione Comunale. Il brand, è stato detto dall'assessore Luciana Bruna, è nato sei anni fa e si compone di nove sassi a rappresentare gli altrettanti quartieri cordenonesi con magredi, risorgive e acque. L'idea degli organizzatori è quello di dare continuità al Salotto dell'Asparago aprendo la manifestazione anche a prodotti non necessariamente De.Co.

INAUGURAZIONE

PORDENONE WITH LOVE, SECONDA EDIZIONE

È stata inaugurata nel centralissimo corso Vittorio Emanuele a Pordenone, dopo il successo dello scorso anno, la seconda edizione di Vetrina Pordenone With Love, iniziativa di ConCentro – l'azienda speciale della CCIAA di Pordenone – Udine – che rientra tra le attività finalizzate a stimolare e incentivare ogni attività tesa alla promozione e valorizzazione del territorio pordenonese, al fine di rafforzarne la capacità economica. Kick-off con Mobidea, azienda di Fontanafredda specializzata nella produzione di arredamenti nel rispetto dell'ambiente, come è stato precisato, grazie al solo utilizzo dei migliori materiali ecologici. Hanno partecipato alla cerimonia del taglio del nastro, oltre ai rappresentanti l'impresa, l'amministratore unico di ConCentro, Silvano Pascolo e l'assessore alle Attività produttive, Turismo cittadino e Agricoltura del Comune di Pordenone, Morena Cristofori. Secondo la titolare, Nadia Visentin, l'azienda unisce artigianalità e sviluppo industriale al fine di creare un prodotto in cui si unisce qualità unica e design futuristico. L'azienda esporta parte delle sue produzioni, anche in Paesi contermini, una scelta naturale in un mondo globalizzato, è stato detto.

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30
Carburanti:
mattina: da lunedì a venerdì 08:30-12:30
pomeriggio: lunedì, martedì, giovedì 14:30-16:30
Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.

INDICI FOI SENZA TABACCHI
Diffusione il 16 maggio (dalle 13:00)
CONCORSO PUBBLICO PER 1 POSTO DI SPECIALISTA TECNICO (CAT. C)
Scadenza presentazione domande: 27 aprile
DEBITI DEI CONTRIBUENTI PER RUOLI AFFIDATI ALL'AGENTE DELLA RISCOSSIONE DAL 1° GENNAIO 2000 AL 30 GIUGNO 2022
Termine presentazione domande adesione a definizione agevolata: 30 aprile
REGISTRO DELLE IMPRESE STORICHE ITALIANE
Termine presentazione domande: 31 maggio

Sei in regola con il **DOMICILIO DIGITALE** della tua impresa?

VERIFICA ORA

Il domicilio digitale è l'indirizzo elettronico certificato, rappresentato da una PEC (indirizzo digitale della sede dell'impresa) ed è prerequisito essenziale per l'iscrizione al Registro Imprese. Anche le imprese già iscritte, prive di indirizzo PEC, devono regolarizzare la propria posizione con apposita pratica telematica.
In assenza di un indirizzo PEC valido e attivo il RI assegnerà d'ufficio un domicilio digitale, valido solo per il ricevimento di comunicazioni/notifiche e contestualmente irrogherà una sanzione amministrativa.
Nel mese di aprile l'ente camerale ha avviato il primo procedimento d'ufficio di assegnazione dei domicili digitali, con la pubblicazione all'albo degli elenchi delle imprese coinvolte.
AFFRETTATI A COMUNICARE IL TUO DOMICILIO DIGITALE AL RI!

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47
tel. 0434 3811 - urp@pnud.camcom.it
UDINE - Via Morpurgo, 4
tel. 0432 273111 - urp@pnud.camcom.it

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?
SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

GEMONA

Piano per limitare le zanzare Multe a chi infrange le regole

Il sindaco Revelant firma l'ordinanza che resterà in vigore fino al 31 ottobre Previste sanzioni da 25 a 500 euro a residenti e titolari di attività produttive

Piero Cargnelutti / GEMONA

Multe fino a 500 euro per chi non rispetterà le regole per limitare la diffusione di zanzare, che possono trasmettere anche gravi malattie. Il Comune di Gemona è tra i primi enti locali a emanare un'ordinanza contro la proliferazione di zanzare, richiesta in modo particolare dall'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, e che resterà in vigore fino al 31 ottobre. L'ordinanza è stata emanata in questi giorni dal sindaco di gemona, Roberto Revelant, ed è finalizzata a limitare la proliferazione non soltanto di zanzara tigre e zanzara comune, ma anche di quei vettori che negli ultimi anni hanno fatto registrare epidemie da virus West Nile, Chikungunya, Dengue, Encefalite giapponese e Zika.

«Purtroppo – spiega Revelant – anche l'anno scorso sono state riscontrate dalle aziende sanitarie malattie causate da questi insetti nella Bassa friulana e ora, probabilmente a causa dei cambiamenti climatici, questo fenomeno si avverte anche nella zona montana, per cui è bene cercare di prevenire. L'amministrazione comunale – ricorda il sindaco – è sempre intervenuta distribuendo le pastiglie da mettere in tombini e caditoie o con altri accorgimenti necessari a ridurre la diffusione delle zanzare».

Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant

L'ordinanza interessa tutti i cittadini e anche le attività produttive. Com'è noto, le zanzare si riproducono facilmente laddove si formano degli accumuli di acqua ferma: possono essere semplicemente i sottovasi, ma anche le pozzanghere che si possono formare nei cortili dopo una pioggia. Dunque, esperti e operatori invitano a prediligere l'innaffiamento diretto e comunque a fare in modo che i contenitori di acqua siano chiusi, affinché le zanzare non possano diffondersi. È anche consigliabile inserire della sabbia che resti bagnata per evitare la diffusione delle zanzare. Lo svuotamento di contenitori riguarda anche i gestori di cantieri e attività produttive, per evitare, ad esempio, che bidoni o copertoni di auto restino all'aperto e si riempiano di acqua con la pioggia. Ulteriori accorgimenti vanno riservati alla pulitura dei fossati nelle aree rurali e allo svolgimento di trattamenti per ridurre la diffusione degli insetti. L'attenzione per ridurre l'accumulo di acqua dovrà essere alta in particolari contesti e interesserà per esempio i gestori di vivai e serre, ma anche quelli dei cimiteri. A chi non rispetterà le indicazioni dell'ordinanza potranno essere comminate multe da 25 a 500 euro. Il compito della vigilanza spetterà alla polizia locale. —

BUJA

Dalla volontà di due donne di contrastare la violenza nasce la scuola di mitologia

BUJA

In regione rappresenta un unicum, un progetto del tutto innovativo: nasce a Buja, nella cornice del centro Prakriti, la prima scuola di mitologia (la dicitura esatte è: Scuola sapienziale degli archetipi), realtà che si pone il duplice e correlato obiettivo di diffondere le conoscenze su una componente essenziale della cultura greca e latina (il mito, appunto) e di trasformarle in inedito strumento di contrasto alla violenza di genere.

«Parliamo di un approccio completamente nuovo, che si fonda sul concetto della riscoperta dei talenti e delle possibilità dormienti in ogni donna proprio attraverso l'analisi delle figure mitologiche e delle loro storie», spiega Maria Cristina Frascino, una delle ideatrici e delle anime di questa particolare proposta, che debutterà il 5 maggio – nella location del centro Prakriti, appunto – e che per il momento si articolerà in incontri mensili, fino al termine dell'anno. «La differenza, rispetto alle tante altre meritorie iniziative di sensibilizzazione e di promozione di una cultura del rispetto – aggiunge Frascino –, sta nel fatto che noi non svilupperemo il percorso parlando di ferite, bensì di talenti. Riavvicinando le donne alla mitologia, alle figure archetipiche, il laboratorio permetterà loro di prendere, o riprendere, consapevolezza delle proprie potenzialità: si tratta di una progettualità molto articolata, frutto di due anni di lavoro, aperta comunque a tutti, a partire dai giovani e giovanissimi», spiega una delle ideatrici.

La scuola Sapienziale nasce dall'idea di Donatella Mori, ex insegnante da sempre appassionata di mitologia, che ha coinvolto Frascino per le sue competenze in campo teatrale. Insieme a loro ci sarà Gaia Cortese, ballerina e performer. Per maggiori informazioni e iscrizioni è possibile contattare la scuola ai numeri di telefono 3477333950 e 3203688125. —

L.A.

GEMONA

Eventi del maggio 1945 A Sella Sant'Agnese la rievocazione storica

GEMONA

Il Primo maggio si svolgerà a Sella Sant'Agnese di Gemona un evento rievocativo dei primi giorni di maggio del 1945, all'avvallamento di prato fra i monti Cumieli e Chiampon. Durante la ritirata delle ultime unità tedesche ancora presenti in Friuli, in quegli ultimi giorni della Seconda guerra mondiale avvenne quella che di fatto fu l'ultima battaglia tra mezzi corazzati neozelandesi e tedeschi. A copertura del ripiegamento tedesco vennero posizionati sistemi di difesa corazzati della Karstjaeger Division in zona Ospedaletto. Su indicazioni di alcuni partigiani della divisione Osoppo, che di fatto accompagnarono un gruppo corazzato della 6ª Armoured Division neozelandese a Sella Sant'Agnese salendo la strada sterrata, questi si posizionarono sopra le difese tedesche. Dopo aver aspettato invano la resa e rendendosi conto che invece gli avversari cercavano di guadagnare tempo per disimpegnarsi ripiegando verso nord, gli equipaggi neozelandesi aprirono il fuoco distruggendo due carri P40 del nemico. Dell'evento, marginale rispetto alla capitolazione del Reich, esistono ancora documentazioni fotografiche dei soldati britannici in posa vicino la presa bellica. Grazie a quelle testimonianze, l'associazione Cingoli e Ruote insieme a gruppi di rievocatori regionali, Tergeste Historica e Kiwis in Italy, e all'associazione Partigiani Osoppo, ha deciso di ricordare quei momenti raggiungendo con alcuni mezzi originali appartenuti a entrambi gli eserciti la conca di Sella Sant'Agnese e, con l'associazione Friuli Storia e Territorio, descrivere l'evento dal punto di vista storiografico. —

La rievocazione delle associazioni Cingoli e Ruote e Partigiani Osoppo organizzata l'anno scorso

GEMONA

Al cinema Sociale si chiude il ciclo dedicato a Giraldi

Domani alle 20.45 al cinema Teatro Sociale si chiuderà con il film "La Frontiera" il ciclo della Cineteca del Friuli dedicato al regista Franco Giraldi e alla sua "trilogia della frontiera". Ospite speciale sarà Graziella Moreale Antonutti, che ricorderà, con lo storico Carlo Gaberscek, la figura del marito, l'attore Omero Antonutti, nato a Basiliano nel 1935 e morto a Udine nel 2019, fra gli interpreti del film accanto a Raoul Bova, Marco Lenardi, Giancarlo Giannini, Claudia Pandolfi.

L'impianto milionario a San Daniele

Il disegno realizzato al computer della piscina a San Daniele da 5,8 milioni. Da sinistra: il vicesindaco Visentin, il sindaco Valent e la segretaria comunale Santoro domenica in Consiglio

Il sindaco ha una priorità e accelera «Sbloccare l'impasse sulla piscina»

Valent: «Approveremo i bilanci, acquisteremo l'area e cercheremo i fondi. Non perderemo un giorno»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Ormai ufficialmente insediatasi, la maggioranza consiliare di San Daniele ingrana la marcia e definisce la scaletta dei progetti cui dare priorità: e in testa alla classifica si colloca la piscina, nodo che si trascina da troppo tempo e che non a caso è stato uno degli argomenti cardine della recente campagna elettorale. «Questa amministrazione – ribadisce il sindaco Pietro Valent – si pone in continuità con la precedente e ciò permetterà di non perdere neanche un giorno di tempo: e alla prosecuzione dei tanti interventi già in itinere o prossimi all'avvio, che andranno avanti secondo le tempistiche definite, intendiamo affiancare subito un forte impegno per sbloccare, finalmente, l'impasse della piscina. Due saranno i passaggi fondamentali, e indispensabili – aggiunge il sindaco –, da compiere in via preliminare: il primo consiste nell'approvazione del bilancio di previsione, che l'assemblea sarà chiamata a votare nelle prossime settimane, intorno alla metà di maggio. Il secondo passaggio sarà il consuntivo, da sottoporre all'esame del Consiglio a giugno. A quel punto potremo individuare le risorse necessarie per dare avvio all'operazione, acquistando l'area della piscina, di proprietà di un fondo».

Le stime economiche fissano il costo in 300 mila euro, tranche iniziale di un esborso ingente, perché il piano – così come definito dalla precedente giunta Valent, all'esito di una consultazione popolare – prevede un onere complessivo di 5 milioni 840 mila euro. «Nel momento in cui il sito sarà nelle nostre disponibilità – prosegue il primo cittadino –, grazie allo studio di fattibilità già pronto avremo tutte le carte in regola per avviare la ricerca dei fondi per coronare il percorso». L'abbinata degli elementi appena citati, assicura Valent, promette di accrescere le chance di successo.

La linea d'indirizzo della maggioranza era stata adottata sulla base di quanto emerso da un'indagine esplorativa promossa nella comunità: dei tre possibili scenari ipotizzati – demolizione di quanto finora edificato e recupero del verde, ultimazione del progetto (con l'introduzione di una vasca all'aperto) oppure completamento del programma originale, che prevedeva tre vasche coperte – la città aveva scelto, con 1.200 preferenze, la seconda opzione. Contemporaneamente altri sette Comuni contermini avevano approvato, nelle rispettive giunte, una delibera a sostegno della stessa soluzione progettuale, giudicata strategica. «Questi fattori – ribadisce Valent – costituiranno una forte leva per una prossima contrattazione con la Regione, così da realizzare un'opera che fornirà un servizio di area vasta, dando risposta a un bacino d'utenza ampio, su scala sovracomunale». —

LA VISITA

Confronto fra i sindaci di Forgaria e Sauris

Un visita a Sauris, per un confronto e uno scambio di idee. Protagonisti dell'incontro sono stati i sindaci di Forgaria, Pierluigi Molinaro, accompagnato dal suo vice, Luigino Ingrassi, e il primo cittadino di Sauris, Alessandro Colle, che ha ricevuto gli ospiti con l'assessore Stefano Petris. Sauris e Forgaria sono gli unici due Comuni che alle elezioni del 9 e 10 hanno dovuto battere il quorum avendo un solo candidato sindaco. Nella foto, da sinistra: Ingrassi, Molinaro, Colle e Petris.

SAN DANIELE

Fanfara dei carabinieri: sabato in piazza lo show con brani classici e pop

SAN DANIELE

Ospite d'eccezione, sabato a San Daniele, che accoglierà – nella cornice della manifestazione San Daniele Sboccia, in programma da quello stesso giorno a lunedì Primo maggio – la Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia: il concerto, che si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele II, a partire dalle 17.45, offrirà un programma ricco e decisamente vario, che si aprirà – sotto la direzione del maresciallo capo Andrea Bagnolo – con l'esecuzione de "La fedelissima", la marcia d'ordinanza dell'Arma, per poi proseguire con "O sole mio" e con pagine (per citare appena alcuni autori) di Rossini, Strauss, Puccini, Morricone, Gershwin, De Marzi.

Ai suoi tradizionali compiti, espletati in occasione di parate e cerimonie militari, la Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia – composta da trenta elementi – affianca un'intensa attività concertistica sul territorio nazionale, con un repertorio molto ampio, appunto, che spazia dalle tradizionali marce militari ai brani classici, a quelli moderni e contemporanei; numerose pure le esibizioni all'estero, tra le quali meritano menzione le tournée in Germania, Spagna, Francia, Bulgaria, Liechtenstein, Cina e Canada. La Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia ha inoltre partecipato a eventi musicali decisamente inusuali per una banda militare, esibendosi in importanti festival jazz e soul, e suonato insieme ad artisti di fama internazionale, tra cui – per citarne appena alcuni – Albano, Arisa, Bernard Purdie, Nick the Nightfly. —

L.A.

MANZANO

Il Tar conferma: «Opere abusive» Giù i gazebo della Festa dell'Unità

Rigettato il ricorso della Fondazione per il riformismo contro l'ordinanza del Comune Già demolite alcune tettoie e una passerella. Escluse le strutture oggetto di sanatoria

Luana de Francisco / MANZANO

La demolizione delle opere abusive al parco Sartori deve proseguire. È così che il Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia ha risposto al ricorso con cui la Fondazione per il riformismo, proprietaria dell'area che per oltre cinquant'anni ha ospitato la locale Festa dell'Unità, aveva impugnato l'ordinanza del Comune di Manzano che, il 24 giugno scorso, le aveva intimato di procedere con gli abbattimenti.

Data come pacifica l'assenza di «alcun valido titolo edilizio» rispetto alle strutture finite sulla black list comunale, il collegio presieduto dal giudice Oria Settesoldi ha confermato la legittimità della decisione e rigettato, quindi, l'istanza di annullamento che la Fondazione aveva formulato con l'assistenza legale degli avvocati Stefano Fruttarolo, Francesco Pecile e Carlo Catarisano.

Il parco Sartori a Manzano che per oltre cinquant'anni ha ospitato la Festa dell'Unità

La sentenza è stata depositata ieri e precisa come per la parte di manufatti che, nelle more del giudizio, erano diventati oggetto della sanatoria proposta dalla stessa ricorrente, così come per quelli nel frattempo demoliti e rimossi, il procedimento debba ritenersi improcedibile «per sopravvenuta carenza d'interesse».

Era stato il nuovo sopralluogo effettuato dalla Polizia locale lo scorso 14 aprile a illustrare lo stato dell'arte degli interventi, con tanto di elenco delle cinque opere abbattute: una struttura coperta e chiusa su tre lati con pannelli di lamiera (oltre 8 metri di larghezza), un edificio (di quasi 11 metri e mezzo) con pergola e tre ampie tettoie con platea in cemento (una lunga quasi 17 metri, un'altra di 7 metri e mezzo, con bancone e sedie, e la terza di 8 metri e mezzo). A integrazione di quanto riferito dal Comune, la Fondazione ha poi evidenziato non esistere più neppure un'ulteriore tettoia (quella adoperata come ricovero per le seghe da banco e la legna) e una delle due passerelle in ferro pure destinate a demolizione.

Il che, evidentemente, ancora non basta a sanare l'abusività. Assistito dall'avvocato Alessandra Stella, il Comune ha ricordato come all'appello manchino quattro edifici, a cominciare dalle due tensostrutture ancorate a terra, con platea in piastre di cemento, di cui la più grande lunga 25 metri e larga più di dieci. Quella che ospitava le attività ricreative, insomma. Oltre al secondo pontile e al prefabbricato adibito a locale per i servizi igienici.

Rispetto al non meno contestato passaggio dell'area sotto il controllo del Comune, la sentenza ribadisce quanto già sottolineato nell'ordinanza cautelare con cui, lo scorso gennaio, il Tar aveva revocato il provvedimento di sospensiva inizialmente concesso alla Fondazione per il solo tempo necessario alla presentazione dell'istanza di sanatoria degli abusi. «L'individuazione dell'area che viene acquisita di diritto e gratuitamente al patrimonio comunale – scrive il consigliere Manuela Sinigoi – va necessariamente rideterminata in diminuzione, avuto riguardo alle sole opere rispetto alle quali l'ordinanza spiega i propri effetti». Sarà la Fondazione a farsi carico delle spese di lite, liquidando a favore del Comune 2 mila euro (compensate per il resto). —

CIVIDALE

Camper contro una colonnina: fuga di gas e via chiusa

CIVIDALE

Delicato intervento dei vigili del fuoco nella tarda serata di domenica a Cividale, lungo l'ex strada provinciale 19 che porta verso Purgessimo.

Qui, poco prima delle 23, un camper era finito fuori strada ed era andato a sbattere contro una colonnina del gas, provocando una fuoriuscita. È stata una residente della zona, dopo aver sentito il rumore dello schianto, a chiamare i soccorritori. L'incidente, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze per le persone. Ma la fuga di gas ha richiesto la chiusura della strada. Lo spostamento del mezzo dalla colonnina, infatti, avrebbe potuto comportare qualche rischio, vista appunto la presenza di gas nell'aria.

I vigili del fuoco, operando con la massima cautela, sono riusciti a spostare il camper e a concludere l'intervento di messa in sicurezza dell'area. —

TARCENTO

Tomada: uno sportello per facilitare l'utilizzo degli strumenti digitali

Piero Cargnelutti / TARCENTO

«Il Comune attivi uno sportello per facilitare l'utilizzo degli strumenti digitali da parte dei cittadini nel loro relazionarsi con i servizi pubblici»: la proposta arriva dal consigliere comunale di minoranza Walter Tomada, che sull'argomento ha presentato un ordine del giorno in occasione della recente seduta dell'assise civica.

Si tratta di una proposta partita dal fatto che nel corso della stessa seduta consiliare sono state approvate le variazioni di bilancio finalizzate a finanziare una misura chiamata "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici".

«Ritengo sia condivisibile da parte di tutto il consiglio comunale – ha dichiarato Tomada – un approccio secondo cui il cittadino non è solo un pagatore di servizi, ma anche un fruitore degli stessi e dovrebbe essere incentivato un atteggiamento di ascolto, collaborazione e aiuto da parte del Comune nei confronti dei bisogni e delle esigenze della collettività e dei singoli che ne fanno parte, in special modo delle fasce deboli».

Il consigliere Tomada ha evidenziato che il ricorso a questi strumenti potrà permettere ai cittadini non solo

Il consigliere Walter Tomada

di potere effettuare le loro segnalazioni in modo più semplice, ma anche di poter essere più facilmente consultati di fronte a determinate scelte dell'amministrazione pubblica.

Nella sua proposta Walter Tomada ha citato il caso del Comune di Cividale, che recentemente ha attivato uno sportello per promuovere proprio la facilitazione digitale: «Esso – ha spiegato il consigliere – è stato attivato con l'obiettivo di diffondere la cultura del digitale ed è rivolto a tutta la comunità, in generale, con una particolare attenzione verso le fasce più fragili della popolazione e meno portate alla digitalizzazione». —

IN BREVE

Povoletto
Stili di vita salutari: serata in sala Degano

La Pro loco di Primulacco propone per venerdì alle 20, in sala Degano a Povoletto, il convegno "Stili di vita salutari per ridurre il rischio di sviluppare un cancro. Ogni malattia del corpo si relaziona anche con lo spirito". Relatrice la dottoressa Tikuana Tacha, sciamana e principessa dell'Amazzonia colombiana, laureatasi con onore come medico chirurgo. Ha fondato il centro botanico Tikuana a Fusagasuga (Colombia).

Drenchia
Prevenzione del cancro: venerdì un incontro

Venerdì alle 18 la sala consiliare ospiterà l'incontro "La prevenzione respira e vive con te", promosso dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Dopo la presentazione dell'attività Lilt interverranno Stefano Qualizza, medico di base in servizio nelle Valli, ed Emilio Lugatti, pneumologo e volontario Lilt. Previste prove spirometriche.

Povoletto
Un libro fotografico sul Tagliamento

Venerdì alle 20.30, all'auditorium, sarà presentato "Tagliamento. Il fiume dei tigli. The lime-tree river", libro fotografico di più autori che hanno raccontato la stupefacente complessità di un fiume ricchissimo di biodiversità.

CIVIDALE

Borse lavoro per dieci giovani a sostegno del Centro vacanze

Lucia Aviani / CIVIDALE

Andranno presentate entro venerdì 12 maggio, compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito www.cividale.net, le candidature per le ventisette borse lavoro rivolte ai giovani messe a disposizione dall'amministrazione comunale di Cividale.

Le richieste devono essere consegnate all'Ufficio protocollo oppure inviate tramite e-mail all'indirizzo comune.cividaledelfriuli@CERTgov.fvg.it (o ancora, in alternativa, attraverso la posta ordinaria).

La selezione per accedere alle borse lavoro avverrà tramite un colloquio effettuato da una apposita commissione, che darà priorità ai richiedenti che non abbiano già preso parte ad analoghi progetti in precedenza.

I destinatari dell'iniziativa sono ragazzi e ragazze non occupati di età compresa fra i 18 e i 29 anni (si scende ai 17 nel caso degli impieghi previsti per il Centro estivo).

Quattro i posti disponibili per attività di supporto all'Unità operativa demografica, servizio informatico e protezione civile, sei in quella che si occupa di cultura, politiche comunitarie, relazioni esterne, sport, turismo, Unesco ed eventi (per la segreteria dei Corsi internazionali di perfezionamento musicale, la gestione dei visitatori al monastero di Santa Maria in Valle e al Tempietto longobardo, l'organizzazione del Palio di San Donato e attività amministrative), due in Biblioteca civica.

Il sindaco Daniela Bernardi

Domande in municipio entro il 12 maggio In totale sono 27 i posti disponibili

E ancora: tre borsisti saranno destinati a villa de Claricini Dornpacher, per una collaborazione in occasione delle mostre patrocinate dal Comune, due alla Casa per Anziani (attività di check-point, accompagnamento ospiti, animazione e lettura) e ben dieci, infine, al Centro vacanze, in affiancamento agli animatori.

«Vista la sempre consistente richiesta in questo settore – ha sottolineato il sindaco Daniela Bernardi –, abbiamo deciso di confermare il numero di borse lavoro dello scorso anno, ritenendole una iniziativa fondamentale per avvicinare i giovani al mondo dell'impiego e alle attività e alla realtà della nostra Cividale».

In alcuni casi serve una serie di requisiti specifici, dall'esperienza pregressa nel settore dell'animazione (per quanto riguarda, per esempio, il Centro estivo) al possesso del diploma di scuola superiore e alla conoscenza della lingua inglese (come per il servizio all'Unità operativa cultura-turismo-eventi), dalla patente di guida B (per la biblioteca) alle competenze sull'utilizzo degli strumenti software, Excel in particolare, per le borse lavoro all'Unità demografica. —

TAVAGNACCO

Il sindaco chiude il caso degli assenti in Consiglio «Erano tutti giustificati»

Mancavano gli eletti di maggioranza Comuzzo, Fabris e Spinelli
Priorità a Pnrr, Tresemane e consuntivo. Prossima seduta il 29

Il sindaco Giovanni Cucci e la moglie Luisa De Marco sabato in aula

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Il sindaco ha voluto spegnere sul nascere la polemica sull'assenza di tre esponenti della maggioranza al primo consiglio comunale, Ornella Comuzzo, Alessandro Spinelli e soprattutto Federico Fabris, vicesindaco uscente non riconfermato in giunta.

«I tre consiglieri erano assenti giustificati, come dichiarato dal segretario all'inizio della seduta»: queste le parole di Giovanni Cucci, che si è messo subito al lavoro per affrontare una serie di questioni piuttosto urgenti.

«Tra le priorità ci sono il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), a cui dobbiamo dare corso, il bando di partecipazione regionale per il distretto Tresemane, il conto consuntivo, una variante al piano regolatore da portare in Consiglio. Un'agenda piena».

A dimostralo c'è la convocazione di un secondo consiglio comunale per sabato 29 aprile alle 9: all'ordine del giorno variazioni di bilancio e al programma triennale delle opere pubbliche. Una seduta in cui si comincerà a entrare nel merito delle questioni, dopo che la prima seduta è stata dedicata all'insediamento del sindaco e alla comunicazione delle deleghe agli assessori (in Aula era presente anche la moglie del sindaco, Luisa De Marco, anche lei diventata sindaco a metà degli anni Novanta, ma a Muzzana del Turgnano).

Nonostante fosse il consiglio comunale di insediamento non sono mancate alcune sottolineature da parte delle opposizioni. In particolare, in merito alla riduzione del debito il consigliere Alfio Marini ha chiesto di giustificare tale impostazione, visto che a suo dire «non trattandosi di debito tossico era sostenibilissimo e quindi bastava far estinguere i mutui in maniera naturale».

Su questo punto Cucci, che nella scorsa legislatura si è occupato proprio di bilancio, ha replicato con fermezza: «Tavagnacco sforava gli obblighi di finanza pubblica. Non rispettare tale parametro comporta una serie di condizionamenti, a cominciare dall'impossibilità di fare nuove assunzioni. Perciò la discesa del debito, per il Comune di Tavagnacco, è stata proficua e continuerà. Non possiamo accendere nuovi debiti, anzi è indispensabile trovare le risorse altrove. Questa è la capacità politica e amministrativa di un Comune. Quindi lo ribadisco: quando si fa il debito per fare opere pubbliche non è mai tossico, ma gli obblighi di finanza pubblica vanno rispettati, non siamo un'enclave autonoma».

Cucci ha risposto a Marini anche sui tempi di realizzazione dell'auditorium: «Ne avrei tante da dire: leggevo in campagna elettorale un documento della giunta del 2016 dove si diceva che i lavori sarebbero stati ultimati nel 2018. Quindi ognuno faccia gli esami di coscienza a casa propria». —

PASIAN DI PRATO

Tre milioni e mezzo nel 2023 per sistemare le scuole

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Presentato dal vicesindaco e assessore all'edilizia (pubblica e privata), Ivan Del Forno, nella riunione congiunta delle due commissioni consiliari, il piano triennale (2023 - 2025) delle opere pubbliche.

In totale, si tratta di poco più di 16 milioni di euro, così suddivisi: 3 milioni e mezzo per il 2023, 8 milioni e 800 mila per il 2024 e 3 milioni e 900 mila per il 2025 (cifre arrotondate).

«In particolare – ha spiegato Del Forno – i 3 milioni e mezzo di euro del 2023 costituiscono principalmente la fase attuativa su opere attivate grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per gli obiettivi dedicati alle scuole, con efficientamenti energetici e riqualificazioni antisismiche. Vi è inoltre l'ampliamento del Centro di raccolta (cioè dell'ecopiazzola ove vanno conferite anche le varie tipologie di rifiuti non rientranti nel porta a porta) del capoluogo, per una spesa di 350 mila euro».

Il vicesindaco Ivan Del Forno

«Ci sono due importanti opere in corso – ha dettagliato il vicesindaco – quali l'efficientamento energetico dell'auditorium/teatro e, soprattutto, l'intervento sulle scuole secondarie di primo grado, cioè le medie, di Pasian di Prato, strategiche per i successivi lavori sugli altri plessi scolastici previsti dal triennale».

«Siamo particolarmente soddisfatti – ha concluso Del Forno – in quanto si tratta di opere che intervengono sull'esistente, migliorandolo sia in sicurezza che in efficienza energetica, con evidenti risparmi per la gestione dei plessi. Non c'è consumo di suolo e vi è ampio impiego di tecnologie e materiali sostenibili anche dal punto di vita ambientale».

Le scuole (dai nidi alle medie, mense e palestre comprese), grazie appunto ai fondi del Pnrr sono il settore maggiormente investito in termini di lavori pubblici con impegni di spesa pari a circa 12 milioni da qui al 2025.

Parere positivo sul Piano è stato espresso dalla minoranza di centrosinistra, con la consigliera Roberta Degano, per «l'attenzione al settore scolastico e alla compatibilità ambientale dei progetti».

Il piano dovrà ora essere discusso nel prossimo consiglio comunale, il 2 maggio. —

PAGNACCO

Zampa è il nuovo presidente dei donatori di sangue

PAGNACCO

È stato eletto il nuovo consiglio direttivo della sezione di Pagnacco dell'Associazione friulana dei donatori di sangue.

Il ruolo di presidente è andato a Lorenzo Zampa, quello di presidente onorario a Giovanni Casarsa, quello di vicepresidente a Mattia Freschi. Come rappresentante dei donatori è stato scelto Antonino Ellero, come segretario Sonja Ferjani.

Gli altri componenti del consiglio direttivo sono Dario Zampa (di Plaino), Marco Fogale, Roberto Scalmana, Mario Faggianato, Claudio Mauro, Andrea Puppato, Gabriele Vittori, Dario Zampa (di Zampis), Fabio Croatto.

Infine i revisori dei conti, che saranno Claudio Pevere ed Enrico Zanello.

Il nuovo consiglio direttivo dei donatori di sangue di Pagnacco

«Si è trattato del primo passo – ha sottolineato il neopresidente Zampa – verso il traguardo dei settant'anni della nostra sezione, appuntamento che celebreremo a ottobre. Ora che il nuovo consiglio direttivo è stato eletto, definiremo nei dettagli il programma delle celebrazioni, che coinvolgerà tutta la nostra comunità».

Come primo atto del nuovo direttivo, c'è stato l'intervento dell'autoemoteca dell'Afds, che qualche giorno fa è arrivata nei pressi della baita degli alpini.

«Il riscontro è stato positivo – ha tenuto a precisare ancora Zampa : ci sono state ventisei donazioni, cinque delle quali di plasma e ventuno di sangue intero. I nuovi donatori sono stati due».

Attualmente il gruppo dell'Afds di Pagnacco conta su 200 donatori attivi, che almeno due volte l'anno si ritrovano per l'arrivo dell'autoemoteca. —

A.C.

VERSO L'ADUNATA NAZIONALE

Basiliano si prepara ad accogliere gli alpini

BASILIANO

A Basiliano proseguono le operazioni in vista dell'Adunata nazionale degli alpini, che si terrà a Udine dall'11 al 14 maggio. Il Comune, grazie alla sinergia con i gruppi delle penne nere, le associazioni e la Protezione civile, si sta preparando ad accogliere 500 persone in vista del tanto atteso appuntamento.

In questi giorni la città è stata imbandierata con il Tricolore, mentre proseguono i tavoli tecnici per l'allestimento di tre punti di accoglienza: vicino alla stazione ferroviaria saranno predisposte 15 piazzole camper, al parco Salvo D'Acquisto 46 posti tenda, nel park di viale Carnia troveranno posto 21 camper. Nel cortile di villa Zamparo è invece prevista l'area ristoro.

A Basiliano non mancheranno gli eventi collaterali. Oltre al concerto di due fanfare e cori alpini, che si esibiranno venerdì e sabato in villa Zamparo, in programma anche intrattenimento, degustazioni enogastronomiche e visite guidate ai luoghi storici del territorio. Grazie al lavoro della storica Dania Nobile sarà predisposto anche un depliant storico-culturale-turistico del territorio a disposizione di tutti gli ospiti.

«Una festa tricolore da condividere e vivere assieme ai nostri amati alpini, volontari delle associazioni e cittadini – rilevano gli assessori Roberto Copetti e Mara Mattiussi –. L'impegno in sinergia con il gruppo Ana di Basiliano è tanto. Vogliamo lasciare a tutti un indelebile e piacevole ricordo dei nostri luoghi e della nostra gente». —

E.A.

L'area della stazione ferroviaria ospiterà 15 piazzole per camper, mentre al parco Salvo D'Acquisto saranno preparati 46 posti tenda

CODROIPO

Tentano di entrare in una casa Messi in fuga dai vicini: arrestati

Due uomini sorpresi nel giardino di una abitazione e poi bloccati dai carabinieri
Un terzo è scappato tentando di investire un militare. Partito un colpo di pistola

L'auto che ha destato i sospetti della cittadinanza

Viviana Zamarian / CODROIPO

Hanno tentato di rubare in una abitazione in via Grigoletti a Codroipo. E, quando sono stati sorpresi in giardino dalla proprietaria che stava facendo rientro a casa, si sono dati alla fuga per poi essere bloccati poco dopo: per questo Mario Szilagyi, 33enne nato in Ungheria e residente a Udine e Michele Geogevic, 23enne residente a Tavagnacco, sono stati arrestati dai carabinieri per tentato furto in abitazione e violazione di domicilio. Un terzo persona è invece scappata alla guida di una Ford Focus grigia dopo aver cercato di travolgere un militare che, nella caduta, ha riportato una frattura alla mano (la prognosi è di venti giorni). Rovinando a terra è partito un colpo della pistola d'ordinanza che fortunatamente non ha avuto conseguenze.

Erano stati i residenti di via Molini a chiamare i carabinieri di Codroipo domenica sera, verso le 18, segnalando la presenza di un'auto sospetta e riferendo che a bordo c'erano tre uomini con il volto coperto da una mascherina.

Appena arrivati sul posto, i militari hanno trovato la macchina: il motore era acceso e c'era soltanto la persona alla guida. Quando ha visto i carabinieri è scappata tentando di travolgere un carabiniere. Nello stesso momento la donna rientrata a casa nella vicina via Grigoletti ha dato l'allarme per la presenza di quelli che erano i due complici che poi si sono dati alla fuga scappando nei giardini delle case. Secondo quanto ricostruito, Szilagyi (difeso dal legale Federico Carnelutti) e Geogevic (difeso dall'avvocato Piergiorgio Bertoli) dopo aver scavalcato e piegato la rete metallica della recinzione, hanno tentato di aprire la porta finestra, ma sono stati sorpresi. Sul posto, grazie anche alle segnalazioni e alla collaborazione dei residenti, i carabinieri di Codroipo e Feletto Umberto sono riusciti a bloccare i due in una zona poco distante.

Ieri mattina si è svolta la direttissima al tribunale di Udine davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba che ha convalidato l'arresto e ha applicato la misura della custodia cautelare in carcere come era stato richiesto dal pm onorario Marzia Gaspardis. «Ritengo eccessiva la misura cautelare adottata – riferisce l'avvocato di Geogevic, Bertoli –. Sono stati trovati all'interno della proprietà, ma non c'è stata effrazione e non sono stati rinvenuti strumenti atti allo scasso né in loro possesso, né nelle vicinanze dell'abitazione. Siamo nell'ambito delle ipotesi di cosa volessero fare. Quando sono stati visti dai vicini, hanno preso paura e sono scappati». «Esamineremo – conclude Bertoli – quali possono essere le prospettive processuali che possono essere percorse». —

VARMO

Spot della sagra a Romans in video a Times Square

Il filmato di 15 secondi realizzato dai ragazzi della Pro loco
Il vicepresidente Asquini: abbiamo approfittato di un'offerta

Monia Andri / VARMO

Romans di Varmo sbarca "virtualmente" a New York, a Times Square, crocevia di culture: ora il cuore pulsante della metropoli americana batte anche per la lontana e piccola frazione varmese.

Com'è successo? I ragazzi della Pro loco "Lis Aghis" hanno realizzato un video promozionale di 15 secondi per la sagra di San Pietro (23-29 giugno). È il vicepresidente Enrico Asquini promotore dell'iniziativa a raccontare l'originale iniziativa: «Abbiamo letto in un articolo che una azienda dava l'opportunità di pubblicare spot o foto direttamente a Times Square a un prezzo contenuto, circa 40 dollari. Abbiamo deciso quindi di realizzare un video dove con poche immagini comunichiamo le date della sagra e la nostra offerta culinaria. Poi ringraziamo Francesco Duri, un nostro caro amico, che ha fatto il video del lancio regalandoci una grande emozione. Per la realizzazione e la promozione vorrei ringraziare tutti i miei amici e collaboratori: Davide, Simone, Massimiliano, Alberto e Luca».

Nel gruppo anche il vicesindaco Davide De Candido, che sottolinea: «Credo sia la prima volta che un paesino così piccolo riesce a pubblicizzare un evento in una delle città più importanti del mondo. Romans ha 600 abitanti, New York 8 milioni, vedere il campanile della nostra chiesa sugli schermi di Times Square è motivo di orgoglio e una grande emozione».

La pubblicità della sagra di Romans sullo schermo a Times Square

De Candido spiega poi il percorso dall'idea al progetto: «Esiste una nota app che permette di inviare un video a pagamento e riprodurlo, rispettando le buone regole, a Times Square. Nel video ci sono i ragazzi della Pro loco che con semplici cartelli preannunciano le date della sagra e raccontano Romans. Il video è stato costruito dagli stessi ragazzi». E poi la testimonianza della pubblicazione, avvenuta direttamente a Times Square tramite Francesco Duri, che ha immortalato l'evento il 23 aprile alle 21, ora di New York.

Agli amici d'oltreoceano, con il naso all'insù verso uno dei più grandi cartelloni pubblicitari, dunque, non resta che ammirare le iniziative della piccola Romans di Varmo, una grande opportunità di visibilità per l'intero territorio. —

MORTEGLIANO

Ritorna la Festa della ricotta con iniziative per i giovani

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

A Mortegliano proseguono i preparativi in occasione della sedicesima edizione della "Festa della ricotta", che si terrà nelle giornate di sabato 29 e domenica 30 aprile.

Sarà un fine settimana ricco di appuntamenti che vedranno il coinvolgimento soprattutto dei più giovani, in particolare degli allievi della scuola elementare e il gruppo "Ragazzi si cresce", che organizzeranno alcuni laboratori ad hoc.

Tutte le iniziative si svolgeranno nel tendone allestito di fronte alla Latteria di Mortegliano. Il taglio del nastro è previsto sabato alle 11 e sarà l'occasione anche per inaugurare i lavori di rinnovamento dei locali interni della struttura. Durante la giornata sarà possibile degustare la ricotta e i formaggi prodotti dalla latteria, abbinati ai vini del territorio.

La Festa della ricotta del 2022

Domenica, invece, sarà una giornata all'insegna del divertimento per bambini e famiglie, con una serie di appuntamenti in programma e laboratori per i più piccoli. In entrambe le giornate di festa sarà possibile partecipare a visite guidate all'interno del caseificio e assistere a dimostrazioni di lavorazione del latte.

«Dopo il Covid – rileva il presidente della cooperativa sociale Latteria di Mortegliano, Gianluigi Mosanghini – abbiamo deciso di riportare l'ormai tradizionale Festa della ricotta, nata con l'obiettivo di far conoscere e diffondere i metodi di produzione del formaggio e di lavorazione del latte. Nel capannone che allestiremo di fronte al caseificio si potranno assaggiare i prodotti della latteria e degustare le tipicità enogastronomiche del nostro territorio. Da sempre nell'ambito della festa coinvolgiamo le giovani generazioni; siamo felici che anche quest'anno gli allievi della primaria partecipino all'iniziativa insieme ai ragazzi delle associazioni locali. L'appuntamento di quest'anno sarà anche l'occasione per inaugurare e presentare al pubblico i lavori di ammodernamento della struttura, che risale agli anni Cinquanta». —

CODROIPO

Flash mob a sostegno della salute della donna

Una cinquantina di persone hanno preso parte al Flash mob curato dall'Andos di Codroipo e tenutosi davanti a municipio per la Giornata nazionale della salute della donna. La presidente dell'Andos Patrizia Venuti ha annunciato la donazione di 12 mila euro all'ospedale di Udine a favore della ricerca contro il tumore al seno.

PALMANOVA

L'ex Montezemolo al Comune Ora via alla riqualificazione

Firmato l'atto che permette il passaggio dal Demanio all'amministrazione
Il sindaco: «Stiamo correndo per rispettare i tempi previsti dal Pnrr»

Francesca Artico / PALMANOVA

Approvato dalla giunta di Palmanova il verbale di consegna con cui viene ufficialmente dato il via all'intervento di riqualificazione dell'ex caserma Montezemolo, che permetterà al Comune di iniziare subito gli interventi sulla struttura - adeguamento sismico e rifunzionalizzazione - per i quali il Comune ha ricevuto 30 milioni di euro dai fondi del Recovery Art del Pnrr. Un atto al quale farà subito seguito la firma digitale tra il sindaco Giuseppe Tellini e l'agenzia del Demanio, Direzione regionale Fvg, proprietaria del sito militare, per la cessione temporanea dello stesso.

Si tratta di un passaggio fondamentale, dopo l'atto con cui il ministero della Cultura ha assegnato al Comune di Palmanova i contributi, per avviare un cronoprogramma serratissimo, come imposto dal Pnrr, che permetterà all'ex caserma di diventare uno dei 5 siti nazionali per il ricovero di opere d'arte, con annessi laboratori di restauro. Dopo l'interlocuzione tra i due soggetti, agenzia del Demanio e Comune di Palmanova, si è deciso di procedere subito con una prima consegna provvisoria, in attesa di un atto definitivo previsto per l'estate. In questo modo il Comune potrà prendere da subito possesso del bene e procedere con tutte quelle fasi propedeutiche alla progettazione e all'appalto dell'opera. In particolare si parla di sfalci e disboscamenti, analisi geologiche, archeologiche, sismiche e sanitarie per rilevare, ad esempio, eventuale presenza di amianto. Oltre a questo si potrà procedere con gli affidamenti tecnici e progettuali fondamentali per la realizzazione del progetto definitivo ed esecutivo e alla successiva gara d'appalto per l'affidamento dei lavori.

L'ex caserma diventerà un sito per il ricovero di opere d'arte

«Stiamo correndo per rispettare i tempi previsti dal Pnrr – spiega il sindaco Tellini –. Nel rispetto dei tanti adempimenti e dalla mole burocratica che gli uffici dovranno affrontare, la consegna del bene ci permetterà di cominciare subito i primi interventi. Questo sarà un progetto che cambierà la città di Palmanova».

Unico sito del Nord Est all'interno del maxi progetto di Recovery Art, Palmanova sarà la "fortezza" dove custodire e recuperare le opere d'arte italiane in caso di calamità naturali o di quanto possa metterne a repentaglio la conservazione. Inoltre l'ex Montezemolo, che occupa un'area di 50 mila metri quadri, potrà essere un deposito d'opere d'arte, un laboratorio di restauro, una sede di ricerca ed esposizione dei manufatti artistici nazionali. Il finanziamento Pnrr permetterà di realizzare, negli oltre 6.600 mq. di superficie zone d'accoglienza, scarico/carico dei beni artistici, deposito, laboratori, aree uffici, locali tecnici, servizi igienici e spogliatoi oltre a una zona per esposizioni temporanee e foresteria, un polo di archiviazione digitale, aule didattiche potranno costituire un valido supporto organizzativo in occasione di attività di formazione o conferenze. —

PALMANOVA

Martines si dimette Rimpasto in giunta Piani sarà vicesindaco

Luca Piani

Monica Catalfamo

PALMANOVA

Fumata nera, anzi grigia, in Comune a Palmanova per la ridistribuzione delle deleghe e della carica di vicesindaco ora di Francesco Martines, eletto consigliere regionale nella recente tornata elettorale, che in seguito alla Legge regionale 21 del 2004 dovrà rimettere i referati nella mani del sindaco Giuseppe Tellini. Secondo indiscrezioni, le deleghe saranno distribuite fra due assessori già presenti in giunta e un componente della maggioranza.

L'incarico di vicesindaco, secondo le voci che circolano, ma la cosa appare certa, andrà a Luca Piani, già assessore all'Ambiente, all'Energia e Grandi infrastrutture, all'Urbanistica e all'Edilizia privata, alla Valorizzazione del parco dei Bastioni. Luca Piani, di provata esperienza amministrativa è laureato in Scienze politiche con un master in Comunicazione nella pubblica amministrazione. Dal 2006 siede nel consiglio comunale di Palmanova: dopo 5 anni di opposizione, dal 2011 è stato assessore nei due mandati con Martines, (risultato il più votato del secondo mandato), oggi è al terzo mandato con l'attuale sindaco Giuseppe Tellini. Ha ricoperto le deleghe dell'Urbanistica, Ambiente, Energia, Valorizzazione dei Bastioni e Protezione civile (primi due mandati). Si ipotizza che possa ricevere anche il referato dei Lavori pubblici.

Il volto nuovo in giunta, invece, pare sarà quello di Monica Catalfamo, attuale capogruppo della lista Martines, alla quale dovrebbe andare la delega al Bilancio, partecipate e patrimonio: incerto il nome del terzo assessore al quale potrebbero essere assegnati gli altri referati anche se il nome dovrebbe uscire dal "ballottaggio" che vede in lizza Simonetta Comand, Thomas Trino e Mario Marangoni.

Martines, che oltre a essere vicesindaco ricopriva le deleghe al Bilancio- partecipate-patrimonio, Lavori pubblici, Attività produttive, Rapporti con Enti territoriali e istituzioni, non scopre le carte e afferma che si sta ancora valutando il conferimento dei referati. Conferma che si dimetterà domani e che, non essendo stato nominato capogruppo del Partito democratico in consiglio regionale, potrà assumere lo stesso incarico all'interno del consiglio comunale, ruolo oggi ricoperto da Monica Catalfamo.

Anche il sindaco Giuseppe Tellini, non si sbilancia, e ribadisce che «per rispetto del consiglio comunale» le assegnazioni saranno rese ufficiali in aula in occasione del Consiglio di venerdì alle 20.30. —

F.A.

IN BREVE

Cervignano
Scontro in via Chiozza Tre persone ferite

Tre persone sono state soccorse per le ferite riportate in un incidente accaduto a Cervignano, in via Chiozza, all'intersezione con la statale 14. Qui, per cause che sono ancora al vaglio dei carabinieri, si sono scontrate due vetture. Gli operatori della Sala regionale emergenza sanitaria hanno inviato un'ambulanza e l'elicottero. Delle tre persone coinvolte nell'incidente, una ha rifiutato il trasporto in ospedale ed è stata controllata sul posto; una seconda persona, ferita in modo non grave, è stata accompagnata all'ospedale di Palmanova; per un terzo paziente, rimasto cosciente e stabile, è stato disposto il trasferimento in volo all'ospedale di Udine.

Cervignano
Il Festival del coraggio chiama le associazioni

Appello del Comune di Cervignano alle associazioni che operano sul territorio che intendono e sono disponibili a collaborare, a titolo completamente gratuito, al festival del coraggio, 6ª edizione - che si svolgerà dall'11 al 15 ottobre - nella promozione del programma, nell'organizzazione tecnico-logistica o anche con la proposta di eventuali appuntamenti. Le associazioni sono invitate a presentare la propria manifestazione di interesse sul modulo disponibile sul sito del Comune di Cervignano alla pagina www.cervignanodelfriuli.net per partecipare alla prima riunione di coordinamento di lunedì 8 maggio alle 18 l'auditorium della casa della musica.

F.A.

Ritrovata la targhetta del caporal maggiore Bruno Collavin
Sarà consegnata ai familiari il primo maggio a Chiarisacco

Ritorna dal Donbass la piastrina dell'alpino morto in Russia nel '43

LA STORIA

Ritorna dalla Russia la piastrina dell'alpino Bruno Collavin, il soldato di San Giorgio di Nogaro caduto il 6 aprile 1943 nel campo 188 di Tambow dove era stato internato dopo essere stato fatto prigioniero dall'Armata Russa durante la ritirata: la targhetta metallica di riconoscimento verrà consegnata alla famiglia lunedì primo maggio con una cerimonia nella chiesetta della Prima Guerra mondiale di Chiarisacco, frazione dove Collavin era nato il 23 marzo del 1915.

L'alpino caporal maggiore, figlio di Pietro e Amabile Turchetti, viene richiamato alle armi nel IX Reggimento alpini il 28 maggio 1940 e il giugno dello stesso anno viene imbarcato a Bari per recarsi sul fronte albanese. Ritornato in patria il 14 dicembre del 1941, il 15 agosto 1942 viene inviato con la spedizione italiana "in territorio dichiarato in stato di guerra", in Russia. Viene dichiarato disperso di guerra in località Popowka durante la ritirata il 21 aprile 1943. Ma a seguito dei mutamenti politici avvenuti a fine anni Novanta, il ministero della Difesa italiano può consultare gli archivi di stato a Mosca dove è custodita tutta la documentazione dei prigionieri e dei caduti della Seconda guerra mondiale o considerati dispersi. Questo permette alla famiglia di sapere che il loro caro non è disperso ma caduto il 6 aprile nel campo di Tambow. A seguito del recupero dei caduti, le spoglie vengono riportate in patria, e tumulate al tempio Ossario di Cargnacco, ma la famiglia non ne viene a conoscenza a causa di un errore di trascrizione del cognome: Collovin invece di Collavin. Successivamente la famiglia, lo ritrova e ha un luogo in cui porre un fiore e dire una preghiera. Il 15 marzo 1966 al caporal maggiore degli alpini viene conferita la Croce al merito di guerra. Circa un anno e mezzo fa, un gruppo di ricercatori del Donbass tra cui Alexander Perinow di Cernokowo che è in contatto con alcuni ricercatori italiani (tra cui Ennia Cettura, Cristian Maggi e Roberto Venturini), fa ritornare dall'oblio la storia di Bruno, e contatta Roberto Venturini di Teor dicendo di aver trovato la piastrina arrugginita, ma leggibile, di Bruno Collovin di San Giorgio di Nogaro.

Bruno Collavin e la Croce al merito che gli fu conferita nel 1966. In alto, la targhetta militare dell'alpino ritrovata in Russia

La piastrina arriva in Italia e Venturini, che per spirito umanitario si presta gratuitamente a riconsegnare questi ricordi alle famiglie, contatta Paolo Beltramini e Marco Zanon e il Gruppo Ana, che subito si mettono alla ricerca dei famigliari, rintracciando i nipoti. Tra di loro Luciano che con emozione dice: «Questa piastrina ha un valore per noi inestimabile, perciò una volta ricevuta la doneremo agli alpini di San Giorgio in memoria dello zio Bruno». —

LATISANA

Rifiuti abbandonati Più fototrappole e controlli potenziati

Grande attenzione anche per la sicurezza sulle strade
Installate altre sei telecamere per rilevare le targhe

Sara Del Sal / LATISANA

Videocamere e fototrappole in azione. Latisana aumenta i controlli sia per la sorveglianza che contro la annosa questione relativa all'abbandono dei rifiuti.

«Si prosegue con il controllo del territorio grazie agli impianti di video sorveglianza che saliranno a 55 unità, con l'arrivo di sei telecamere in più che innalzeranno ulteriormente il livello di sicurezza in città», afferma il sindaco Lanfranco Sette che ricorda che le telecamere sono dotate anche dei lettori per le targhe delle auto. Nell'attività di controllo del territorio è coinvolta anche la Polizia locale, che nelle ultime settimane ha intercettato tre richiedenti asilo oltre ad avere provveduto al ritiro di una patente dopo un alcol-test.

Il sindaco Lanfranco Sette

L'assessore Carlo Tria

Grande attenzione è inoltre rivolta alla lotta contro l'abbandono dei rifiuti. Nell'ultimo consiglio comunale sono stati sbloccati i fondi per l'istallazione di altre fototrappole. Aprilia Marittima è una delle località più colpite da un fenomeno che si è rilevato anche in altre aree del comune, come Latisanotta. «Abbiamo individuato l'azienda per l'installazione delle videocamere e delle fototrappole – precisa Carlo Tria assessore alla Polizia locale – che le le sposterà con una cadenza periodica che indicheremo noi, all'interno del territorio comunale e questo ci permetterà di intercettare i trasgressori con maggiore facilità».

«Dallo scorso anno sono state intanto elevate le prime contravvenzioni riguardo l'abbandono dei rifiuti nel territorio – aggiunge l'assessore –. Una contravvenzione da seimila euro è stata comminata per abbandoni da parte di aziende mentre le altre, per cifre che oscillavano tra i 50 e i 100 euro, hanno interessato privati cittadini che spesso arrivano anche da fuori comune per abbandonare i loro rifiuti nel nostro territorio comunale. Sono contento delle cose che stiamo facendo e dei risultati che stiamo ottenendo».

La questione dei rifiuti abbandonati nelle strade o nelle aree verdi sta a cuore a molti a Latisana, come conferma il consigliere di minoranza Piercarlo Daneluzzi: «Ho voluto chiedere chiarimenti all'assessore Tria circa le nuove spese relative alle fototrappole. Questo perché in passato la giunta precedente aveva già provveduto ad acquistare e avviare all'impiego simili strumenti, e sul cui impiego effettivo ora chiederò conto, visto che abbandoni di rifiuti continuano a registrarsi ripetutamente da tempo su molti luoghi, con tutte le conseguenze del caso, sia in termini di decoro che di costi di gestione». —

ELEZIONE IL 31 MAGGIO

Lignano guarda al 2030 Un gruppo di lavoro per far crescere la città

LIGNANO

Via libera al tavolo di lavoro "Lignano 2030" e la parola d'ordine sarà, rappresentatività. Perché nel gruppo di lavoro che dovrà decidere e gestire le regole e le procedure per la crescita e lo sviluppo della città ci saranno esponenti di ogni settore produttivo locale, sette componenti. I rappresentanti dell'amministrazione comunale, di Lisagest, di PromoTurismo Fvg, del settore alberghiero, dell'extralberghiero, delle attività produttive, dei concessionari di spiaggia, delle marine e dei gestori dei parchi tematici. L'election day sarà il 31 maggio e permetterà agli operatori e imprenditori della città di votare, dalle 9 alle 19 nella sala convegni di PromoTurismo, i propri rappresentanti, proposti all'interno di vere e proprie candidature da depositare entro il 12 del 24 maggio.

«Abbiamo pensato di procedere con un election day che sarà dovutamente pubblicizzato, anche attraverso una lettera che invieremo a ogni azienda registrata in Camera di commercio e presente a Lignano Sabbiadoro, per garantire la più ampia partecipazione a questo primo momento di scelta», ha annunciato il sindaco Laura Giorgi, a margine dell'incontro alla Terrazza a mare.

Presenti all'incontro - oltre ai rappresentanti del Comune, di PromoTurismo e Lignano Sabbiadoro gestioni - le categorie economiche e il mondo produttivo.

La prospettiva "Lignano 2030" è quella delineata da uno studio svolto dall'Università Bocconi di Milano, commissionato e finanziato dal tavolo della tassa di soggiorno che fa un'analisi generale sulla località, prendendo in considerazione punti di forza e aspetti deboli, per giungere a elaborare delle prospettive di sviluppo futuro, base di partenza per delle strategie di crescita turistica.

«Lo studio dell'università – ha spiegato a margine dell'incontro il sindaco di Lignano Sabbiadoro – suggerisce anche gli strumenti pratici attraverso i quali procedere, da qui il tavolo di governance che abbiamo deciso di avviare e i successivi sotto tavoli di lavoro che vedranno il supporto operativo dei ricercatori della Bocconi». —

MARANO LAGUNARE

Tecnici sospetti: arrivano i carabinieri e li mettono in fuga

MARANO LAGUNARE

Un uomo che abita in centro a Marano, nella mattinata di ieri, ha segnalato ai carabinieri la presenza di due tecnici sospetti che dicevano di appartenere a una società che fornisce energia elettrica. Pronto l'intervento dei carabinieri della zona – Marano ricade nel territorio di competenza del comando stazione di San Giorgio di Nogaro – che, proprio grazie a quella telefonata tempestiva fatta dal cittadino, molto probabilmente sono riusciti a evitare dei tentativi di furto nelle case. La situazione sospetta è stata segnalata, da parte degli stessi carabinieri, anche al sindaco Mauro Popesso.

I due sospettati, secondo le testimonianze raccolte, hanno circa 30 anni, la carnagione scura e parlano con un accento tipico dei Paesi dell'Europa dell'Est. Uno è alto circa un metro e 80 centimetri e ha i capelli a spazzola. L'altro è più basso, circa un metro e 65 centimetri. Uno dei due ieri indossava un giaccone impermeabile simile a quello utilizzato dai tecnici dell'energia.

I due, a quanto si è appreso, hanno dichiarato di essere gli incaricati della sostituzione del contatore "luce" e hanno chiesto di poter entrare in casa. Secondo gli investigatori, tuttavia, la loro intenzione era quella di distrarre il malcapitato, per poi poter arraffare preziosi e denaro. Nel caso in questione, però, il padrone di casa ha percepito che c'era qualcosa che non andava. E, anche se i sedicenti tecnici lo hanno minacciato più volte dicendogli che rischiava una multa da 30 euro, comunque non li ha fatti entrare e ha informato le forze dell'ordine immediatamente. E proprio questa sua tempestività ha reso efficace l'intervento dei carabinieri volto a scongiurare altri possibili furti. —

LUNGO TRE METRI

Squalo volpe al largo di Lignano Un 13enne lo pesca e lo libera

LIGNANO

Si stava allenando con l'equipaggio Riky&Pippo per i campionati italiani di Vieste di pesca al tonno rosso che si terranno a metà maggio quando si è imbattuto al largo di Lignano in uno squalo volpe.

Un'emozione grande per un ragazzino di 13 anni del Tuna Club di Lignano Sabbiadoro quando ha visto l'esemplare di oltre 100 chilogrammi e lungo oltre tre metri che poi, come da manuale, è stato liberato nelle sue acque. «Questi avvistamenti purtroppo sono sempre meno comuni – riferisce il presidente del Club Giambattista Zen –. Negli anni Novanta erano presenti anche esemplari che superavano i 400 chilogrammi poi, purtroppo, sono diminuiti. Sicuramente per il nostro socio di 13 anni si è trattata di una esperienza incredibile e a dir poco spettacolare. Trovarsi agganciato al filo uno squalo volpe di cento chili non è da tutti i giorni, anche da un punto di vista dello sforzo fisico».

Un recupero, con il successivo rilascio, che è avvenuto con tutte le precauzione del caso considerato che normalmente lo squalo volpe non attacca l'uomo ma se ferito, o preso all'amo, può tentare di liberarsi dando dei colpi di coda.

Lo squalo volpe pescato e liberato al largo di Lignano

Lo stesso giorno, come racconta Zen, un altro socio 15enne ha agganciato un tonno di notevoli dimensioni. Entrambi gli esemplari, come detto, sono poi stati liberati. «Gli ami che vengono utilizzati – spiega il presidente – non vengono ingoiati e sono biodegradabili quindi non arrecano alcun tipo di danno all'animale e sono pensati proprio per essere utilizzati appositamente per il rilascio».

Una giornata, dunque, che i due adolescenti «non dimenticheranno. Entrambi erano felici, anche se stanchi fisicamente perché comunque si trattava di due esemplari molto grandi».

Insomma, una giornata che entrambi i ragazzi ricorderanno quella vissuta al largo di Lignano e anche dal Lignano Tuna Club, associazione Sportiva Dilettantistica nata nel 1993 dalle idee e dalla passione comune di un gruppo di amici che praticavano la pesca d'altura fin dagli anni Ottanta. —

RONCHIS

Passeggiata alla scoperta di natura e biodiversità

I partecipanti alla camminata da 10 mila passi di Legambiente

RONCHIS

In occasione della Giornata della terra Legambiente del Medio Friuli con il Comune di Ronchis ha organizzato una passeggiata da 10 mila passi nelle campagne della Bassa Friulana, per promuovere e sostenere la tutela della biodiversità, della salute e dell'ambientalismo. Buona la partecipazione tanto che gli organizzatori stanno pensando di promuovere un secondo evento, lungo il corso del fiume Tagliamento, proprio come il percorso coperto nella prima edizione, durante il quale ci sono state alcune pause informative per fornire dati su flora, fauna, gestione agricola, boschiva e fluviale. —

P.M.

"Mandi mame"

È mancata all'affetto dei suoi cari

LINA GREGORIS
ved. FINOS
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Rosalba, Davide, Ornella e Andrea, le nuore, i generi, gli adorati nipoti e pronipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 26 aprile, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di San Vidotto.
Seguirà cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato martedì 25 aprile, alle ore 20.30, nella stessa Parrocchiale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

San Vidotto di Camino al Tagliamento, 25 aprile 2023

O.F. Talotti Codroipo - Tel. 0432/907937
Basiliano - Tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

I soci e tutti i collaboratori dello Studio Gasparini, partecipano al dolore del Dottor Andrea Finos e di tutti i suoi famigliari, per la perdita della mamma

LINA

Codroipo, 25 aprile 2023

O.F. Talotti

Serenamente ci ha lasciati

DANILO ZANIER
di 65 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Ada, la sorella Silviana con Luigi, Elisa con Fabio, Stefania e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 aprile alle ore 9.00 nella chiesa del cimitero urbano San Vito a Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Pagnacco-Udine, 25 aprile 2023

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto - Tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ANTONINO DE CONTI
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Michela con Marco, Andrea con Sonia, i nipoti Matteo, Sara, Benedetta, Matilde, la sorella Albina, i cognati, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 aprile alle ore 17:00 nella chiesa parrocchiale di Ciconicco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore a tutto il personale del reparto di Oncologia dell'Ospedale civile di Udine ed in particolar modo al dottor Pascoletti.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Ciconicco, 25 aprile 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

ANNIVERSARIO

25-04-2015 25-04-2023

"Moglie e madre esemplare, affettuosa, dolce".

MARIA GRAZIELLA BATTIGELLI in CUDICIO

Graziella ti ringraziamo perché ci accompagni sempre con il tuo affetto e il tuo splendido sorriso.
Per questo noi pregheremo sempre per te.
Tuo marito Dante, i tuoi figli Giorgio con Martina, Donatella, i tuoi nipoti Sara, Giacomo e Margherita e i parenti tutti.

Udine, 25 aprile 2023

"E ricordati, io ci sarò!
Ci sarò su nell'aria.
Allora ogni tanto, se mi vuoi parlare,
mettiti da una parte, chiudi gli occhi e cercami. Nel silenzio"

Sei stato un dono prezioso, buon viaggio

LUIGINO LIZZI

Ne danno il triste annuncio la moglie Fabiana, gli adorati figli Cristina e Enrico, la sorella Dolores, i cognati, le cognate, i nipoti, la suocera e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 aprile alle ore 17:00 nella chiesa parrocchiale di Villalta, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Villalta, 25 aprile 2023

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Ha raggiunto il suo caro Renzo

GRAZIA LASALA
ved. COLLOVIGH
di 55 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Pietro e Sara, i genitori Piero e Maria, le sorelle Marianna e Michela, i cognati, i nipoti, i cugini e gli zii.
I funerali avranno luogo giovedì 27 aprile alle ore 17.00 nella chiesa del Tempio Ossario, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Udine, 25 aprile 2023

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto - Tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Danila, Tony e Roberto

Ci ha lasciati

MIRCA BERNARDIS
ved. DEL DEGAN
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Flavio e Barbara, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Lavariano, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Lavariano, 25 aprile 2023

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Tel. 0432/768201

ANNIVERSARIO

2013 2023

LUCA BELTRAME

Lo ricordano gli amici Alberto, Bepi, Fabio, Francesco, Marco, Paolo, Walter e famiglie.

Udine, 25 aprile 2023

ANNIVERSARIO

25-4-2022 25-4-2023

NARCISO VARUTTI

La moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti ti ricordano con tanto affetto.
Una Santa Messa sarà celebrata domenica 30 aprile alle ore 11 nella chiesa di San Vito di Fagagna.

San Vito di Fagagna, 25 aprile 2023

Ciao Mamma

PIERINA GANZITTI
ved. BERNARDINIS
di 92 anni

Lo annunciano le figlie Morena e Mara, i generi, la nuora, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 aprile alle ore 16,00 nel duomo di Buja giungendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al centro anziani di Majano.

Sala di Treppo Grande, 25 aprile 2023

Of Sordo Gianni
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja - Tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Grazia Lasala

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e tutti i colleghi di Confidi Friuli sono vicini a Sara e al fratello Pietro per la prematura scomparsa della mamma Grazia.

Udine, 25 aprile 2023

GRAZIA

Ci hai insegnato a vivere il presente.
Tu e Renzo rimarrete sempre con noi che...
Gli amici di sempre

Udine, 25 aprile 2023

Ha ritrovato l'amore della sua Oriana

PAOLO DANELUTTI
Il Gimul

Ne danno il triste annuncio il fratello Claudio con Anna, i parenti e tutti gli amici che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo giovedì 27 aprile alle ore 14:00 nella chiesa di Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 25 aprile 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432/81481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato

ALESSANDRO AGNOLINI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, la sorella Wanda, il fratello Elia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 aprile alle ore 15:30 nella chiesa parrocchiale di Gradiscutta.

Gradiscutta di Varmo, 25 aprile 2023

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

LA LETTERA

Il confronto

La sanità pubblica quella privata, gli Usa

Egregio direttore,
molti non si rendono completamente conto che la nostra Sanità sta andando verso la privatizzazione. Eppure entro qualche anno la Sanità pubblica, impoverita anche per fare spazio a quella privata, curerà solamente coloro che non hanno mezzi finanziari.
Questa classe politica regionale vuole condurre il Friuli Venezia Giulia verso il sistema Salute vigente negli Usa.
E allora vediamo i numeri nudi e crudi della Sanità negli Stati Uniti.
Secondo i dati Ocse, gli Usa spendono per l'assistenza sanitaria il 17% del Pil, ossia 11.000 dollari per ogni cittadino americano. In Italia ne spendiamo, sempre pro capite, 3.650. Nonostante questo, l'8,3% dei cittadini americani ovvero, 32milioni sono privi di copertura sanitaria. Negli Usa ci sono 2,8 posti letto e 2,6 medici ogni 1000 abitanti. Mentre la media Ocse è rispettivamente di 4,4 e 3,6. Il tasso di mortalità Usa evitabile è di 265 morti ogni 100mila abitanti, contro i 199 della media Ocse. Il 10,8% degli americani soffre di patologie croniche rispetto al 6,7% sempre dell'Ocse.
Ma il numero che mi ha più impressionato è quello della mortalità neonatale negli Usa che è di 19 bambini su 100mila nascite. In Italia abbiamo 2 bambini su 100mila!
E gli Usa sono il Paese più ricco del mondo.
Credo che questi numeri siano la dimostrazione plastica del totale fallimento della Sanità statunitense. La logica del profitto viene perseguita senza scrupoli. Ci sono interessi opachi clamorosi che legano le case farmaceutiche, le compagnie assicurative, gli ospedali che fanno il bello e il cattivo tempo sui costi.
E la classe politica è complice, visto che queste compagnie finanziano le loro costose campagne elettorali.
Personalmente sono contrarissimo che il Friuli Venezia Giulia copi il sistema sanitario Usa, ma purtroppo la nostra classe politica ci sta portando su questa strada.
Per cui, svegliamoci prima che sia troppo tardi.
Ps. Sabato 15 c.m. a San Vito al Tagliamento ho partecipato ad una manifestazione per sostenere la Sanità pubblica. C'erano 4/500 persone. Un buon risultato.
I politici regionali dovranno tener conto di questo pesante malessere dei cittadini.
Il nostro welfare sanitario è sacro e va finanziato e sostenuto, lasciando che chi accede alle strutture private si paghi i servizi di tasca propria. Invece, con le convenzioni, questi (im)prenditori che investono sulla sanità, non hanno nessun rischio imprenditoriale, paga sempre Pantalone, cioè noi cittadini.

Anilo Castellarin
S.Giovanni di Casarsa

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Una festa senza fine: Sagra delle rane per 4 fine settimana a Sedegliano

Una festa senza fine: è quella che parte a Rivis di Sedegliano questa settimana. Si tratta di una delle manifestazioni di più lunga durata nel panorama di quelle organizzate dalle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Stiamo parlando della Sagra delle rane che si svolgerà per quattro fine settimana di fila: 29 e 30 aprile (più il 1 maggio), 6 7, 13 e 14, 20 e 21 maggio. Quest'anno rinnovata l'offerta dei chioschi, che proporranno non solo rane fritte ma anche specialità di carne e pesce oltre ad altri sapori della tradizione. Ricco il programma curato dai volontari della Pro Loco di Rivis con tanta musica, eventi e momenti alla scoperta del territorio. Area festeggiamenti lungo la sponda del fiume Tagliamento. A Pordenone il 30 aprile insieme al consueto appuntamento con il mercatino dell'usato "La soffitta in piazza" ci sarà una mostra di Radio d'epoca dal 1920 al 1940 della collezione di Luigi De Biasi (mostra che sarà aperta il 29 aprile e proseguirà fino al 28 maggio). A Gradisca di Sedegliano il 30 aprile prima edizione del mercatino di primavera mentre a Iutizzo di Codroipo secondo fine settimana della Sagra paesana di San Marco.

A Castions di Strada prosegue la Sagre dal Cunin fino al 7 maggio, mentre a Casarsa della Delizia quella del Vino fino al 2 maggio. A Enemonzo il 29 aprile ultimo appuntamento con la rassegna teatrale al centro sociale: alle 20.30 il locale gruppo teatrale presenta la commedia in friulano "Ne manie di sassins". Capitolo escursioni e marce.

A Rivis di Sedegliano appuntamento con la Sagra delle rane

Il 30 aprile a Buttrio viene recuperata l'uscita "Tra ville e vita rurale nelle terre del Torre". Il 1 maggio Marcia del Vino a Casarsa e Camminata in Val Resia. Tre appuntamenti con la natura infine a Porzus: film documentario sui prati stabili di Roberto Pizzutti il 29 aprile alle 18 nella sede della Pro Loco, camminata naturale nei boschi nella stessa data ma alle 9 mentre il 30 aprile passeggiata alle 9.30 sui prati del borgo con Pro Loco e ForEst.

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali, per programmare le vostre giornate in compagnia delle proposte dei volontari. —

LE LETTERE

I tornei a Pordenone
Iniziative mirate a educare

Gentile direttore,
leggo, e rimango allibito, la lettera di Franco Trevisan, afferente il torneo "Gallini Cup" che si svolge nel periodo pasquale, dal Venerdì Santo a Pasquetta.
Ho il piacere, l'onore e la soddisfazione di essere parte attiva, quale ufficiale di gara, dell'altro grande e tradizionale torneo che si svolge negli stessi giorni e coinvolge squadre femminili e maschili, Under 17 ed Under 19 di pallavolo, denominato "Cornacchia World Cup", nato per volontà della famiglia Cornacchia, in ricordo di Ferruccio Cornacchia, pioniere del volley e dirigente del Centro sportivo Italiano.
Per puro caso, a fianco della lettera del signor Trevisan, in altra missiva, si parla di insegnamenti divini come "Ama il prossimo" e di "Offrire le azioni della giornata a Dio"
Ecco, signor Trevisan, una famiglia che sacrifica un anno del suo tempo per ricordare un suo caro, con l'organizzazione dell'evento, e dirigenti che organizzano anche l'altra manifestazione, amano il prossimo ed offrono azioni concrete mirate ad educare, favorire le conoscenze, le amicizie, l'integrazione ed a diffondere lo stesso amore per il prossimo, perché posso garantire che scene ed atteggiamenti "televisivi" degli atleti sono assolutamente assenti.
Ed il lavoro per organizzare queste possibilità, che comincia quando non è ancora finita l'edizione in corso, è ben più che un'azione della giornata.
L'anno prossimo, venga dove sarà fissato il quartier generale dei due tornei (probabilmente in Fiera a Pordenone) e respiri l'aria di festa, di aggregazione, di divertimento che riempie il padiglione, la bellezza di sentir parlare un numero elevato di lingue, l'importanza di scambiare fra tecnici e dirigenti opinioni, metodi eccetera.
Chi scrive, pur avendo calcato per oltre dieci anni i campi nazionali del Volley, ha l'unico rammarico di essere arrivato tardi a questo evento, dove ha trovato, spesso, non solo a livello sportivo, soddisfazioni superiori a quelle di quel periodo, e le garantisco che ne ho avute.
Nessuno mette in secondo piano la religione ma, chiarendo anche che non tutti sono cattolici quelli che partecipano, avvicinare la gioventù a queste esperienze vale quanto ogni altro gesto fatto per amore del prossimo e, quindi, di Dio.
Queste persone e queste manifestazioni vanno incoraggiate ed aiutate, ed i genitori non hanno perso capacità educativa o divinizzato una palla; semplicemente hanno capito l'importanza di queste esperienze.
Chiudo ricordando una frase di Papa Francesco "Chi sono io per giudicare? " ed invitando il sig. Trevisan ad allargare la sua visione.

Maurizio Mesaglio. Gemona

A Ville aperte
Evento tra cultura e disabilità

Gentile direttore,
per qualificare la giornata delle ville aperte una giusta riflessione va alla magnifica combinazione tra cultura e disabilità.
A Trivignano Udinese il 23 aprile scorso oltre alla visita della bellissima villa Elodia trova un trasporto etico con la manifestazione del coro dei Manos Blancas che dimostra che la musica come l'anima non conosce disabilità.
Momento che restituisce in maniera toccante come la nostra anima sa penetrare dentro ogni soggetto umano.
Poi una grande grazie a tutti coloro che nei loro ruoli hanno permesso una tale stupenda manifestazione.
Peccato che in Italia, tra errori di posizionamento politico, di pregiudizi nel sostrato ideologico la strada di una accettazione integrativa sia ancora lunga da percorrere.

Giuseppe Marcuzzi. Aiello

LE FOTO DEI LETTORI

Il corso di formazione su cibo e arte del territorio

Nella foto scattata a Latisana alla Galleria alla Cantina di Giovanni Toniatti Giacometti, il gruppo di giornalisti ed esperti del territorio che hanno partecipato al corso di formazione professionale sul tema: "Raccontare correttamente il cibo, l'arte, la storia della dieta mediterranea" promosso da Org, Arga, Riviera Friulana e Club Unesco.

Dal Friuli alla scoperta di Monza e Milano

Tre giorni di escursioni in Lombardia, tra Monza e Milano. Nella foto il gruppo di friulani è ritratto davanti a Villa Reale a Monza. Più tardi la visita al Duomo della città e, in particolare, alla Cappella di Teodolinda dove è custodito uno dei cimeli storici più importanti d'Italia: la Corona ferrea. La fotografia è stata inviata dal lettore Claudio Dallolio.

La guerra
La Resistenza dell'Ucraina

Egregio direttore,
viste la mia età e le esperienze familiari sulla guerra, da semplice cittadino avevo purtroppo previsto subito che la guerra in Ucraina avrebbe portato a un conflitto disastroso.
L'Ucraina, che deve difendersi da un aggressore più forte di lei, è bisognosa di armi e sostegno che in futuro dovrà ripagare, come ha fatto l'Italia con gli Stati Uniti dopo il 45.
Con la Russia non ha saputo o potuto fare accordi diplomatici, anch'io pensavo che fossero impossibili: ci vuole sempre prima una guerra.
È quindi inevitabile il macello di vite umane, le distruzioni di città e infrastrutture: sono il prezzo che paga la popolazione, soprattutto la povera gente. Sempre più sono necessarie le armi in loro difesa che peggiorano la situazione.
In questi giorni ritornano le polemiche su via Rasella e sugli altri eccidi compiuti dai nazifascisti: il pensiero, soprattutto dei revisionisti, afferma che sarebbe colpa dei partigiani che li combattevano.
"Orbene, i partigiani dovevano starsene buoni sui monti", mi disse anni dopo la mia vicina di casa.
La sua famiglia alloggiava il comando tedesco.
Nel frattempo, sui monti, poco distante da noi i tedeschi bruciavano case e paesi e impiccavano ragazzi di 16 anni, anche qui a Spilimbergo sotto una torre.
Ai postfascisti o agli ignoranti domando: ciò vale anche per gli Ucraini?
Oppure devono pagare anche lo scontro tra Usa e Russia?
Bene! Devono difendersi e liberarsi o devono stare buoni per non provocare rappresaglie?
Se il paragone non tiene, spiegateci allora perché dunque i nostri partigiani sbagliavano e gli Ucraini invece no.

Giancarlo Rossi. Spilimbergo

IL DIBATTITO SUL 25 APRILE

LE MOLTEPLICI ANIME DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

ANDREA ZANNINI

Il 25 aprile, come festa della Liberazione, è nato quando l'Italia era ancora una monarchia. Fu infatti nell'anno successivo alla fine della guerra, nell'aprile 1946, che il presidente del Consiglio Alcide de Gasperi e Umberto II, luogotenente del Regno d'Italia, istituirono per il 25 aprile, «a celebrazione della totale liberazione del territorio italiano» tale ricorrenza.

Il 25 aprile 1945 il nostro territorio del Friuli Venezia Giulia non era stato ancora, per nulla, "totalmente" liberato dall'occupazione tedesca. Il Comitato di Liberazione Alta Italia proclamò per quella giornata l'insurrezione generale, ma Mussolini si fece vedere a Milano fino al pomeriggio dello stesso 25, prima di fuggire. Sarebbe stato processato e giustiziato tre giorni dopo e la notizia della sua morte sarebbe stata divulgata solo il 29 aprile. Ci vorrà nel complesso una settimana perché le colonne tedesche valichino le Alpi, lasciando una scia di morte, come la strage di Avasinis del 2 maggio (51 civili uccisi). La stessa Udine verrà liberata solo il 1° maggio.

Storicamente il 25 aprile nasce però un paio d'anni prima, almeno. Da quando, il 25 luglio 1943, in una riunione del Gran Consiglio del fascismo, di fatto il Consiglio dei ministri del governo fascista, lo stesso Mussolini viene messo in minoranza e costretto alle dimissioni: un caso pressoché unico di abbattimento di un dittatore per via istituzionale.

Nasce poi nella tragedia dell'8 settembre 1943 quando, alla diffusione della notizia dell'armistizio, l'esercito italiano viene lasciato in balia del nuovo nemico tedesco, in una dissoluzione dei comandi e dello Stato maggiore che a molti ricorderà il disastro di Caporetto, risalente alla Prima guerra mondiale.

Nasce nel rifiuto di centinaia di migliaia di soldati di prendere la divisa dell'esercito di Salò o della Wermacht, finendo nei campi di lavoro in Germania; nasce nel rifiuto di decine di migliaia di giovani di rispondere alla chiamata di leva.

Quando si parla del consenso al regime mussoliniano come di qualcosa di universale oppure dell'opportunismo italico nel cambiare casacca e passare dall'altra parte, ci si dovrebbe ricordare di questi fatti, e del coraggio che vi fu dietro a tante scelte individuali.

Infine il 25 aprile nasce nella Resistenza. Condizione indispensabile, anche secondo gli Alleati, per sconfiggere il nazifascismo, per disarticolare i tentacoli della piovra che era riuscita a conquistare quasi tutta Europa. Nasce, dunque, dalla "Brigata proletaria" composta da operai monfalconesi che resistettero per due settimane, dopo l'8 settembre, all'entrata in Italia delle colonne tedesche nella Battaglia di Gorizia, uno dei primi scontri della lotta di Liberazione. Nasce in quella "resistenza civile" fatta di gesti semplici, ma inequivocabili da parte di persone qualunque per rompere la morsa del nazifascismo, per soccorrere chi vi si opponeva, aiutare i deportati.

Il 25 aprile nasce a Udine, all'interno di quel "Cenacolo per studi sociali per sacerdoti" diretto da don Aldo Moretti "Lino" all'interno del quale si elabora quella visione cristiana, ma combattente, della resistenza al nemico che darà sostanza ideale alla nascita della Brigata Osoppo. Che si arricchì anche di quella componente laica e risorgimentale che sarebbe stata una delle matrici culturali della Repubblica democratica, da Ferruccio Parri fino a Carlo Azeglio Ciampi.

Il 25 aprile nasce, infine, nella decisione di "andare in montagna" di soldati o ufficiali che avevano combattuto per l'esercito del re, che non si riconoscevano in alcuna ideologia, ma semplicemente volevano portare fuori l'Italia dalla guerra e liberarla da coloro che, ormai, agli occhi di tutti, erano i nemici.

Anche questa componente "badogliana", liberale, monarchica, talvolta conservatrice, finanche "di destra" - ma di una destra non più fascista - ebbe un ruolo nella Resistenza. Come lo ebbero illustri conservatori, da De Gaulle a Churchill.

Riconoscere la molteplicità delle componenti della lotta di Liberazione che si celebra il 25 aprile di ogni anno rende assai semplice comprendere chi possa sentirsene escluso. Naturalmente chi si sente (o sentiva) erede di quel progetto politico di conquista dell'Europa che il 25 aprile 1945, in Italia, fu sconfitto.

Chi pensa (o pensò) che "tanto gli Alleati ci avrebbero liberato comunque": il manifesto del qualunquismo attendista.

Ma anche chi per questo o quel posizionamento ideologico si arroga il diritto di rifiutare a tale o talaltra componente culturale la partecipazione alla festa della Liberazione: coloro che vogliono escludere dalle manifestazioni del 25 aprile le insegne della Brigata ebraica o, come è successo l'anno scorso, le bandiere della Nato. Costoro escludono essi stessi da una festa che non può, invece, che essere inclusiva.

L'anno scorso, il 25 aprile, guardammo i video degli ucraini che cantavano "Bella ciao" sotto le bombe dell'invasore russo; in questi ultimi mesi abbiamo dovuto, purtroppo, ascoltarla, "Bella ciao", dalla voce delle ragazze iraniane che la cantano contro il regime liberticida degli Ayatollah.

E' un piccolo, ma significativo, contributo della lotta di Liberazione italiana alla battaglia per la democrazia e per la libertà da tutte le oppressioni. —

Oggi a Udine la manifestazione più importante in Friuli per il 78esimo anniversario della Liberazione

LA SINISTRA URLA "AL LUPO, AL LUPO"

ROBERTO NOVELLI

Il 25 aprile come ogni anno è fonte di polemiche e risulta paradossale che a 78 anni da una data che segna la sconfitta del regime fascista ci siano ancora strumentalizzazioni con continui richiami al rischio di un ritorno delle camicie nere. In ogni ambito, dal lavoro, alla scuola, alla politica, allo sport ci sono personaggi, perlopiù pittoreschi o semplicemente in malafede che inneggiano a regimi totalitari, a uomini soli al comando o che propugnano teorie razziali.

Questi sono una minoranza talmente insussistente che non merita di essere presa seriamente in considerazione, magari attenzionati sì, ma credo nulla di più. Invece rieccoci con una parte della politica di sinistra che riprende a urlare "al lupo al lupo", magari teorizzando che il nuovo fascismo è alle porte. Sarebbe bello che si dicesse la verità su quella parte della resistenza che in queste terre, ha si combattuto il nazifascismo ma con l'intento di consegnarci a un altro regime, quello sovietico. Il 25 aprile si dovrebbe ricordare come un giorno storico dove il bene ha vinto contro il male senza dimenticare che per sconfiggere il nazifascismo hanno combattuto e sono morti un numero enorme di soldati degli eserciti alleati insieme a partigiani che di rosso non avevano nulla e che si sono battuti come leoni per la libertà senza pensare a consegnarci a Stalin. Viva la libertà e viva la democrazia! —

DOBBIAMO SENTIRCI TUTTI UNITI E IN PACE

FERDINANDO CAMON

Oggi, 25 aprile, ricordiamo la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, e una liberazione deve coincidere con la pacificazione. Dobbiamo sentirci tutti uniti e in pace.

Anche quelli che stavano dall'altra parte: un grande antifascista, che fu anche partigiano e combatté i nazifascisti col mitra sulle montagne, Giorgio Bocca, parlando di loro arrivò a chiamarli "romantici", perché restando fascisti volevano restare fedeli al giuramento prestato.

A loro sembrava che essendo stati soldati, e avendo prestato un giramento al re, se ora combattevano contro i fratelli del giuramento commettevano un tradimento. E questo non volevano farlo. È un'idea meccanica e arcaica di fedeltà. Un'idea superata.

Oggi sappiamo che esiste una sola fedeltà, la fedeltà al bene. Se tu esci dal fascismo ed entri nell'antifascismo, non fai un tradimento ma un atto di fedeltà al bene. È prima, entrando nel fascismo, che fai un tradimento del bene.

Oggi, 25 aprile, ricorre la fine del tradimento del bene, e la presa di coscienza di che cos'è giusto. Noi italiani siamo stati non solo fascisti, ma inventori del fascismo, da cui poi derivò il nazismo.

Il fascismo fu un movimento, un pensiero, una pratica che imponeva con la forza la propria volontà: si governa contando le teste o tagliandole, diceva Benedetto Croce, la democrazia le conta, il fascismo le taglia.

Tagliare le teste degli avversari è un'operazione che ha diversi gradi: prima della ghigliottina puoi usare il bastone o l'olio di ricino, e il fascismo fece un uso abbondante sia delle legnate che delle purghe.

Le legnate: i bastonatori fascisti correvano per le strade in camion, tiravano fuori dalle case gli avversari politici, li picchiavano sulla testa e sulle spalle con i bastoni, e poi li abbandonavano per terra sanguinanti e incapaci di muoversi. Era il modo fascista di mostrare di aver ragione.

L'altro modo era l'olio di ricino. L'olio di ricino è un potente lassativo, i fascisti giravano con bottiglie di olio di ricino, aprivano la bocca agli avversari e gli versavano l'olio in gola. Poi gli avversari, per tutto il giorno, stavano seduti sul water.

Dappertutto nel mondo, dove arrivò, il fascismo esercitò la sopraffazione. Il ritorno alla democrazia fu lento, lungo, faticoso. Per noi italiani fu necessaria la sconfitta in guerra. La Liberazione ce l'han data gli alleati. Ma noi li abbiamo aiutati con la Resistenza.

Qualcuno dice che la Resistenza non fu potentissima, non fece imprese grandiose, però obbligò il nemico occupante a stare sulla difensiva, gli rese difficile governare, spostarsi, mostrarsi, passare i fiumi e i ponti, e diede una speranza al popolo occupato: la Resistenza meritò al popolo occupato la libertà.

Oggi ricordiamo quel passaggio, dall'occupazione alla libertà. Purtroppo abbiamo inventato il fascismo. Per fortuna abbiamo fatto la Resistenza. —

NON INTERPRETIAMO LA STORIA CON IL FILTRO DELL'IDEOLOGIA

PIETRO FONTANINI

Oggi, 25 aprile, celebriamo la Festa della Liberazione. E proprio liberazione è la parola chiave, che quindi non si potrà mai cambiare.

È quella parola che in modo univoco e limpido ci riporta all'evento storico che oggi ricordiamo: la liberazione dal nazi-fascismo.

Liberazione avvenuta grazie ai combattenti delle forze partigiane, nel nostro Friuli gli osovani e i garibaldini, che, anche se si ispiravano a visioni del mondo diverse, si unirono per combattere assieme l'ideologia nazi-fascista e la guerra distruttiva che stava devastando l'Europa e non solo.

È stato un fondamentale movimento di popolo, uomini e donne, che si sono sacrificati per garantire a tutti noi quelle libertà e democrazia, sulle quali abbiamo costruito le nostre istituzioni.

«La città di Udine fu definitivamente liberata dai soldati neozelandesi»

Pietro Fontanini

Questa resistenza popolare ha avuto il fondamentale supporto delle forze alleate, che ci hanno aiutato a liberarci da una delle più brutte pagine della storia europea.

Voglio ricordare che Udine fu definitivamente liberata grazie ai neozelandesi, che entrarono in città il primo maggio del 1945 e che furono loro a far togliere la bandiera rossa issata sulla facciata del liceo Stellini.

Questa è Storia. Per quale motivo allora ogni anno il 25 aprile scoppiano polemiche declinate più o meno sempre allo stesso modo? Perché non si sono ancora affrontate in modo intellettualmente onesto, dall'una e dall'altra parte, quelle pagine di violenza e sopruso di cui entrambe le parti si sono sporcate. Cito, perché ci riguarda da vicino, l'eccidio di Porzus, che qualcuno, anche tra noi friulani, non riesce ancora a leggere con gli occhi della Storia, ma continua a interpretare attraverso il filtro dell'ideologia di parte. —

LE TRE ITALIE DOPO IL 1943

PIER PAOLO GRATTON

L'amico Gino Dorigo, in una riflessione su questo giornale, alcuni giorni fa, in occasione del 25 aprile, ci ricordava come sia impossibile un atteggiamento equidistante su una data fondante la nostra Repubblica. In sostanza, precisava, tertium non datur, o si è di qua o si è di là; o si è con la Resistenza, con l'antifascismo e quindi con la Repubblica, o si è di là, con i nostalgici del Regime oggi dinuovo al governo del paese.

Ma è davvero così? Sono state veramente due le Italie che si sono confrontate nei venti mesi tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945? No, a mio modesto avviso, le Italie non erano due. Facciamo un passo indietro. All'inizio dell'anno accademico 1931-1932 il regime fascista impose ai docenti universitari di prestare giuramento di fedeltà. Come scritto su tutti i manuali di storia e come viene ricordato ogni anno, 12 resistettero e si rifiutarono. Poco o nulla è stato detto e scritto sul fatto che ben 1.836 professori si sottomisero e prestarono giuramento di fedeltà al Regime. Che il primo dato sia entrato nella storia del nostro paese, mentre il secondo sia stato rimosso testimonia di come la resistenza dei dodici sia diventata quasi un alibi per tacitare o per nascondere il comportamento della maggioranza dei docenti, ma anche degli italiani.

Dopo l'8 settembre, infatti, i resistenti e i nostalgici repubblichini rappresentavano due Italie: quella della "rottura" e quella della "continuità". Due Italie minoritarie. Ma c'era una terza Italia, ben più numerosa, quella che non prese posizione, quella che stava alla finestra, quella che aspettava di sapere chi avrebbe vinto, quella indifferente, quella, infine, che sospirava nell'arrivo e nella vittoria degli alleati.

Ecco, con questa terza Italia – profonda e maggioritaria – forse non abbiamo mai fatto i conti fino in fondo. Si dice che noi italiani siamo fatti così: tutto deve cambiare affinché nulla cambi. Siamo tutti come il principe di Salina. Infatti nell'Italia repubblicana che cosa è cambiato nella struttura dello Stato? Magistrati, docenti universitari, dirigenti di ministeri, apparati nevralgici come Polizia, servizi segreti, carabinieri sono rimasti quelli del Ventennio. E forse anche per la paura del comunismo si è fatto ricorso a questa nebulosa per alimentare, progettare ed eseguire le stragi che a partire dal 1969 (strage di piazza Fontana) hanno insanguinato le strade e le piazze del nostro paese seminando lutti la cui memoria difficilmente può essere condivisa.

Che fare allora? A mio modesto parere bisogna che ognuno trovi le proprie ragioni nel passato ben sapendo che la storia non si ripete e guardare al futuro con fiducia. Dobbiamo in altre parole convincere la terza Italia che coloro che resistettero erano dalla parte giusta; coloro che si rifugiarono a Salò dalla parte sbagliata. Ma oggi non serve demonizzare. Oggi serve uno scatto d'orgoglio e sapere che le sfide sono altre. —

CHI LA DIMENTICA E CHI LA CANCELLA: NON PUÒ ESSERE LA FESTA DI TUTTI

GIANPAOLO CARBONETTO

Il forte sospetto è che la parola "politica" sia usata come alibi per rimettere in discussione l'etica, per rendere incerte alcune realtà che, invece, sono da tempo diventati dei caposaldi sociali, parti importanti delle fondamenta sulle quali si reggono le strutture che abbiamo voluto darci per assicurare alla nostra esistenza – per quanto umanamente possibile e con la coscienza che siamo comunque ancora molto lontani dalla perfezione – un vivere comune basato sulla libertà, la parità e la giustizia.

Mi è difficile credere che sia soltanto una casualità infausta e ignorante il fatto che proprio alla vigilia del 25 aprile, festa della liberazione dal regime nazifascista che aveva asservito l'Italia, si sentano pronunciare corbellerie istituzionali di vario tipo tra le quale spicca, sia perché pronunciata dalla seconda carica dello Stato, sia per la palese infondatezza e stupidaggine, la frase pronunciata da La Russa: «Nella Costituzione non c'è alcun riferimento all'antifascismo». Basterebbe ricordare la dodicesima delle "Disposizioni transitorie e finali": «È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista», che ovviamente il presidente del Senato non può non aver mai letto. Ma è tutto il tessuto della Costituzione, che parla di parità, libertà, giustizia, democrazia, che neanche tanto implicitamente vuole creare un'Italia che con quella fascista non abbia più alcun addentellato.

C'è un continuo e sempre meno sotterraneo tentativo di cancellare l'antifascismo

Ora assistiamo a un continuo e sempre meno sotterraneo tentativo di cancellare l'antifascismo e, quindi, la storia. Dicono: facciamo soltanto politica nel senso che prendiamo atto che alcune tendenze popolari cambiano e, quindi, vediamo di inserirle, o reinserirle, nel nostro vivere comune.

Non è così perché non tutto può essere messo in discussione da un eventuale mutamento delle tendenze popolari. Si potrebbe, per esempio, pensare di rimettere in discussione l'illegittimità dell'omicidio? Evidentemente no, anche se fascismo, nazismo e mille altre dittature di colore simile, o totalmente diverso, hanno usato l'omicidio come strumento di coercizione e di distruzione delle opposizioni. Si potrebbe pensare di riparlare di legittimità del razzismo? Evidentemente no, anche se rigurgiti razzisti, non raramente violenti, sono sempre più diffusi e frequenti, anche a livelli istituzionali, in questo nostro Paese.

Una storia condivisa? Dovrebbe però basarsi su una serie di ammissioni di colpe diverse

In quest'ottica mi appare ridicola e totalmente inutile la caccia giornalistica a dove e come gli esponenti di quella maggioranza che ha voluto La Russa presidente del Senato, trascorreranno il 25 aprile. Ha senso, infatti, che chi guarda alla Resistenza come a un fastidioso accidente della storia faccia finta di celebrarla per un giorno mentre negli altri 364 giorni dell'anno lavora senza pause per scardinare quella Costituzione che della Resistenza è figlia? Inducendo sempre più profonde divisioni in un tessuto sociale che già di suo, da sempre, è incline a dividersi, cancellando ogni tentativo di far aumentare qualsiasi tipo di solidarietà nei confronti degli altri esseri umani.

Non ho mai creduto che la ricerca di una cosiddetta "storia condivisa" possa avere successo in quanto l'eventuale condivisione dovrebbe basarsi su tutta una serie di ammissioni di colpe che, ovviamente possono riguardare entrambe le parti in causa, ma in proporzioni profondamente diverse e non perché i vincitori hanno più diritti degli sconfitti, ma in quando l'essenza del fascismo è state la disumanità, mentre quella della Resistenza è stata il rispetto e la difesa delle prerogative dell'umanità.

Quindi di dove se ne vadano per il 25 aprile La Russa, Salvini e compagni – o forse dovrei usare un altro termine – non dovrebbe davvero interessare a nessuno perché il 25 aprile non è la festa di tutti e soprattutto non lo è di coloro che guardano a questa ricorrenza con mal dissimulato fastidio e che, addirittura, ciclicamente propongono di cambiarne la natura, o addirittura di cancellarla.

Buon 25 aprile, ma soltanto a chi crede nel suo vero valore sancito anche dalla nostra antifascista Costituzione. —

UN MOMENTO CHE UNISCE CHI CREDE NELLA LIBERTÀ

LAURETTA IURETIG

Il 25 aprile è la data che ha segnato la fine del secondo conflitto mondiale, la sconfitta del fascismo-nazismo, la vittoria della libertà per la quale, accanto alle nazioni antifasciste, hanno combattuto tante formazioni partigiane di diverso orientamento politico: comunisti, socialisti, Partito d'Azione, cattolici, liberali, repubblicani, gli autonomi di orientamento monarchico…

Per questo, a torto, la ricorrenza è diventata appannaggio di una sola parte politica; a torto, la Sinistra si è addossata la paternità della Resistenza.

Il 25 aprile è la festa di tutti coloro che hanno combattuto e creduto e continuano a credere e combattere per la Patria, per la libertà messa a dura prova anche in questi ultimi tempi.

Ricordiamo che tra i partigiani antifascisti non tutti avrebbero voluto un regime democratico quanto invece un'altra dittatura come quella dei vari Paesi dell'Est europeo.

Ne è testimonianza la strage di Porzus, dove una formazione della Brigata Osoppo costituita da partigiani cattolici, azionisti e indipendenti, venne fucilata da partigiani comunisti della Brigata Garibaldi che avevano accettato il progetto di Tito, l'allargamento del confine iugoslavo fino al Tagliamento.

La guerra ha fatto scoppiare profondi odi tra fascisti e comunisti i cui rancori si sono trascinati per tanto tempo e non sono ancora del tutto superati.

Attualmente nelle nostre università si respira un'aria di tensione fuori posto, si reclamano presidi antifascisti da quegli stessi studenti che impediscono di dare la parola ad esponenti provenienti dalla Destra. Si reclama una didattica sul confronto quando è la stessa parte, la Sinistra che si ritiene lesa, a non permettere il confronto. Essere democratici, amare davvero la libertà, la nostra Patria significa evitare efferatezze, massacri, epurazioni, vendette trasversali…; dimenticare gli odi ideologici del passato; non rinfacciare in continuazione le radici fasciste o comuniste degli uni e degli altri; significa fare un salto di qualità intellettivo; fare i conti con la Storia; prendere le distanze dagli errori del passato e dai concetti liberticidi e razzisti.

La Storia è sempre complessa e va studiata in profondità con onestà intellettuale, senza nessuna colpevole omissione.

Noi democratici vorremmo che, oltre alle Fosse Ardeatine e gli altri santuari delle vittime del nazi-fascismo ci fosse sempre il ricordo delle vittime delle foibe, dei gulag perché comunismo e nazismo sono facce di una stessa medaglia.

Non si può essere antifascisti senza essere anticomunisti. Uguaglianza e libertà non possono essere coniugate con i regimi totalitari. Solo quando nelle nostre teste si affermeranno questi semplici ma fondamentali concetti, potremo scendere nelle nostre Piazze con la bandiera Tricolore per festeggiare tutti insieme la fine di una guerra ma, pure, la fine di tante divisioni, bassezze, omertà, di tanti inutili odi, rancori e presunzioni etiche.

La guerra con tutto il suo armamentario etico e bellico è alle spalle, noi dobbiamo procedere. —

ANZIANI E ALIMENTAZIONE › I CONSIGLI NUTRIZIONALI PIÙ INDICATI PER MANTENERE IL CORPO IN BUONA SALUTE IN OGNI FASE DELLA PROPRIA VITA E PREVENIRE LE MALATTIE

Le regole d'oro per una dieta equilibrata

Anche in età avanzata, un'alimentazione sana ed equilibrata rappresenta lo strumento più efficace contro l'insorgenza di patologie e problematiche di vario genere. Per questo, quando ci si avvicina alla terza età è necessario seguire alcuni semplici consigli nutrizionali che possono rivelarsi essenziali per la prevenzione e il mantenimento dello stato di salute.
Uno dei problemi alimentari più diffusi nella popolazione anziana è la malnutrizione, uno stato di alterazione delle funzioni dell'organismo generato dalla discrepanza tra fabbisogni, introiti e utilizzo dei nutrienti. Il modello nutrizionale privilegiato per evitare scompensi di natura proteico-calorica o deficit di vitamine e minerali è quello della dieta mediterranea: anche in età geriatrica, quindi, l'alimento essenziale per un corretto stile di vita è l'acqua, che contribuisce a svolgere funzioni fondamentali all'interno dell'organismo (dalla regolazione della temperatura corporea alla digestione). In particolare, agli anziani viene consigliato di bere acque oligominerali, alternandole con acque calciche (ricche di calcio), utili per contrastare la perdita di massa ossea.
Appena sopra l'acqua, nella piramide alimentare ideale della terza età, si trovano i gruppi alimentari dei cereali (pane, pasta, riso eccetera) e dei vegetali. I cereali integrali, conservando la fibra dietetica, facilitano la digestione ed evitano un eccesso di zuccheri nel sangue: questa scelta alimentare è particolarmente importante negli anziani diabetici per i quali la fibra svolge un ruolo cruciale nel rallentamento dell'assorbimento del glucosio.

LA VERDURA È ALLA BASE DELLA PIRAMIDE ALIMENTARE DELLA DIETA MEDITERRANEA

È OPPORTUNO PREFERIRE PRODOTTI DI STAGIONE E A CHILOMETRO ZERO

FONTI DI VITAMINE

La dieta più indicata per i soggetti anziani prevede l'assunzione giornaliera di cinque porzioni di frutta e verdura. La scelta deve ricadere su prodotti di stagione, preferibilmente biologici e a chilometro zero. Alternare spesso i metodi di cottura e i prodotti permette di assimilare in maniera completa tutti i nutrienti: ogni alimento vegetale contiene una concentrazione di vitamine e minerali molto variabile e una dieta troppo monotona potrebbe comportare carenze nutrizionali nel lungo periodo. Altrettanto importante per il mantenimento dello stato di salute risulta essere il consumo equilibrato di latticini, olio extravergine di oliva, frutta secca a guscio, semi, spezie ed erbe aromatiche.

Insieme ai prodotti vegetali, l'acqua è l'alimento più importante in ogni fase della vita

› DISFAGIA

Facilitare l'assunzione frullando gli alimenti

Diventando anziani possono insorgere alcune problematiche nell'assunzione dei pasti. Una delle più frequenti è la disfagia, ovvero la difficoltà di deglutizione, che può essere contrastata privilegiando alimenti di consistenza più morbida come minestre o latticini e frullando gli alimenti più difficili da masticare.

CULTURE

L'ANNIVERSARIO

Borta Vita d'artista

Il pittore udinese torna alla galleria La Loggia di Udine inaugurata 50 anni fa proprio con una sua esposizione
Da sede del sindacato artisti a casa della pittura friulana

Gianni Borta, Maristella Cescutti e Nicola Cossar, autore dell'articolo

LA CELEBRAZIONE

NICOLA COSSAR

L'Arte a Udine da mezzo secolo ha un campo base intimo e ospitale, ha un amico generoso con generazioni di pittori e scultori friulani: la galleria La Loggia, che proprio nell'aprile del 1973 cominciava un cammino audace e fiero con una personale di Gianni Borta. Molte altre avventure culturali sono sbocciate e appassite a Udine in questi decenni, eppure La Loggia ha saputo tenere sempre la rotta e attraversare senza perdersi i mari insidiosi dell'ignoranza, del disinteresse, dei valori sterili ed effimeri, anche quelli sempre agitati del mondo della cultura.

Cos'è cambiato in 50 anni? Primavera bizzosa come sempre, guerre ovunque (i ragazzi americani continuavano a morire in Vietnam, altre generazioni adesso vengono spente in Ucraina e in tanti altri conflitti dimenticati quanto "normali"), c'è ancora fame di cultura e di gente capace di farla e di sostenerla, di spazi per l'arte e per gli artisti. Il cerchio della storia si chiude sempre, eppure non spegne la speranza né il coraggio di guardare avanti. Come accadeva nel 1973, l'anno dell'austerity e delle magnifiche e rigeneranti domeniche senza auto, Peppino Di Capri trionfava a Sanremo, la Juve si apprestava a vincere un altro scudetto, mentre l'Udinese falliva la promozione in serie B, gli Oscar premiavano il Padrino e il rock sfornava dischi epocali. Fatti memorabili, certo, però il vero capolavoro per Borta fu prima e soprattutto la nascita della figlia Mateldа, oggi apprezzata mosaicista e splendida garanzia della continuità artistica in famiglia.

Non era un sabato pigro e incolore come altri quel 14 aprile di mezzo secolo fa a Udine. Non lo era, perché nel tardo pomeriggio, in piazza Libertà, l'Arte trovava un nuovo "rifugio", un piccolo grande luogo che sarebbe diventato (e lo è ancora) punto d'incontro per centinaia di artisti: il sindaco Bruno Cadetto e tutto il consiglio comunale inauguravano, nella nuova galleria d'arte nata in due locali sotto la Loggia del Lionello, la personale del giovane ma già affermato Gianni Borta, artista già conosciuto in tutta Italia: fra l'altro, aveva già esposto a Roma (invitato alla decima Quadriennale nazionale) e a Milano, in Friuli aveva realizzato un'opera che abbellisce il nuovo municipio di Cividale. E nella sua Udine, da sognatore concreto, era stato capace di trasformare un vecchio deposito di biciclette in questa galleria d'arte.

Gli onori di casa li faceva naturalmente Maristella Cescutti, fin dall'inizio e tuttora direttrice artistica di questo polo culturale di cui la città può e deve andare fiera. Fra i primi sostenitori c'era l'indimenticabile amico Licio Damiani, che scriveva: "È una galleria di tipo nuovo, giovane, sistemata in due locali sul retro della Loggia del Lionello, con i muri grezzi di mattoni. Molto piccola, tanto da proiettare i quadri sulla strada, sembra accettare l'incontro e il dialogo con il pubblico. A inaugurarla il suo fondatore Gianni Borta, il pittore della campagna, degli umori agresti, delle giornate estive crepitanti di sole e colori". Nelle sue opere si poteva infatti notare un richiamo al neorealismo rivisitato e legato alla realtà della vita contemporanea, in particolare alla civiltà contadina. Sogno e fiaba popolavano le tele di strani personaggi: bevitori in frasca, ladri di girasoli, amanti campagnoli, bracconieri. Insomma, come ebbe a definirlo il critico Francesco Arcangeli, eravamo di fronte a un nuovo naturalismo, ad uno stile, a un segno pittorico che rigenerava il rapporto con la natura andando oltre il colore-luce degli impressionisti.

Colori mai sbiaditi che adesso si tingono d'oro e che, come nel 1973, rivedremo a ammireremo nuovamente in queste nozze dell'Arte e con l'Arte: sabato 29 aprile) alle 18.30, sarà inaugurata la mostra in cui Borta esporrà proprio gli stessi quadri di quel lontano e mai dimenticato inizio. Gianni lo ricorda molto bene e con emozione: «Il locale dismesso dal Comune divenne La Loggia e sede friulana del Sindacato artisti, che avevo fondato su incarico di Roma. Ci riuscii perché potevo contare su un gruppo già affiatato di amici pittori. Formai subito un consiglio direttivo con Sergio Colussa, Piero Di Giusto, Giovanna Zorzenon, Adriana Canova, Luciano Lirusso e Daniela Fraccaro; il mio vice era Alberto Margani, mentre la direzione artistica decidemmo di affidarla alla giovanissima Maristella Cescutti, che già operava alla galleria del Centro friulano di arti plastiche di via Stringher, del cui direttivo avevo fatto parte per 5 anni. Furono anni di intenso lavoro. Io concepivo il sindacato come produttore di cultura, con un ruolo guida nei confronti e a favore degli artisti e con mostre importanti (le opere grafiche inedite del Tiepolo, le litografie di Afro). Non chiudemmo mai, unica galleria in città, neanche nei giorni tragici del terremoto».

Un'opera di Borta: Fior di loto nel delta del Mekong (2014)

La vita e la pittura portarono Gianni altrove, molto spesso in giro per il mondo: espose con grande successo e più volte il suo "nuovo naturalismo" in tante città italiane e poi a Parigi, a Monaco di Baviera (rassegna dedicata all'arte italiana del XX secolo), a Londra, a New York (dove conobbe il famoso gallerista Leo Castelli), in Cina (Shangai e Yan Huang Art Museum di Pechino), in Spagna, in Olanda, nei Paesi dell'ex Jugoslavia e a San Pietroburgo (partecipa alla scenografia per l'inaugurazione del teatro Kamennostrovsky). Il tempo cambia la vita, persone care ci lasciano, finisce l'avventura del sindacato (Borta lavorò 20 anni nella segreteria nazionale) con la scomparsa del segretario generale Giuseppe Piccolo. Eppure, la galleria regge il tempo e supera le difficoltà, «soprattutto grazie a Maristella Cescutti, che, come un angelo-sentinella, ha continuato ad aprire e chiudere quella porta in ferro considerando l'arte come la purezza della creatività».

La Loggia è in buone mani e così il maestro del colore riprende a girare il mondo: i viaggi-reportage alla ricerca dei fiori che rappresentano Paesi lontani lo portano in Argentina (fino in Patagonia), di nuovo sul "pianeta" Cina, in India, a Singapore, nel Myanamar e nel Vietnam, in Giordania in Sudafrica, in Marocco, California e Brasile. Queste esperienze hanno arricchito il suo linguaggio pittorico, molte sono state raccolte in diari di viaggio e pubblicate: l'artista udinese racconta, oggi maestro dei giovani all'Accademia Belle Arti Tiepolo di Udine, fotografa e disegna su un block-notes grondante di immagini disegnate direttamente sul posto a gouache e pittura, così ciò che passa davanti agli occhi si trasforma in pura spiritualità e in una nuova stagione creativa.

Con questa valigia di sogni realizzati, oggi, 50 anni dopo, Gianni ritorna alla sua Loggia, la più bella scommessa vinta, ripresentando i quadri di allora e ritrovando Maristella, l'angelo-sentinella dell'Arte a Udine. Ancora insieme sul grande fiume della pittura e del talento senza età. —

I FILM DI OGGI

Il dramma thailandese

Alle 11.30 You & Me & Me, regia di Wanwaew and Waewwan Hongvivatana (Thailandia). I genitori di due gemelle decidono di separarsi e di dividerle.

La commedia giapponese

Alle 16.50 Yudo, regia di Suzuki Masayuki (Giappone). Shiro e Goro ereditano un onsen, i tradizionali bagni pubblici visti in dozzine di film giapponesi...

La storia dal manga

Alle 21.10 You've Got A Friend, regia di Hiroki Ryuichi (Giappone). Una storia d'amore (tratta dal manga di Yamamoto Naoki) di una tenerezza intensa.

Far East Film

Se n'è discusso con Alessandro Aresu «Scontro commerciale per la supremazia»

Il mondo tech «Quella guerra invisibile tra Usa e Cina»

I due conduttori, Francesco Radicioni e Giulia Pompili (FOTO DURIGATTO)

BAMBÙ TALKS

FABIANA DALLAVALLE

L'Asia raccontata al Far Est non è solo film e e fiction. Non potrebbe. La settima arte è intimamente connessa all'attualità politica e sociale, a volte la anticipa, altre la trasforma, la rende leggibile, anche quando la rifiuta. I Bambù talks-un dibattito al giorno, a cura dei giornalisti Giulia Pompili de "Il Foglio" e Francesco Radicioni, di Radio Radicale, da lunedì al venerdì, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, raccontano l'Asia e il suo posto nel mondo, attraverso incontri con ospiti e esperti.

Ieri pomeriggio, l'incontro dal titolo "La guerra tech. Usa e Cina tra microchip e fisica quantistica", con protagonisti Alessandro Aresu, consigliere scientifico della rivista Limes, autore del libro "Il dominio del XXI secolo" (Feltrinelli), in collegamento con il giornalista Simone Pieranni (Chora Media) e Lisa Jucca, editorialista European Business Editor per Reuters Breakingview, ha aperto un focus su quella che viene definita "la guerra tecnologica" e la conseguente divisione in blocchi tra Oriente e Occidente. Spiega Pieranni: «È uno scontro commerciale. È una guerra invisibile che si combatte fra la Cina e gli Stati Uniti. L'obiettivo, già sotto Trump, era di rallentare lo sviluppo tecnologico cinese, vera potenza. Con Biden il metodo "Trump" si è allargato a tutta la filiera tecnologica. Gli Stati Uniti hanno davanti un competitor. La Cina è problema gigantesco perché il miglioramento portato dalla tecnologia non ha migliorato le condizioni politiche come sperato dagli Usa. La politica americana sta comunque dando i suoi frutti, basti pensare a Huawei».

Interviene Aresu: «Si tratta di una guerra economica. Di ordine diverso di quella combattuta dagli eserciti. I semiconduttori sono un mercato di seicento miliardi di dollari circa. Ogni smartphone, ogni sensore, ogni auto dipende dall'evoluzione continua e avveniristica, quasi magica, dei semiconduttori. Leader mondiale sono gli Stati Uniti, poi la Corea del Sud e Taiwan, diventata l'isola più importante del pianeta. La Cina ha bisogno sempre più di semiconduttori. Quindi il disegno cinese è cercare di modificare la struttura dell'industria e salire di categoria come produttore».

Lisa Jucca: «Da molto tempo la filiera dei microchip è dominata dagli Usa e dai paesi amici ed è il tallone d'Achille della Cina che gli americani, con le sanzioni, cercano di decapitare. Serve l'aiuto di Olanda e Giappone due paesi chiave. L'Europa sta cercando di produrre e allargare la sua base produttiva. Ma non siamo ancora in grado».

Ci si chiede: chi pagherà il conto? Tutti i Paesi. Certamente se Washington e Pechino sono impegnate in uno scontro per la supremazia tecnologica e militare, Taiwan diventa un tassello essenziale. —

Dalla Cina con remake: arriva il nuovo "Hachiko"

La terza struggente versione del celebre film con protagonista un cane

GIAN PAOLO POLESINI

Ascese e cadute del cinema cinese. Ci viene facile parlarne per una pellicola in cartellone oggi al Far East Film Festival il cui titolo è nel cuore di tutti: "Hachiko" e basta il titolo per evocare gli abbondanti singhiozzi degli spettatori quando l'Akita di Richard Gere se ne va lassù dopo anni di attesa alla stazione ferroviaria del padrone morto.

Curva impazzita, si diceva. La vastità dei territori cinesi favorisce incassi impensabili pure in America, nonostante il Paese di Biden sia più liberale di quello di Xi Jinping, che non tutto fa passare.

L'import-export cinematografico della Repubblica Popolare è assai complesso perché è costretto a rispondere, appunto, a una serie di limitazioni e di censure come, del resto, altrove in Oriente.

Pensiamo solamente alla Corea del Nord. Al Feff del 2012 fu ospitato "Comrade Kim Goes Flying", una coproduzione con Belgio e Gran Bretagna (incredibile!) e ricordo ancora il cast nei talks del mattino a raccontare il loro film, ma nulla di più. Qualcuno tentò di carpire le stranezze e le follie della dittatura di Kim Jong-un e furono tentativi vani.

Dunque, la Cina. L'anno della Tigre, il 2022, ha attraversato la storia con parecchi colpi di scena come l'inaspettato crollo del 36 per cento rispetto al 2021 e, addirittura, del 53 per cento guardando il 2021. Picchi down sopraggiunti anche col rafforzarsi del Covid-zero che ha costretto le sale ad aperture e a chiusure con un'alternanza piuttosto serrata, provocando continui terremoti economici. Il 2023 è, invece, l'anno del Coniglio e il desiderio è quello di riprendersi i record del periodo pre pandemico.

Sarà per le 14.30 il rendez-vous col remake di "Hachiko", sempre al Giovanni da Udine, s'intende, una pellicola made in China che si rifà al capostipite nipponico del 1987.

Noi abbiamo negli occhi il film americano del 2009 con il professor Gere, ma la storia vera è giapponese, come molti di voi sapranno.

L'Akita Inu bianco dell'agronomo Hidesaburō Ueno visse a Ōdate dal 1923 fino al 1935. In tutto il Paese la vicenda del

LA STORIA DEL FESTIVAL

Il Feff raccontato a fumetti

Ci sono mille modi per raccontare la storia un festival, con 24 edizioni alle spalle, e il Feff è rimasto fedele alla propria anima pop anche in questo: ecco la "Breve storia del FEFF a fumetti", scritta da Gianmatteo Pellizzari con i disegni di Vincenzo Filosa & Fabio Rossin e pubblicata a puntate sui profili social del festival.

GLI EVENTI DI OGGI

Il giorno dei Watanabe

Appuntamento oggi alle 19.15 con l'attesissima anteprima mondiale di Techno Brothers, il bizzarro ed esilarante road movie dei Watanabe Bros.

Talk sul nuovo cinema

Dopo la rassegna stampa alle 9 con Giulia Pompili e Francesco Radicioni, alle 11 spazio al Feff Talk: oggi i riflettori sono puntati sul nuovo cinema giapponese.

Bambù Talks sull'Asia

Alle 17.45 nuovo appuntamento con i Bambù Talks : Il potere del Sud Est Asiatico, un approfondimento curato da Giulia Pompili e Francesco Radicioni.

Una scena del film Hachiko, tra gli eventi in sala oggi e i fratelli Watanabe, ospiti speciali del Feff numero 25

Il regista coreano ha raccontato il suo film ispirato a una vicenda accaduta nel 2012

Chang Hang-jun: «Con Rebound una storia vera che commuove»

Un momento del talk dedicato al cinema coreano

IL FOCUS

ELISA PELLEGRINO

Tra i titoli coreani presenti quest'anno al Feff, spicca senz'altro Rebound, accolto con entusiasmo domenica al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il film si ispira a una storia vera, avvenuta nel 2012, che ha per protagonista la squadra di basket del liceo Jungang di Busan e il suo allenatore Yang-hyun. Quest'ultimo, alle prese con giocatori poco talentuosi, è riuscito a creare un gruppo competitivo servendosi di una buona dose di creatività. Per la proiezione sono arrivati in città il regista Chang Hang-jun, la sceneggiatrice Kim Eun-hee, l'attore Jeong Jim-woon e il produttore Billy Acumen.

«Il produttore – ha affermato Chang Hang-jun – chiamò il coach della squadra mentre stava rientrando dalla finale, dicendogli che voleva fare un film sulla sua impresa. Così è iniziata la stesura del progetto e io ho potuto leggere la sceneggiatura cinque anni fa».

Nella fase finale di scrittura si è aggiunta anche Kim Eun-hee, moglie del regista e autrice della serie Netflix Kingdom: «All'inizio ero contraria all'idea di partecipare ad un film sportivo, ma il copione mi ha coinvolto subito. Sapevo anche che sarebbe stato difficile scrivere di persone vere, qualcosa che di solito non faccio, però ho avuto l'occasione di incontrare gli atleti e ho cercato di concentrarmi soltanto sul riproporre il loro vissuto nella maniera più attendibile».

Durante il casting iniziale, il team ha cercato giovani giocatori e molti di quelli poi selezionati erano attori emergenti. Solo alcuni, come Jeong Jim-woon, avevano già alle spalle un'esperienza cinematografica. «Chiunque sia un fan del basket in Corea conosce questa storia, è stato un evento molto popolare. E desideravo che, guardando il film, i protagonisti veri fossero contenti del nostro lavoro». L'attore, inoltre, è stato anche un giocatore di basket promettente, ma ha dovuto lasciare lo sport a causa di un infortunio al ginocchio. «Assomiglio un po' al personaggio che interpreto».

Chang Hang-jun, che aveva già partecipato al Feff nel 2018 con Forgotten, è rimasto molto colpito dall'affetto che ha ricevuto il suo film a Udine: «Anche se il senso dell'umorismo è particolare e forse per voi è faticoso distinguere i nomi dei vari personaggi, guardando le reazioni del pubblico ho capito che questa è una storia capace di commuovere chiunque». Rebound infatti significa rimbalzo, ma anche recupero. Ed è proprio qui, come ha sottolineato spesso il regista, il significato del film: recuperare il pallone dopo un tiro sbagliato e riprovarci. —

IL FILM DEL GIORNO

L'affetto del prof per un cucciolo Sullo sfondo una Cina moderna

Una scena del commovente Hachiko, interpretato dal famoso regista Feng Xiaogang e da Joan Chen

GIORGIO PLACEREANI

Chi non si è commosso con la storia di Hachiko, il cane più fedele del mondo, la cui statua si può vedere a Shibuya a Tokyo? Storia raccontata nel film americano con Richard Gere, e prima ancora nel film giapponese scritto da Shindo Kaneto "Hachiko Monogatari". Nel remake cinese diretto da Xu Ang il cane si chiama Batong (come per Hachiko, il nome allude al numero otto, qui una tessera del mahjong).

Questo nuovo *Hachiko* è un film dichiaratamente popolare e apertamente commovente, ben interpretato dal famoso regista Feng Xiaogang e da Joan Chen, nonché "dai" Batong: una schiera di cani somiglianti (appaiono insieme in una foto nei titoli di coda) nel ruolo del cane nei vari stadi della sua vita. I protagonisti umani sono un professore che non sa farsi valere nella carriera (proverbio cinese che sentiamo nel film: "I ragazzi timidi non beccano dolci") e sua moglie, apparentemente dura; l'affetto del professore per il cucciolo trovato in viaggio e portato a casa ha qualcosa della compensazione, anche se nel film non ci sono autentiche amarezze familiari. Il film, che gode di un ottimo montaggio, è ambientato a Chongqing e lo sfondo, interessante, racconta la modernizzazione della Cina. —

Hachiko, di Xu Ang (Cina)

cane che ogni mattina raggiungeva la stazione di Shibuya per accogliere chi non sarebbe mai sceso dal treno, divenne un simbolo di fedeltà e di affetto, tanto che alla sua morte il comune dedicò a quello splendido quadrupede, che si chiamava Hachi (in giapponese significa otto, un numero benaugurante) una statua dell'artista Teru Ando, che durante la seconda guerra mondiale fu demolita per la necessità di reperire qualunque metallo utile fagli armamenti. Ma nel '48 il figlio di Ando ne costruì una nuova, ed è quella che ancora accarezzano i turisti di tutto il mondo. E così, si diceva, nel 1987 uscì nelle sale giapponesi "Hachikō Monogatari", diretto da Seijirō Kōyama, il cui enorme successo di botteghino risollevò le sorti traballanti della casa di produzione Shochiku Kinema Kenkyû-jo.

Nel 2009, il regista svedese Lasse Hallström — due nomination all'Oscar e un paio di film importanti: "Le regole della casa di sidro" e "Chocolat" — s'impossessò di questa sensibile amicizia trasformando il film in un cult movie.

E adesso è il momento di confrontarsi con la terza versione, quella cinese di Xu Ang (2023), con una location pazzesca. La città scelta è Chongqing inquadrata nel periodo della costruzione della diga sullo Yangtze, una metropoli enorme ma non molto sviluppata. Per muoversi è necessario affrontare ripide scalinate e "volare" sul fiume dentro enormi cabine della teleferica.

Un motivo in più per tornare al cinema, ben sapendo che un pianto sarà anche stavolta compreso nel biglietto. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese alla ricerca della continuità

Troppi gli alti e bassi nell'ultimo mese tra vittorie squillanti (contro Milan e Cremonese) e delusioni (a Bologna e Roma): quella bianconera è una squadra che ha vissuto finora di cicli

Pietro Oleotto / UDINE

Il problema del gol? Cancellato di colpo, con tre centri nel giro di neppure un tempo di gioco, il primo contro la Cremonese. Se era quella una delle preoccupazioni di Andrea Sottil, pronto ad annotare i soli due gol realizzati nelle precedenti tre giornate (tutti e due contro il Monza), ora si può dire che se riesce a proporsi in fase offensiva nel suo complesso, magari condendo con un po' di sano furore agonistiche le sue puntate nella metà campo avversaria, allora questo diventa decisamente un "non problema" (in rete Samardzic, Perez e Success, un giocatore per reparto). E l'onda lunga della prestazione contro la Cremonese si è avvertita anche ieri in allenamento, quando due elementi offensivi come Thauvin e Nestorovski, non impiegati neppure part-time la scorsa domenica, hanno fischiato due gol a testa agli sparring partner della Primavera nel galoppo in famiglia finito 5-0 (per la contabilità manca il centro di Arslan) organizzato per mettere minuti nelle gambe di chi non ha fatto il titolare.

Il vero problema di questa Udinese – dopo 31 giornate di campionato si può dire – è rappresentato adesso dalla poca continuità, un nodo confessato dallo stesso Sottil, quando ha fatto notare che anche all'interno di una gara i bianconeri rischiano di andare sulle "montagne russe", come è successo in occasione del già citato pareggio per 2-2 con il Monza. «Dobbiamo considerare che molti giocatori sono al primo anno di A, altri sono molto giovani», ha aggiunto lo stesso tecnico di Venaria Reale commentando gli alti e bassi dell'Udinese. Dal 3-1 rifilato al Milan al 3-0 subito a Bologna. Da un'altra sberla presa all'Olimpico contro la Roma al 3-0 messo in archivio con la Cremonese.

Su e giù. Non si potrebbe fotografare il momento con altre parole. Ma è il terzo "ciclo" della stagione bianconera, una stagione che nelle parole di Sottil è più che soddisfacente: «Siamo a pari punti con la Fiorentina che spende 80 milioni per la sola rosa». Soddisfacente, ma caratterizzata dai momenti di una squadra che si fa trascinare quanto meno dall'umore. Prendete per esempio le sei giornate in avvio dopo la sconfitta col Milan e il pareggio interno con la Salernitana, sei partite che hanno portato 18 punti in classifica. Chiuso la serie di vittorie l'Udinese ha cominciato a raccogliere soprattutto pareggi. ben dieci in 17 turni, dall'Atalanta all'Atalanta considerando gli impegni che fanno da parentesi a questo ciclo. Un ciclo di 10 pareggi: in totale sono 12 di cui 8 allo stadio Friuli. Solo i francesi del Troyes hanno chiuso con una "X" più gare casalinghe (9 in tutto) scartabellando tra i dati dei maggiori cinque tornei europei. Ora l'Udinese se sta vivendo uno tra alti e bassi. Chissà se caratterizzerà anche le ultime sette giornate di questa stagione. —

Jaka Bijol abbraccia Nehuen Perez: la difesa bianconera stavolta ha chiuso senza subire gol FOTO PETRUSSI

I MOMENTI DELLA STAGIONE

VITTORIE ●●●●●● 6 in 6 giocate

3ª	Monza-**Udinese**	1-2
4ª	**Udinese**-Fiorentina	1-0
5ª	**Udinese**-Roma	4-0
6ª	Sassuolo-**Udinese**	1-3
7ª	**Udinese**-Inter	3-1
8ª	Verona-**Udinese**	1-2

PAREGGI 10 in 17 giocate ●●●●●●●●●●○○○○○○○

9ª	**Udinese**-Atalanta	2-2
10ª	Lazio-**Udinese**	0-0
12ª	Cremonese-**Udinese**	0-0
13ª	**Udinese**-Lecce	1-1
14ª	Spezia-**Udinese**	1-1
16ª	**Udinese**-Empoli	1-1
20ª	**Udinese**-Verona	1-1
22ª	**Udinese**-Sassuolo	2-2
24ª	**Udinese**-Spezia	2-2
25ª	Atalanta-**Udinese**	0-0

ALTI E BASSI ●●●●○ 4 in 5 giocate

27ª	**Udinese**-Milan	3-1
28ª	Bologna-**Udinese**	3-0
30ª	Roma-**Udinese**	3-0
31ª	**Udinese**-Cremonese	3-0

WITHUB

Il Comune chiede alla Lega di giocare con la Salernitana domenica 30
Il problema è che la gara con l'Udinese è stata anticipata al 2 maggio

Il Napoli sogna lo scudetto in casa ma è caccia al biglietto per il Friuli

IL FOCUS

Cosa deve succedere perché il Napoli vinca lo scudetto la sera di martedì 2 maggio a Udine? Se lo stanno chiedendo in tanti anche perché, parliamoci chiaro, vista la rivalità tra la parte più calda delle due tifoserie, a molti cuori bianconeri non farebbe piacere vedere i partenopei mettere matematicamente le mani sul tricolore a "casa propria".

Capodichino in festa l'altra notte

Dopo la vittoria sulla Juve il Napoli ha 17 punti di vantaggio sulla seconda, la Lazio, e nei prossimi due turni mai scenderà in campo contemporaneamente ai biancocelesti. Spalletti giocherà in casa sabato al Maradona con la Salernitana e martedì 2 al Friuli con l'Udinese, Sarri domenica a ora di pranzo a San Siro contro l'Inter e poi mercoledì 3 alle 21 all'Olimpico con il Sassuolo. Nel prossimo turno a prescindere dai risultati il Napoli non vincerà lo scudetto in campo: facendo suo il derby con la Salernitana dovrebbe comunque aspettare che la Lazio non vada oltre il pari a Milano. A Udine, aspettando il risultato della Lazio di 24 ore dopo, dovrebbe uscire dal Friuli con un vantaggio di 19 punti: in quel caso anche se Immobile&Co dovessero battere il Sassuolo con 15 punti ancora in palio 16 sarebbero sufficienti per scatenare la festa.

A dirla tutta la festa in realtà è già partita. Rientrata da Torino nella notte tra domenica e lunedì la squadra è stata accolta a Capodichino da 10 mila tifosi, per percorrere i 300 metri che separano l'aeroporto dalla tangenziale il pullman che portava la squadra ci ha impiegato un paio d'ore. C'è la corsa al murales di Maradona nei quartieri spagnoli anche da parte di turisti e in extremis anche la richiesta fatta ieri dal Comune di Napoli, ovvero quella di spostare la partita con la Salernitana a domenica in contemporanea a Inter-Lazio. Essendo la gara con l'Udinese in calendario per martedì (da ieri sono in vendita i biglietti: sono già migliaia gli appassionati che hanno o preso d'assalto la biglietteria elettronica e il botteghino dello stadio Friuli) bisognerebbe farla slittare a mercoledì o giovedì. Rivedere il calendario per motivi di ordine pubblico? Per il momento la Lega ha detto di no; ha più possibilità di andare a buon fine la seconda richiesta, ovvero quella di far aprire il Maradona domenica durante lo svolgimento di Inter-Lazio. «Sarebbe un bellissimo gesto verso la tifoseria – ha detto il consigliere comunale Luigi Musto – che ci permetterebbe di vivere la partita del Meazza che potrebbe "consegnarci" indirettamente lo scudetto, tutti insieme. Una prima giornata di festa magari con la presenza dei calciatori che potrebbero gioire con il popolo napoletano fin da subito». —

M.M.

PALLONE IN PILLOLE

Il Tottenham licenzia Stellini e si affida a Mason

L'umiliante sconfitta per 6-1 subita dal Tottenham a Newcastle è stata pagata con l'esonero da Cristian Stellini, il vice che meno di un mese fa aveva ereditato la squadra da Conte. In quattro gare Stellini ne ha vinta una sola, col Brighton di De Zerbi: la squadra, ora affidata a Ryan Mason, è ormai ai limiti della zona Europa.

Accordo con RDS, la Lega serie A ha un canale tv

Lega serie A e RDS hanno annunciato la nascita della radio-tv del calcio che trasmetterà, 7 giorni su 7, dalle sette del mattino a mezzanotte con l'inizio della prossima stagione. È il primo passo della Lega nella gestione Lorenzo Casini verso la creazione di un canale per la trasmissione delle partite "live" nel 2024.

STEFAN SCHWOCH. L'ex attaccante parla dell'Udinese dopo averla commenta su Dazn

«Se è quella ammirata con la Cremonese può scalare altre posizioni»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Se l'Udinese è quella ammirata con la Cremonese, allora può scalare ancora un paio di posizioni, ma il più ormai è stato fatto, e anche molto bene, e i tifosi possono essere soddisfatti di Sottil». È un giudizio lusinghiero e già improntato al bilancio di fine stagione quello riservato all'Udinese da Stefan Schwoch, l'ex attaccante che domenica ha commentato la partita del Friuli per Dazn nel suo ruolo di voce tecnica, sottolineando a più riprese il buon operato dei bianconeri.

Schwoch, il "se" dubitativo che ha posto nella premessa è relativo al comportamento ondivago avuto dall'Udinese nell'ultimo mese?

«No, perché l'alternanza dei risultati avuti prima della vittoria sulla Cremonese non toglie nulla al campionato fatto dalla squadra e soprattutto alla sua classifica. Anzi, aggiungo che non so quanti si aspettassero un nono posto a sette giornate dalla fine prima dell'inizio del campionato».

Classifica che poteva essere migliorata senza salire sulle "montagne russe" con continui saliscendi nell'ultimo mese...

«Francamente tutte queste critiche non le capivo e non le capisco, ma poi bisogna vedere se qualcuno si è montato la testa dopo l'inizio strepitoso in cui l'Udinese era ai vertici. Magari qualche tifoso si è illuso e ha perso la reale dimensione dell'Udinese che adesso può scalare un paio di posizioni, sempre che tutto le giri per il verso giusto, ma la dimensione è questa».

Stefan Schwoch lavora per Dazn

Sottil

«Credo che stia facendo un grande lavoro anche in A dopo Ascoli»

Nel dopo partita con la Cremonese Sottil ha rimarcato con enfasi i meriti della sua squadra.

«E ha fatto bene perché non c'è stata partita. L'atteggiamento iniziale avuto, con l'aggressione alta e il gran gol di Samardzic, ha dato fiducia alla squadra che nella ripresa ha mantenuto il controllo assoluto senza mai rischiare nulla. Sono dell'idea che Sottil stia facendo un grande lavoro e si stia riconfermando anche in serie A dopo Ascoli».

Tornando sul tema delle alternanze di rendimento e risultati...

«Dico solo che in più di qualche intervista Sottil ha sottolineato che nel calcio non si vince con i bravi ragazzi, evidenziando alcuni gol subiti con l'avversario che si è fatto quaranta metri palla al piede senza essere fermato. E lo ha detto perché so bene che con lui in campo un avversario non li avrebbe mai fatti tutti quei metri palla al piede».

In telecronaca ha speso parole importanti per Samardzic.

«Sì, e sono sicuro che Samardzic non ha fatto ancora vedere tutto il suo potenziale, ma se lo seguono Napoli e Inter significa che ha i colpi da giocatore importante. Penso che arriverà a una big e che abbia fatto molto bene a restare per maturare. Altri, e penso al De Ketelaere del Milan, stanno dimostrando che devi essere pronto e avere tanto carattere per sostenere pressioni completamente diverse in certe piazze».

Dopo Deulofeu, ora l'Udinese rischia di perdere anche Success per infortunio...

«Sarebbe una perdita grave per come apre i varchi, ed è un vero peccato che non abbia la confidenza col gol, visto che non riesce a finalizzare tutte le occasioni che si crea». —

IL PUNTO

Success rischia di avere già concluso il campionato La spalla di Pafundi è ok

UDINE

La gioia di Success per il primo gol stagionale: dopo pochi minuti il ko

La premessa d'obbligo è che solo l'esito degli accertamenti strumentali (effettuati ieri) atteso per oggi stabilirà entità e tempi di recupero, ma l'Udinese corre il rischio di finire il campionato senza poter più contare sull'apporto di Isaac Success, decisamente il più sfortunato dei due bianconeri usciti malconci con la Cremonese, visto che Simone Pafundi ha riportato solo una forte botta alla spalla destra nella caduta seguita al suo ingresso in campo all'85'. Un trauma che non gli ha impedito di finire la partita, che non fa il paio con un altro avuto tempo addietro alla spalla sinistra e che, soprattutto, non dovrebbe compromettere la sua presenza venerdì a Lecce.

Ecco le prime anticipazioni arrivate ieri sul fronte dei due infortunati che non a caso avevano preoccupato Andrea Sottil, costretto a sostituire in tutta fretta Success con Beto al 42' del primo tempo. Tutta colpa del problema muscolare avvertito al retto femorale della coscia destra, là dove il 27enne nigeriano si è portato la mano una volta fermatosi di colpo al 41' proprio sotto la panchina bianconera, la stessa che solamente cinque minuti prima era scattata per andarlo a sommergerlo di abbracci dopo il gol del 3-0, il primo segnato in stagione dal nigeriano.

E chissà che non sia stato proprio lo scatto, oppure l'interno a giro con cui ha poi battuto Carnesecchi, a contrarre il muscolo, facendo passare in un amen Success dalla gioia al pensiero di aver finito in anticipo la stagione. Come anticipato, infatti, il rischio c'è, eccome, perché dalle prime anticipazioni filtrate ieri, a margine della seduta in cui l'Udinese ha ripreso la preparazione con un galoppo contro la Primavera, l'infortunio di Success non sarebbe stato definito di poco conto, anzi.

Basta e avanza per preventivare un'assenza che potrebbe variare dalle tre alle quattro settimane, ma che potrebbe anche allungarsi. Tempi decisamente stretti se rapportati col calendario, con le prossime sette e ultime giornate in programma fino al 4 giugno, quando calerà il sipario, ma purtroppo in linea con le precedenti beghe muscolari di Success.

L'archivio, infatti, dice che la scorsa stagione l'attaccante si fermò tre volte per noie muscolari, rimediando uno stiramento al flessore della gamba sinistra a inizio ottobre, in un test col Tabor Sezana, e una ricaduta a marzo, a cui seguì un processo infiammatorio sempre alla coscia sinistra, dopo essere uscito al 27' del primo tempo con l'Inter. In tutto furono 8 giornate saltate, più altre quattro per un problema gastrointestinale. —

S.M.

IL POSTICIPO

L'Atalanta ferma la Roma: la zona Champions è a -4

BERGAMO

L'Atalanta batte la Roma 3-1 al Gewiss Stadium e si porta a -4 dalla zona Champions. Le reti di Pasalic, Toloi e Koopmeiners regalano tre punti preziosi a Gasperini, mentre Mourinho si illude con il 2-1 momentaneo di Pellegrini, reso vano da un errore di Rui Patricio. L'allenatore portoghese resta in ansia anche per le condizioni di Llorente e Dybala, entrambi malconci. Dopo l'impegno al supplementare contro il Feyenoord, l'argentino è rimasto inizialmente a riposo insieme a Matic e Spinazzola. Si rivedono dal 1' invece Solbakken e Abraham. L'Atalanta è la formazione contro cui l'inglese vanta la miglior media gol in A (uno ogni 84'), ma la prestazione dell'ex Chelsea è insufficiente. È da un suo pallone perso al 39' che nasce il gol dei bergamaschi: Zapata protegge palla e crossa dalla sinistra, Pasalic è lasciato libero in area e al volo col mancino trafigge Rui Patricio. Al 65' scocca l'ora dei cambi: dentro Spinazzola, Matic, El Shaarawy e Dybala. Tre minuti su un'uscita coi pugni di Sportiello, l'argentino sfodera subito il suo mancino, ma il tiro è impreciso. Al 74' l'Atalanta perde per infortunio Djimsiti e si gioca la carta Palomino che è subito protagonista. Calcio d'angolo per i nerazzurri, l'argentino di testa trova la risposta di Rui Patricio, ma Toloi in risposta calcia in rete e a nulla serve il tentativo disperato di Llorente. La Roma si illude di poter riprendere la partita all'83' con il gol di Pellegrini dalla distanza, ma un minuto dopo un errore di Rui Patricio regala la palla del 3-1 a Koopmeiners, che non sbaglia e chiude il conto. —

ATALANTA (3-4-2-1) Sportiello 6; Toloi 7, Djimsiti 6.5 (28' st Palomino 6.5), Scalvini 7; Zappacosta 7, De Roon 6.5, Ederson 6.5 (51' st Soppy sv), Maehle 6 (36' st Demiral sv); Koopmeiners 7.5, Pasalic 7 (36' st Hojlund sv); Zapata 7 (51' st Muriel sv). All. Gasperini.

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 4.5; Mancini 6 (19' st El Shaarawy 5.5), Ibanez 5, Llorente 5.5; Celik 6, Bove 6 (19' st Matic 6), Cristante 6, Zalewski 5 (19' st Spinazzola 6); Solbakken 6 (19' st Dybala 6), Pellegrini 7; Abraham 5 (36' st Belotti sv). All. Mourinho.

Arbitro Irrati di Pistoia 6.

Marcatori Al 39' Pasalic; nella ripresa, al 29' Toloi, al 38' Pellegrini, al 39' Koopmeiners.

A segno anche Toloi con la Roma

Così in A

31ª GIORNATA

I risultati

Partita	Risultato
Verona-Bologna	2-1
Salernitana-Sassuolo	3-0
Lazio-Torino	0-1
Sampdoria-Spezia	1-1
Empoli-Inter	0-3
Monza-Fiorentina	3-2
Udinese-Cremonese	3-0
Milan-Lecce	2-0
Juventus-Napoli	0-1
Atalanta-Roma	3-1

La classifica

Napoli 78 punti; Lazio 61; Juventus 59; Roma e Milan 56; Inter 54; Atalanta 52; Bologna 44; Udinese, Fiorentina e Torino 42; Monza 41; Sassuolo 40; Empoli 32; Salernitana 30; Lecce 28; Spezia 27; Verona 26; Cremonese 19; Sampdoria 17.

Serie A

Samardzic è il top player della generazione Z

Nessun centrocampista nato dopo il 2000 ha segnato di più. Frattesi, sei gol, è del 1999, Baldanzi, quattro reti, del 2003

Massimo Meroi / UDINE

«Samardzic è il centrocampista con meno di 22 anni che ha segnato più di tutti in serie A». È anche questo uno dei sassolini che Andrea Sottil si è tolto nel post-partita di Udinese-Cremonese. Più nervoso del solito il tecnico, come aveva fatto già alla vigilia, ha voluto rimarcare il lavoro svolto e nell'elenco ha "inserito" tra i suoi meriti anche la crescita del mancino serbo che rispetto a un anno fa ha raddoppiato tutti i suoi numeri: due gol e due assist nel campionato '21-'22, cinque reti e quattro passaggi vincenti nell'attuale campionato quando si devono giocare ancora sette partite.

CONTINUITÀ CERCASI

Che il ragazzo avesse stoffa lo si era capito da tempo. Del resto Samardzic cattura subito l'occhio perché è anche elegante nelle movenze e quindi bello da vedere e di lui si parla già da tempo in chiave mercato (il Napoli sarebbe stato il primo a chiedere informazioni). A trovargli un difetto viene facile indicarlo nella continuità: fisiologico, verrebbe da aggiungere, quando parli di un ragazzo che ha compiuto 21 anni lo scorso 24 febbraio. Ma da chi esibisce tutto quel talento è anche giusto aspettarsi sempre qualcosa di più. Rispetto allo scorso anno è sicuramente migliorato e viene da pensare che per completare il suo percorso di crescita gli farebbe bene un altro anno da protagonista assoluto a Udine piuttosto che da comprimario in un club di prima fascia.

IL TALENTO DI LAZAR
NUMERI RADDOPPIATI PER LUI NELL'ARCO DI DODICI MESI-

Lo scorso anno due gol e due assist, oggi siamo a cinque centri e quattro passaggi vincenti

SFIDA CON BALDANZI

Intanto c'è da "festeggiare" questo record che non è poi così banale, quello dei gol segnati. Tra i generazione Z, ovvero i centrocampisti nati dopo il 1° gennaio del 2000, nessuno è stato più prolifico di lui. Nel grafico che trovate qui a fianco, l'unico che gli sta vicino è il talento dell'Empoli Tommaso Baldanzi, classe 2003, 1499' in campo e 4 centri . Un gol in più di Samardzic lo ha fatto Davide Frattesi, mezzala del Sassuolo, che però è un classe '99. Curioso notare che tra i primi quindici centrocampisti più prolifici della serie A ce ne siano ben tre dell'Udinese visto che a quota quattro assieme al già citato Baldanzi, al salernitano Vilenha e ai "senatori" Bonaventura (Fiorentina) e Candreva (Salernitana) ci siano anche Lovric e Pereyra.

LA SORPRESA

Fa specie scoprire che il centrocampista più prolifico della serie A sia il criticato Rabiot, a quota otto, mentre sei gol sembrano pochi per uno come Milinkovic-Savic. Ecco la domanda: Samardzic un giorno diventerà un giocatore con lo status del serbo? —

LA CLASSIFICA

Pos.	Giocatore	Età	Squadra	Gol
1°	RABIOT	(28 anni)	Juventus	8 gol
2°	MILINKOVIC-SAVIC	(28 anni)	Lazio	6 gol
3°	KOOPMEINERS	(25 anni)	Atalanta	6 gol
4°	FRATTESI	(23 anni)	Sassuolo	6 gol
5°	SAMARDZIC	(21 anni)	Udinese	5 gol
6°	BARELLA	(26 anni)	Inter	5 gol
7°	LUIS ALBERTO	(30 anni)	Lazio	5 gol
8°	VILHENA	(28 anni)	Salernitana	4 gol
9°	LOVRIC	(25 anni)	Udinese	4 gol
10°	BALDANZI	(20 anni)	Empoli	4 gol

WITHUB

IL CASO DI COPPA ITALIA

Cori razzisti a Lukaku: Daspo per 171 tifosi della Juventus E domani il ritorno a San Siro

TORINO

Domani si giocherà il secondo atto del derby d'Italia di Coppa Italia, ma continuano a tenere banco gli episodi dell'andata. La Digos della polizia di Torino infatti ha emesso, oltre alle contravvenzioni, il provvedimento Daspo dalla questura di Torino per 171 tifosi della Juventus: così vengono puniti i protagonisti dei cori razzisti intonati contro l'interista Romelu Lukaku dal primo anello della Tribuna Sud dell'Allianz Stadium lo scorso 4 aprile. Sono stati presi in esame audio e filmati dell'accaduto e a quando si apprende sarebbero 250 le persone che hanno utilizzato frasi discriminatorie nei confronti dell'attaccante. Ecco perché i lavori proseguono, così come sono in atto indagini per altri episodi: da una parte, sempre in Juve-Inter, si è sentito il coro «Liverpool, Liverpool» dal settore ospiti, in chiaro riferimento alla strage dell'Heysel, mentre durante la sfida tra i bianconeri e il Napoli nella scorsa giornata di campionato sono stati intonati messaggi di discriminazione territoriale e insulti al presidente della Figc Gravina. Così si rischia la recidività, con la Tribuna Sud che è già stata "graziata" con la riapertura del settore in vista del big-match contro la capolista guidata da Spalletti nonostante la precedente chiusura.

Tutte queste questioni però non devono toccare i bianconeri di Allegri. «Il nostro pensiero deve essere soltanto sul campo, non è stato facile stare quattro mesi in queste condizioni e le energie devono servirci a vincere le partite – spiega il tecnico in vista del ritorno contro l'Inter – perché abbiamo da conquistare le finali di Europa League e coppa Italia e arrivare al secondo posto in campionato». Domani sera a San Siro si ripartirà dall'1-1 dell'andata, un risultato che ha totalmente rimandato il verdetto della prima finalista anche se i nerazzurri potranno contare sul fattore campo.

Alla Continassa si lavora per il quarto derby d'Italia della stagione, la Juve è imbattuta nei tre precedenti, ma questo vale molto di più. Anche in quest'ottica vanno lette le scelte di Allegri per sfidare il Napoli, con l'allenatore che ha rispolverato Rugani e dato una chance da titolare a Soulé. Al Meazza invece ci saranno tutti i big: Bremer è pronto a riprendersi il posto in difesa, Di Maria sarà regolarmente in attacco e poi c'è il dubbio tra Vlahovic, Milik e Chiesa, un ballottaggio anche legato al modulo. —

Il Torneo delle Regioni

UNDER 19

La Rappresentativa sfida il Veneto «Vogliamo stupire»

Alle 14.30 in Piemonte i ragazzi di Randon cercano l'impresa
«Siamo forti in tutti i reparti andremo oltre la stanchezza»

Mister Randon e Palmegiano, capitano dell'Under 19

TORINO

Profumo di derby, questo pomeriggio in Piemonte, dove alle 14.30, sul campo di Pianezza, comune alle porte di Torino (diretta su Telefriuli), il Friuli Venezia Giulia Under 19 sfida, nella gara valida per i quarti di finale del Torneo delle Regioni, il Veneto. Una gara, senza dubbio difficile, che il tecnico Thomas Randon ha potuto preparare ieri nell'unica giornata prevista di riposo. «Ci voleva – le prime parole del tecnico – anche perché sono stati tre giorni intensi e la sosta ci ha permesso di far riposare un po' le gambe ed essere pronti per la nuova sfida. Il morale dei ragazzi è alto, gli acciacchi sembrano essere spariti e vedo in tutti i 19 ragazzi la voglia di andare avanti ancora nel torneo».

Già, 19 e non 20 ragazzi perché proprio ieri è arrivata la tegola relativa all'infortunio di Cotti Cometti, con il difensore della Sanvitese costretto a lasciare il ritiro e fare rientro a casa dopo il colpo al ginocchio subito nel corso della gara pareggiata con la Lombardia. Un uomo in meno a disposizione, quindi, in un reparto, quello arretrato, che fin qui ha ben figurato visto che le tre reti subite sonno arrivate tutte da palla inattiva: due da calcio di rigore e una dagli sviluppi di calcio d'angolo. «In gruppo abbiamo scherzato – continua Randon – dicendo che se avessero abolito i calci di rigore avremmo forse chiuso il girone a punteggio pieno. Sono state fatalità, ma guardiamo il bicchiere mezzo pieno con la fase difensiva fatta molto bene: tutta la squadra difende, dal primo attaccante fino all'ultimo baluardo che è Tosoni tra i pali».

Il solo Cotti Cometti, dunque, nella lista degli indisponibili, con il Fvg che ritroverà anche Bozzo, al rientro dal turno di squalifica comminatogli dopo aver collezionato due cartellini gialli nelle prime, altrettante partite del torneo. Servirà, per superare il Veneto, l'apporto di tutti. «Dispongono di buoni giocatori – conclude Randon – con un pacchetto offensivo importante e una mediana fatta da interpreti che sanno palleggiare bene. Saremo entrambi stanchi, sarà anche una partita di nervi: vincerà chi sarà più sul pezzo». —

S.F.

IL PROGRAMMA

Si gioca nel Torinese Finale giovedì a Vercelli

Giornata di riposo, ieri, per tutte le rappresentative regionali, con il Friuli Venezia Giulia costretto al trasferimento di albergo visto che, dopo una prima parte giocata in diverse province della regione, quarti e semifinali si disputeranno nel torinese. In attesa, poi, di tornare a Vercelli per la finalissima: il Filadelfia di Torino, inizialmente designato, non sarà infatti disponibile visto che l'allenatore granata Juric non ha voluto spostare l'allenamento della sua squadra su altro campo. Nel calcio del piano di sopra succede anche questo.

UNDER 17

Contro il Piemonte i "Tormena boys" cercano la semifinale

«Se abbiamo battuto la Lombardia, rispetto e non paura»
Il mister non avrà Zenjili in difesa e Calzone squalificati

Il portiere Zanin, mister Tormena e Dorboló capitano dell'Under 17

TORINO

È sfida ai padroni di casa del Piemonte-Valle d'Aosta quella che attende stamattina, alle 11 sul campo di Volpiano, la selezione Under 17 guidata da Alessandro Tormena, alla caccia di un posto tra le prime quattro d'Italia. Impegno difficile, senza dubbio, al cospetto di una selezione, quella avversaria, che proverà a recitare il ruolo di profeta in patria in una categoria, quella Under 17 appunto, in cui il titolo manca addirittura dal 1969. «I ragazzi sono entusiasti di giocare questa sfida – le parole di Tormena – motivati dal fatto di affrontare i padroni di casa. Qualcosa di loro ho visto, ma se abbiamo battuto la Lombardia direi che dobbiamo avere rispetto del Piemonte, ma certamente non paura. Conosciamo qualche caratteristica della loro compagine, ma anche i miei ragazzi sono all'altezza. Arrivati a questo punto non dobbiamo pensare agli altri, ma solo a noi stessi: scendiamo in campo con la stessa voglia avuta fin qui».

Due le assenze obbligate, visto le squalifiche di Zenjili in difesa e di Calzone davanti, entrambi incappati nel secondo giallo della manifestazione nel corso dell'ultima partita disputata domenica. «Numericamente non stiamo benissimo – continua il tecnico – perché anche Della Bianca e Tanzi non sono nelle condizioni per giocare dall'inizio. Ai ragazzi ho detto di essere consci che il fatto di giocare un quarto di finale, con la possibilità di entrare nelle prime quattro d'Italia, deve essere una spinta in più. Ho avuto, da loro, la migliore risposta che un allenatore potesse sentirsi dire, ovvero che loro non vogliono tornare a casa prima di giovedì 27 (data in cui si svolgerà la finalissima, *ndr*)». Ci proveranno, i ragazzi di Tormena, in quella che sarà una sfida a un'altra regione numericamente importante, proprio come lo sono state Lombardia, Lazio e Puglia nel girone eliminatorio. «Quasi nessuno nel movimento si aspettava potessimo passare il girone eliminatorio con due compagini, ma questo ci dà lustro e ci ripaga dei tanti sacrifici che abbiamo fatto. Ora però proviamo a non fermarci». —

S.F.

LE ALTRE PARTITE

Ci sono in palio i posti tra le magnifiche quattro

Al via oggi i quarti di finale, con la categoria Under 15, unica non rappresentata dal Friuli Venezia Giulia, a fare da apripista. Alle 11, poi sarà la volta dell'under 17 con la sfida Lazio-Calabria che incrocerà in semifinale la vincente di Friuli Venezia Giulia-Piemonte, mentre nell'altra parte del tabellone sono inserite Abruzzo-Marche e Campania-Bolzano. Pomeriggio dedicato alla Juniores con Friuli Venezia Giulia-Veneto, accoppiate in semifinale con la vincente di Marche-Campania, mentre Liguria-Trento e Lombardia-Bolzano chiudono il quadro.

L'APPUNTAMENTO

Alla "Festa del mister" tanti premiati anche Peressutti che fa correre il Milan

UDINE

Un pezzo di storia del calcio friulano: applausi e tanta commozione nel ricordo dell'indimenticato Silvano Pravisano. L'annuale festa della sezione di Udine dell'Associazione italiana allenatori, ieri nella sempre affascinante cornice del salone di palazzo Belgrado a Udine, è stata una riuscita festa. Il preparatore atletico del Milan, Roberto Peressutti, originario di Godia, ha ricevuto il premio "Sportivo friulano del calcio 2022": un riconoscimento per il quale ha ringraziato l'Aiac e il presidente Gianni Tortolo con la maglia rossonera, autografata da Rafael Leão. «Il Milan e la Champions rappresentano l'apice di una carriera trentennale: resto però sempre legato alla mia terra», le parole di un emozionato Peressutti.

Stefano Chiarandini, ormai ex allenatore del Tricesimo, ha invece ricevuto il "Premio Pravisano", come miglior allenatore udinese 2021-'22.

Applausi scroscianti anche per i riconoscimenti alla carriera ai veterani Roberto Copetti, Alessandro Zampa e Massimo Scarel. Infine, Anna Venier e Alfio Canciani hanno ricevuto i premi come migliori allenatori dei settori femminili e maschili udinesi.

Premiati inoltre Fabio Pittilino, Nicola Sepulcri, Paolo Peressotti, Ermes Mazzolini, Angelo Morano, Mauro Cossettini ed Antonio Monorchio per la vittoria dei campionati 2021-'22 con le rispettive squadre, dall'Eccellenza alle giovanili.

In sala, accanto a Pier Mauro Zanin, in chiusura di mandato come Presidente del Consiglio Regionale Fvg, anche il numero uno del Coni regionale Giorgio Brandolin e quello della Figc Friuli Venezia Giulia, Ermes Canciani. —

F.T.

Gli allenatori premiati ieri a Udine dal presidente della locale Aiac Gianni Tortolo alla "Festa del mister"

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Monaldi nel momento chiave ha piazzato un paio di canestri decisivi per la vittoria dell'Apu FOTOPETRUSSI

Apu, a Piacenza bicchiere mezzo pieno ma c'è da lavorare

Prestazione dai due volti con l'Assigeco per Gentile&Co
Crescono le percentuali al tiro, troppe le 18 palle perse

Giuseppe Pisano / UDINE

Due punti a Piacenza, una buona cura per il mal di trasferta. Un'Apu bella a metà ha infranto il tabù delle gara lontano dal Carnera e per ora tanto basta per ritrovare il sorriso in casa bianconera. Tornare a vincere dopo il doppio stop con Milano e Torino era fondamentale per non aprire l'unità di crisi e per restare in corsa per il secondo posto nel girone Blu, in pratica l'ultimo treno per avere il primo turno play-off con il fattore campo a favore.

NOTE POSITIVE

Guardando alla prestazione, si può dire che l'Old Wild West di domenica è da bicchiere mezzo pieno. Vincere dopo essere sprofondati a -14 non è mai semplice, e nemmeno scontato. Essere riusciti a rovesciare la gara come un calzino, esattamente come all'andata contro l'Assigeco, fa capire che la squadra ha carattere ed è compatta nella fase decisiva della stagione. Va sottolineato, inoltre, lo sforzo difensivo del terzo quarto, fondamentale per avviare la rimonta: mentre nelle altre tre frazioni di gioco i padroni di casa hanno segnato almeno 20 punti, dal 21' al 30' Pascolo e compagni si sono fermati a 14. Un'altra nota lieta è l'apporto di tutti i giocatori a referto: oltre alla doppia cifra dei riferimenti offensivi Briscoe e Gentile, evidenziamo i 12 punti del concretissimo Esposito e gli 8 punti di ben quattro giocatori (Monaldi, Gaspardo, Cusin e Pellegrino). Nobile e Bertetti meno appariscenti sul tabellino, ma la loro missione è quella difensiva ed è stata compiuta. In rialzo le percentuali, dopo il "grande freddo" contro Torino: 66% da due, 42% da tre e 78% ai liberi, tallone d'Achille nelle ultime due uscite.

NOTE NEGATIVE

I primi 20' di Piacenza inducono alla prudenza per diversi motivi. Nonostante il prevedibile "bombardamento" di un'Assigeco priva di Skeens e di tonnellaggio sotto le plance, le triple di Miaschi e soci hanno fatto molto male a Udine. I padroni di casa, inoltre, hanno imposto il loro ritmo anche al ritorno e l'Apu non è certo squadra che può mettersi a gareggiare nel basket da corsa. Guardando alla cifre, le 18 palle perse sono un dato da matita rossa: un numero così eccessivo di sprechi, nei play-off e contro avversari più solidi, si paga a caro prezzo. C'è ancora da migliorare, e tanto: una rondine non basta per fare primavera. —

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

35
Punti realizzati, con 7/12 da tre, da parte di Demario Mayfield della Reale Mutua Torino contro la Fortitudo. È lui il "Pistolero" del terzo turno della seconda fase di serie A2.

87%
Al tiro dal campo per Alessandro Gentile dell'Apu Old Wild West a Piacenza contro l'Assigeco. Nel dettaglio il numero 5 bianconero ha totalizzato 6/7 da due e 1/1 da tre.

18
Le partite di campionato della Gesteco Cividale risolte con uno o due possessi di scarto. Nei finali in volata le Eagles si sono imposte in 9 occasioni, altrettante le sconfitte.

13
Le squadre ammesse matematicamente ai play-off. Agrigento va a sommarsi a Forlì, Treviglio, Vanoli, Cantù, Cento, Pistoia, Torino, Cividale, Urania, Udine, Fortitudo e Assigeco.

21,7
La media punti di Lucio Redivo della Gesteco Cividale nel corso della seconda fase del campionato, con il 46% al tiro dalla lunga distanza.

20
Punti sui 22 totali di Isaiah Briscoe dell'Apu Old Wild West sono stati messi a segno nel secondo tempo della gara di domenica sul campo dell'Assigeco Piacenza.

2
Le squadre sempre vittoriose nel corso della seconda fase di campionato. Quattro successi su quattro per la Reale Mutua Torino, ospite sabato a Cividale, e per la Fortitudo Agrigento.

Withub

QUI CIVIDALE

Pepper durante la gara con l'Urania Milano FOTOPETRUSSI

La Gesteco cresce alla voce rimbalzi Troppi i tiri da tre concessi a Milano

Simone Narduzzi / UDINE

Un primo tempo da manuale, almeno là davanti: 50 punti, attacco in crescendo. Poi la frenata, comunque parziale, nella produzione. A far da sfondo una retroguardia che troppo ha concesso, specie dall'arco, ai padroni di casa meneghini. Ad Amato, così come a Potts, in ombra all'andata, domenica sugli scudi, decisivo nei frangenti chiave. Sue, infatti, le triple, due di fila, grazie alle quali, al termine del primo tempo, l'Urania ha accorciato sugli ospiti, toccando il -1, 49-50. Non solo: sempre dell'americano i punti con cui i Wildcats han messo la freccia nel finale. Dando quindi la chance a Montano di chiudere i giochi. Con due bombe dall'arco, anch'esse consecutive: +6 Milano, Gesteco incapace di ricucire il definitivo gap.

Non che le chance di accorciare siano mancate: dopo due centri in lunetta di Pepper, ben quattro son stati i tiri dall'arco tentati dai gialloblu per portarsi sul -1. Ma niente: palla a Mouaha, fuori, ugual discorso per Miani, quindi lo stesso Pepper, infine Redivo. A coronamento di quella sciagurata, e sfortunata, situazione, lo zero su due ai liberi di Mouaha, a cronometro fermo.

Ferma, pertanto, è rimasta la Ueb in classifica. Pur restando al secondo posto, col proprio destino ancora nelle sue mani. Ecco allora uno degli aspetti da conservare della domenica vissuta all'Allianz Cloud: il vantaggio negli scontri diretti mantenuto sui Wildcats, ora a dieci punti, come Cividale, ma dietro, rispetto ai friulani, in virtù della differenza canestri maturata alla prima giornata di questo Girone Blu (+27).

Positivi, poi, i numeri fatti registrare dai ragazzi di coach Pillastrini a rimbalzo: 42 le carambole colte da Rota e compagni, dieci in più rispetto a quelle dei padroni di casa. Dodici i rimbalzi offensivi: di questi, però, soltanto cinque quelli che hanno fruttato dei punti effettivi (12). Sul piano realizzativo, s'è rivisto "Jack" Dell'Agnello, a referto con 18 punti. Meglio di lui solo Redivo: per lui 20 punti, conditi da cinque assist. Ma la cosa, ormai, non fa più notizia. —

CICLISMO

Colpaccio di Montagner vince il Gp Liberazione «È la vittoria più bella»

Francesco Tonizzo / UDINE

Parla friulano il Gran Premio Liberazione per juniores, anteprima all'edizione numero 76 della storica corsa che si svolge oggi, con arrivo alle terme di Caracalla, a Roma. Andrea Montagner, prodotto del vivaio della Libertas Ceresetto e oggi in forza alla Borgo Molino Vigna Fiorita di Ormelle, autentico dream team della categoria under19, ha vinto con un colpo da finisseur la prestigiosa corsa nella Capitale, centrando il suo secondo successo stagionale, dopo aver vinto la Coppa Dondeo, dieci giorni fa.

Il 17enne Andrea Montagner

«È la vittoria più bella della mia carriera – ha detto Montagner, 17 anni – volevo fin dall'inizio questo tipo di corsa, ho cercato la fuga ed è andata bene. A scattare per primo è stato Bessega, a quel punto siamo entrati io e De Fabritiis e sulla prima salita dopo la linea del traguardo l'ho staccato». Proprio il gioco di squadra della Borgo Molino è stato funzionale al successo del giovane friulano. Nel quartultimo dei 15 giri da 5 km del percorso romano, Gabriele De Fabritis, del CPS Professional Team, e lo stesso Montagner hanno staccato il resto del gruppo, andandosene in fuga a due. Sui saliscendi attorno a Caracalla, però, il friulano ha accelerato ancora e De Fabritis non ha retto il ritmo, lasciando a Montagner la passerella solitaria sotto al traguardo. A 24" il resto del gruppo, regolato da Juan Sierra (Biringhello), davanti a Ludovico Mellano (Team Giorgi). La Borgo Molino ha piazzato anche il pordenonese Andrea Bessega all'ottavo posto. Oggi, al GP Liberazione, sono di scena gli under23, con il Cycling Team Friuli al via, e le donne élite: in gara anche le friulane Sara Casasola (Born To Win Ambedo), Iris Monticolo (Top Girls Fassa Bortolo) e Asia Zontone (Isolmant Premac Vittoria). —

IN BREVE

Ciclismo
Ciccone positivo al Covid Giro d'Italia a rischio

Brutta tegola per il ciclismo italiano a dieci giorni dalla partenza del Giro d'Italia prevista per il 6 maggio in Abruzzo. Uno dei pochi corridori azzurri in grado di puntare alla classifica generale, Giulio Ciccone, abruzzese di 28 anni della Trek Segafredo, dopo il 13° posto alla Liegi Bastogne Liegi di domenica è risultato positivo al Covid. Dovrà stare a riposo e saltare diversi giorni di allenamento. Ce la farà il 6 maggio a partite dal suo Abruzzo per il Giro?

Atletica
La leggenda Mo Farah annuncia il ritiro

Mo Farah – quattro volte campione olimpico sui 5.000 e 10.000 metri a Londra 2012 e Rio 2016 – dà l'addio alle gare. L'atleta britannico di origini somale ha annunciato che il prossimo 11 settembre parteciperà alla sua ultima gara: la Great North Run, la mezza maratona che vede migliaia di partecipanti e si svolge nel nord-est dell'Inghilterra tra Newcastle e South Shields. Farah è stato tre volte campione mondiale dei 5 mila m e altre tre nei 10 mila.

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Delser, ecco il primo match point per conquistare la semifinale

Oggi alle 18 le Woman Apu in gara due sul campo di Broni battuta sabato a Udine
Coach Riga: «Servirà massima concentrazione per tutta la durata della partita»

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser, è l'ora del primo match point. Le ragazze udinesi sono ospiti alle 18 della Logiam Broni per gara due dei quarti di finale play-off, con la possibilità di chiudere i conti e accedere in semifinale dopo aver vinto gara uno per 68-54 fra le mura amiche del Benedetti. L'occasione è ghiotta per le Women Apu, vista l'inerzia favorevole dell'ottimo secondo tempo di sabato e il 3-0 complessivo nei precedenti stagionali contro le piemontesi. Risparmiarsi tutti i rischi legati a un'eventuale "bella" è l'obiettivo di coach Massimo Riga, che presenta così la sfida odierna: «Dovremo avere la capacità di mantenere la lucidità massima per tutta la partita. Broni darà il tutto per tutto, essendo con le spalle al muro. Noi abbiamo l'opportunità di chiudere la serie sul 2-0, e per fare ciò sarà fondamentale difendere come in gara uno e migliorare in tutti quegli aspetti nei quali abbiamo palesato qualche incertezza. Queste sono partite nelle quali bisogna restare concentrati sul momento, giocando possesso dopo possesso, senza pensare troppo a quello che è stato e che potrebbe succedere in futuro. Non dobbiamo sprecare neanche un pallone e prestare grande attenzione al loro attacco, alle loro individualità. In gara uno Broni ha sbagliato diversi tiri aperti, anche da tre punti, come peraltro abbiamo fatto anche noi. In gara due, in casa loro, la situazione sarà diversa».

L'allenatore della Delser Massimo Riga scuote i suoi FOTO COMUZZO

Sulla stessa lunghezza d'onda Chiara Bacchini, ottima protagonista in gara uno: «Mi aspetto un'altra bella battaglia. Loro saranno sicuramente agguerrite dopo la sconfitta di sabato e vorranno vincere davanti al proprio pubblico, con la loro storica tifoseria che le segue anche in trasferta. Noi vogliamo ripetere la nostra bella prestazione di gara uno, migliorando gli errori commessi. Siamo cariche e vogliamo chiudere la serie sul 2-0».

La Delser è annunciata al gran completo. Ci sarà anche Angelina Turmel, che ha recuperato dalla contusione alla gamba destra che l'ha condizionata in gara uno. La partita di stasera sarà trasmessa in diretta streaming su YouTube sull'account ufficiale della squadra di casa "Broni 2022". In caso di vittoria Udine accede in semifinale, dove affronterà la vincente della serie fra Milano e Mantova, con le virgiliane in vantaggio a sorpresa per 1-0. Se vince Broni si va alla "bella", domenica alle 18 al Benedetti. —

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE

La Cda Talmassons ora ha un obiettivo in mente: portare Trento alla bella

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Vincere, con qualsiasi risultato, e portare la semifinale dei play-off di A2 femminile alla bella. È questo l'obiettivo della Cda Talmassons, sconfitta domenica in casa dell'Itas Trentino in gara uno e pronta ad affrontare di nuovo le trentine domani, alle 20, a Latisana in gara due. In caso di vittoria delle friulane i due sestetti si affronteranno ancora, nel match decisivo, sabato 29 aprile, mentre se a imporsi dovessero essere di nuovo le ospiti, il campionato della Cda si chiuderà con un risultato comunque ottimo.

«Domenica abbiamo retto bene per due set – ha commentato il tecnico Leonardo Barbieri – giocando molto sugli equilibri. Nel terzo e nel quarto, però, Trento ha preso un ritmo, specialmente nei fondamentali di muro e difesa, che noi non siamo riusciti a contenere. Sotto questo aspetto ci sono state superiori e gliene va dato atto. Noi comunque siamo qua, abbiamo perso gara uno, ma pensiamo subito alla prossima». Guardando alla partita di domani l'allenatore lombardo sottolinea come: «In casa abbiamo giocato sempre bene. Domenica abbiamo fatto ancora un passo avanti rispetto alle altre due gare giocate contro Trento. Dobbiamo avere la loro attenzione difensiva: far cadere i pallonetti delle centrali fuori dai tre metri è una cosa che non possiamo concedere ed è l'unico elemento di gara uno che non mi è piaciuto».

Milana ed Eze (Cda)

La società, nell'ottica di chiamare a raccolta il grande pubblico, ha rinnovato la convenzione con i club del territorio per offrire l'ingresso gratuito a tutti i tesserati e il biglietto ridotto a 5 euro per gli accompagnatori. Il match sarà trasmesso in diretta sul canale VolleyWorld di Youtube con la telecronaca di Silvia Martini. —

SERIE D

Torviscosa, l'ottimismo e più forte dei tanti rimpianti

Marco Silvestri / TORVISCOSA

La salvezza diretta per il Torviscosa è diventata una missione impossibile dopo il pareggio casalingo contro il Villafranca Veronese. Troppi i quattro punti da recuperare alle Dolomiti Bellunesi con sole due partite da giocare e con gli scontri diretti a sfavore. Negli ultimi centottanta minuti di campionato per la formazione di Fabio Pittilino sarà importante posizionarsi bene nella griglia play-out per avere, oltre che il fattore campo a disposizione, anche due risultati su tre a favore. Un vero peccato che i friulani non siano riusciti a vincere in una giornata che poteva davvero riaprire i giochi. «Con il Villafranca – commenta Pittilino – è un pareggio che ci va molto stretto. In campo si è visto uno dei migliori Torviscosa della stagione. Quando eravamo sotto di due gol avrei messo la firma per il pareggio. Alla fine invece il rammarico è grande, perché i ragazzi sono stati straordinari e meritavano la vittoria. L'arbitro ha commesso un grave sbaglio – dice il tecnico – con la clamorosa mancata espulsione di un loro giocatore. Dispiace pensare, vedendo oggi la classifica, dove saremmo potuti essere vincendo contro Portogruaro e Villafranca. Sono ottimista per il finale di stagione». —

L'allenatore Fabio Pittilino

L'ALTRA FRIULANA

Il Cjarlins non sa più vincere Parlato chiede più decisione

CARLINO

Il Cjarlins Muzane non sa più vincere. Sul campo del Caldiero Terme la squadra friulana incappa in un altro pareggio (13° stagionale, alla pari di Adriese, Luparense e Virtus Bolzano) e continua nel suo momento non brillantissimo, confermato da una sola vittoria nelle ultime sette gare.

Non è bastato trovare il vantaggio con Valenti per conquistare bottino pieno al cospetto di una squadra, quella veronese, che prima di trovare il pari ha anche fallito un calcio di rigore. «Potevamo vincere – le parole del tecnico Carmine Parlato – ed è un peccato perché la prestazione è stata positiva. È stata una partita aperta fino alla fine, con entrambe le squadre che hanno avuto la chance di portare a casa i tre punti, ma dopo un ottimo primo tempo nella ripresa c'è stata la loro reazione e noi siamo calati».

Mister Carmine Parlato

I problemi in fase offensiva sono stati confermati anche domenica: il Cjarlins non segna più di una rete in una sola partita dallo scorso 11 febbraio. «Dobbiamo essere più concreti e decisi quando ci troviamo dentro l'area di rigore – conclude Parlato –. Abbiamo dei giocatori di qualità che in questo momento faticano a trovare la porta, ma è importante l'apporto di tutti». —

S.F.

COPPA CARNIA

Dopo l'anteprima col botto oggi in campo 36 squadre

TOLMEZZO

Dopo la partita inaugurale che ha visto il successo ai rigori della Folgore sul Villa con sugli spalti più di 500 spettatori, in campo oggi pomeriggio, dalle 16.30, tutte le altre 36 formazioni (turno di riposo dell'Edera nel girone L) per il primo dei tre turni della fase eliminatoria. Esordio in trasferta per i campioni del Cavazzo sul neutro di Chiusaforte contro la Pontebbana, mentre il Cedarchis (potenziale suo principale avversario in campionato) sarà di scena a Sutrio contro i Mobilieri e saranno due partite che molto diranno sulle prospettive delle quattro formazioni. Alle neo promosse Campagnola ed Amaro rispettivamente in trasferta l'Illegiana per i gemonesi e Real Ic in casa per gli amaresi (avvio alle 15). Esordio in trasferta per le due neo iscritte: San Pietro a Comeglians e Trasaghis a Paularo con la Velox B, mentre l'unico derby sarà quello tra Paluzza e Cercivento e per gli ospiti sarà la prima assoluta per la presidentessa Fabiola De Martino.

LE ALTRE PARTITE

Girone C. Arta Terme-Velox (a Zuglio). Girone D. Viola-Val del Lago e Stella Azzurra-Tarvisio. **Girone E.** Ravascletto-Lauco (a Cercivento). **Girone F.** Sappada-Ancora (Tolmezzo campo B alle 19) e La Delizia-Ovarese. **Girone G.** Timaucleulis-Bordano e Ampezzo-Moggese. **Girone H.** Verzegnis-Audax. **Girone I.** Ardita-FusCa. **Girone L.** Il Castello-Val Resia. In caso di parità dopo i tempi regolamentari si dovranno battere i calci di rigore. —

R.D.

CALCIO GIOVANILE

Parte il Torneo della Nazioni Ci sono anche tre figli d'arte

UDINE

È tutto pronto per il calcio d'inizio per il 19° Torneo delle Nazioni "Città di Gradisca". La manifestazione dedicata alle Nazionali maschili under 15 prende il via oggi con quattro partite: alle 17 fischio d'inizio a Nova Gorica per Slovenia-Emirati Arabi e a Kötschach-Mauthen per Portogallo-Norvegia. Alle 18 a Cesarolo sfida fra l'Irlanda e la Repubblica Ceca. Il match clou è quello fra l'Italia campione in carica e il Messico: si gioca alle 18 allo stadio Colaussi di Gradisca d'Isonzo. Nell'elenco degli Azzurrini convocati dal ct Massimiliano Favo figurano tre promesse dell'Udinese: i difensori Mattia Marello e Matteo Palma e il centrocampista Antonio Pirrò. Da sottolineare inoltre la presenza di tre figli d'arte: Andrea Natali (ex Udinese ora al Barcellona) figlio di Cesare, difensore che militò nell'Udinese dal 2005 al 2007, Samuele Inacio Pià, figlio di Joao ex Atalanta e Napoli e Christian Comotto, figlio di Gianluca, ex Torino e Fiorentina. Il 19° Torneo delle Nazioni "Città di Gradisca" si gioca su venti campi di Fvg, Veneto, Slovenia e Austria, con ingresso gratuito. Domani alle 18 ad Aquileia c'è Italia-Macedonia del Nord, giovedì alle 18 a Udine (stadio San Gottardo) si gioca Messico-Macedonia del Nord. Finalissima il 1° maggio alle 18 a Gradisca d'Isonzo. —

G.P.

Scelti per voi

Tina Anselmi - Una vita per la democrazia
RAI 1, 21.30
Tina Anselmi (**Sarah Felberbaum**), partigiana a 16 anni, sindacalista, nel 1976 come Ministra del Lavoro propone la legge per la parità di trattamento tra uomini e donne. Nel 1978 diventa Ministra della Sanità e istituisce il Servizio sanitario nazionale.

Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show condotto da **Nek**, che vede esibirsi sul palco gli artisti di strada. Gabriele Cirilli e Francesco Paolantoni, insieme al pubblico in studio, sceglieranno le 3 performance più belle.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Luce Dei Tuoi Occhi
CANALE 5, 21.20
Proprio nel luogo dove sembra essersi consumato un omicidio, Emma (**Anna Valle**) trova per caso il braccialetto di Diana. Per questo motivo, le indagini della polizia si concentrano sulla ragazza.

RAI 1
6.30 Tgunomattina
9.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.15 TG1 L.I.S. Attualità
9.20 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.45 Cerimonia celebrativa del 78° Anniversario della Liberazione Attualità
13.00 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità dividono l'opinione pubblica.
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Tina Anselmi - Una vita per la democrazia (1ª Tv) Film Biografico ('21)
23.30 Porta a Porta Attualità

RAI 2
6.55 La valle delle rose selvatiche - Il vaccino del cuore Film Dramm ('07)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.05 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dalla Strada al Palco Spettacolo
23.45 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
7.30 TGR - Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rub
14.00 TG Regione - TG3 Att
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che
16.10 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al Sole (1ª Tv)
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1 / B Telefilm
8.30 Cari fottutissimi amici Film Commedia ('94)
10.50 Racconti Di Libertà - La Resistenza Non Violenta Rubrica
11.55 Tg4 Telegiornale Att
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Racconti Di Libertà News
16.50 La Ciociara Miniserie
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 La figlia scomparsa Film Thriller ('17)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Life News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Luce Dei Tuoi Occhi Serie Tv
16.10 Amici di Maria
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Luce Dei Tuoi Occhi (1ª Tv) Serie Tv
23.40 X-Style Attualità
0.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni Animati
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Charlotte Cartoni Animati
8.15 Georgie Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin (1ª Tv) Telefilm
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 A.P. Bio Serie Tv

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 Una Babysitter in pericolo Film Thriller ('20)
15.45 Amore all'orizzonte (1ª Tv) Film Tv Comm ('21)
17.30 Innamorarsi a Sunset Terrace Film Comm ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Quattro matrimoni Spettacolo
22.45 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
16.10 Mai stati uniti Film Commedia ('13)
18.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Miami Beach Film Commedia ('16)
23.30 Io, Robot Film Fantascienza ('04)

20 (20)
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo ('13)
23.30 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.05 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)

RAI 4 (21)
14.25 In the dark Serie Tv
15.50 LOL :-) Attualità
16.05 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Tomb Raider Film Azione ('18)
23.15 Wonderland Attualità
23.50 Memorie di un assassino Film Thriller ('03)
2.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
13.20 Open Road - La strada per ricominciare Film Commedia ('09)
15.10 Quattro amici e un matrimonio Film Commedia ('06)
17.15 La guerra dei bottoni Film Avventura ('95)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Passaggio di notte Film Western ('57)
23.00 L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)

RAI 5 (23)
15.50 La strada più lunga
17.10 Lezioni di suono
18.05 Mendelssohn Bartholdy
18.35 TGR Bellitalia Lifestyle
19.05 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia Documentari
19.25 Art Rider Documentari
20.25 Italian Beauty Attualità
21.15 Loving Vincent Film Animazione ('17)
22.50 The Doors: When You're Strange Film Documentario ('10)

RAI MOVIE (24)
16.00 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)
17.40 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
19.20 Belle ma povere Film Commedia ('57)
21.10 Millennium - Uomini che odiano le donne Film Thriller ('11)
23.55 Alex Cross - La memoria del killer Film Azione ('12)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Dream hotel - Thailandia Film Commedia ('04)
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.50 Morgane - Detective geniale Serie Tv
1.50 La squadra Fiction

CIELO (26)
14.45 MasterChef Italia
15.45 Fratelli in affari
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Lawless Film Drammatico ('12)
23.15 Ma mère Film Drammatico ('04)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 2 single a nozze Film Commedia ('05)
23.10 Vi presento i nostri Film Commedia ('10)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Maria Telenovela
17.00 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il partigiano Johnny Film Drammatico ('00)
23.10 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.15 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.25 L'Isola Dei Famosi Real Tv
14.35 Hart of Dixie Serie Tv
16.25 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
18.35 L'Isola Dei Famosi Real Tv
18.40 Amici di Maria Spettacolo
19.15 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 È complicato Film Commedia ('09)
23.30 Qualcosa di cui... sparlare Film Commedia ('94)

REAL TIME (31)
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Un ascensore per due (1ª Tv) Film Tv
15.50 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.20 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento crociera Lifestyle
22.45 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv
1.05 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.10 Missione restauro Documentari
15.00 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi sottozero (1ª Tv) Rubrica
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.20 Ciclismo. Giro Mediterraneo in Rosa
16.20 Tuffi. C.ti Assoluti invernali Torino - Finali 3a giornata
17.25 Reparto corse Attualità
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca Play-off: Semifinale - ev. Gara 5
20.30 Ciclismo. GP della Liberazione
21.30 Ciclismo su pista. Nations Cup Milton - 3a tappa
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Sound Waves Festival Wyattando
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
16.00 Pinocchio
18.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Sacheburache: Din don campanon"
21.40 "Tieris di Mieç: Cucagne fra i cjistiei de pedemontane", di M. Virgilio e L. Pecile

RADIO 1
08.30 Gr FVG
12.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Telegiornale Fvg
09.00 Rugby Magazine
09.15 A voi la linea
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino
10.45 Screenshot
11.15 Rugby Magazine
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
13.15 Family
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Torneo delle Regioni dilettanti – D
16.30 Tg Flash – D
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
21.00 Lo Scrigno – D
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Gea Informa: Dalla A alla Z
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier Telefilm
19.00 Speciale Tg : Guerra e Pace
19.55 L'Approfondimento: Comitato. InLuce
21.00 Film
23.00 Speciale Tg. Guerra e Pace
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.15 Memorial Spagnol – Udinese vs Chions
12.30 Le ricette di Magazine
13.00 Speciale Club House
13.30 Udinese Tonight
15.00 Documentario sulla Resistenza in FVG
16.00 Finale Memorial Spagnol
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.35 Amore con il mondo
18.00 La partita in un quarto
18.30 TMW News
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Italpress
20.30 Speciale Sport
21.00 Italpress
21.15 Serie TV
23.30 Pomeriggio calcio

Il Meteo

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Nella notte e al primo mattino possibili piogge deboli sparse tra pianura e costa, tempo più stabile in montagna. In giornata la prevalenza di variabilità, con possibili piogge in genere deboli o moderate, ma localmente anche abbondanti e con locali rovesci o temporali. In giornata quota neve in calo fino a circa 1.300 metri. Potrà soffiare vento da nord-est moderato, Bora sulla costa. Tra tardo pomeriggio e sera probabile deciso miglioramento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	9/12
massima	15/17	13/16
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio cielo in prevalenza poco nuvoloso, ma in montagna non è esclusa locale variabilità. Soffieranno venti di brezza. Temperature minime fresche in pianura.

Tendenza: su pianura e costa prevalenza di cielo poco nuvoloso. Sulla zona montana maggiore variabilità, e non si esclude qualche debole pioggia specie nelle ore pomeridiane. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/11
massima	17/20	14/16
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,0	15,9	82 %	34 km/h
Monfalcone	9,0	14,0	93 %	8,0 km/h
Gorizia	12,2	13,9	88 %	23 km/h
Udine	12,9	14,3	85 %	24 km/h
Grado	13,9	16,0	86 %	42 km/h
Cervignano	7,0	14,0	90 %	8,0 km/h
Pordenone	12,2	15,5	78 %	35 km/h
Tarvisio	8,0	9,7	91 %	45 km/h
Lignano	12,7	15,6	88 %	41 km/h
Gemona	5,0	13,0	87 %	5,0 km/h
Tolmezzo	8,6	11,3	88 %	23 km/h
Forni di Sopra	4,4	9,2	82 %	46 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,8	0,27 m
Monfalcone	calmo	14,0	0,38 m
Grado	calmo	14,5	0,42 m
Lignano	calmo	14,2	0,42 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	12	Copenaghen	8	13	Mosca	11	20
Atene	13	20	Ginevra	8	14	Parigi	8	13
Belgrado	12	20	Lisbona	13	25	Praga	8	16
Berlino	8	17	Londra	5	12	Varsavia	12	20
Bruxelles	5	10	Lubiana	7	14	Vienna	10	13
Budapest	12	18	Madrid	12	25	Zagabria	10	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	18
Bari	11	22
Bologna	10	21
Bolzano	8	19
Cagliari	12	23
Firenze	12	20
Genova	12	18
L'Aquila	6	15
Milano	9	22
Napoli	13	20
Palermo	16	24
R. Calabria	13	25
Roma	10	21
Torino	6	23
Venezia	11	16

OGGI IN ITALIA

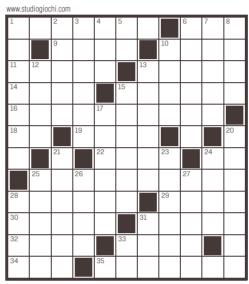
OGGI
Nord: instabile con rovesci sparsi e locali temporali su Alpi, Prealpi centro-orientali, Triveneto ed Emilia Romagna, in attenuazione entro sera. Più sole a ovest.
Centro: transito di rovesci e locali temporali su aree interne tirreniche, Appennino e regioni adriatiche entro sera.
Sud: variabilità e qualche isolato piovasco tra Campania, Molise e alta Puglia: più sole altrove.

DOMANI
Nord: condizioni ampiamente soleggiate salvo velature di passaggio e addensamenti cumuliformi su Alpi, Prealpi e Appennino.
Centro: tempo in prevalenza stabile e soleggiato.
Sud: residua variabilità.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Stato del Sudamerica - **6** Una moderna "art" - **9** Alberi da frutto - **10** Deve scontarla il reo - **11** La Santa di Catania - **13** Il Castro "Líder máximo" - **14** È l'opposto di sonoro nel cinema - **15** Truffare al gioco - **16** Filosofo autore dell'*Etica Nicomachea* - **18** Pronome confidenziale - **19** Quella magna è nell'ateneo - **22** Blocca il flipper - **24** Mister in breve - **25** Un film a episodi di Nanni Moretti - **28** Sanare - **29** Lo scrittore de *La montagna incantata* - **30** Il re che ordinò la strage degli innocenti - **31** Uno spauracchio per i bambini - **32** Fiume che forma famose cateratte - **33** Contesa - **34** Il comico Teocoli - **35** Protegge le piccole ferite.

VERTICALI: 1 Fortemente desiderato - **2** Famiglia di liutai cremonesi - **3** Serica - **4** Raganella arboricola - **5** Cinquantuno per Cicerone - **6** Quattro nei tandem - **7** Peso economico - **8** Girano nel mulino - **10** Cataste per cremazioni - **12** Maestro spirituale indù - **13** Stabiliti dal destino - **15** Sfreccia nel cielo - **17** Don Bartolo lo è di Rosina - **20** Combina matrimoni - **21** Pregiato vino rosso piemontese - **23** Susanna, la romanziera di *Va' dove ti porta il cuore* - **24** La cantante soprannominata "la tigre di Cremona" - **25** Marie, vincitrice di due premi Nobel - **26** Tutt'altro che folto - **27** Capitale del Nord Africa - **28** Spicciolo del dollaro - **31** Locale da caffè - **33** L'ultimo pezzo del collage.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Il periodo è favorevole ed importante. Avete un'ottima capacità persuasiva, notevole fascino e successo personale. Gioia di vivere e spensieratezza. Riposo.

TORO 21/4 - 20/5

Dovrete affrontare un problema, la cui soluzione arriverà spontaneamente. Rivedete una proposta ricevuta tempo fa e riprendete certi contatti. Più intraprendenza.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Siete soggetti ad influssi misti. Da una parte c'è un certo ottimismo, dall'altra non mancano certi fastidiosi inconvenienti. Riuscirete a gestire bene la giornata. Amore.

CANCRO 22/6 - 22/7

Una mattinata abbastanza intensa, ma gli astri vi consigliano di non sperperare tutte le energie. In serata rilassatevi in compagnia di qualche vero amico.

LEONE 23/7 - 23/8

La situazione tende a farsi molto intensa ed importante, con le buone idee che avete e la tenacia di cui attualmente siete capaci. Piccole tensioni facilmente superabili.

VERGINE 24/8 - 22/9

Noterete un miglioramento della situazione in generale. I contatti vi offriranno delle occasioni di cambiamento. La vostra attività risente di un certo freno.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi. Dovete trattare delle faccende piuttosto delicate. In serata vi dovete rilassare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non serve l'intraprendenza in una giornata come quella odierna. Non è opportuno mettere troppa carne al fuoco per non poterla poi cuocere. Lasciate l'iniziativa al partner.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un deluso. Datevi da fare per portare in porto un progetto che potrebbe darvi soddisfazioni in campo economico.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Per il momento bisogna evitare di prendere accordi. Se non ne potete fare a meno fatelo con attenzione. Prudenza anche al telefono. Rivalità in amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Dovete puntare sulle vostre forze. Fate un pò di ordine nei vostri piani. La vita privata scorre serenamente, non date spazio a pregiudizi su chi vive accanto a voi.

PESCI 20/2 - 20/3

La situazione vi è favorevole, il risultato finale dipende dalla linea che avete adottato. Un gesto impulsivo potrebbe rovinare ogni cosa. Consiglio analogo in amore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 aprile 2023 è stata di 28.032 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini